

© copyright Edizioni Università di Trieste, Trieste 2011.

Proprietà letteraria riservata.  
I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale e parziale di questa pubblicazione, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm, le fotocopie e altro) sono riservati per tutti i paesi.

ISBN 978-88-8303-349-0

EUT - Edizioni Università di Trieste  
via Weiss, 21 - 34128 Trieste  
<http://eut.units.it>

Intrattenimenti  
e spettacoli  
nell'Egitto  
ellenistico-romano  
Gennaro Tedeschi

# Indice del volume

Indice del volume	5
1. Premessa	9
2. Pubbliche esibizioni musicali	11
3. Rappresentazioni drammatiche	16
4. Omeristi	29
5. Musicisti e danzatrici	32
6. Nuove tipologie di intrattenitori e artisti	35
7. Pantomimi	36
8. Altre forme di intrattenimento	38
9. Mimi	41
Documentazione sulle prestazioni d'opera di artisti in Egitto	55
I Appendice: contratti di ingaggio	57
1. Contratto di prestazione d'opera (C.P.R. XVIII 1)	58
2. Scrittura di un artista (P.Oxy. IV 731)	59
3. Scrittura di auleti e danzatori (P.Strasb. V 341)	60
4. Scrittura di auleta (S.P.P. XXII 47)	62
5. Scrittura di auleta e musicisti (P.Lond. II 331, pp. 154-155)	63
6. Scrittura di pantomimi e musicisti (P.Flor. I 74)	64
7. Scrittura di auleta con compagnia (P.Col. VIII 226)	65
8. Scrittura di danzatrice (B.G.U. VII 1648)	66
9. Scrittura di auleta e tre <i>paistai</i> (P.Gen. I <sup>2</sup> 73)	67
10. Richiesta di autorizzazione per scritturare auleti e danzatrici (P.Alex. Giss. 3)	68
11. Scrittura di tre danzatrici con <i>nacchere</i> (P.Corn. 9)	69
12. Scrittura di musicisti (P.Fam. Tebt. 54)	70
13. Scrittura di auleti e danzatrice con <i>nacchere</i> (P.Oxy. XXXIV 2721)	71

14. Scrittura di auleti e danzatrici con nacchere ( <i>P.Oxy. LXXIV 5015</i> )	73
15. Scrittura di due danzatrici ( <i>P.Grenf. II 67</i> )	74
16. Scrittura di danzatrice ( <i>P.Aberd. 58</i> )	75
17. Scrittura di musicisti ( <i>P.Med. I 47</i> )	76
18. Scrittura di una compagnia di musicisti ( <i>P.Oxy. LXXIV 5014</i> )	77
19. Scrittura di una compagnia di auleti e musicisti ( <i>P.Oxy. X 1275</i> )	78
20. Scrittura di una compagnia di musiciste ( <i>P.Heid. IV 328</i> )	79
21. Scrittura di mimo e omerista ( <i>P.Oxy. VII 1025</i> )	80
22. Scrittura di una compagnia di musicisti ( <i>P.Oxy. LXXIV 5016</i> )	81
23. Scrittura di auleta ( <i>C.P.R. XVIIIA 19</i> )	82
 II Appendice: altri documenti	 85
24. Spese per lavori in fattoria ( <i>P.Col. IV 94r, 1-15</i> )	86
25. Conto privato ( <i>P.Hib. II 270r</i> )	87
26. Doni di tessuti in lino ( <i>P.Cair. Zen. I 59087</i> )	87
27. Promemoria di un auleta a Zenon ( <i>P.S.I. IV 416</i> )	89
28. Lettera e conti ( <i>P.Cair. Zen. III 59417, 1-18</i> )	90
29. Ricevuta di tasse ( <i>O.Camb. 1</i> )	91
30. Richiesta di artisti per una festa ( <i>P.Hib. I 54</i> )	91
31. Promemoria ( <i>P.Lond. VII 2017</i> )	93
32. Elenco di tassazioni ( <i>P.Count 23, VI, 62-64</i> )	95
33. Elenco di musicisti ( <i>P.Athen. 43v</i> )	95
34. Documento di un'associazione di servi ( <i>SB III 7182, fr. 5r</i> )	98
35. Lettera di una danzatrice templare ( <i>SB XXII 15324</i> )	99
36. Rendiconto di spesa per artisti ( <i>P.Tebt. I 231</i> )	100
37. Conti ( <i>P.Tebt. I 208r 1-2</i> )	100
38. Conti ( <i>B.G.U. XIV 2428 col. II, 27-29</i> )	101
39. Contratto di apprendistato di un auleta ( <i>SB XXII 15538</i> )	101
40. Quietanza bancaria ( <i>SB V 8249</i> )	104
41. Divisione di proprietà di un musicista ( <i>P.Mich. V 321, rr. 17-24</i> )	104
42. Ricevuta di pagamento di tassa ( <i>O.Strasb. I 291</i> )	105
43. Computo di brani eseguiti durante un recital ( <i>P.Oxy. inv. 31.4B13/H[4-5]a</i> )	106
44. Lettera di un prefetto ( <i>P.Oxy. XLII 3024v</i> )	107
45. Lettera privata ( <i>P.Oxy. III 526</i> )	108
46. Conto per una festa con mimi ( <i>SB XX 15029</i> )	109
47. Lista di artisti ( <i>P.Oxy. LXXIV 5013</i> )	110

48. Spese per agoni celebrati a teatro ( <i>P.Oxy.</i> III 519)	110
49. Denuncia di un incidente mortale ( <i>P.Oxy.</i> III 475)	112
50. Lista di spese ( <i>P.Cair. Goodspeed</i> 30 col. XXIX 18, 25)	113
51. Epigrafe funeraria di un virtuoso comico ( <i>SB</i> I 2479)	114
52. Dedicata di un poeta vincitore ( <i>SB</i> VIII 10068)	114
53. Lista di oggetti preziosi ( <i>P.Dub.</i> 14)	115
54. Spese per una festa celebrata a teatro ( <i>P.Oxy.</i> VII 1050)	116
55. Lista di spese per artisti ( <i>P.Köln</i> IX 369)	118
56. Intrattenimenti per una festa privata ( <i>O.Medin. Madi</i> 73)	119
57. Regolamento di concorso musicale ( <i>SB</i> XIV 11931)	119
58. Calendario ( <i>P.Osl.</i> III 189v, 11-13)	120
59. Lista di persone addette a lavori liturgici ( <i>O.Mich.</i> I 83)	121
60. Complesso di timpani ( <i>P.Lond.</i> III 968r)	121
61. Reclamo per compenso non corrisposto ( <i>P.Daris inv.</i> 300v)	122
62. Iscrizione di un mimo ( <i>I Philae</i> II 252)	123
63. Graffito di un tragediografo ( <i>I.Syr.</i> 1547)	123
64. Lettera di Alipios ( <i>P.Berl. Sarisch.</i> 10)	123
65. Spese per una festa ( <i>SB</i> IV 7336)	124
66. Biglietto per annullare un contratto ( <i>O.Nagel</i> 10)	125
67. Lettera privata ( <i>P.S.I.</i> III 236)	126
68. Ordine di pagamento ( <i>C.P.R.</i> VI 47)	127
69. Pagamenti in vino ( <i>P.Ryl.</i> IV 641r)	127
70. Pagamenti in vino ( <i>S.P.P.</i> XX 85r, I 10-30)	129
71. Pagamento in grano a un organista ( <i>P.Oxy.</i> I 93)	130
72. Lista di pagamenti ( <i>P.Harr.</i> I 97v)	131
73. Rendiconto di prestazione d'opera ( <i>SB</i> XX 14677)	132
74. Provvigioni per artisti ( <i>P.Wash. Univ.</i> II 95)	133
75. Programma e promemoria per lo scenografo ( <i>SB</i> XXVI 16648)	134
76. Programma di spettacolo circense ( <i>P.Bingen</i> 128)	137
77. Programma di corse di aurighi ( <i>P.Oxy.</i> XXXIV 2707)	138
78. Programma di spettacolo equestre ( <i>P.Harrauer</i> 56)	139
79. Pagamento in olio a un citaredo ( <i>SB</i> XXII 15753)	140
80. Pagamenti in vino ( <i>P.Oxy.</i> XXVII 2480r, III, 37-43)	141
Bibliografia essenziale	143
Indice dei nomi propri	147
Indice delle fonti	153

# Intrattenimenti e spettacoli nell'Egitto ellenistico-romano

## 1. Premessa\*

Mercanti e mercenari greci visitarono spesso l'Egitto fin dall'epoca micenea. Quelle frequentazioni sono ulteriormente comprovate da un papiro dipinto del XIV sec. a.C., proveniente da Amarna e attualmente conservato nel British Museum, che raffigura uno scontro militare tra Egiziani e Libici. In questa scena di genere si distinguono tra i combattenti egiziani due soldati micenei con l'elmo ornato da zanne di cinghiale, dei quali uno indossa la tipica tunica di pelle di bue. Con questo reperto viene confermata la presenza di Greci sul territorio egiziano verso la fine della XVIII dinastia, come gli archeologi avevano supposto fin dal ritrovamento di ceramica micenea durante gli scavi effettuati negli anni Trenta<sup>1</sup>.

Però, fu a partire dalla spedizione di Alessandro Magno che iniziò la capillare ellenizzazione del territorio, osteggiata almeno nel primo periodo dalla popolazione locale affezionata alla cultura e alle tradizioni avite<sup>2</sup>. Parimenti con la diffusione dei testi letterari furono introdotte molteplici forme di spettacolo e di intrattenimento di origine ellenica, che sostituirono, si affiancarono o si combinarono con quelle indigene.

Qui non intendo affrontare i complessi problemi connessi con questa tematica, bensì proporre alcune testimonianze papiracee, che illustrano come già

---

\* Risultati parziali di questa ricerca sono stati presentati in due conferenze triestine: la prima il 17 maggio 2011 per il Corso di Egittologia tenuto dal prof. Franco Crevatin presso la Scuola superiore di lingue moderne per Interpreti e Traduttori dell'Università degli Studi di Trieste in collaborazione con l'Associazione di volontariato culturale "Casa della Vita", la seconda il 10 giugno 2011 per l'Associazione Giuliana di Cultura Classica "Carlo Corbato" in collaborazione con il Dipartimento di Storia e Culture dall'Antichità al Mondo Contemporaneo dell'Università degli Studi di Trieste.

1 British Museum London inv. EA 74100; vd. L. Schofield, R.B. Parkinson, *Of Helmets and Heretics: A Possible Egyptian Representation of Mycenaean Warriors on a Papyrus from El-Amarna*, «ABSA» 89, 1994, pp. 157-170.

2 Cfr. S. Daris, *Realtà e fortune d'una biblioteca ellenistica*, in *Studia classica Iohanni Tarditi oblata*, II, Milano 1995, pp. 1123-1139.

alla fine del IV sec. a.C. la cultura greca fosse presente in forma consistente in tutto il territorio egiziano fin nelle lontane regioni confinanti con la Nubia.

Le opere maggiormente attestate dai papiri greci più antichi sono quelle dei poeti più famosi, più o meno in voga in quel periodo: innanzi tutto Euripide e Omero, poi Esiodo, Saffo, Alceo, Eschilo, Sofocle, Cheremone, Epicarmo, Alessi, Archippo, Filemone e Menandro, Posidippo; né mancano quelle dei prosatori come Lisia, Demostene, Tucidide, Senofonte, Anassimene, Aristotele, Eraclide Pontico, Teofrasto, Epicuro e soprattutto Platone.

Fra tutti suscita molto interesse il più antico testimone dell'*Odissea* proveniente da Ghoran nel Fayyum che deriva da un *cartonnage* risalente alla seconda metà del III sec. a.C. È un esteso frammento di un palinsesto<sup>3</sup> con quindici colonne di scrittura vergato in modo alquanto rapido e corsiveggiante, corredato da un ampio, ma irregolare, sistema di segni, che riporta gli attuali canti IX e X. Esso presenta correzioni con varianti, prova sicura del fatto che qualcuno in modo indipendente controllò il testo avendo a disposizione un esemplare diverso dall'antigrafo usato dallo scriba per la copiatura. Questa caratteristica, insieme ad altri indizi, dimostra l'esistenza di una pratica filologica ancora embrionale, condotta con criteri empirici su copie di tradizione rapsodica, comunque anteriore al lavoro grammaticale degli Alessandrini. C'è da rilevare altresì che in mancanza di una preesistente vulgata per la collazione e la correzione l'ignoto revisore usò esemplari derivati da compresenti versioni alternative o da redazioni rapsodiche concorrenti, parimenti degne di essere prese in considerazione<sup>4</sup>.

Ragguardevole è pure la presenza nei primi decenni del III a.C. in terra egiziana, a meno di 50/80 anni dalla morte di Platone, dei testimoni più antichi dei *Dialoghi*, anch'essi anteriori all'edizione filologica alessandrina. Si tratta di tre *cartonnages* provenienti da Gurob nel Fayyum e da Hibeh, con parte del *Fedone*<sup>5</sup>, del *Lachete*<sup>6</sup> e del *Sofista*<sup>7</sup>, trascritti con grafia personale per uso privato da lettori interessati a tenere con sé quegli scritti filosofici.

Infine risulta notevole il ritrovamento di un foglio di papiro nell'isola nilotica di Elefantina<sup>8</sup> ascrivibile agli anni ottanta del III sec. a.C., contenente tre

---

3 P.Sorb. inv. 2245.

4 N. Natalucci, *Il problema dei plusverses e il P.Sorbonne 2245*, «BollClass» S. III, 17, 1996, pp. 101-115; F. Maltomini, C. Pernigotti, *P.Sorb. inv. 2245: confluenza di testimoni omerici*, «ZPE» 128, 1999, pp. 301-305.

5 P.Petrie I 5-8 = London British Library, Pap. 488; cfr. A. Carlini, *Studi su codici e papiri filosofici*, Firenze 1992, pp. 147-159.

6 P.Petrie II 50 = Oxford Bodleian Library, Ms. Gr. class. d. 22 + Dublin Trinity College, Pap. F 8 A; cfr. F. Pontani, *Per la tradizione antica del Lachete di Platone: PPetrie II, 50 e POxy 228*, «SCO» 45, 1995, pp. 99-126.

7 P.Hib. II 228 = London, British Library, Pap. 2993.

8 P.Berol. inv. 13270. Il documento ritrovato nel 1906 è stato pubblicato l'anno successivo da Wilamowitz con la collaborazione di Schubart. Vd. F. Ferrari, *P. Berol. inv. 13270: i Canti di Elefantina*, «SCO» 38, 1988, pp.181-227; B. Bravo, *Pannychis e simposio. Feste private notturne di*

brani lirici e un'elegia simposiale programmatica<sup>9</sup>, che ha palesato come già in quell'epoca nella parte superiore dell'Egitto fosse conosciuta e praticata una consuetudine peculiare dei Greci: la riunione conviviale tra coetanei per l'assunzione in comune del vino, durante la quale si parlava di amore, di musica, di poesia e di qualsiasi altro argomento fosse scelto dal capo del simposio<sup>10</sup>.

## 2. Pubbliche esibizioni musicali

Però, il più antico documento scritto in greco riconsegnatoci da una tomba di Abusir (vicino la piramide) nella Menfite è un libro del IV sec. a.C., forse anteriore ad Alessandro, portato probabilmente dalla Grecia in Egitto<sup>11</sup>. Si tratta di un rotolo con sei colonne di scrittura pubblicato da Wilamowitz a Lipsia nel 1903.

Esso ci restituisce parte dei *Persiani*, un *nomos* citarodico molto originale di Timoteo di Mileto, composto tra il 419 e il 416 a.C., in cui il poeta descrive coloristicamente attraverso una serie di quadri isolati la gloriosa vittoria greca di Salamina sull'invasore persiano attraverso l'impiego di fastose immagini verbali, neoformazioni e composti, corredate da una struttura di vari metri e in sequenza astrofica<sup>12</sup>. Si susseguono nel componimento lo scontro delle flotte nemiche, lo scompiglio delle navi barbare, le grida disperate di un Frigio che a malapena si esprime in greco, la fuga vergognosa del Gran Re.

Poiché il testo è privo di notazioni, possiamo farci soltanto una pallida idea delle novità musicali apportate in Grecia nel secolo precedente, quando fu operata un'ardita commistione di generi diversi e fu inventato uno strumento di accompagnamento a undici o dodici corde.

In effetti Timoteo e gli altri rappresentanti del nuovo indirizzo superando gli schemi tradizionali avevano introdotto nel genere musicale audaci innova-

---

*donne e uomini nei testi letterari e nel culto*, Pisa-Roma 1977, pp. 43-99; F. Maltomini, *Τίς προῦτος? A proposito delle due mani di P.Berol. 13270 (Canti di Elefantina)*, «SCO» 47, 2001, pp. 581-582; C. Pernigotti, F. Maltomini, *Morfologie ed impieghi delle raccolte simposiali: lineamenti di storia di una tipologia libraria antica*, «MD» 49, 2002, pp. 67-75.

9 Sulla datazione vd. E. Crisci, *I più antichi libri greci*, «C&S» 23, 1999, p. 59.

10 *Poesia conviviale in un papiro di Elefantina. Edizione critica e commento*, a cura di E. Pellizer e G. Tedeschi, «QFCT» 4, 1983, pp. 6-23; ora in *OINHPA TEYXH. Studi triestini di poesia conviviale*, a cura di K. Fabian, E. Pellizer, G. Tedeschi, Alessandria, 1991, pp. 211-233. L'ipotesi avanzata dai primi editori che il papiro facesse parte del corredo funerario rinvenuto nella tomba di un ignoto mercenario è stata posta in serio dubbio da successivi accertamenti; cfr. L. Del Corso, *La lettura nel mondo ellenistico*, Roma-Bari, 2005, pp. 118-119.

11 *P.Berol. inv. 9875*.

12 *Timotheus, Persae: A Commentary*, a cura di T. Janssen, Amsterdam, 1984.

zioni, che furono fatte proprie da Agatone e da Euripide<sup>13</sup>. Soprattutto il tragediografo di Salamina nelle sue ultime opere diede ampio spazio alle monodie astrofiche per connotare espressivamente situazioni drammatiche, emozioni e stati d'animo. Le critiche fatta da Aristofane a quelle arie ispirate a canti di prostitute, a canzoni conviviali, a musiche popolari o esotiche<sup>14</sup>, in realtà sono indizio del forte consenso che il pubblico accordava al nuovo modo di fare musica a teatro, anticipatore delle espressioni drammatiche del periodo successivo.

Un brano dei *Problemi* pseudoaristotelici consente di delineare le tendenze di quelle forme moderne, che sfruttavano al meglio le potenzialità del canto a solo monodico e astrofico, caratterizzato da melodie varie con repentini mutamenti di armonie<sup>15</sup> ed eseguito dal τραγῳδός (l'attore-cantore), la nuova figura professionale che si era imposta nella realtà teatrale<sup>16</sup>.

In modo esplicito Dionigi di Alicarnasso sostiene che i poeti ditirambici seguaci di Filosseno, Timoteo e Teleste avevano mescolato all'armonia dorica, quella frigia e quella lidia; pertanto nella medesima composizione la musica variava passando dall'enanarmonica alla cromatica e alla diatonica; diventando completamente indipendente rispetto ai ritmi<sup>17</sup>.

Con il crescente gradimento di quel tipo di musica, intrinsecamente legata all'attività teatrale, durante il periodo ellenistico fiorirono scuole che, assicurando la continuità dell'educazione musicale e teatrale, avevano programmi di insegnamento comprendenti discipline diventate indispensabili per esercitare attività specifiche nel mondo dello spettacolo, quali la tecnica citaristica e citarodica, la ritmica, la melica, la recitazione melica e tragica<sup>18</sup>. Sotto questo profilo è significativo un promemoria proveniente da Kôm el-Kharaba el-Kebir, e databile al 241/240 a.C., dal quale siamo informati che un certo Demeas esercitava a Philadelphia nell'Arsinoites la professione di insegnante di tecnica citarodica<sup>19</sup>.

L'attrattiva per quel tipo di musica durò a lungo se consideriamo che due iscrizioni cretesi degli anni settanta del II sec. a.C. sono dedicate al musicista girovago Meneklès, il quale aveva incluso nel proprio repertorio brani del fa-

---

13 Pherecrates Chiron fr. 155 PCG.

14 Ran. 1298 ss.

15 [Arist.] *Probl.* XIX 15. Un violento attacco contro i teorici della musica (ἀρμονικοί) è mosso in un'opera anonima, di cui resta un notevole frammento papiraceo (*P.Hib.* I 13, Hibeh, III a.C.). Cfr. da ultimo A. Brancacci, *Musica e filosofia da Damone a Filodemo: sette studi*, Firenze 2008, in particolare il cap. IV.

16 B. Gentili, *Lo spettacolo nel mondo antico*, Roma-Bari, p. 13.

17 Dion. Hal. *De comp. verb.* 19, 34-42.

18 Cfr. C.I.G. 2214 (189-188 a.C., Chio), due iscrizioni di Teo (C.I.G. II 3088 col. II, 1 ss. e S.E.G. XIV 751, 15 ss.), *I.Magn.* 107 (Magnesia).

19 *P.Lond.* VII 2017 = SB III 6997; vd. H.J. Bell, *A Musical Competition in the Third Century B.C.*, in *Raccolta Lumbroso*, Milano 1925, pp. 13-20.

moso Timoteo e dell'allievo Poliido<sup>20</sup>. Ancora agli inizi II sec. d.C. Gaio Elio Themison riportò alcune vittorie alle Istmie, alle Nemee, al κοινὸν Ἀσίας e in altri agoni con esecuzioni solistiche, durante le quali aveva presentato rielaborazioni meliche di Euripide, Sofocle e Timoteo<sup>21</sup>.

Di pari valore sono due copie professionali per citaredi, corredate da notazioni musicali, che contengono raccolte di scene tragiche originariamente recitate. La prima antologia, che è scritta senza punteggiatura e distinzione colometrica, presenta all'estremità superiore della prima colonna uno spazio bianco per marcare la fine di un brano e l'inizio di quello successivo. Le due colonne leggibili riportano una monodia, con la quale un personaggio dapprima esalta la propria buona sorte per aver ottenuto una prole bella e numerosa, poi si rivolge al Coro di pastori, invitandolo a danzare<sup>22</sup>. Nell'interlinea un'altra mano ha aggiunto in un secondo tempo con una scrittura più corsiva notazioni melodiche e segni ritmici ascrivibili al modo ipolidio/lidio<sup>23</sup>. Oltre al resto, nella seconda colonna, in corrispondenza della sporgente riga 6 e delle successive due righe rientranti, si nota un'intensificazione delle note ritmiche, che coincide con una variazione nello schema metrico.

La seconda antologia contiene due brani di argomento mitologico in versi dattilo-epitriti con notazioni musicali e indicazioni ritmiche aggiunte in una fase successiva<sup>24</sup>. La prima sezione, l'unica di cui si riesce a riconoscere a grandi linee il senso, probabilmente è un monologo eseguito in presenza di un altro personaggio. Dell'altra sezione si ricava ben poco a causa delle mutile condizioni in cui è giunta la seconda colonna<sup>25</sup>.

Oltre ai citaredi sono attestate anche suonatrici professioniste già a partire dal III sec. a.C. in Egitto, come Glauke di Chio, attiva ai tempi di Tolomeo II

---

20 I.Cret. 1, VIII 11 (Cnosso, 170 a.C.) e I.Cret. 1, XXIV 1 (Priansos, dopo il 170 a.C.). A proposito del favore accordato dal pubblico alle innovazioni apportate dai ditirambografi si narra che Alessandro portasse con sé durante le sue campagne militari le opere di Teleste e Filosseno, nonché le tragedie di Eschilo, Sofocle ed Euripide (Plut. Alex. 8, 3). Si consideri pure l'informazione data da Polibio riguardante gli Arcadi che annualmente nei teatri eseguivano musiche di Filosseno e Timoteo al suono degli auleti (IV 20, 9).

21 S.E.G. XI 52c add. Sull'iscrizione onorifica decretata dagli abitanti di Mileto e collocata a Corinto vd. K. Latte, *Zur Geschichte der griechischen Tragödie in der Kaiserzeit*, «Eranos» 52, 1954, pp. 125-127 = *Kleine Schriften*, München 1968, pp. 590-592. I papiri segnalano l'attività di citaredi fino al VI d.C.: B.G.U. XVI 2671, 20 (Herakleopolites 21 a.C. - 5 d.C.); P.Oxy. LXXIV 5013 (II d.C.); P.Oxy. XXVII 2476 (288 d.C.); P.Oxy. XXXIII 2682, 21-22 (III-IV d.C.). Un ordine di pagamento in olio si riferisce al citaredo Theodosios attivo nell'Arsinoite nel VI sec. d.C. (SB XXII 15753). Un'iscrizione funeraria del II sec. d.C. commemora il citaredo alessandrino Favio Terpnos morto a Roma, dove aveva scelto di svolgere la propria attività (I.G. XIV 2088 = I.G.U.R. II 1034).

22 P.Oxy. XXV 2436 (II in. d.C.).

23 Adesp. trag. fr. 681 TrGF.

24 P.Yale inv. 4510 (II d.C.).

25 W.A. Johnson, *Musical Evenings in the Early Empire: New Evidence from a Greek Papyrus with Musical Notation*, «JHS» 120, 2000, pp. 57-85.

Filadelfo<sup>26</sup>, e Satyra<sup>27</sup>. C'è anche un conto spese coevo che attesta l'attività di una suonatrice di sambuca, uno strumento di forma triangolare simile a un'arpa, che veniva suonato pizzicandone le corde<sup>28</sup>.

A queste testimonianze si può aggiungere l'informazione desumibile da un papiro che raccoglie brani vocali e strumentali, vergati sul *verso* di un documento militare latino del II-III sec. d.C. Uno di questi è un frammentario lamento per Aiace suicida<sup>29</sup>. Anche se non è escluso che si tratti di una monodia desunta da un'antica tragedia e arrangiata a bella posta per un concerto in età imperiale, tuttavia è probabile che i versi appartengano a un ditirambo del IV sec. a.C., quando composizioni di quel genere avevano assunto le caratteristiche di un balletto e si erano trasformate in brevi drammi musicali. In quest'ultimo caso la monodia sarebbe stata estrapolata dall'*Aiace furioso* che Timoteo di Mileto aveva composto per l'omonimo auleta tebano<sup>30</sup>. È singolare che il brano sia corredato da una partizione musicale autografa, come suggeriscono alcuni ripensamenti d'autore costituiti da note cancellate e da correzioni aggiunte, e che l'aria sia impostata sul registro di soprano, cioè di una voce femminile<sup>31</sup>.

Parimenti indispensabili per la riuscita delle manifestazioni musicali erano i suonatori di strumenti a fiato. A suo modo unico è il contratto di età augustea redatto in Alexandria, che impegnava Gaio Giulio Eros nei confronti del padrone Gaio Giulio Philios a insegnare l'arte auletica allo schiavo Narkisos<sup>32</sup>.

---

26 Theocr. IV 31.

27 P.Cair. Zen. I 59087, 17 e 23.

28 P.Hib. II 270r (260-240 a.C.).

29 P.Berol. inv. 6870 + inv. 14097v = Adesp. trag. fr. 683a TrGF. Sul *recto* ci sono frammenti di un *Pridianum cohortis I Augustae Praetoriae Lusitanorum Equitatae* del 31 agosto 156 d.C.

30 A. Bélis, *Un Ajax et deux Timothée* (P. Berol. n. 6870), «REG» 111, 1998, pp. 74-100; Ead., *Le "Péan de Berlin" une relecture*, «REG» 116, 2003, pp. 137-158. Sull'auleta cfr. Ead., *Timothée l'aulete thébain*, «RBPh» 80, 2002, pp. 107-123.

31 Vd. M.L. West, *Ancient Greek Music*, Oxford 1992, pp. 320-321. Vd. pure T. Dorandi, *Nell'officina dei classici*, Roma 2007 p. 49. A proposito cfr. l'epigrafe onoraria dell'atleta fanciulla Hedeia, che aveva concorso e vinto durante i giochi Augustali in Atene nella categoria dei ragazzi citaredi (F.D. III 1, 534; metà I d.C.). Come *κόρη τραγῳδός* è identificata dall'anonimo scoliaste una certa Athenion, menzionata da Dioscoride, quale esecutrice di un'aria intitolata il *Cavallo di Troia* (A.P. V 138). Un'altra notevole testimonianza sulle cantanti proviene da un'iscrizione della metà del III d.C. dipinta sull'intonaco di parete di una casa privata a Doura Europos, dove è ricordata una certa Theodora (I.Doura 940, 5). Esecuzioni citarodiche potevano essere effettuate anche durante le riunioni conviviali come dimostra un *ostrakon* della fine del II sec. o degli inizi del III sec. d.C. proveniente da Narmuthis (O.Medin. Madi 73).

32 SB XXII 15538 = B.G.U. IV 1125 (27 marzo-25 aprile 13 a.C.); vd. A. Bélis, D. Delattre, *À propos d'un contrat d'apprentissage d'aulete* (Alexandrie, an 17 d'Auguste: 13<sup>e</sup>), «PapLup» 2, 1993, pp. 103-162.

Gli auleti intervenivano anche ai simposî privati<sup>33</sup> e partecipavano a specifici concorsi regolamentati da norme severissime nei quali, al pari dei citaredi, si esibivano nelle varie categorie<sup>34</sup>.

Però, solitamente questi suonatori erano impiegati nelle rappresentazioni teatrali per accompagnare con i loro strumenti le arie dei virtuosi durante i *recitals*, come risulta da un'antologia del II sec. d.C., dove in una scena tragica arrangiata in musica è registrato un interludio strumentale che doveva essere eseguito dall'auleta<sup>35</sup>. È uno dei rarissimi documenti che riporta una sequenza di musica strumentale, perché in altri casi dobbiamo accontentarci di generiche informazioni sul repertorio di quei solisti, come capita con un papiro di Oxyrhynchus del I-II sec. d.C.<sup>36</sup> che attribuisce al χοροούλης Epagathos l'esecuzione di quaranta brani musicali (ᾠδαί) menzionando nel contempo i drammi da cui erano stati estrapolati (*Ipsipile, Deidamia, Ermafrodito, Riscatto di Ettore, Medea, Antiope*).

Non conosciamo le carriere artistiche della moltitudine anonima di quei musicisti; ci sono noti i nomi dei più valenti, che calcavano i palcoscenici delle grandi città, come il citaredo Agathoklès, soprannominato Asterios, che ottenne notorietà, successi professionali e duraturi riconoscimenti per le numerose vittorie conseguite nei concorsi affrontati in Alexandria, Antinoopolis e Lykopolis<sup>37</sup>. E nei teatri di solito essi ricevevano pubblici onori e privilegi, come possiamo desumere da un caso omologo riguardante un auriga di carro dacico vincitore nella specifica categoria inclusa in una competizione sacra panellenica, nella quale si cimentavano i concorrenti degli agoni atletici, ippici e scenici<sup>38</sup>.

---

33 Per la presenza di auleti durante i simposî vd. *P.Oxy.* XV 1795 (I sec. d.C.) e *P.Oxy.* I 15 (III sec. d.C.), che conservano una silloge di brevi carmi conviviali alfabetici in esametri miuri intercalati dalla notazione dell'interludio musicale αὐλεῖ μοι (cfr. G. Tedeschi, Σκόλια alfabetici. Edizione commentata, in *OINHPA TEYXH. Studi triestini di poesia conviviale*, cit. pp. 235-269), nonché il biglietto di Pekysis inviato a Petemenophis per annullare l'ingaggio di un auleta (*O.Nagel* 10; *Luxor*, III-IV sec. d.C.; cfr. A. Di Bitonto Kasser, «PapLup» 9, 2000, pp. 167-170).

34 Cfr. il citato *P.Lond.* VII 2017; *SB* XIV 11931 = *P.Mich.* inv. 4682; Karanis, Arsinoites, fine II - inizi III sec. d.C.; e il contributo di O.M. Pearl, *Rules for Musical Contests*, «ICS» 3, 1978, pp. 132-139. Vd. pure A. Bélis, *Les terms grecs et latins désignant des spécialités musicales*, «RPh» 62, 1988, pp. 227-250.

35 *P.Mich.* inv. 2958 (II sec. d.C.).

36 *P.Oxy.* inv. 31.4B13/H[4-5]a.

37 *P.Oxy.* XXVII 2476, 20. Vd. pure il trombettiere Marco Aurelio Orion, la cui vittoria nell'agone olimpico del 268 d.C. durante il principato di Gallieno fu annunciata con una lettera alle autorità di Hermupolis Magna da un magistrato di Alexandria (*S.P.P.* XX 69); cfr. M. Drew-Bear, *Sur deux documents d'Hermoupolis*, «Tyche» 1, 1986, pp. 94-96; F. Perpillou-Thomas, *Artistes et athlètes dans les papyrus grecs d'Égypte*, «ZPE» 108, 1995, p. 238.

38 *P.Oxy.* XLVII 3367r = *P.Coll.Youtie* II 69 del 269 d.C. Vd. pure *P.Oxy.* XLII 3072, 1-14 del 197/200 d.C. e la copia di una lettera del prefetto Vibio Massimo inviata a uno strategòs agli inizi del II sec. d.C. a proposito di un editto emanato per uno σκηναῖος (*P.Oxy.* XLII 3024v). È considerevole il fatto che nei righi 15-19 successivi una mano diversa abbia riportato 5 versi giambici appartenenti a una tragedia su Aiace.

### 3. Rappresentazioni drammatiche

Alla fine del V sec. a.C. una delle più originali invenzioni ateniesi, il teatro, aveva già varcato i confini geografici dell'Attica e per spirito di emulazione era stato assunto come forma di rappresentazione drammatica di matrice dionisiaca da altre città e regioni greche, quali la Sicilia la Locride o la Macedonia. Nel secolo successivo la diffusione fu molto rapida e le rappresentazioni divennero il tratto peculiare delle regioni ellenizzate. Queste zone con l'impresa di Alessandro Magno arrivarono a comprendere ampi territori dell'Africa settentrionale (Egitto e Cirenaica) e dell'Asia fino ad Aï Khanoum nell'attuale Afghanistan.

Comunque durante il periodo ellenistico sia in Oriente che in Occidente, dovunque fossero insediati coloni greci, le forme drammatiche divennero molto popolari e si provvide ben presto anche a edificare veri e propri teatri simili nella struttura a quello ateniese.

La tragedia divenne comune patrimonio di quanti erano di *paideia* greca<sup>39</sup>, ma la sua popolarità fu meno ragguardevole di altre forme di spettacolo, nonostante gli autori cercassero di accattivarsi le simpatie del pubblico mirando al gioco superficiale delle emozioni, al gusto esasperato per i particolari descrittivi, agli artifici stilistici e alla tecnica drammatica, alla ricerca di situazioni ancora inesplorate o perlomeno insolite, per rendere le rappresentazioni magnificenti con un apparato scenografico sfarzoso.

Un esempio di situazioni ricercate è offerto da un frammento papiraceo del II sec. d.C., che riporta uno scambio di battute in trimetri tra Giasone e un interlocutore. Nel corso del dialogo si fa cenno a un imminente sacrificio cruento alla dea Atena, protettrice dell'eroe argonautico, probabilmente nel viaggio di ritorno dalla Colchide insieme con Medea, durante l'inseguimento dei Colchi guidati da Apsirto<sup>40</sup>.

In genere, però, gli autori preferivano emulare i poeti del V sec. a.C. Un papiro di Oxyrhynchus del I sec. d.C. conserva un paio di scene provenienti forse da una tragedia del IV sec. a.C.<sup>41</sup>, il cui intreccio, nonostante le variazioni di talune situazioni, è sostanzialmente identico all'*Ecuba* o alle *Troiane*

---

39 Isocr. *Paneg.* 50: *La nostra città ... ha fatto sì che il nome di Greci non significhi più la razza, ma la cultura, e siano chiamati Greci quelli che partecipano della nostra tradizione culturale più di quelli che condividono la nostra stessa origine etnica.* Vd. inoltre l'aneddoto riportato da Philostr. *Vita Ap.* 5, 9.

40 Si tratta di P.S.I. inv. 3854, proveniente da Oxyrhynchus, pubblicato da M. Telò, 3. *Frammento drammatico*, «Comunicazioni dell'Istituto papirologico "G. Vitelli"», 6, 2005, pp. 28-43; cfr. W. Luppe, *Griechische Literarische Texte: Drama*, «APF» 52, 2007, pp. 261-262. Non si può escludere a priori che il genere di appartenenza del frammento sia quello satiresco, è certo, però, che l'allocuzione con cui è apostrofato Giasone è identica a quella di fr. \*350, 48 CGFPR, appartenente a una *Medea* comica.

41 Bibl. Bodl. inv. MS Gr. class. f. 113 = Adesp. trag. fr. 644 TrGF. Potrebbe trattarsi dell'*Andromaca* del tragico Antifonte, che Aristotele menziona incidentalmente in *Eth. Eud.*

di Euripide. Nella riproposizione si avverte non solo l'ammirazione dell'epigono, ma anche un desiderio di emulazione, che in altri casi nasconde una reazione critica al modo in cui il grande tragediografo aveva sviluppato talune vicende poco consone alla sensibilità contemporanea.

L'unico luogo in cui si cercò di far recuperare l'antica dignità al genere fu Alexandria, che fin dai tempi di Tolomeo I Sotèr era la più grande città commerciale del Mediterraneo. Il figlio Tolomeo II (283-246 a.C.) ne fece pure un importantissimo centro culturale e scientifico con la fondazione del Museo e dell'annessa Biblioteca, coinvolgendo illustri studiosi e letterati, come Teocrito, Apollonio Rodio e Callimaco. Grazie alla munificenza dei Tolomei, che provvidero a edificare i primi teatri, la produzione drammatica ebbe in Egitto un nuovo impulso<sup>42</sup>.

Lì si formò una delle più autorevoli corporazioni dei *technitai* di Dioniso<sup>43</sup>, il cui sacerdote fu il tragediografo Filisco di Corcira, uno degli autori di teatro appartenente alla celeberrima Pleiade<sup>44</sup>. A quel consorzio si ascrivono solitamente Alessandro Etolo, Omero di Bisanzio, Sositeo, Sosifane, Aiantide, Dionisiade, Eufronio, Licofrone.

Quest'ultimo attinse alle vicende contemporanee per *Quelli di Cassandra*<sup>45</sup> e trattò un episodio storico in *Quelli di Maratona*, riguardante la guarnigione insediata in quel territorio da Filippo intorno alla metà del secolo precedente<sup>46</sup>, ma rimase nel solco della tradizione con i suoi *Edipo*, *Eracle*, *Laio*, *Penteo*. Seguendo la moda ellenistica di avvalorare i miti locali, compose anche *Elefenore*, una tragedia sul re degli Abanti, l'eroe secondario della guerra troiana nativo di Calcide in Eubea. La sua opera più famosa resta l'*Alessandra*, in realtà una lunga ὄμηρος di 1474 trimetri in forma enigmatica o allusiva, nel corso della quale un messaggero

---

1239a 37, oppure, secondo J.C. Kamerbeek (*De novo fragmento tragico*, «Mnemosyne» S. III 6, 1938, pp. 335-349), di un dramma di Sositeo o di Nicomaco.

42 Due documenti risalenti alla metà del III sec. d.C. attestano la costruzione di un teatro a Philadelphia nell'Arsinoites: *P.Cair. Zen.* V 59823v (Mendes, 253 a.C.); *P.Lond.* VII 2140, 3 (Philadelphia). Per Herakleopolis vd. *B.G.U.* XIV 2428, II 29 (I sec. a.C.) e *SB XIV* 11958, 36 (Oxyrhynchites, 19 novembre 117 d.C.); per Oxyrhynchus vd. *P.Oxy.* XVIII 2190, I 4 e II 45-46 (I sec. d.C.); *P.Oxy.* XLII 3072, 3 (197-200 d.C.); *P.Oxy.* XLVII 3367r (15 gennaio 272 d.C.); per Hermupolis Magna vd. *P.Alex. Giss.* 43 = *P.Giss. Apoll.* 30; (Apollonopolites Heptakomias, 117-120 d.C.); per la costruzione del teatro in Arsinoe vd. *P.Fam. Tebt.* 15 (Tebtynis, 114-115 d.C.); per il nuovo teatro di Antinoopolis vd. *P.Bad.* IV 74, 4-5 (23 luglio 138 d.C.); *P.Bad.* IV 79, 22-24 = *SB XII* 11262; (Ankyron, 19 giugno 139 d.C.); per Menfi vd. *P.Fuad. Univ.* I 14 (metà III sec. d.C.); per Panopolis vd. *P.Panop. Beatty* I 333 (19 settembre 298 d.C.). Riferimenti a edifici teatrali senza precise indicazioni topografiche si trovano nelle seguenti lettere: *P.Oxy.* XVIII 2190, 4 (ca. 100 d.C.); *SB XIV* 11903, 10 (Abotis, tardo II sec. d.C.); *P.Laur.* III 106 (Arsinoites, ante 24 febbraio 254 d.C.). In generale vd. S. Daris, *Lo spettacolo nei papiri greci*, «AevAnt» 1, 1988, pp. 77-82.

43 *O.G.I.S.* I 50 e *O.G.I.S.* I 51.

44 *Athen.* V 198c.

45 100 *TrGF* fr. 1h; 1k.

46 Cfr. *Dem. Ex.* XXI 2. Una commedia con il medesimo titolo è ascrivita a Timocle (fr. 24 PCG).

riferisce la profezia, che Cassandra aveva fatto sulla distruzione di Troia e sulle successive vicende dei Greci fino ai tempi del poeta, nel momento in cui Paride fu riconosciuto da Ecuba e Priamo dopo la sua esposizione sul monte Ida<sup>47</sup>.

Con la profonda trasformazione avvenuta nel IV sec. a.C., nell'età ellenistica il dramma satiresco ebbe un'insospettata ripresa e vitalità, grazie soprattutto a Sositeo, considerato dai contemporanei il restauratore del genere<sup>48</sup>, e a Licofrone che composero due opere, nelle quali si mettevano bonariamente alla berlina rispettivamente il metodo di insegnamento dello stoico Cleante e la condotta frugale del filosofo eretrieso Menedemo<sup>49</sup>.

Di maggiore respiro letterario era *Dafni* o *Litirse*, nel quale Sositeo trattò la liberazione del bellissimo Dafni, trattenuto in prigione presso il mostruoso re tracio Litirse, a opera di Eracle<sup>50</sup>. In esso il poeta compì una dotta commistione di generi, secondo il gusto alessandrino<sup>51</sup>: al tradizionale motivo della liberazione di individui asserviti a un mostro, grazie all'intervento di un eroe liberatore, aggiunse la combinazione di motivi inediti, quali il bucolico (l'eroe alla ricerca dell'amato Dafni, personaggio emblematico della poesia pastorale) con l'erotico e romanzesco (il rapimento da parte dei pirati dell'amata Talia).

Coevo alla produzione tragica della Pleiade è un brano in tetrametri anapestici catalettici di un probabile dramma conservato da due papiri<sup>52</sup>, nel quale un personaggio dapprima celebra Dioniso e poi si sofferma su considerazioni metateatrali, con una citazione tratta da Eschilo, con riferimenti alla presente fatica dei canti tragici e alla funzione di giudice assunta da Dioniso durante un agone<sup>53</sup>.

Nel periodo successivo il genere satiresco fu coltivato come forma dotta e letteraria oppure in località periferiche. Le scoperte papiracee hanno contribuito a migliorare la nostra conoscenza sull'argomento. Per esempio, una

---

47 Vd. l'Introduzione di A. Hurst all'edizione commentata da M. Fusillo, A. Hurst, G. Paduano, Milano 1991; R. Hunter, *Teatro e forme letterarie para-teatrali*, in M. Fantuzzi, R. Hunter, *Muse e modelli. La poesia ellenistica da Alessandro Magno ad Augusto*, Roma-Bari 2002, pp. 518-526.

48 Secondo il poeta Dioscoride (A.P. VII 707) Sositeo avrebbe restituito al dramma satiresco il ritmo della Musa dorica, riproponendo nei suoi drammi elementi più antichi, in opposizione ai nuovi costumi, in cui esso era cresciuto. Cfr. S. Fortuna, *Sofocle, Sositeo, il dramma satiresco*, «AevAnt» 6, 1993, pp. 237-249; A.T. Cozzoli, *Sositeo e il nuovo dramma satiresco*, in *Teatro greco postclassico e teatro latino*, a cura di A. Martina, Roma 2003, pp. 265-291.

49 Sosith. 99 TrGF fr. 4 *apud* Diog. Laert. VII 173, vd. I. Gallo, *Teatro ellenistico minore*, Roma 1981, pp. 157-178; Lycophr. 100 TrGF fr. 2-4.

50 Sosith. 99 TrGF fr. 2 e 3. cfr. *schol.* Theocr. VIII 92. Sulla trama vd. Serv. *In Verg. Ecl.* 8, 68.

51 Vd. L.E. Rossi, *I generi letterari e le loro leggi scritte e non scritte nelle letterature classiche*, «BICS» 18, 1971, pp. 69-94; M. Fantuzzi, *La contaminazione dei generi letterari nella letteratura greco-ellenistica: rifiuto del sistema o evoluzione di un sistema?*, «Lingua e Stile» 15, 1980, pp. 433-450. Il personaggio Dafni era caratterizzato nel dramma come poeta bucolico anche dalla partecipazione a una gara musicale giudicata da Pan, durante la quale superava l'avversario Menalca (*schol.* Theocr. VIII arg. b).

52 *P.Köln* VI 242 (II sec. a.C.) e *P.Fackelmann* 5 (I sec. a.C.).

53 *Adesp. trag.* fr. 646a TrGF.

scena in trimetri giambici di un probabile *Atlante*, incentrato sul confronto tra Eracle e Atlante durante la celebre impresa per recuperare i pomi nel giardino delle Esperidi è preservato in un'accurata edizione del II sec. d.C. debitamente corredata di accenti, segni di punteggiatura, correzioni intelineari, *variae lectiones*, annotazioni in margine e note che segnalano la distribuzione di battute tra i personaggi<sup>54</sup>.

La produzione drammatica d'autore calò sensibilmente con la sparizione della Pleiade, dopo la morte di Tolomeo II, anche se sporadiche tracce si possono ancora reperire nelle fonti: per esempio, Tolomeo IV Filopatore scrisse una tragedia intitolata *Adone*<sup>55</sup>.

Singolare per la tematica è l'*Esodo* di Ezechiele, un dramma di impianto classico desunto da un libro dei *Settanta*<sup>56</sup> e composto in Alexandria nel II sec. a.C. da un ebreo ellenizzato, parzialmente ripreso da Eusebio<sup>57</sup> e Clemente Alessandrino<sup>58</sup> tramite Alessandro Poliistore. Qui sono riuniti episodi, diversi per collocazione spaziale e temporale, riguardanti l'uscita degli Ebrei dall'Egitto sotto la guida di Mosè e la lunga marcia verso la terra promessa. Drammaturgicamente i diversi momenti erano visualizzati con mutamenti di scena, accertabili almeno in due casi, e con la divisione in cinque atti. Sebbene non ci siano tracce del coro nei tre frammenti rimasti (prologo espositivo di ispirazione euripidea recitato dal protagonista, dialogo tra Dio e Mosè, racconto fatto dal Messaggero sul passaggio del Mar Rosso), è plausibile comunque che esso fosse presente e che l'autore avesse rispettato le norme poetiche contemporanee, facendo in modo che l'intera tragedia potesse essere recitata da tre attori<sup>59</sup>. La tendenza a svincolare il coro dall'intreccio, che aveva avuto il decisivo punto di svolta con l'introduzione degli intermezzi (*embolima*) sul finire del V a.C. da parte di Agatone<sup>60</sup>, troverebbe ulteriore conferma anche in queste tarde espressioni di tragedie *regolari*.

Successivamente la corporazione dei τεχνῖται di Paphos passò sotto il patronato di Tolomeo VII Evergete (181-116 a.C.) e le rappresentazioni teatrali si

---

54 Adesp. trag. fr. 655 TrGF. Sull'argomento vd. E.G. Turner (*Papyrus Bodmer XXVIII: a Satyr-Play on the Confrontation of Heracles and Atlas*, «MH» 33, 1976, pp. 1-26; M.L. West, *The Asigmatic Atlas*, «ZPE» 22, 1976, pp. 41-42; D.F. Sutton, *P. Bodmer XXVIII: Some First Impressions*, «BASP» 14, 1977, pp. 25-29.

55 Schol. Ar. *Thesm.* 1059.

56 66 TrGF fr. 1; vd. P. Fornaro, *La voce fuori scena*, Torino 1982; H. Jacobson, *The Exogoge of Ezekiel*, Cambridge 1983; P. Lanfranchi, *L'Exagoge d'Ezechiele le tragique: introduction, texte, traduction et commentaire*, Leiden 2006; R. Bryant Davies, *Reading Ezekiel's Exagoge: Tragedy, sacrificial Ritual, and the Midrashic Tradition*, «GRBS» 48, 2008, pp. 393-415.

57 Eus. *Praep. ev.* IX 28 ss.

58 Clem. Alex. *Strom.* I 23, 155, 1 ss.

59 Hor. *Ars poet.* 189 ss.

60 Arist. *Poet.* XVIII 1456a 29-30.

svolsero regolarmente per tutta l'età romana, fin da quando furono rinnovati e ribaditi a più riprese dagli imperatori esenzioni e privilegi per gli associati all'organizzazione<sup>61</sup>.

Scarni reperti papiracei lasciano intravedere che in alcune regioni autori poco più che dilettanti continuarono a comporre testi drammatici ancora nel III sec. d.C. Si tratta specificamente di due componimenti autografi, il primo concernente la riscrittura di una scena delle *Fenicie* di Euripide<sup>62</sup>, l'altro una versione drammatizzata di un episodio desunto dall'*Odissea*, convenzionalmente noto con il titolo *Odisseo mendicante a Troia*<sup>63</sup>. Invece non è rimasta alcuna traccia del tragediografo Hikesios tranne il nome conservato da un graffito nella Valle dei Re<sup>64</sup>.

Anche i commediografi non disdegnarono di frequentare la corte dei Tolomei. Tra gli altri Filemone, inserito dagli Alessandrini nel canone dei poeti della *Nea* insieme a Difilo e Menandro, lasciò temporaneamente Atene e soggiornò per un certo periodo in Alexandria, dove compose *Panegyris*<sup>65</sup> e in un'altra sua opera ridicolizzò la scarsa cultura del re Magas di Cirene<sup>66</sup>.

Nel III sec. a.C. pure Macone, che era nato a Corinto o a Sicione, per esercitare la professione di poeta comico preferì trasferirsi in Alexandria<sup>67</sup>, sede di una prestigiosa corporazione degli artisti di Dioniso<sup>68</sup>. Lì le sue opere furono

---

61 Cfr. copia della lettera del triumviro Marco Antonio indirizzata ai Greci d'Asia nel 33/32 a.C. per assicurare ai *τεχνῖται* le loro prerogative (SB I 4224); attestato del 273/274 d.C., nel quale è riportata la lettera dell'imperatore Claudio alla corporazione e sono elencati i privilegi concessi per decreto dall'imperatore Adriano (B.G.U. IV 1074 = SB XVI 13034); i documenti gemelli P.Oxy. Hels. 25 (Oxyrhynchus, 26 febbraio - 26 marzo 264 d.C.), P.Oxy. XXVII 2476 (Oxyrhynchus, 26 luglio 289.), P.Oxy. XXXI 2610 (Oxyrhynchus, tardo III sec. d.C.); copia del rescritto imperiale di Diocleziano e Massimiano riguardo alla conferma dei privilegi agli attori (P.Lips. I 44; Hermopolites, 324-337 d.C.).

62 P.S.I. XIII 1303 = Adesp. trag. fr. 665 TrGF; (Oxyrhynchus, III sec. d.C.) proviene dagli scavi compiuti da Evaristo Breccia nel 1934 a Kôm Abu-Teir di Oxyrhynchus; misura cm. 26,5 x 18 e sul *recto* conserva in grafia databile al II d.C. resti di conti amministrativi con i nomi di alcuni villaggi dell'Oxyrhynchites e dei *nomoi* confinanti. Cfr. A. Garzya, *Rifacimento di una scena delle Fenicie di Euripide*, «Aegyptus» 32, 1952, pp. 389-398 (= *La parola e la scena. Studi sul teatro antico da Eschilo a Plauto*, Napoli 1997, pp. 335-346); E. Medda, *Quantum in bello fortuna possit: A Conjecture to TrGF ad. F 665, 11*, «ExClass» 11, 2007, pp. 13-18.

63 P.Köln VI 245 (Pathyris, III sec. d.C.). Vd. M.G. Parca, *Ptocheia or Odysseus in Disguise at Troy* (P.Köln VI 245), Atlanta 1991; cfr. anche G.F. Gianotti, *Odisseo mendico a Troia* (P.Köln VI 245), in F. Crevatin, G. Tedeschi (curr.), *Scrivere Leggere Interpretare. Studi di Antichità in onore di S. Daris*, Trieste 2005 (<http://www.sslmit.univ.trieste.it/crevatin/Documenti/daris/Gianotti.pdf>).

64 I.Syr. 1547. In una lettera di Alipios, datata alla metà del III sec. d.C. proveniente da Theadelphia nell'Arsinoites (P.Berl. Sarisch, 10) è segnalato un pagamento in vino a generici operatori teatrali, forse attori.

65 Philem. fr. 61-62 PCG.

66 Philem. fr. 132 PCG.

67 Athen. VI 241f; XIV 664a.

68 Ai tempi di Tolomeo Filadelfo la corporazione era guidata dal poeta Filisco.

apprezzate per la loro acutezza e veemenza, secondo l'epigramma funerario composto in suo onore<sup>69</sup>.

Macone ebbe molta popolarità anche per una raccolta di aneddoti in trimetri giambici sui parassiti e cortigiane ateniesi, in gran parte conservata nei *Deipnosofisti* di Ateneo<sup>70</sup>.

Infine il parodo Sopatro di Pafo, che portò all'apice la parodia mitologica e fu attivo dalla fine del IV sec. a.C. fino al regno di Tolomeo II, praticò l'attività di fliacografo in Alessandria, come risulta da precisi riferimenti nei trimetri superstiti<sup>71</sup>. Alcuni suoi titoli rievocano drammi euripidei (*Ippolito*, *Oreste*) e gli scarni frammenti ne evidenziano la propensione per i temi gastronomici<sup>72</sup>. Inoltre prediligeva la satira contro i filosofi e faceva riferimenti a personaggi divenuti famosi per qualche avvenimento di cronaca: nei *Galli* derideva i dogmi professati dai seguaci dello stoico Zenone<sup>73</sup>; nel *Passato di lenticchie* citava l'avventuriero spartano Tibrone, che aveva fatto una tragica fine, dopo aver messo a morte nel 324 a.C. Arpalò ed essersi impadronito del suo tesoro<sup>74</sup>.

Nel proseguo del tempo tragedie, commedie e drammi satireschi furono proposti senza che vi fosse una specifica connessione culturale con Dioniso nell'ambito di locali feste in onore di altre divinità, che prevedevano la celebrazione di agoni atletici musicali e poetici. Di solito in età romana quelle manifestazioni collettive iniziavano con gare di trombettieri e di araldi; poi erano cantati inni in onore delle divinità locali; si declamavano panegirici in prosa e in poesia dedicati ai governanti; di seguito venivano recitati componimenti epici di poeti contemporanei o, il più delle volte, antichi. Una parte della festa era destinata alle competizioni musicali strumentali (aulo, cetra, arpa) o vocali in vari stili con canti monodici e corali. Nella parte conclusiva si dava spazio alle gare tra cori ditirambici distinti per età (fanciulli, adulti) e alle rappresentazioni drammatiche.

La produzione tragica e comica del periodo classico fu parimenti diffusa sia in versione integrale sia in forma antologizzata da compagnie di attori che si avvalevano di copioni spesso rimaneggiati. In queste occasioni la messa in scena subiva mutamenti sostanziosi, per adattarla alla molteplicità e alla diversità delle esigenze pratico-performative.

Di fatto frammenti di un *cartonnage* proveniente da Hibeh e datati alla metà del III sec. a. C. conservano una redazione dell'*Eracle* euripideo con varianti e

---

69 Dioscorides A.P. VII 708.

70 Vd. Machon, *The Fragments*, edited with an Introduction and Commentary by A.S.F. Gow, Cambridge 1965.

71 Sopater fr. 1 (*Bacchide*), 13 (*Il salario di Mistaco*), 24 PCG.

72 Sopater fr. 8 (*Ippolito*); 12 (*Il salario di Mistaco*); 14 (*La discesa tra i morti*) PCG.

73 Sopater fr. 6 (*Le nozze di Bacchide*) PCG.

74 Sopater fr. 18 (*Le tarme*) PCG.

altri versi ignoti alla tradizione medioevale<sup>75</sup>. Nonostante la prudenza di alcuni studiosi, è plausibile che si tratti di un ampio rimaneggiamento avvenuto negli ambienti teatrali in vista di una replica<sup>76</sup>.

Un altro papiro trovato nel Fayyum<sup>77</sup> riporta un brano dell'*Ippolito* euripideo, in cui sono espunte presumibilmente tutte le parti corali<sup>78</sup>. Altrettanto degno di considerazione è il copione di scena per un attore che doveva impersonare la parte di Admeto nell'*Alceste* di Euripide, con l'omissione selettiva dello scambio dialogico e dell'intervento del Coro, nonché delle battute di Alceste<sup>79</sup>.

Un *cartonnage* di mummia del III-II sec. a.C. proveniente da Arsinoites (Fayyum), ha frammenti lirici con notazioni musicali vergati sul *recto*, mentre sul *verso* conserva giambi e anapesti dell'*Achille* di Sofocle il Giovane<sup>80</sup>. Si ritiene che sul lato perfibrare si trovino le parti musicate del dramma e che su quello transfibrare

---

75 P.Hib. II 179.

76 J. Diggle, *P.Hibeh 179 and the Heracles of Euripides*, «ZPE» 24, 1977, pp. 291-294; M. Kropp, *The Text of Euripides' Heracles in P.Hibeh 179*, «ZPE» 48, 1982, pp. 67-73. A un florilegio di estratti da tragedie diverse pensa invece G.W. Bond nell'*Introduzione* alla sua edizione dell'*Heracles* (Oxford 1981, pp. XXXIII-XXXIV).

77 P.Sorb. inv. 2252 (Ghoran, 250 a.C. ca.).

78 Altre antologie relative a testi teatrali sono: P.Berol. inv. 9771 (Hermupolis Magna; III a.C.), una colonna parziale di rotolo scritto sul *recto*, con una scelta di brani lirici del *Fetonte* di Euripide; P.Hamb. II 118+119 (III-II sec. a.C.), resti di rotolo di papiro vergato a uso personale, che riporta sul *verso* di un testo giuridico una selezione di prologhi euripidei (*Ifigenia fra i Tauri*, *Archelao*, *Ecuba*, *Ipsipile*, *Alcmena*); P.Ross.Georg. I 9 (II a.C.) un'antologia sull'amicizia come sommo bene, composta da cinque versi desunti dalla *Danae* e da un distico dell'*Oreste* (vv. 1155-1156) di Euripide; P.Berol. inv. 9772 (II a.C.), che mette insieme parziali ὀήσεις euripidee tratte dalla *Melanippe prigioniera*, dal *Protesilao*, dall'*Ippolito* (vv. 403-404; 406-410; 413-423) e brani comici, tratti da Platone Comico, Ferecrate, Antifane, Menandro, Epicarmo, sul tema della donna. Al di là del processo di antologizzazione, che impose alcuni adattamenti, soprattutto nella sezione comprendente la ὀήσις di Fedra nell'*Ippolito*, risaltano alcuni ritocchi (come l'allocuzione γύναι, riferita alla Nutrice, al posto dell'originaria φίλαι, indirizzata al Coro), che rinviano a un'intenzionale rielaborazione testuale, in ossequio alla prassi performativa contemporanea di eliminare o perlomeno di ridurre la funzione attiva del coro; P.Oxy. XLV 3214 (II d.C.), una sequenza antologica sulle donne, costituita da brani euripidei desunti da *Antiope*, *Fenice* e *Protesilao*; P.Oxy. III 409 + P.Oxy. XXXIII 2655 (II d.C.) con estratti dell'*Adulatore* di Menandro; P.S.I. XV 1476 del II-III d.C., una raccolta gnomica in trimetri giambici di citazioni quasi esclusivamente drammatiche, tratte da Euripide, Moschione, Menandro, Antifane, Filemone, riguardanti le donne; il coevo P.Oxy. XLII 3005, con sentenze menandree sistemate lungo due colonne sul *verso* di un documento del 122-123 d.C.; P.Berol. inv. 21144, opistografo del III d.C. con citazioni euripidee sulla nobiltà d'animo degli schiavi.

79 P.Oxy. LXVII 4546 (I a.C.- I d.C.). La sezione conservata comprende i vv. 344-382 con l'omissione dei vv. 369-373 (intervento del Coro) e dei vv. 375, 377, 379 e 381 (battute di Alceste). Un altro copione per attori è stato riconosciuto in P.Oxy. L 3533 (II sec. d.C.). Il papiro riporta sul *verso* parte degli *Epitrepontes* di Menandro (vv. 790-808) e presenta almeno un segno di indicazione registica, precisamente una barra obliqua (/) a metà v. 796. cfr. T. Gammacurta, *Copione teatrale o copia di lettura? Il caso di un papiro della Commedia Nuova*, in R. Pretagostini, E. Dettori (curr.), *La cultura letteraria ellenistica. Persistenza, innovazione, trasmissione*, Roma 2007, pp. 271-284.

80 P.Oxy. inv. 89 B/31, 33.

verso sia stato riportato il testo con opportune indicazioni per il Coro in corrispondenza con le sezioni inframmezzate agli episodi. In altri termini il papiro sarebbe un copione destinato al Coro, per il quale le parti dialogate trascritte servivano da punto di riferimento per orientarsi nell'azione scenica<sup>81</sup>.

I documenti ascrivibili alle *Soterie* di Delfi durante la metà del III sec. a.C. e alle feste in onore di Serapide a Tanagra agli inizi del I sec. a.C.<sup>82</sup> illustrano in modo esauriente il ruolo delle compagnie e la natura degli spettacoli, durante i quali i virtuosi tragici si esibivano cantando testi lirici o drammatici con l'accompagnamento musicale.

I cataloghi relativi alla manifestazione delfica ci informano sulla partecipazione di compagnie teatrali composte rispettivamente da tre virtuosi tragici (τραγωδοί) e altrettanti virtuosi comici (κωμικοί), ciascun gruppo accompagnato da un auleta e un διδάσκαλος con il compito di curare la messa in scena delle rappresentazioni; inoltre i gruppi comici si avvalevano della collaborazione di sette coreuti e di tre costumisti<sup>83</sup>. Anche se il coro tragico non è nominato esplicitamente, non può essere esclusa la sua presenza, che è attestata da altre epigrafi pressoché coeve: in ogni caso nel teatro ellenistico è ormai svanita la coesione interna tra l'azione drammatica e i canti corali, ridotti a liberi intermezzi tra una scena e l'altra.

In effetti alcuni papiri datati dal III sec. a.C. al II-III sec. d.C. riproducono soltanto l'indicazione χοροῦ (μέλος) secondo la prassi già invalsa nel IV sec. a.C.

In un *cartonnage* con frammenti di un rotolo del III sec. a.C. che conserva resti di una tragedia attica post-euripidea (*Oineo* o *Meleagro*), l'indicazione segnala l'intervallo tra due episodi, però, in questo caso, come del resto avviene nelle contemporanee commedie della *Nea*, lo spazio temporale dell'intermezzo è parte integrante del tempo complessivo della vicenda anche se non appartiene all'azione scenica: la sepoltura regale, promessa a Meleagro nel primo episodio conservato, è già avvenuta quando inizia quello successivo in cui se ne fa il resoconto<sup>84</sup>.

---

81 T. Gammacurta, *Papyrologica scaenica*, Alessandria 2006, pp. 163-174; cfr. M.L. West, *Sophocles with Music? Ptolemaic Music Fragments and Remains of Sophocles [Junior?]*, *Achilleus*, «ZPE» 126, 1999, pp. 43-65; W. Luppe, «APF» 47, 2001, p. 187.

82 S.E.G. XXV 501.

83 S.I.G.<sup>3</sup> 424 (Delfi 272 a.C.).

84 P.Grenf. II 1+P.Hib. I 4 = Adesp. trag. fr. 625 TrGF; cfr. anche P.Hib. I 3 = Adesp. fr. 626 TrGF del III sec. a.C., P.Berol. inv. 21186 = Adesp. trag. fr. 646 TrGF e P.Berol. inv. 17203 = P.Schubart 18 = Adesp. trag. fr. 701 TrGF, del II d.C.; P.Oxy. IV 676 = Adesp. trag. fr. 669 TrGF, datato al III d.C. Sull'argomento cfr. A. Martina, *Dagli embolima di Agatone al coro del teatro latino*, in *Teatro greco postclassico e teatro latino. Teorie e prassi drammatica*, cit., pp. 489-490. Il contemporaneo P.Berol. inv. 11771 = Adesp. com. fr. 1032 PCG attesta la partecipazione del coro all'evento scenico della commedia facendo ricorso all'abituale indicazione; cfr. W.G. Arnott, *A New Look at P. Berol. 11771 (Pack<sup>2</sup> 1641)*, «ZPE» 101, 1994, pp. 61-70. Riportano la medesima segnalazione anche P.Hib. II 174 (II a.C.), testimone di una tragedia su Ettore del giovane Astidamante, e P.Köln VI 241, un *cartonnage* di mummia datato alla seconda metà del II sec. a.C., che conserva un copione teatrale di un dramma post euripideo, imperniato sul tema iliadico

Una situazione simile si riscontra in un papiro del I-II sec. d.C., testimone di un frammento di tragedia ellenistica in cui il duello tra Ettore e Achille è descritto da Cassandra. Qui gli interventi della profetessa sono preceduti per sette volte dall'indicazione  $\phi\delta\eta$ , che segnala le parti cantate dall'attore<sup>85</sup>. Anche in un altro papiro di Oxyrhynchus contemporaneo ricorre due volte il medesimo termine in relazione sia all'esecuzione strumentale dei musicisti Epagathos e Pamphilos, sia a quella di un virtuoso drammatico<sup>86</sup>.

Con la defunzionalizzazione del coro il canto *a solo* si era affermato anche nelle ripliche dei testi classici, come si desume da una selezione di due brani lirici in ordine invertito con notazioni musicali tratti dall'*Ifigenia in Aulide* euripidea<sup>87</sup>: il primo è un amebeo, nel quale l'eroina dichiara al Coro la decisione di immolarsi, l'altro è un corale corrispondente al secondo stasimo, nel quale le luttuose conseguenze della guerra sono delineate da una profezia sul crudele destino delle donne troiane. L'inversione suggerisce che il testo era stato concepito espressamente per i concerti di un virtuoso, che eseguiva il programma previsto con l'accompagnamento di un coro<sup>88</sup>. Un'indiretta conferma può essere assunta da Plutarco,

---

dell'ambasciata ad Achille. *P.Lit.Lond.* 77 = London British Library inv. 186r (II-III sec. d.C.) con i frammenti di una *Medea*, riporta un discorso rivolto al Coro formato da donne corinzie, che pertanto rimane nell'orchestra anche dopo avere eseguito l'interludio, debitamente indicato (Adesp. com. fr. \*350 CGFPR). Analoga testimonianza è offerta dalla monodia di un virtuoso tragico indirizzata al Coro in *P.Oxy.* XXV 2436. Un'utile raccolta del materiale in questione è pubblicata da E. Pöhlmann, *Der Überlieferungswert der  $\chi\omicron\omicron\omicron$ -Vermerke in Papyri und Handschriften*, «Würzburger Jahrbuch» N.F. 3, 1977, pp. 69-80. Per il II d.C. si possono ricordare due ulteriori documenti sulla presenza in scena di coreuti: una pittura parietale in una tomba di Cirene, di età antoniniana, raffigurante tre virtuosi tragici con il Coro e un'iscrizione di Afrodisia (*P.P.Aphr.* 53 col. II 5) attestante il compenso a un coro tragico per la partecipazione ai locali agoni (G.M. Sifakis, *Studies in the History of Hellenistic Drama*, London 1967, p. 122).

85 *P.Oxy.* XXXVI 2746 = Adesp. trag. fr. 649 TrGF; cfr. B. Gentili, *Lo spettacolo nel mondo antico*, cit., pp. 61-88; da ultimo vd. C. Catenacci, *Un frammento di tragedia ellenistica* (*P.Oxy.* 2746 = TrGF Adesp. 649), «QUCC» N.S. 70, 2002, pp. 95-104.

86 *P.Oxy.* inv. 31.4B13/H[4-5]a è importante per le informazioni desumibili sulle attività teatrali in Egitto nel periodo romano (W.E. Cockle, *The Odes of Epagathos the Choral Flautist: Some Documentary Evidence for Dramatic Representation in Roman Egypt*, in *Proceedings of the XIV International Congress of Papyrologists*, Oxford 1975, pp. 59-65). L'auleta può essere quel Claudio Epagathos, che fece parte dell'ambasciata degli artisti di Dioniso inviata all'imperatore Claudio nel 42 d.C. (SB XVI 13034, 3). Invece sono ignoti l'attore e l'altro musicista Pamphilos, menzionati nel documento.

87 *P.Leid.* inv. 510 (metà del III a.C.).

88 L. Prauscello, *La testimonianza di P.Leid. inv. 510 (= Eur. I.A. 1500?-1509, 784-793?) fra prassi esecutiva e trasmissione testuale*, «ZPE» 144, 2003, pp. 1-14. Vd. pure F.D. III.3, 128 = S.I.G.<sup>3</sup> 648B (Delfi 200-175 a.C.) con la notizia sull'auleta Satyros di Samo, figlio di Eumenes, che si presentò insieme a un coro nello stadio di Delfi nel 194 a.C. In quell'occasione egli eseguì anche una suite antologica delle parti di Dioniso, tratte dalle *Baccanti* euripidee, accompagnandosi con la cetra, uno strumento usato di sovente nelle rappresentazioni di età romana. Cfr. G.M. Sifakis, *Studies in the History of Hellenistic Drama*, London 1967, pp. 96-97; C. Chandezon (*La base de Satyros à Delphes: le théâtre classique et son public*, in *La tradition créatrice du Théâtre Antique*, «Cahiers du GITA» 11, 1998, pp. 33-58) ritiene che il Satyros Samio ricordato in I.G. XI, 4, 1079 (Delo III ex-II in.) potrebbe essere un omonimo.

quando fa riferimento al τραγῳδός bisognoso di un coro di compagni che cantino insieme a lui, oppure di spettatori oltremodo accondiscenti con i loro applausi<sup>89</sup>.

Sezioni tragiche in metri recitati o recitativi potevano essere proposte anche in esecuzioni meliche, brani originariamente corali erano trasformati in parti monodiche astrofiche, preesistenti strutture strofiche o astrofiche erano ripresentate con alterazioni ritmiche e variazioni polimetriche che avevano la funzione di accentuarne il patetismo esecutivo.

A suo modo unica è una pagina di quaderno di un musicista di età romana, nel quale l'artista aveva raccolto arie celebri e pezzi di bravura, costituenti al tempo stesso la sua biblioteca e il suo repertorio<sup>90</sup>. La partitura è vergata da una mano esperta, senza ripensamenti o rasure, e riguarda un brano della *Medea* di Càrcino<sup>91</sup> con notazioni ascrivibili al genere diatonico. In particolare si alternano quattro sezioni, delle quali la prima e la terza mancano di indicazione musicale e sono in trimetri giambici, la seconda e la quarta, senza alcuna distinzione colometrica, sono corredate di segni melodici e ritmici, alternati ai quali ci sono i fine-verso evidenziati con una barra obliqua.

La scena conservata è ambientata a Corinto dopo la morte della giovane principessa Glauce e si sviluppa secondo precise modalità processuali, giacché Medea nel corso dell'azione drammatica cerca di difendersi dall'accusa di filicidio. Qualcuno, forse lo stesso Giasone, invita la protagonista a provarne l'estraneità ai fatti, mostrando i figli vivi. In risposta lei intona un'aria, durante la quale protesta la propria innocenza con un solenne giuramento. Però, un altro personaggio ribadisce l'accusa esortando Giasone a dare la morte alla donna colchide, rammentandogli soprattutto l'uccisione della promessa sposa Glauce<sup>92</sup>.

La poliedricità dei processi di rielaborazione e adattamento, in vista di un possibile riutilizzo dei testi teatrali, favorì la formazione di estratti, desunti da poeti diversi inerenti al medesimo tema o a una specifica vicenda mitica, e di antologie, in

---

89 Plut. *Quomodo adulator ab amico internoscatur* 63a.

90 P.Louvre inv. E 10534 (II d.C.).

91 Il lessico, il rifiuto della complessità del linguaggio, tipica dello stile ditirambico, il gusto dei nomi propri e dei vocaboli bisillabici indicano Càrcino come autore della tragedia; inoltre l'ipotesi è corroborata dalla testimonianza di Aristotele, che sembra parafrasare questa celebre scena in *Rhet.* II 27, 1400b 9 ss.; vd. altresì Anonymi in *Aristotelis artem rhetoricam commentarium* 146, 1 ss.

92 A. Bélis, *Un papyrus musical inédit au Louvre*, «CRAI» 2004, pp. 1305-1329; cfr. M.L. West, *A New Musical Papyrus. Carcinus, Medea*, «ZPE» 161, 2007, pp. 1-10; W. Burkert, *Medea: Arbeit am Mythos von Eumelos bis Karkinos*, «Freiburger Universitätsblätter» 181, 2008, pp. 37-47. Vedi inoltre P.Oxy. XLIV 3161 del III sec. d.C. (Adesp. trag. fr. 684 e 685 TrGF), una raccolta di scene tragiche con notazioni musicali aggiunte dalla medesima mano, che ripropone sul recto e sul verso brani imperniati perlopiù su lamenti di madri mitiche celebri. Fa eccezione P.Oxy. XXVII 2458 (metà del III d.C.), vergato in maiuscola informale, con παράγραφοι e notazioni algebriche usate solitamente per designare le parti destinate ai singoli attori, che pare riportare l'intero testo del *Cresfonte* di Euripide, diversamente dai papiri contemporanei connessi con la prassi teatrale.

cui erano raccolte selezioni di parti significative di una o più opere di un autore<sup>93</sup>. L'impiego di queste raccolte era ampiamente diversificato, in quanto esse non erano limitate all'apprendimento scolastico o alla prassi del riuso nei simposi.

Tra le sillogi si può ricordare quella proveniente da un *cartonnage* che ci restituisce quattro colonne di rotolo scritte sul *recto* con parti liriche estratte da *Medea*, *Ino* (?) e *Fenicie*, aventi in comune il tema dell'uccisione dei figli<sup>94</sup>. È rilevante che non sia rispettata intenzionalmente l'organizzazione primitiva delle parti corali per coppie antistrofiche e che un sistema di segni indichi le omissioni dei recitativi. Le modifiche in senso astrofico con cambi di ritmo, musica varia e difficile erano apportate indubbiamente per ottenere uno spartito confacente alle esecuzioni solistiche e alle esigenze delle *performances* dei virtuosi tragici.

Una partitura con parole e notazioni musicali per virtuosi proveniente da Hermupolis Magna<sup>95</sup> contiene parte del I stasimo dell'*Oreste* euripideo con l'inversione dell'ordine di alcuni versi<sup>96</sup>. Anche in questo caso la selezione era stata concepita seguendo i criteri di prassi compositiva, comune in quell'epoca, ma già polemicamente teorizzata nella *Poetica* da Aristotele, nel passo in cui critica l'autore che realizza una tragedia giustapponendo una serie di discorsi morali, ben costruiti per linguaggio e pensiero, ma priva di trama narrativa e di struttura basata sui fatti<sup>97</sup>.

Per analoghi scopi furono redatte anche alcune antologie in età romana, accomunate dal fatto che le vicende mitologiche non risultano drammatizzate, ma presentate in forma narrativa dal virtuoso che canta monologhi, solitamente con l'accompagnamento di un coro. È probabile in effetti che le esecuzioni fossero introdotte da una sorta di prologo recitato che serviva a rammentare al pubblico il contenuto della vicenda.

---

93 Sull'impiego delle antologie in generale cfr. Plat. *Leg.* VII 811a, ma soprattutto Antiphon. fr. 111 PCG, in cui il comico ricorda una raccolta di brani euripidei composta dal contemporaneo Eraclide Pontico (fr. 10 Wehrli).

94 *P.Strasb.* inv. W.G. 304-307 (Herakleopolites, 250 a.C.).

95 *P.Vind.* G 2315 datato tra il 225 e il 175 a.C.

96 Cfr. G.A. Longman, *The Musical Papyrus: Euripides, Orestes 332-40*, «CQ» N.S. 12, 1962, pp. 61-66; J.D. Solomon, *Orestes 344-45: Colometry and Music*, «GRBS» 18, 1977, pp. 71-83; M. De Giorgi, *Due frammenti notati di Euripide* (*P.Leid.* inv. 510, *P.Vind.* G. 2315), «Rudiae» 3, 1991, pp. 73-85; E. Marino, *Il papiro musicale dell'Oreste euripideo e la colometria dei codici*, in B. Gentili, F. Perusino, *La colometria antica dei testi poetici greci*, Roma, 1999, pp. 143-156; L. Prauscello, *Colometria alessandrina e testi con notazioni musicali: per un riesame di P.Vind. G 2315 (= Eur. Or. 338-344)*, «ZPE» 141, 2002, pp. 83-102; P. Giannini, *Alcune precisazioni sul papiro musicale dell'Oreste e sulla colometria antica*, «QUCC» n.s. 78, 107, 2004, pp. 99-106. Tra i documenti più antichi con notazioni musicali si possono menzionare *P.Cair. Zen.* V 59533 (Philadelphia, Arsinoites; metà III a.C.) un singolo foglio con breve frammento di coro tragico; *P.Vind.* G 29825 a-f, un *cartonnage* di età tolemaica (fine III a.C.) con brani tragici e comici (H. Hunger, E. Pöhlmann, *Neue griechische Musikfragmente aus ptolemäischer Zeit in der Papyrussammlung der Österreichischen Nationalbibliothek* [G 29. 825 a-f], «WS» 75, 1962, pp. 51-78).

97 Arist. *Poet.* VI 1450a 29 ss.

Talora la scelta comportava l'estrapolazione di brani in coincidenza di momenti significativi del dramma senza il rispetto della struttura originaria, con il conseguente intervento sugli elementi logici e sintattici, necessari per la resa autonoma rispetto ai testi originari di appartenenza.

Esemplare è la selezione messa insieme probabilmente in previsione di un *recital* in un teatro egiziano. Si tratta di un papiro con due brani separati da uno spazio bianco<sup>98</sup>: nel primo la scena è ambientata a Sciro, dove un testimone narra a Deidamia l'apparizione del fantasma di Achille, risalito dall'Ade per incutere terrore a un gruppo di donne troiane. Il secondo brano si apre con un'apostrofe all'isola di Lemno, dove si trovava la fucina nella quale Efesto esercitava la sua arte. Le scene non sono contigue e sono tratte da differenti drammi ellenistici imperniati sulle vicende di Pirro Neottolemo; inoltre il papiro conserva le notazioni ritmiche e melodiche aggiunte dallo stesso compositore<sup>99</sup>.

Anche un'antologia pressoché coeva riporta due brani non contigui, separati da un rigo bianco privo di scrittura, e notazioni musicali di due melodie differenti, vergati dalla medesima mano esperta<sup>100</sup>. Il primo pezzo in trimetri giambici si riferisce alla vicenda di Oreste tornato in patria per vendicare la morte del padre e consta di una scena dialogata tra un servo di casa e l'inaspettato ospite venuto da lontano, che in seguito è riconosciuto come persona cara. Ovviamente l'esecuzione prevedeva l'intervento di due attori accompagnati nel canto da un auleta, come pare attestato dalla registrazione dell'interludio strumentale. Il secondo pezzo è molto mutilo, per cui è impossibile individuarne il contenuto<sup>101</sup>.

Per quanto concerne le rappresentazioni comiche in Egitto sarà sufficiente ricordare la redazione alternativa di una scena della *Lisistrata* di Aristofane che, ragionevolmente, è considerata una riscrittura in vista di una riproposizione teatrale<sup>102</sup>.

---

98 P.Osl. inv. 1413 (Oxyrhynchus, 80-120 d.C.); cfr. S. Eitrem, L. Amundsen, *Fragments of Unknown Tragic Texts with Musical Notation* (P. Osl. inv. No. 1413), «SO» 31, 1955, pp. 1-87. La pratica è comune nei papiri con notazioni musicali, cfr. ex. gr. P.Yale inv. 4510.

99 Adesp. trag. fr. 680 TrGF; vd. G. Xanthakis-Karamanos, *Hellenistic Drama: Developments in Form and Performance*, «Platon» 45, 1993, pp. 117-133. L'episodio dell'apparizione del fantasma di Achille sarà ripreso da Accio nelle *Troades* (479-480 TRF) e sarà evocato da Seneca in *Troad.* 430-433.

100 P.Mich. inv. 2958= Adesp. trag. fr. 682 TrGF del II sec. d.C. proveniente da Karanis. Cfr. M.C. De Giorgi, *Papiri greci di argomento musicale: status e prospettive di ricerca*, «PapLup» 4, 1995, p. 245-254, in particolare p. 253. *Performances* private durate le riunioni conviviali sono attestate in età imperiale, come risulta da Petr. *Satyricon* 64, 2, dove compare l'espressione *canturire deverbia, adicere melica*.

101 Vd. O.M. Pearl, R.P. Winnington-Ingram, «JEA» 51 (1965), pp. 179-195.

102 P.Köln I 14 del IV d.C., che riporta Ar. *Lys.* 182-199; cfr. F. Perusino, *Il contributo dei papiri alla Lisistrata di Aristofane. Note al P.Köln 14*, in P. Thiery, M. Menu (curr.), *Aristophane: la langue, la scène, la cité. Actes du Colloque de Toulouse 17-19 mars 1994*, Bari 1997, pp. 67-73.

Infine, senza contare la menzione di virtuosi comici nei documenti amministrativi<sup>103</sup>, c'è un papiro che testimonia l'esperimento di musicare un trimetro giambico della *Fanciulla tosata* di Menandro, attestando indirettamente la diffusione di questa prassi anche per la produzione comica<sup>104</sup>.

La tendenza alla spettacolarità si accentuò con l'espandersi del dominio di Roma nelle regioni dell'Oriente ellenizzato. In età imperiale il teatro dell'espressione corporea, della musica e della danza, cioè di quelle forme sceniche che allestavano la vista e l'udito, ebbe il definitivo trionfo a scapito del teatro della parola, apprezzato dagli intellettuali e dai tradizionalisti.

Dione Crisostomo in un'orazione rivolta agli Alessandrini ricorda lo smisurato favore dimostrato dal popolino ignorante per gli spettacoli mimici, pantomimici e per le corse di aurighi che si facevano nell'ippodromo<sup>105</sup>. In quel periodo i concorsi musicali e drammatici erano già inseriti nelle manifestazioni agonali e ginniche.

Per conformarsi alle rappresentazioni pantomimiche e alle esibizioni mimiche nelle loro diverse espressioni (ilarodia, simodia, magodia, lisiodia), il repertorio classico si ridusse sempre più sovente a ostentazioni declamatorie, a virtuosismi orchestrici e canori degli attori, nonché a meri artifici scenici messi in opera per attirare la vista del pubblico.

---

103 L'attività professionale dei virtuosi comici in Egitto è attestata da O.G.I.S. I 51, II 31-37 (Ptolemais Hermiu, 285-246 a.C.), una lettera di Demetrios a Zenon con rendiconto di spese, nella quale è nominato il κομφοδός Mikion (P.Cair. Zen. III 59417, 11; Philadelphia, 254 a.C.), una lista di artisti (P.Oxy. LXXIV 5013, Oxyrhynchus II d.C.), l'epigrafe funeraria di Quinto Aigeaios (SB I 2479; Alexandria II sec. d.C.), il regolamento di un concorso musicale (SB XIV 11931; Karanis, fine II-inizi III d.C.), il rendiconto per una festa religiosa (SB IV 7336, 10 e 22; Oxyrhynchus o Arsinoites, tardo III d.C.), una lettera privata dello ξυστάρχης Zoilos a Paulinos, in cui si parla del κομφοδός Syros (P.S.I. III 236, 30; Oxyrhynchus, III-IV d.C.).

104 P.Oxy. LIII 3705 del III sec. d.C. Su questo documento vd. A. Bélis, *Interpretations du Pap. Oxy. 3705* «ZPE» 72, 1988, pp. 53-63; M. Huys, *P.Oxy. LIII 3705: A Line from Menander's 'Periceirromene' with Musical Notations*, «ZPE» 99, 1993, pp. 30-32; F. Perusino, *Menandro e il simposio: nota al P.Oxy. 3705*, «PapLup» 4, 1995, pp. 151-157. Prudente a riguardo C. Pernigotti, *Menandro a simposio?* P.Oxy. III 409+XXXIII 2655 e P.Oxy. LIII 3705 riconsiderati, «ZPE» 154, 2005, pp. 69-78. Per la ricezione conviviale di brani menandrei vd. Plut. *Quaest. Conv.* VII 712b; cfr. D. Gilula, *Menander's Comedies Best with Dessert and Wine* (Plut. *Mor.* 712B), «Athenaeum» 65, 1987, pp. 511-516.

105 Dio Prus. *Or.* XXXII 4-5; vd. pure Dio Prus. *Or.* XX 10. Non dissimili sono le considerazioni espresse da Philo Judaeus *Agr.* 35. L'importanza che le autorità romane davano a queste manifestazioni è comprovata dalla pubblica lettura in teatro di una lettera ufficiale indirizzata agli amministratori locali, con la quale si notificava la vittoria conseguita nelle gare con il carro dacico di un abitante di Oxyrhynchus durante i giochi pentaeterici, per il quale era sollecitata in pari tempo la concessione dei benefici previsti (P.Oxy. XLVII 3367r; 15 gennaio 272 d.C.). Una preziosa testimonianza iconografica sulla duratura passione degli Egiziani per le corse con i carri è offerta da un papiro illustrato del V d.C., proveniente da Antinoopolis, nel quale sono raffigurati cinque aurighi appartenenti a fazioni rivali e distinguibili dai colori delle loro vesti; cfr. S.J. Gąsiorowski, *A Fragment of a Greek Illustrated Papyrus from Antinoë*, «JEA» 17, 1931, pp. 1-9; E.G. Turner, *The Charioters from Antinoë*, «JHS» 93, 1973, pp. 192-195.

## 4. Omeristi

Stando alle parole di Ateneo fin dai tempi di Demetrio Falereo l'offerta spettacolare era stata ulteriormente diversificata e ampliata fino a includere componimenti poetici drammatizzati, in particolare epici, che erano portati in scena da una categoria specializzata di artisti: gli omeristi. Costoro iniziarono a esibirsi con abbigliamento acconcio nei teatri interpretando episodi dell'*Iliade* e dell'*Odissea*, versi di Esiodo, Archiloco, Mimnermo, Focilide<sup>106</sup>. Addirittura i virtuosi più abili non esitarono a cimentarsi nelle esecuzioni epiche, come fece l'ateniese Xenophantos, il cui nome figura contemporaneamente tra i τραγωδοί e tra i rapsodi in un'epigrafe del 97 a.C. rinvenuta a Delfi<sup>107</sup>.

Le fonti letterarie menzionano anche un certo Simonide di Zacinto, il quale si esibiva nei teatri declamando versi di Archiloco seduto su un sedile. Il rapsodo Mnasion era noto per le recitazioni pubbliche dei giambi di Semonide Amorgino e il rapsodo Cleomene fu divulgatore delle *Purificazioni* di Empedocle. Inoltre si raccontava che nel grande teatro di Alexandria Ermofanto aveva declamato episodi omerici e il virtuoso comico Egesia aveva recitato brani esiodici, mentre Stesandro di Samo nell'esercizio della propria arte di citaredo aveva cantato a Delfi le battaglie di Omero, iniziando dall'*Odissea*<sup>108</sup>. Infine una stele funeraria attica del I-II sec. d.C. ricorda il rapsodo Neikomedes di Cos, il quale si acquistò una certa fama come servitore delle Muse e cantore di Omero<sup>109</sup>.

Altri due contemporanei di Ateneo accennano all'attività di questi artisti ricercati e ben retribuiti: Artemidoro e Achille Tazio. Il primo li menziona nel *Libro dei sogni* affermando che gli omeristi producono ferite e spargimenti di sangue fittizi senza alcuna intenzione di uccidere<sup>110</sup>. Il secondo nel romanzo *Leucippe e Clitofonte* narra che un omerista, imbarcatosi con i suoi compagni su una nave attaccata da briganti, si difese valorosamente con le armi di scena prima di essere gettato in mare e perire. Però, il dato più importante del racconto è fornito dalla descrizione della spada usata: essa era fornita di una lama che nel corso degli assalti simulati si ritraeva nell'impugnatura durante gli spettacoli teatrali<sup>111</sup>.

Noto è altresì il brano del *Satyricon* di Petronio nel quale è descritta l'esibizione di una compagnia, che drammatizza la pazzia di Aiace, sbattendo lance contro scudi e recitando versi greci per intrattenere gli ospiti durante la cena,

106 Athen. XIV 620b.

107 F.D. III. 2, 48, 31 e 39.

108 Athen. XIV 638a.

109 I.G. II<sup>2</sup> 9145.

110 Artemid. IV 2.

111 Achilles Tatius III 20, 4-7.

presentata dal padrone di casa Trimalcione che ne spiega gli antefatti<sup>112</sup>. Resta interessante il dato di un tardo glossario greco-latino<sup>113</sup> che inserisce tra gli operatori dello spettacolo gli omeristi accanto ai mimi ἀρχαιολόγοι e βιολόγοι.

Infine testimonianze epigrafiche di epoca imperiale attestano la presenza di tali istrioni in diverse regioni dell'impero: omeristi furono, per esempio, Tito Flavio Eliano, attivo nel Norico in età adrianea<sup>114</sup>, Demetrios, la cui professione è confermata in Caria da un'iscrizione nel teatro di Afrodisia<sup>115</sup>, Kyros di Lampsaco, le cui molteplici esibizioni<sup>116</sup> sono ricordate da un epigramma funerario di Pompeiopolis databile al II-III sec. d.C.

Anche in Egitto era diffusa la pratica di declamare in pubblico canti epici. Tra gli oltre trenta papiri omerici del III sec. a.C. sono altrettanto interessanti alcuni testimoni eccentrici, che seguono versioni diverse rispetto alla successiva edizione alessandrina e alla *vulgata* medioevale, i quali conservano tracce di probabili varianti rapsodiche. Vediamo alcuni esempi.

Un papiro della seconda metà del III a.C., pubblicato da J. Nicole nel 1884, riporta un testo, in cui figura *Il. XI* 788-848 e *Il. XII* 1-9, che risulta alquanto eccentrico rispetto a quello della *vulgata* con formule inedite e versi aggiunti<sup>117</sup>.

In un *cartonnage* di età tolemaica del II sec. a.C.<sup>118</sup>, sono parzialmente leggibili versi epici riguardante una scena tipica di vestizione delle armi. Però, a differenza del passo iliadico<sup>119</sup>, dove il poeta si sofferma a descrivere minuziosamente la vestizione di Paride dedicando all'avversario Menelao soltanto un verso riassuntivo, nel brano papiraceo il rapsodo duplica la descrizione in modo incongruo rispetto alla naturale sequenza logica della vestizione delle armi, facendo uso di espressioni, versi formulari, tipici della tradizione rapsodica<sup>120</sup>.

Molto stravagante è pure un altro papiro del I sec. a.C., che riporta una scena iliadica<sup>121</sup>. Esso contiene in due colonne la parte finale della descrizione

---

112 *Satyricon* 59; cfr. R.J. Starr, *Trimalchio's Homeristae*, «Latomus» 46, 1987, pp. 199-200. Vd. inoltre Diom. I 8, 4 Keil: *olim partes Homerici carminis in theatralibus circulis cum baculo, id est verga, pronuntiabant, qui ab eodem Homero dicti Homeristae*.

113 C.G.L. II, 22, 40-42.

114 I.L.L.PRO.N. 751 (Virunum, II d.C.); cfr. N. Heger, *Ein Homerista in einer Inschriften aus Noricum*, in J. Dalfen (cur.), *Symmicta philologica Salisburgensia Georgio Pfligersdorffer sexagenario oblata*, Roma 1980, pp. 233-239.

115 *P.P. Aphr.* 1, 6 i.

116 Merkelbach-Stauber S.G.O. II 10/05/04 = I.Pompeiopolis 28.

117 *P.Gen. inv.* 90.

118 *P.Hib.* I 19 fr. M+Z.

119 *Il.* III 328-339.

120 Vd. S. West, *The Ptolemaic Papyri of Homer*, *Papyrologica Coloniensia* 3, Köln-Opladen 1967; G.D. Bird, *Multitextuality in the Homeric Iliad. The Witness of Ptolemaic Papyri*, *Hellenic Studies Series* 43, Harvard 2010.

121 *Il.* XVIII 585-608.

dello scudo forgiato da Efesto per Achille con alcuni versi addizionali, che tipologicamente lo avvicinano ai papiri eccentrici o selvaggi, e con alcuni segni critici apposti dallo scriba<sup>122</sup>, che indicano l'influenza della tradizione filologica alessandrina e presuppongono una collazione dell'esemplare con una copia della vulgata<sup>123</sup>.

Di fatto l'aggiunta di quattro versi con la descrizione del porto e dei delfini, inesistente nella tradizione medioevale, reperibile invece nella analoga descrizione dell'arma di Eracle inserita nello *Scudo* pseudoesiodico<sup>124</sup>, amplifica e completa l'*ekphrasis* secondo l'antica prassi rapsodica.

Da ultimo un papiro di età augustea<sup>125</sup> conserva undici versi di una scena riguardante il ritorno del gruppo degli Achei incaricati di ricondurre la figlia di Crise in patria dal padre<sup>126</sup>. Nonostante il testo mutilo, si enuclea una versione concorrente e indipendente dalla tradizione filologica alessandrina. Di conseguenza anche questo papiro fa parte dei testimoni eccentrici confermando la vitalità della pratica rapsodica nel periodo romano.

Oltre a questi testi, l'attività degli omeristi in Egitto<sup>127</sup> è attestata da un calendario di feste del III sec. d.C.<sup>128</sup>, dove si fa cenno anche a una gara di poeti<sup>129</sup> e a ulteriori esibizioni non meglio identificate, da due liste di spesa per i giochi pubblici organizzati nel teatro di Oxyrhynchus nel II e III sec. d.C.<sup>130</sup>, da un contratto del tardo III sec. d.C., tra i quali figurano l'omerista Sarapàs e il βιολόγος Euripàs, ingaggiati nell'Arsinoites a Euergetis per partecipare alle celebrazioni del genetliaco di Kronos<sup>131</sup>, dall'elenco di spese del tardo III sec. d.C. sostenute per le *Amesysie*, una festa con spettacoli di arte varia correlata al genetliaco di

---

122 La διπλή prima di vv. 603 e 604, come nel codice Venetus A 454, l'ὄβελός prima di v. 606a, la στιγμή prima di v. 607, le διπλαί prima di vv. 608a-d.

123 P.Berol. inv. 9774; vd. N. Natalucci, P.Berol. 9774: *lo scudo di Achille e lo scudo di Eracle*, in M. Cannatà Fera, S. Grandolini (curr.), *Poesia e religione in Grecia. Studi in onore di G. Aurelio Privitera*, II, Perugia 2000, pp. 487-497.

124 [Hes.] *Scut.* 207-213.

125 P.S.I. XV 1454.

126 Il. I 484-494.

127 Sull'argomento vd. A. Calderini, *Homeristai*, «RIL» 44, 1911, p. 713; G. Husson, *Les homeristes*, in *Studies in Memory of Zbigniew Borkowski*, «JJP» 22, 1993, pp. 93-99; M. Hillgruber, *Homer im Dienste des Mimus. Zur künstlerischen Eigenart der Homeristen*, «ZPE» 132, 2001, pp. 63-72; M.-H. Garelli-François, *Ludions, homéristes ou pantomimes?*, «REA» 102, 2000, pp. 501-508.

128 P.Osl. III 189v.

129 La dedica votiva di un poeta che vinse un sacro concorso trieterico è conservata da una tavoletta lignea del II-III sec. d.C. (SB VIII 10068 = S.E.G. XVIII 716); cfr. P. M. Fraser, *An Agonistic Dedication from Roman Egypt*, «JEA» 45, 1959, pp. 79-80.

130 P.Oxy. III 519 e P.Oxy. VII 1050.

131 P.Oxy. VII 1025.

Iside<sup>132</sup>. Perfino in una lista di spese del IV sec. d.C. proveniente dal Fayyum compare una voce per i pagamenti effettuati a certi omeristi<sup>133</sup>.

Sono inoltre conservati alcuni papiri, probabilmente usati da rapsodi, con l'indicazione dei dialoghi assegnati ai vari personaggi e delle sezioni narrative al poeta, come quello datato al I sec. d.C. e proveniente dal villaggio Euhemeria nell'Arsinoite (Fayyum) con il testo preceduto da un'introduzione in prosa<sup>134</sup>, e un altro del II sec. d.C. trovato a Elefantina<sup>135</sup>.

Affini agli omeristi per le tematiche delle loro esibizioni furono i parodi, nel cui repertorio rientravano le opere epicheggianti di cui Ateneo ci ha lasciato ampi stralci<sup>136</sup>, tra le quali potremmo annoverare una *Galeomyomachia* conservata in parte da un papiro del II sec. a.C. e proveniente dal Fayyum<sup>137</sup>.

## 5. Musicisti e danzatrici

Le cerimonie e le feste, che si svolgevano nei villaggi dopo che gli organizzatori avevano ottenuto l'assenso delle autorità<sup>138</sup>, erano allietate da musicisti professionisti, i quali erano tenuti a pagare una tassa per esercitare la loro attività<sup>139</sup>.

A una celebrazione religiosa privata fa riferimento la lettera del periodo tolemaico con cui Demophòn incaricava Ptolemaios di fare in modo che l'auleta Petoùs e l'effeminato Zenobios con i suoi strumenti a percussione andassero ad allietare la festa che le donne stavano preparando in una località dell'Oxyrhynchites<sup>140</sup>.

In altri documenti si ricorda che il dieci agosto 85 a.C. il collegio sacerdotale del dio Sobek chiese espressamente al danzatore Harpokràs di venire nell'Arsinoite con due colleghi e un complesso auletico per esibirsi durante le cerimonie in onore del dio per la durata di quattro giorni<sup>141</sup>. In età augustea un

---

132 SB IV 7336. Per la festa vd. D. Bonneau, *Les fêtes Amesysia*, «CdÉ» 49, 1974, pp. 366-379.

133 P.Bodl. I 143.

134 P.Lit.Lond. 6 = London, British Library inv. 1873 + P.Ryl. III 540 + P.Wash. Libr.Congr. inv. 4082 B + P.Morgan Libr. inv. M 662B + P.Giss. Bibl. Univ. inv. 213.

135 P.Lit.Lond. 16 = London, British Library inv. 114.

136 Athen. I 19f-20a.

137 P.Mich. inv. 6946, vd. H.S. Schibli, *Fragments of a Weasel and Mouse War*, «ZPE» 53, 1983, pp. 1-25 e «ZPE» 54, 1984, p. 14; cfr. S. Daris, *Parodia epica e favola animalesca*, «AevumAnt» 4, 1991, pp. 163-180.

138 P.Alex. Giss. 3 (Soknopaiu Nesos, 202-203 d.C.).

139 Per la tassa sugli auleti vd. P.Mich. V 321, 20-21 (Tebtynis, Arsinoites, 1 dicembre 42 d.C.); per la tassa sulle citariste vd. O.Strasb. I 291 (I sec. d.C.).

140 P.Hib. I 54 (Oxyrhynchites, 245 a.C.).

141 P.Strasb. V 341.

musicista si impegnò a prestare la propria opera a Oxyrhynchus per due giorni durante la festa di Iside e per tre giorni al tempo delle stelle di Hera<sup>142</sup>; nel II sec. d.C. l'auleta Claudio Tiberio Didymos fu scritturato da parte di Horos per sette giorni, affinché si esibisse per i vicini e i familiari nel villaggio di Soknopaiou Nesos nell'Arsinoite<sup>143</sup>. A Tebtynis durante un autunno verso la fine del III d.C. fu celebrata una festa per la quale venne ingaggiato con regolare contratto l'auleta Aurelio Onnophris e altri tre musicisti da un certo Aurelio Philosarapis, cittadino di Antinoopolis<sup>144</sup>.

Documenti databili tra il II e il IV sec. d.C. comprovano esibizioni di complessi musicali (συμφωνία) durante le feste nei vari villaggi, come Alabastrine, Souis, Ibion Ammoniu e Sinkepha<sup>145</sup>, e durante alcune attività agricole, come la vendemmia a Monyris<sup>146</sup>.

Oltre all'accompagnamento di virtuosi tragici e comici durante le *performances* teatrali<sup>147</sup>, gli auleti sostenevano con i loro strumenti anche le esibizioni di danzatrici che partecipavano a concorsi ufficiali, come è comprovato dal contratto stilato alla fine del III sec. a.C. a Theogonìs nell'Arsinoite tra la ventenne danzatrice ateniese Olympiàs e l'auleta siracusano Sosos<sup>148</sup>.

Molto ricercate erano le danzatrici con nacchere<sup>149</sup>. I nomi delle χορταλίστριαι Tnepherotis, Tasain, Tsenesis, Thasis o generici riferimenti a danzatrici

142 P.Oxy. IV 731. Si tratta di una festa che si svolgeva nei giorni ἐπαγόμενοι per celebrare il genetliaco di Iside e cadeva nei giorni 15-20 di Hathyr (= 13-16 novembre). Nonostante l'espressione ἄστροις Ἡρας, è stato supposto che la seconda ricorrenza fosse in relazione con il pianeta Venere denominato talvolta stella di Hera (Arist. *De mundo* 392a 27; Plot. *Ennead.* III 5, 8) o di Iside (Plin. *Nat. Hist.* II 37). Non si può escludere inoltre che si tratti della festa del novilunio, dal momento che Hera rappresentava per gli Egiziani il cielo notturno.

143 S.P.P. XXII 47.

144 P.Fam. Tebt. 54 (Tebtynis, 29 settembre-25 ottobre 219/223 d.C.).

145 Per alcune esibizioni del gruppo musicale dell'impresario Silvanos nel villaggio di Alabastrine nella Hermopolites vd. P.Col. VIII 226; per analoghe prestazioni dei complessi musicali amministrati dagli impresari Aurelio Pauès e un altro Aurelio vd. P.Med. I 47 e P.Heid. IV 328; per la partecipazione dei musicisti dipendenti da Kopreüs ad alcune feste nei villaggi di Ibion Ammoniu e di Sinkepha nell'Oxyrhynchites vd. P.Oxy. X 1275, P.Oxy. LXXIV 5014, P.Oxy. LXXIV 5016. Per un'esibizione di musicisti in Philadelphia agli inizi del IV sec. d.C. vd. P.Gen. I<sup>2</sup> 73.

146 C.P.R. XVII A 19; cfr. P.Col. IV 94r, 4. Vd. inoltre l'ordine di pagamento per prestazione d'opera (C.P.R. VI 47; Pesla o Hermupolis Magna inizio IV sec. d.C.).

147 Vd. P.Oxy. III 519; SB XVI 13034 (273-274 d.C.) con un rendiconto degli agoni scenici e musicali tenuti in Oxyrhynchus.

148 C.P.R. XVIII 1, 1-15.

149 Erodoto descrive una grande festa religiosa a Bubastis allietata da suoni di nacchere e di auli (II 60). Generico è il riferimento a 4 ragazze in P.Lond. II 331, pp. 154-155 (Soknopaiou Nesos, 1 ottobre 165 d.C.). D'altro canto SB XXII 15324 = P.Mich. inv. 4394a (Karanis, II-I a.C.) è una lettera spedita da una danzatrice del tempio, denominata *somphis* e corrispondente all'egiziano *tnf*; cfr. W. Clarysse, P.J. Sijpesteijn, *A Letter from a Dancer of Boubastis*, «APF» 41, 1995, pp. 56-61. Vd. invece P.Ross. *Georg.* II 18, col. IV fr. O, 245, un frammentario registro di ordini di διαγραφαί bancarie del 140 d.C. proveniente dall'Arsinoites, che riporta il pregevole *hapax* χορταλιστής.

si trovano nelle liste di quelli che pagavano le tasse durante il periodo tolemaico<sup>150</sup> e in alcune scritture di ingaggio durante il periodo romano<sup>151</sup>.

Queste professioniste venivano ingaggiate per allietare le sagre dei villaggi animando ricorrenze private e pubbliche, come capitò a Isidora insieme a due sue colleghe nella primavera del 206 d.C. a Philadelphia nell'Arsinoites. Nel contratto si specificava tra l'altro che gli eleganti abiti di scena e i preziosi ornamenti d'oro portati dalle artiste sarebbero stati debitamente presi in custodia dalla committente Artemisia durante la loro permanenza nel villaggio<sup>152</sup>. Evidentemente durante le esibizioni, che solitamente avvenivano in spiazzi aperti, le danzatrici si ornavano con ricchi gioielli, indossavano abiti leggeri e trasparenti, accompagnando i loro movimenti aggraziati e al tempo stesso voluttuosi con il suono ritmico delle nacchere, attirando in tal modo un gran numero di spettatori. Proprio dalla denuncia per un incidente mortale indirizzata allo *strategòs* siamo informati sull'interesse suscitato da quelle esibizioni<sup>153</sup>.

Trattamenti analoghi furono proposti nella seconda metà del III sec. d.C., con la mediazione di un impresario, del primo auleta o del capo del laboratorio musicale di appartenenza, a compagnie costituite da auleti e danzatrici con nacchere a più riprese a Thosbis<sup>154</sup> e nell'Oxyrhynchites, dove fu richiesta la prestazione professionale di un'orchestra composta da cinque elementi, della quale facevano parte gli auleti che avrebbero dovuto accompagnare con i loro strumenti la suonatrice di nacchere<sup>155</sup>.

Finora rimangono isolate le attestazioni di complessi musicali costituiti da suonatori di timpani e di siringa<sup>156</sup>; vi è un'unica attestazione per i suonatori di cornamusa, costituita da una lista amministrativa di musicisti degli inizi del II

---

150 P.Count 23, VII, 62-64 (Arsinoites, 254-231 a.C.).

151 Per la scrittura della *προσταλίστρια* Tnepherotis vd. B.G.U. VII 1648 (Tanis, II-III sec. d.C.); per il contratto di Tasain vd. P.Grenf. II 67 (Bakchiàs, 25 giugno-24 luglio 237 d.C.); infine per il contratto riguardante l'affitto di un'anonima danzatrice vd. P.Aberd. 58.

152 P.Corn. 9; vd. W.L. Westermann, *The Castanet Dancers of Arsinoe*, «JEA» 10, 1924, pp. 134-135. Vd. pure P.Strasb. V 341, 22-23, P.Lond. II 331, 12-13 e P.Fam. Tebt. 54, 20-21, dove è specificato che i committenti si impegnavano a prendersi cura degli strumenti e delle altre cose che gli artisti avrebbero portato con sé. Inoltre la denuncia di furto conservata in P.Dub. 14 (II-III d.C.) può informare in modo particolareggiato sulla natura degli oggetti e preziosi che risultavano indispensabili per le esibizioni; cfr. S. Russo, *I gioielli nei papiri di età greco-romana*, Firenze 1999, pp. 44-46. Forse a un piccolo forziere fa riferimento il termine *σκληνίολον* riportato da P.Köln IX 369, 7.

153 P.Oxy. III 475, 13-25; 3 novembre 182 d.C.

154 P.Oxy. LXXIV 5015.

155 P.Oxy. XXXIV 2721 (Oxyrhynchites, 10 ottobre 234 d.C.).

156 Un complesso di timpani è segnalato in P.Lond. III 968r (III d.C.). Meno sporadiche sono le testimonianze per i suonatori di siringa: vd. B.G.U. V 1210, 187 (Theadelphia, ca. 150 d.C.); P.Lond. II 331, pp. 154-155; cfr. inoltre il *προσκόνημα* di un *συσιστής*, rinvenuto nel tempio di Deir el-Haggar, Oasi di Dakhlah, risalente al II d.C. (S.E.G. XLIX 2119). Sono tarde le testimonianze relative ai suonatori di pandura: vd. P.Oxy. XXVII 2480r, I, 128 (565-566 d.C.), cfr. P.Princ. II, 96r II, 39 (Oxyrhynchus, VI sec. d.C.).

sec. d.C. e proveniente dall'Arsinoite<sup>157</sup>. Soltanto a partire dal IV sec. d.C. compaiono nei documenti i suonatori di organo idraulico<sup>158</sup>.

## 6. Nuove tipologie di intrattenitori e artisti

A partire dall'età ellenistica, in parallelo alla produzione dotta, si diffuse un'altra cultura destinata a un uditorio più ampio, trasmessa oralmente in audizioni pubbliche da narratori, musicanti, cantanti, poetesse e fanciulli-prodigio, che si esibivano in concomitanza di agoni e feste istituite da molte città<sup>159</sup>.

Nell'idillio delle *Siracusane* Teocrito descrive l'esecuzione pubblica di un inno culturale in onore di Adone da parte di un'apprezzata cantante<sup>160</sup>.

Nel contempo intellettuali di varia formazione frequentavano i ginnasi locali per diffondere il patrimonio culturale con il relativo bagaglio di conoscenze mettendolo a disposizione dell'ampia parte della popolazione esclusa dal circuito librario e dall'insegnamento scolastico.

Mentre nei ginnasi e nei teatri oratori, retori e sofisti facevano pubbliche letture e tenevano conferenze su argomenti filosofici, storici, scientifici e grammaticali<sup>161</sup>, talora in vincente competizione con le rappresentazioni dei pantomimi, i professionisti itineranti dello spettacolo intrattenevano il pubblico cimentandosi in vari modi anche al di fuori delle regolari competizioni inserite nelle feste. I contenuti di quella multiforme e intensa cultura spettacolare, però, ci sono in gran parte ignoti a causa della loro trasmissione e fruizione orale.

---

157 *P.Athen.* 43v. I suonatori di cornamusa sono citati da Mart. *Epigr.* X 3.

158 *P.Oxy.* I 93 (Oxyrhynchus, 16 gennaio 362 d.C.); *P.Wash. Univ.* II 95, 16 (Oxyrhynchus, V-VI d.C.), un conto di pagamenti elargiti in natura per una festa in onore di Dioniso. Vd. inoltre la menzione nel *Panegirico per il consolato di Manlio Teodoro* (vv. 316-319) composto da Claudiano nel 398 d.C. Cfr. *Amm.* XIV 6, 18-20. Una prima versione dello strumento a sette canne sonore fu inventato da Ctesibio di Alexandria nel 170 a.C. (*Athen.* IV 174b). Il primo autore antico a farne menzione è Filone (*Belopoeica* 77). La prima attestazione epigrafica riguardante un suonatore d'organo risale all'anno 86 a.C. e proviene da Delfi (S.I.G.<sup>3</sup> 737). Descrizioni dello strumento perfezionato sono fatte da Erone (*Pneumatica* I 42) e da Vitruvio (*Arch.* X 8).

159 L'organizzazione delle feste pubbliche locali e le attribuzioni delle risorse economiche necessarie a sostenerne le spese solitamente spettavano agli amministratori (vd. *P.Oxy.* III 519 fr. B, 1-2; cfr. A.K. Bowman, *The Town Councils of Roman Egypt*, Toronto 1971, pp. 96 e 115-116). Poi nel teatro cittadino si potevano tenere riunioni straordinarie durante le quali i consiglieri discutevano alla presenza del popolo di eventuali irregolarità verificatesi nell'organizzazione e nello svolgimento delle feste, come si evince da *P.Daris inv.* 300v (III d.C.).

160 *Theocr.* XV 96 ss.

161 L. Del Corso, *La lettura nel mondo ellenistico*, cit., pp. 74 ss. La consuetudine durò fino al periodo tardo, come si può dedurre da *Damascius Vita Isidori* fr. 276 Zintzen.

Tali manifestazioni sono attestate in Egitto ben oltre la metà del III sec. d.C. come documentano un calendario festivo con la segnalazione di un concorso di poeti<sup>162</sup> e una lunga lista di nomi di persone esentate dal pagamento delle tasse, comprendente vincitori di agoni nazionali e internazionali, in prevalenza araldi, trombettieri e poeti<sup>163</sup>.

## 7. Pantomimi

Nel periodo romano il popolo minuto iniziò a concedere il proprio favore a nuove forme di intrattenimento, quali le rappresentazioni pantomimiche, libere dagli specifici rituali di culti religiosi.

La pantomima era una danza drammatica durante la quale un esecutore o un'esecutrice<sup>164</sup> con il volto coperto da una maschera con labbra serrate rappresentava una vicenda mitica attraverso gesti convenzionali e una sequenza codificata di movimenti orchestrici, la cui forte carica erotica attirava il morboso interesse oltre che le incontrollate frenesie di numerosi spettatori e spettatrici scatenando al tempo stesso le lamentele degli intellettuali e le censure dei benpensanti.

Secondo Luciano l'uso dell'aggettivo παντόμιμος, impiegato con valore nominale, spetterebbe agli Italioti<sup>165</sup>. Il suo significato è quello di *imitatore di tutto*, giacché la peculiarità del danzatore era quella di eseguire mimicamente ogni azione necessaria durante la rappresentazione.

---

162 Vd. P.Osl. III 189v, 13.

163 P.Oxy. XXII 2338 (Oxyrhynchus, ca. 288-289 d.C.).

164 La prima attestazione di pantomime eseguite da donne è reperibile in Seneca (*Cons. ad Helviam* 12, 6). La notizia pare rafforzata da un'epigrafe funeraria autobiografica di una pantomima anonima, datata alla seconda metà del II d.C., attualmente nel Museo Nazionale delle Terme di Caracalla («AE» 1968, nr. 74 = *A.I.I.Roma* 9, 132; A. Ferrua, «*Epigraphica*» 29, 1967, pp. 94-97; G. Manganaro, *Pankarpeia di epigrafia latina*, «*SicGymn*» N.S. 23, 1970, pp. 77-79; J.H. Starks Jr., *Pantomimes Actresses in Latin Inscriptions*, in E. Hall, R. Wyles (curr.), *New Directions in Ancient Pantomime*, cit., pp. 138-145); Vd. inoltre *Anth. Lat.* 310 Riese<sup>2</sup> (Macedonia, il cui repertorio comprendeva i ruoli di Elena e Andromaca), *Anth. Pl.* 283 (Rodoklea), *Anth. Pl.* 285 (Anthusa), *Anth. Pl.* 288 (Libania), *Anth. Pl.* 284, *Anth. Pl.* 286, *Anth. Pl.* 287 (Helladia). Vd. pure il pettine di avorio con il nome di Helladia raffigurante una pantomima accanto a un musicista e a una componente femminile del coro, conservato al Museo del Louvre (inv. E 11874).

165 Luc. salt. 67; *Pantomimus* con valore nominale è attestato per la prima volta a Pompei, dopo il 20 a.C. in *C.I.L.* X 1074d = *I.L.S.* 5053. Vd. inoltre l'iscrizione funebre bilingue, in latino seguito dal testo greco, con un epigramma in distici per Kelados (*S.E.G.* LIV 961; Petelia, I d.C.) e *C.I.L.* IX 256. Il termine è presente anche nei testi letterari (Sen. *Rhet. Controvers.* 3 praef. 16; Sen. *Nat. quaest.* VII 32, 3; *Apocol.* 13, 14; *De ira* I 20, 8; *Epist. ad Lucil.* III 29, 12; V 47, 17; XV 95, 56; Firmicus Maternus *Math.* VIII 8, 1).

Tuttavia l'impiego del vocabolo, inteso come qualifica professionale, risale almeno a parecchi decenni prima che il fortunato genere fosse ufficialmente introdotto a Roma nel 22 a.C., secondo le indicazioni della *Cronaca* di Gerolamo<sup>166</sup>. L'attestazione più antica in effetti si trova in un'iscrizione proveniente dalla città asiatica di Priene, dove il termine è riferito a un certo Plutogenes, un abile incantatore di anime che subito dopo la I guerra mitridatica verso l'80 a.C. per quattro giorni si esibì a pagamento nel teatro della città<sup>167</sup>. Agli anni 84/60 a.C. si data invece l'altra iscrizione proveniente da Delfi in onore di Philistion, un artista originario di Durazzo definito con il medesimo termine qualificativo<sup>168</sup>.

Però, l'artista era definito più comunemente con l'appellativo di ὄρχηστής, *danzatore*<sup>169</sup>, come precisa l'iscrizione onorifica per il romano Furio Celso ὄρχηστής μύθων<sup>170</sup>, posta nel teatro di Gortina a Creta tra la fine del I sec. a.C. e gli inizi del I sec. d.C.

La pantomima scenica con le innovazioni apportate dall'alessandrino Battillo, amasio di Mecenate, e dal cilicio Pilade, considerati gli inventori del genere, suscitò immediato interesse a Roma e quasi subito si diffuse nel resto dell'Impero, divenendo inoltre uno degli intrattenimenti conviviali preferiti nelle dimore patrizie. L'innovazione consistette nel combinare danze derivate dal dramma satiresco, dalla commedia o dalla tragedia con musiche e canti eseguiti a intervalli in specifici momenti dello spettacolo, il cui scopo era quello di aiutare il pubblico a comprendere i particolari della vicenda desunta dal mito, dalla storia o dai componimenti poetici.

Nella maggior parte dei casi la rappresentazione vera e propria era preceduta da un avanspettacolo, che poteva consistere in un balletto. Squilli di tromba ponevano fine alle evoluzioni dei danzatori e gli addetti procedevano all'allestimento della scena con il dispiegamento delle quinte; infine si tirava il sipario, mentre un araldo annunciava l'argomento prima che sul palcoscenico comparisse il pantomimo splendidamente abbigliato con una morbida tunica e mantello.

Nel ricoprire i diversi ruoli il danzatore ricorreva a rapidi cambi di maschera e a varietà di movimenti, manifestando così la capacità di sapersi adattare ai differenti caratteri dei personaggi impersonati.

---

166 Il 22 a.C. è l'anno in cui la pantomima fu introdotta a Roma, quando ci fu l'assetto riorganizzativo dei *ludi* voluto da Ottaviano.

167 *I.Priene* 113.

168 «Klio» 1921, p. 177, 161 [2]; cfr. L. Robert, *Études épigraphiques et philologiques*, Paris 1938, pp. 13-16.

169 Vd. Arist. *Poet.* I 1447a 27: *L'arte dei danzatori si avvale di solo ritmo senza musica: costoro, infatti, imitano caratteri, emozioni e azioni, attraverso il ritmo.* Cfr. *I.G. XIV 2474*; *Arelatae*); anche *Luc. salt.* 63; *Iulian. Misopogon* 354d. *Histrion* è il corrispettivo termine comunemente usato dal II d.C. in poi; vd. *ex. gr.* *Apul. Apol.* 13; *Fronto ad Ver. imp.* 2, 1, 9; *Aur. Orat.* 5; *Suet. Calig.* 54; *SHA L. Ver.* 8, 7 ss.; *Min. Fel. Octavius* 37, 12; *Lact. Div. Inst.* VI 20; *Hieronym. Epist.* XLIII 2, 4; *Isidor. Etym.* XVIII 48.

170 *I.Cret.* IV 222 A.

A volte i ruoli secondari potevano essere ricoperti da figuranti che non parlavano né danzavano. Con il protagonista cooperava il coro che eseguiva canti a mo' di didascalia, un'orchestra formata da suonatori di strumenti a fiato, a corda e a percussione. Tra i musicanti il più importante era un auleta, il quale scandiva il tempo per il danzatore con uno speciale zoccolo di legno congiunto a due superfici a mantice, attivato con la pressione del piede, dando contemporaneamente nota e ritmo per le melodie eseguite dai coreuti.

I pantomimi erano coadiuvati da un coreografo, che traduceva in passi e figure di danza le trame dei libretti, armonizzandoli con le musiche e gli altri elementi costitutivi della rappresentazione. La sua presenza è attestata da una lista di spese del tardo III sec. d.C. relativa a uno spettacolo di arti varie allestito a Oxyrhynchus o nell'Arsinoites<sup>171</sup>.

L'attività di questi artisti in Egitto è ancora una volta documentata tra il I e il tardo III sec. d.C. da un contratto stipulato da un amministratore di Hermupolis Magna con due pantomimi l' 11 gennaio 181 d.C. per l'esibizione della loro compagnia per cinque giorni nel villaggio di Ibion Sesymbotheos<sup>172</sup>; da una lettera nella quale si fa genericamente cenno a un danzatore<sup>173</sup>; dall'elenco di artisti tra i quali figurano mimi, citaredi e virtuosi comici<sup>174</sup>; ai più volte citati rendiconti di agoni teatrali nel teatro di Oxyrhynchus<sup>175</sup>.

## 8. Altre forme di intrattenimento

L'appellativo θαυματοποιός, abituale per i lottatori e i pugili, connotava spesso anche gli appartenenti alle categorie degli operatori dello spettacolo che comprendevano esibitori di prestanza fisica, acrobati, trapezisti, trampolieri, equilibristi, danzatori sulla corda, danzatori lottatori, danzatori ginnici, saltimbanchi, funamboli, giocolieri, incantatori di serpenti, domatori di bestie feroci, prestidigitatori, illusionisti, ventriloqui, fantasisti, marionettisti, guitti. Costoro girovagavano di città in città, esibendosi talora in strada, per suscitare diletto, meraviglia e stupore tra gli occasionali spettatori con le loro attrazioni. Non sono frequenti i riferimenti a questi artisti nelle opere letterarie in quanto erano tenuti in poco conto, come si evince dal *Protreptico* del medico Galeno:

---

171 SB IV 7336, 27.

172 P.Flor. I 74.

173 P.Oxy. III 526 del II sec. d.C.

174 P.Oxy. LXXIV 5013 del II sec. d.C.

175 P.Oxy. III 519, 6; SB IV 7336, 14.

*Nessuna di queste è arte: arrampicarsi lungo un palo, camminare in equilibrio o volteggiare su corde sottili senza avere le vertigini*<sup>176</sup>.

Ancora meno sono le descrizioni dettagliate delle loro prestazioni. Per esempio, Giovanni Crisostomo in un'omelia si attarda su alcuni dei loro numeri pericolati: certuni camminavano su una corda tesa vestendosi e spogliandosi con la medesima facilità di chi se ne sta disteso sul letto, altri tenevano in equilibrio sul volto un'asta sulla quale un bambino compiva molteplici evoluzioni; altri ancora giocavano a palla in mezzo a lame affilate<sup>177</sup>.

Nel colombario di Villa Doria Pamphili è stato rinvenuto un affresco del I sec. a.C., raffigurante un gruppo di donne che assiste alle frenetiche evoluzioni di due danzatori, mentre un uomo con il battito delle mani e una suonatrice di aulo scandiscono tempo e ritmo; nel contempo un loro compagno passa tra la gente con il cappello in mano per fare la questua e in un angolo si intravede una leonessa addomesticata.

Per limitarci alle informazioni relative agli artisti egiziani si può ricordare il fantasista e illusionista Matreas di Alexandria, la cui attività è collocabile nel IV sec. a.C. e che Ateneo ricorda nei *Deipnosophisti* tra i λαοπλάνοι più famosi tra i Greci e i Romani<sup>178</sup>. Una dedica votiva di un ῥωμαιστής datata al 10 a.C. è stata rinvenuta a Philae<sup>179</sup>; l'alessandrino Nonnos, un acrobata equilibrista e funambolo conosciuto con il soprannome Demetrios, fu onorato con una epigrafe a Delfi nel II sec. d.C.<sup>180</sup>. Durante gli spettacoli circensi trapezisti si esibivano insieme a mimi e suonatori di pandura<sup>181</sup>, mentre trampolieri cantanti intrattenevano il pubblico negli intervalli delle corse di aurighi tra la fine del V e gli inizi del VI sec. d.C.<sup>182</sup>. Da ultimo alcuni trampolieri sono segnalati in due

176 Galen. *Protrepticus* IX 1, 20 Kühn; Philodem. *Rhet.* I 59 Sudhaus.

177 Joann. Chrys. *In epistulam ad Hebraeos* 9, LXIII 127; *Ad pop. Antioch.* 19, XLIX 196 PG.

178 Athen. I 19f. Il giocoliere girovago Matreas affermava di possedere una bestia che divorava se stessa. Fu anche parodiatore di Aristotele, autore di un'opera intitolata *Problemi*, nella quale poneva domande paradossali del tipo "Perché il sole va giù senza immergersi mai?", "Come mai le spugne di mare pur bevendo non si ubriacano mai?", "Perché mai i tetradrammi si cambiano, ma non si alterano mai?"

179 S.E.G. XXXI 1531; cfr. J. Bingen, «ChÉg» 83, 2008, p. 256. Sul significato del termine vd. R. Ferri, *New Evidence on the Meaning of ῥωμαιστής in IG XI.2 133: 'Actor of Latin Comedies'?* «ZPE» 166, 2008, pp. 155-158.

180 F.D. III.1, 226.

181 P.Oxy. XXVII 2480r, III, 40-43, (565-566 d.C.), su cui vd. J. Gascou, *Les institutions de l'hippodrome en Égypte byzantine*, «BIFAO» 76, 1976, pp. 194-195. Un raro testimone iconografico, attualmente alla British Library di Londra (Pap. 3053), è P.Oxy. XXVII 2470, datato al III d.C., su cui è conservata una scena circense dominata da un orso con due figure umane, forse un venator e un acrobata.

182 P.Oxy. XXXIV 2707 (VI sec. d.C.).

programmi di gare equestri<sup>183</sup>, in un rendiconto di gratifiche in vino<sup>184</sup> e in un conto di spese<sup>185</sup>.

Ateneo, soffermandosi sulle specificità dei θαυματοποιοί e γελωτοποιοί<sup>186</sup>, ricorda l'ilarodia, i cui interpreti, chiamati anche simodi, ornati con una corona aurea, sfoggiando abiti maschili bianchi e calzando stivaletti, si esibivano facendo garbate parodie di tragedie, accompagnati da un arpista e talora da un auleta.

All'opposto nel repertorio dei magodi, suonatori di timpani e cimbali, c'erano parodie di commedie in cui agivano adultere, mezzane e ubriachi. Sostenevano ruoli maschili e femminili indossando abiti esclusivamente femminili e facendo uso di una mimica volgare.

Apparentemente questo genere non è attestato dalle iscrizioni e dai papiri. Tuttavia si possono reperirne cenni inconfutabili nella citata lettera del periodo tolemaico con la quale Demophòn chiedeva l'ingaggio dell'effeminato Zenobios con il timpano, i cembali e le nacchere, raccomandando che avesse anche una mantellina molto elegante<sup>187</sup>. Un'ulteriore conferma della presenza di questi artisti in Egitto è data da un papiro del III sec. a.C., proveniente da Philadelphia, che segnala la *performance* di un auleta e del cinedo Hilaros in occasione di una festa agricola<sup>188</sup>. Inoltre in un documento del 62 a.C. dell'Arsinoites si fa cenno ai cinedi musici del grande dio Petsuchos<sup>189</sup>. Infine una ricevuta bancaria su *ostrakon* di età romana, datata 20 febbraio o 19 agosto del 7 a.C., attesta un'operazione finanziaria di un certo Herneimios, definito mimo e cimbalista<sup>190</sup>, un'appropriata perifrasi per indicare il magodo.

Per molti aspetti simile alla magodia era la lisiodia, distinta dal precedente genere comico per il fatto che gli attori interpretavano ruoli femminili in abiti maschili e venivano accompagnati durante le esecuzioni da un suonatore di strumenti a fiato<sup>191</sup>. Esistevano altresì gli ionicologi e i cinedologi, che recitavano poemi licenziosi e rappresentavano parodie tragiche con mimica scurrile.

---

183 P.Harrauer 56 (VI sec. d.C.); P.Bingen 128 (Oxyrhynchus o Antinoopolis, V-VI sec. d.C.).

184 P.Oxy. XXVII 2480r, III, 43 (Oxyrhynchus, 565-566 d.C.).

185 P.S.I. VIII 953, fr. 88 (Oxyrhynchites, 567-568 d.C.).

186 Athen. XIV 620d-621f.

187 P.Hib. I 54. L'affinità tra μαγφοδοί e κίναδοι è stata evidenziata anche da F. Perpillou-Thomas, *Artistes et athlètes*, cit., p. 229.

188 P.Col. IV 94r, 1. I papiri fanno riferimento a questi artisti che sulla scena rappresentavano l'effeminato o l'invertito presentandosi con raffinati abiti muliebri, chiamandoli cinedi, vd. *ex. gr.* O.Camb. 1, 4 (25 aprile 251 a.C.); SB III 7182, fr. 5r, 96 (Philadelphia II-I sec. a.C.); P.Fouad I 68, 23 (Oxyrhynchus o Arsinoites, II d.C.).

189 P.Tebt. I 208r 1-2.

190 SB V 8249 (20 febbraio o 19 agosto 7 a.C.).

191 Ateneo menziona un tale Hierax, cortigiano di Tolomeo VII Evergete, che aveva iniziato la propria attività accompagnando con l'aulo i lisiodi (VI 252e).

L'elenco potrebbe continuare dal momento che altre fonti parlano di λογομίμοι, μιμολόγοι, μιμόβιοι, βιολόγοι, μίμαυλοι, μιμωδοί e soprattutto ἠθολόγοι. Plutarco li ricorda distinguendoli dai mimi e li accomuna agli attori interpreti di Menandro nei simposi<sup>192</sup>. La notizia pare confermata da un *ostrakon* di età imperiale rinvenuto nell'antico villaggio di Narmuthis e datato tra la fine del II e gli inizi del III sec. d.C., che registra l'ἠθολογία fra gli intrattenimenti di una festa privata<sup>193</sup>.

La diffusione capillare di rappresentazioni così variegata in tutto il mondo ellenistico-romano ci consente di sostenere che non esisteva un genere archetipo unico, individuabile nella categoria del mimo, con una precisa struttura formale o con una propria prassi di recitazione, da cui fare derivare, sia pure con variazioni e sviluppi, le altre forme spettacolari.

## 9. Mimi

Compagnie di mimi operavano fin dal primo Ellenismo quando il pubblico cominciò a preferire la riproposizione di intrecci comici tratti da opere di successo.

Nonostante la loro eterogeneità, le testimonianze antiche lasciano trasparire una forma sfaccettata di questi spettacoli, nei quali poteva prevalere la danza mimetica, la musica di accompagnamento strumentale oppure la parola e il canto. L'allestimento scenografico in alcuni casi era ridotto all'essenziale o addirittura sostituito dalla gestualità degli interpreti che agivano con una corta veste, senza calzature speciali e privi di maschere. I temi trattati si ispiravano a famose opere letterarie, alla vita quotidiana oppure a vicende mitiche.

Le rappresentazioni sostenute da solisti coesistevano con quelle messe in scena da *troupes* itineranti che si spostavano dovunque erano richieste le loro prestazioni artistiche, operando anche nelle sperdute borgate delle zone periferiche.

Un conto di spese degli inizi del IV sec. d.C. attesta la partecipazione di mimi e acrobati agli intrattenimenti scenici e ginnici per festeggiare la visita di uno *strategòs* a Hermupolis Magna<sup>194</sup>.

Le compagnie di giro, che comprendevano comprimari e caratteristi, erano guidate da un archimimo o un'archimima, ai quali spettava la responsabilità della preparazione artistica, nonché il compito della scelta dei soggetti e dell'attribuzione delle parti.

---

192 *Quaest. conv.* V 673b.

193 *O.Medin. Madi* 73.

194 *P.Ryl.* IV 641r. Un'altra nota di spese del IV d.C. segnala la somma di sei talenti e seimila denari pagata a un gruppo di mimi (*P.Harr.* I 97v; *Oxyrhynchus*). *S.P.P.* XX 85r (21 aprile 321 d.C.) per i mimi documenta pagamenti in natura.

La documentazione papiracea attesta di solito la composizione di gruppi poco numerosi: un conto di spese sostenute per allestire una festa svoltasi nel teatro di Herakleopolis del I a.C. ricorda alcuni mimi facenti capo a un certo Kastor, che ricevettero l'ingente somma di cinquecento talenti<sup>195</sup>; in un contratto della fine del II sec. d.C. proveniente da Hermupolis Magna si fa menzione di una compagnia di pantomimi con i loro aiutanti<sup>196</sup>; in un rendiconto del II-III sec. d.C. proveniente da Oxyrhynchus sono indicati un auleta, un araldo, un mimo e un omerista<sup>197</sup>; infine un rendiconto di prestazione d'opera<sup>198</sup> elenca una quindicina di artisti operanti nell'Hermopolites nel V sec. d.C.

Queste piccole compagnie che si esibivano solitamente nelle contrade, erano sempre disposte a soddisfare le più svariate richieste e si guadagnavano l'apprezzamento di un pubblico vario, dando continue dimostrazioni di abilità professionale. Per esibirsi nelle feste private o nelle sagre di villaggio gli artisti con tutto il necessario per l'intrattenimento (arredo scenografico, strumenti musicali e costumi di scena) partivano solitamente dalle città in cui era collocata il loro ἐργαστήριον<sup>199</sup> e si spostavano a dorso di asini messi a loro disposizione dai committenti<sup>200</sup>. Talora nel contratto si esplicitava la condizione che fossero esperti poiché è ovvio che erano richiesti quelli che in precedenza avevano già dato prova di serietà professionale e bravura<sup>201</sup>.

Si possono trarre utili informazioni sulla natura di quelle *performances* da un promemoria di uno scenografo che contiene l'elenco puntuale dell'attrezzatura necessaria per l'allestimento di due spettacoli<sup>202</sup>.

Il primo è indicato con il titolo *Leucippe*<sup>203</sup>, molto probabilmente un mimo, i cui personaggi sono la protagonista, una vecchia, un barbiere e un fabbro. Sono annotati puntualmente gli oggetti indispensabili alla messinscena. Per la bottega del barbiere, per esempio, occorrono alcune sedie, uno specchio, pezzuole e un lenzuolo; per la vecchia servono tre pani, un borsellino, una cesta per le carte; per il fabbro gli attrezzi del mestiere (martello e spatola).

195 B.G.U. XIV 2428, II 29.

196 P.Flor. I 74.

197 P.Oxy. VII 1050.

198 SB XX 14677.

199 P.Oxy. LXXIV 5015, 5 (III sec. d.C.); P.Oxy. XXVII 2480r, III, 37-43 (565-566 d.C.).

200 P.J. Sijpesteijn, *Transportation of Entrainers in Roman Egypt*, in *Miscellanea tragica in honorem J.C. Kamerbeek*, Amsterdam 1976, pp. 425-429.

201 Vd. il citato P.Fam. Tebt. 54, dove si insiste sulla richiesta di ingaggiare esperti auleti. In più nel contratto il committente Philosarapis si impegna a tutelare l'integrità di tutta l'attrezzatura indispensabile, che gli artisti avrebbero portato con loro. Vd. H.I. Bell, *A Musician's Contract*, «JEA» 10, 1924, pp. 145-146.

202 SB XXVI 16648 (V o VI d.C.).

203 Cfr. E. Mignogna, *Il mimo Leucippe: un'ipotesi su P.Berol. inv. 13927 [Pack<sup>2</sup> 2437]*, «RCCM» 38, 1996, pp. 161-166. Per una plausibile interpretazione del testo vd. S. Perrone, *Back to Backstage: the Papyrus P.Berol. 13927*, «Trends in Classics» 3, 2011, pp. 126-153.

Tuttavia per il secondo spettacolo non è possibile stabilire se le sette parti, in cui è articolato, costituiscano una rappresentazione unitaria o siano episodi autonomi. Lo scriba per ben due volte ne riporta la sequenza con il relativo numero d'ordine e titolo: nella prima colonna le enumera; nella seconda colonna riprende l'elenco specificando gli oggetti indispensabili per la realizzazione di ognuna di esse.

Per la prima scena, in cui si allude a una città, è annotato solamente un oggetto, forse un muretto; per la seconda, dove è prevista una danza, sono segnalati dieci elementi tra i quali un'imbarcazione, una vela, remi e lucerna, utili per simulare uno sbarco (o un imbarco) notturno, nonché due falli posticci, due animali dal manto fulvo, una sedia, mantelli con cappuccio, cibo e fieno. Per la terza scena, intitolata *Non c'è bisogno di parole*, risultano indispensabili una cetra, un porcellino, un cagnolino e alcuni mestoli: probabilmente si tratta di doni da offrire a una donna insensibile alle belle parole, per ottenerne i favori. Per la *Scena degli invertiti* sono necessari reggiseni e mutandine. Una corona di raggi solari, sicuramente da fare indossare al protagonista, è l'elemento che qualifica la *Scena del sole* e questa può essere messa in relazione con il prologo di un mimo anonimo composto in forma di discorso in occasione dell'ascesa al trono dell'imperatore Adriano<sup>204</sup>. Per quella successiva invece non è segnalato alcun arredo, poiché essa è costituita dal concerto di un auleta contralto solista. Per l'allestimento della settima scena, in cui agiscono donne e uomini dei Goti che già dal III sec. d.C. erano presenti in Egitto, sono previsti gli indumenti tipici di quel popolo e altri elementi adatti alla situazione specifica, tra i quali spicca un palco (τριβουνάριον) per il comandante dei Romani.

Né si può trascurare parimenti un pagamento in natura del II sec. d.C., che fornisce utili informazioni su una festa allietata da una compagnia di mimi attivi nell'Arsinoites, comprendente il capocomico, alcuni attrezzisti, un gruppo corale, guidato e istruito dal suonatore di aulo a una canna (καλαμαύλης), e un caratterista (γρύλλος) che provvedeva a rendere più allettante lo spettacolo<sup>205</sup>. Dalla breve nota contabile emerge in modo ancora vivido l'attività di quei comici girovaghi, che tiravano a campare mettendo in scena testi comico-parodici,

---

204 P.Giss. 3 = fr. 5 Cunningham.

205 SB XX 15029 (Fayyum, II d.C.); vd. F. Perpillou-Thomas, *P.Sorb. inv.* 2381: γρύλλος, καλαμαύλης, χορός, «ZPE» 78, 1989, pp. 153-155; O. Musso, *Theatralia nel P.Sorb. inv.* 2381, «SIFC» 83 III S. 8, 1990, pp. 107-109. Καλαμαύλης è sinonimo di μόνυλος (Hedylus apud Athen. IV 176c-d) ed è documentato raramente, cfr. *P.Athen.* 43v, 9 (Arsinoites, ca. 131 d.C.). Ulteriore attestazione del termine γρύλλος in SB IV 7336, 30. Per la documentazione su questo caratterista comico vd. Phrynichus *Praep. soph.* 57f de Borries, che collega direttamente la figura del danzatore grottesco all'Egitto ellenistico. Dal particolare tipo di danza (*gryllismòs*) eseguita dal caratterista presero il nome le pitture caricaturali, che Plinio ricorda essere state inventate nel IV a.C. dall'egiziano Antifilo (N.H. XXXV 114). Sull'intera questione vd. J. Hammerstaedt, *Gryllos: die antike Bedeutung eines modernen archäologischen Begriffs*, «ZPE» 129, 2000, pp. 29-46. Per il termine γρύλλος vd. F. Crevatin, *La voce toscana 'grullo'*, in *Scritti offerti a Mario Doria in occasione del suo 80° compleanno*, Trieste 2002, pp. 66-68.

affini a un componimento tramandato da un rotolo papiraceo con figure, tra le quali sono riconoscibili due esseri umani con i tratti ridicolmente deformati<sup>206</sup>, oppure simili a un tardo componimento sulle fatiche di Eracle, riportato da un papiro illustrato con tre caricature, dove ricompare il termine γούλλος<sup>207</sup>.

Ancora si riferisce a una compagnia di artisti specializzati in spettacoli mimici un rendiconto del II-III sec. d.C. e proveniente forse dall'Arsinoites, nel quale sono ricordati il primo auleta (πρωταύλης), il suggeritore (ύποβολεύς), un esperto in musica (άρμονικός), i componenti del complesso auletico con i rispettivi ποδάριοι, indispensabili per dare il ritmo con il battere dei loro piedi al gruppo dei musicanti<sup>208</sup>.

Gli artisti mimici potevano essere definiti anche βιολόγοι, come avviene in un contratto di ingaggio del tardo III sec. d.C. proveniente da Euergetis<sup>209</sup>.

Mentre i papiri ci informano indirettamente sulla partecipazione di queste compagnie alle feste nei villaggi, le iscrizioni nominano le città in cui si esibivano, gli onori e i privilegi che le comunità concedevano loro. A volte rimangono soltanto i nomi e le rispettive professioni, come nel caso dell'epigrafe di età imperiale col nome del mimo Amarion rinvenuta nell'isola nilotica di Philae<sup>210</sup>.

In Oriente mimi e pantomimi, esclusi dagli agoni sacri, si esibivano a pagamento soltanto durante le feste, ma a partire dagli ultimi scorcio del II sec. d.C. poterono partecipare a concorsi specificamente istituiti per loro.

Resta memorabile il fatto che al βιολόγος Flavio Alessandro Oxeidas, vincitore di molti concorsi nelle diverse città asiatiche, fosse eretta una statua con relativa iscrizione nel teatro di Tralles per onorarne l'eccellenza nell'arte e il decoro della condotta<sup>211</sup>.

Molto più numerosi erano gli attori rimasti nell'anonimato, che si spostavano regolarmente con le compagnie di giro nelle metropoli inserite nel circuito degli agoni scenici oppure si recavano nelle diverse città e nei villaggi, per animare le festività locali con le loro esibizioni.

Gli intrattenimenti mimici erano ancora apprezzati nel VI sec. d.C. e Coricio di Gaza nella *Apologia dei mimi* ne dà notizia, quando parla dei personaggi che le animavano, riproponendo in modo caricaturale la varia umanità quotidiana: misantropi, avari, amanti di citaredi e adulteri; c'erano inoltre soldati, sciocchi,

---

206 P.Köln IV 179 (II d.C.).

207 P.Oxy. XXII 2331 (III d.C.); vd. A. Stramaglia, *Il fumetto e le sue potenzialità mediatiche nel mondo greco-latino*, in *Escuela y literatura en Grecia antigua. Actas del Simposio Internacional Universidad de Salamanca, 17-19 noviembre 2004*, a cura di J.A. Fernandez Delgado, F. Pordomingo Pardo, A. Stramaglia, Salamanca 2007, pp. 577-643, in particolare pp. 618-622.

208 P.Köln IX 369.

209 P.Oxy. VII 1025, 7.

210 I.Philae II 252; cfr. pure I.Philae II 277, dove manca il nome dell'artista.

211 I.Tralles 110.

padroni, servi, salsicci, locandieri, cuochi, anfitrioni, convitati, notai, bambini balbettanti, giovani innamorati, medici, retori.

In generale erano privilegiati gli argomenti erotici e, in particolare, si insisteva sulle situazioni di adulterio, presentati in modo grottesco<sup>212</sup>; né mancavano scenette di contrasto che vedevano opporsi due tipi antitetici, come il prepotente e il poveraccio o il dotto e l'ignorante, dove la persona istruita che parlava forbitamente era derisa e l'illetterato era appaludito quando si esprimeva in modo sgrammaticato.

Le trame prevedevano falsi matrimoni, processi, naufragi, finte morti, raggi, astuzie, intrighi, tentativi di avvelenamento. Le scene, con inserimenti di evoluzioni orchestriche e brani musicali, numeri acrobatici, giochi di prestidigitazione e coinvolgimenti di animali, si susseguivano in modo caotico e tumultuoso con improvvisi cambiamenti di situazione, con altrettanto rapide entrate e uscite; non mancavano capitomboli, volgarità di ogni tipo, schiaffi sonori scambiati tra gli attori, motteggi, insulti, grossolane battute mordaci.

Cicerone ricorda che fonte principale per le trame sviluppate nei mimi era Alexandria<sup>213</sup>. Proprio da questa città proviene la testimonianza a suo modo singolare. Si tratta di una coppa di vetro decorata databile alla seconda metà del I sec. d.C., sulla quale è dipinta una scena accompagnata da un'iscrizione derivata da un mimo anonimo ambientato in un elegante e costoso postribolo.

Un'ipotetica ricostruzione prevede che il Servitore abbia la funzione di spiegare al pubblico quello che sta succedendo: un bevitore, che si trova vicino all'ingresso con un boccale di vino in mano, mentre sta pronunciando frasi poco lusinghiere sui costosi servizi offerti da una cortigiana, è richiamato dentro dal tenentario che gli propone di accompagnarsi a un'altra ragazza; ma quest'ultima si rifiuta perché è stata chiamata per soddisfare i desideri di un altro cliente<sup>214</sup>.

A dispetto della natura orale di questi spettacoli, si creò una proficua osmosi tra le forme popolari e le molteplici esperienze poetico-letterarie. Accadde in tal modo che per quelle rappresentazioni, affidate in origine all'improvvisazione e destinate a una fruizione immediata, si approntassero espressamente testi scritti in metrica e in prosa<sup>215</sup>.

---

212 Vd. R.W. Reynolds, *The Adultery Mime*, «CQ» 40, 1946, pp. 77-84.

213 Cic. *Pro Rab. Post.* 35: *Audiebamus Alexandriam, nunc cognoscimus. Illinc omnes prestigiae, illinc, inquam, omnes fallaciae, omnia denique ab iis mimorum argumenta nata sunt.*

214 Los Angeles County Museum of Art inv. M.87. 113. C. Lees-Causey, *The Cohn Beaker: The Glass*, «GMusJ», 9, 1981, pp. 83-86; R. Kotansky, *The Cohn Beaker: The Inscription*, «GMusJ», 9, 1981, pp. 87-92. Invece potrebbe essere riprodotta una scena della *Commedia Nuova* secondo K. Weitzmann, E.G. Turner, *An Enamelled Glass Beaker with a Scene from New Comedy*, «AK» 24, 1981, pp. 39-65.

215 Dio Prus. *Or.* II 56.

Per quanto concerne la struttura è possibile distinguere, come del resto fa Plutarco<sup>216</sup>, il mimo che consiste in una breve scena autonoma (παίγνιον) e quello che si estende in sequenze articolate distinguibili in atti (ὑπόθεσις).

Naturalmente ai testi conservati, caratterizzati da una grafia non accurata e da un'impaginazione informale, non mancava l'accompagnamento musicale, talora espressamente indicato da apposite notazioni, mentre era assente ogni indicazione riguardante la gestualità orchestica; del resto gli stessi movimenti scenici erano parzialmente deducibili dalle didascalie interne o da saltuarie note marginali, dal momento che non esisteva un sistema omogeneo di avvertimento funzionale per i lettori o per i non addetti ai lavori.

Quest'ultimo dato porta a evidenziare da un lato la scarsa diffusione dei copioni, dall'altro la circolazione limitata agli ambienti del teatro e alle corporazioni degli attori. Con l'eccezione del *Fragmentum Grenfellianum*<sup>217</sup> e del cosiddetto mimo di Londra, destinati a lettura privata, ma comunque derivati da sceneggiature teatrali<sup>218</sup>, i restanti documenti si configurano come quaderni di regia, strumenti di supporto alla recitazione e all'esecuzione da parte di professionisti, per i quali era superfluo esplicitare per iscritto tutti gli elementi verbali, musicali, orchestici e gestuali, che occorreavano per la realizzazione della rappresentazione.

Alcuni di quei documenti sono stati conservati dalle sabbie egiziane. Sono testi anonimi, scarsamente omogenei per contenuto e per stile, iscrivibili in un arco temporale che va dal II sec. a.C. al V sec. d.C., ma sicuramente predisposti per la messinscena.

Abbiamo infatti un monologo in metri vari, il citato *Fragmentum Grenfellianum* del II sec. a.C. e destinato all'esecuzione cantata di una mima probabilmente in un teatro della Tolemaide, nel quale una ragazza dopo un litigio nel mezzo della notte parla dell'amore tradito e della speranza di riconciliarsi con l'innamorato<sup>219</sup>. Risale al II-I sec. a.C. un *ostrakon* rinvenuto a Diospolis, che tramanda un breve dialogo in versi tra un ubriaco desideroso di fare all'amore e l'interlocutore che lo sconsiglia di recarsi a fare baldoria<sup>220</sup>.

---

216 *Quaest. conv.* VII 712e; cfr. Joann. Chrys. *In epistulam I ad Corinthios Hom.* XII, LXI 105 PG.

217 *P.Dryton* 50 = fr. 1 Cunningham del II a.C., trovato nella Tebaide e proveniente dall'archivio bilingue greco-demotico di Dryton. Si tratta di un pezzo lirico conservato sul *verso* di un contratto del 174 a.C., pubblicato nel 1896 da B.P. Grenfell.

218 *P.Lit.Lond.* 97 = London, British Library inv. 1984 = fr. 10 Cunningham, trovato nel Fayyum e datato al II sec. d.C., oltre alla conservazione di sigle, abbreviazioni designanti i ruoli e l'indicazione del finale a r. 16, presenta una nota vergata in scrittura corsiva e inchiostro rosso, che ne chiarisce la provenienza. La parte tramandata dal papiro londinese è costituita da una scena di arbitrato alla presenza di un giudice per nulla imparziale e dalla successiva scena di riconoscimento.

219 Il monologo, che una donna abbandonata declama davanti alla porta chiusa della casa del suo amante, ha uno stile semplice e al tempo stesso pretenzioso ed è in metri lirici, affini ai docmi della tragedia, che ne sottolineano il tono patetico. Vd. E. Esposito, *Il Fragmentum Grenfellianum (P.Dryton 50)*, Bologna 2005.

220 *P.Reinach Gr.* 1 = *P.Sorbonne* inv. 2223 = fr. 3 Cunningham.

Al I sec. d.C. si ascrive il tragico lamento di un padrone lasciato dal suo gallo da combattimento, che si è innamorato di una gallina<sup>221</sup>. In una monodia in versi ionici una ragazza abbandonata spera di ricongiungersi con il gladiatore di cui è invaghita<sup>222</sup>, mentre in un testo pressoché coevo, prevalentemente in anapesti, una madre intona il lamento funebre per il figlio morto<sup>223</sup>. Infine al III sec. d.C. si data la cosiddetta *Fanciulla sedotta*, in cui un familiare interroga sull'accaduto la protagonista, che è stata stuprata durante una festa notturna<sup>224</sup>.

Accanto ai monologhi lirici si trovano anche scritti prosastici e prosimetri, cioè con brani in versi alternati a scene in prosa. Sufficientemente articolato è la cosiddetta *Charition liberata*, un mimo con musiche, danze e appariscente apparato scenografico, imperniato su una fanciulla greca prigioniera di un popolo indiano e diventata sacerdotessa della dea Selene. Che il testo fosse destinato agli addetti ai lavori, cioè ad una compagnia di attori, è assicurato dal fatto che è accompagnato da notazioni registiche, abbreviazioni e sigle algebriche, indicanti la divisione delle battute tra i personaggi. È possibile anche supporre che il copione facesse parte dell'archivio della compagnia, dove erano conservati altri esemplari analoghi contenenti i testi di repertorio, e che esso fosse appartenuto a un capocomico, che durante gli spettacoli itineranti assumeva il ruolo di protagonista, di regista e di impresario, poiché sottoscriveva i contratti di ingaggio, secondo una prassi consolidata attestata dai papiri.

La trama ricalca da vicino *l'Ifigenia fra i Tauri* di Euripide, sia pure filtrata da reali conoscenze di tradizioni etnografiche esotiche, acquisite grazie ai contemporanei rapporti commerciali tra Egitto e India<sup>225</sup>. Inoltre il copione è caratterizzato dal fatto che nel verso una scena è rielaborata da un'altra mano. Nel mimo lo stratagemma escogitato dai Greci per fuggire si attua nelle ultime scene, quando giunge il Re seguito da un folto gruppo di sudditi, impersonati da coreuti, per celebrare una festa sacra in onore della dea con l'accompagnamento fragoroso di strumenti a percussione. Il Servo approfitta dell'occasione

---

221 P.Oxy. II 219 = fr. 4 Cunningham.

222 P.Ryl. I 15v = fr. 9 Cunningham; Fayyum, II d.C.

223 P.Lit.Lond. 51v = London, British Library inv. 2103 = fr. 8 Cunningham (II ex. d.C.).

224 P.Lit.Lond. 52 = London, British Library inv. 2208 = fr. 13 Cunningham (Oxyrhynchus, III sec. d.C.).

225 P.Oxy. III 413r = fr. 6 Cunningham (I ex.-II in. d.C.); cfr. S. Santelia, *Charition liberata* (POxy 413), Bari 1991; M. Andreassi, *Mimi greci in Egitto. Charition e Moicheutria*, Bari 2001; Id., *Il mimo tra 'consumo' e 'letteratura': Charition e Moicheutria*, «Ancient Narrative» 2, 2002, pp. 30-46; T. Gammacurta, *L'aspetto materiale delle copie di scena papiracee*, «Paideia» 62, 2007, pp. 391-399. Per la musica impiegata nel mimo cfr. Z. Skulimowska, *Les instruments de musique dans le mime scénique grec en Égypte*, in M.L. Bernhard (cur.), *Mélanges offerts à Kazimierz Mikalowski*, Warsaw 1966, pp. 175-179. Sulle conoscenze che l'autore e il pubblico avevano delle usanze indiane grazie alle dirette relazioni commerciali tra Egitto e India vd. F. De Romanis, *Immagini dell'India nell'Egitto romano. Note in margine al Charition*, in F. Squarcini (cur.), *Verso l'India oltre l'India. Scritti e ricerche sulle tradizioni intellettuali sudasiatiche*, Milano 2002, pp. 361-370; F. Crevatin. *Nota a P.Oxy III 413*, «ZPE» 171, 2009, pp. 199-200.

per ubriacare gli indigeni. Intanto la cerimonia religiosa prosegue scandita da ordini e da frasi rituali pronunciate dal Re in mezzo a un assordante frastuono di nacchere e timpani, che danno la cadenza alla danza orgiastica. Nel finale, segnalato espressamente con il termine tecnico *καταστολή*, dopo che i barbari, storditi dal vino, si sono addormentati, i Greci si imbarcano sul vascello, mentre Charition rivolge una preghiera a Selene per chiederle protezione e salvezza.

In una colonna posta nel *verso* si trova scritta da un'altra mano una scena rielaborata con modifiche che incidono sul numero dei personaggi, lo scambio delle battute e la loro lunghezza. In questa riscrittura sono presenti la protagonista Charition ( $\alpha$ ), il Servo deuteragonista ( $\beta$ ) e il Timoniere ( $\epsilon$ ), che si allontana per ormeggiare il battello. Dopo la sua uscita compaiono le Indiane che, tornando dalla caccia, minacciano con gli archi il Servo, quando questi tenta di comunicare con loro. Charition ferma le assaltrici parlando nel loro idioma, ma è il Servo che riesce ad allontanarle con l'insolita arma delle *πορδαί*. La scena torna a essere occupata interamente dai Greci con il ritorno del Timoniere il quale, dopo aver parlato delle condizioni atmosferiche, suggerisce a Charition di rubare i doni votivi dal tempio. Al netto rifiuto di Charition il Servo si offre di compiere il furto; da ultimo il Timoniere invita la protagonista a entrare nel tempio e ordina al Servo di mescolare vino puro per i barbari che stanno per arrivare.

Certi mimi presentano la distribuzione di battute tra personaggi<sup>226</sup> e notazioni registiche<sup>227</sup>, come un testo autografo vergato con una scrittura informale verso la metà del I sec. d.C. Si tratta di un mimo mitologico parodico, che ha come protagonista Eracle, servo di Onfale, vestito con abiti femminili, a quanto si desume dall'argomento in prosa che occupa le prime due righe. Riguardo alla scena conservata si può intuire che qualcuno bussa alla porta pensando di essere ben noto agli abitanti della casa, ma chi va ad aprire non lo riconosce. Poi alla richiesta insistente dell'ospite di avere almeno un bacio di addio l'interlocutore gli rinfaccia la sua condizione di pezzente<sup>228</sup>.

Altri testi sembrano monologhi, anche se sono divisi in un certo numero di scene, al pari di quello dell'*Adultera* riportato sul *verso* del copione del Charition.

Si tratta di una complicata vicenda che ha come protagonista una sordida e ricca signora invaghita di un giovane servo, la quale, dopo avere tentato senza alcun successo di sottometterlo ai propri capricci erotici, da ultimo inutil-

---

226 Vd. *P.Tebt.* I 2dv = fr. 2 Cunningham (100 a.C.), che fa parte di un'antologia.

227 Vd. *P.Lit.Lond.* 97 = fr. 10 Cunningham (Fayyum, II sec. d.C.; ed. pr. A. Koerte, «APF» 6, 1913, pp. 1-8; cfr. R.W. Daniel, «ZPE» 103, 1994, p. 303), *P.Varsov.* 2 = fr. 11 Cunningham (Fayyum; II sec. d.C.) e *P.Berol.* inv. 13876r = fr. 12 Cunningham (II sec. d.C.). Sull'argomento cfr. E.J. Jory, «Algebraic» Notation in Dramatic Texts, «BICS» 10, 1963, pp. 65-78.

228 Vd. *P.Oxy.* LIII 3700; cfr. V.N. Jarkho, *Zu dem neuen Mimos-Fragment (P.Oxy. 53, 3700)*, «ZPE» 70, 1987, pp. 32-34. Sul papiro si vedono tracce di *notae personae* alle righe 5 e 7; mentre i cambi di battute sono indicati da una doppia linea orizzontale i cui tratti divergono una rispetto all'altra.

mente tenta di avvelenare il proprio marito con la complicità del Parassita e dell'Invertito<sup>229</sup>.

Presentano caratteristiche simili al documento precedente due colonne di scrittura gravemente mutile di un quaderno con note di regia datato al II sec. d.C., che tramandano due scene di una ὑπόθεσις mimica in prosa, corredata da sigle algebriche per i personaggi, notazioni musicali per i timpani e una didascalia scenica. La prima parte, dagli evidenti tratti parodici, contiene un intermezzo topico senza legami rilevanti con l'intrigo principale: la punizione dei servi fannulloni e il loro inseguimento fino alla definitiva uscita di scena. Nella seconda parte i due personaggi principali si affrontano in una scena dialogata, durante la quale la fanciulla dichiara i propri sentimenti giustificandosi per qualche suo precedente comportamento rimproveratogli dal giovane<sup>230</sup>.

Un altro mimo dell'ultimo terzo del IV sec. d.C. conferma alcune particolarità comuni. Da ciò che ancora si legge notiamo che la vicenda è tratteggiata in modo scarno, addirittura in maniera sbrigativa, attraverso particolari sconnessi che delineano una sequenza di scenette a mala pena abbozzate<sup>231</sup>. Inoltre il frammento comincia con un brano, nel quale si raccontano i precedenti della vicenda imperniata su un uomo che, trovandosi lontano da casa, manda denaro e forse alcune istruzioni alla moglie. Solo a questo punto l'azione si movimenta con la comparsa a sorpresa di un documento dimenticato. Il particolare induce a ritenere che siamo di fronte al prologo, con il quale un personaggio informa gli spettatori sugli antefatti prima della rappresentazione vera e propria. Lo scarno dettato molto probabilmente riceveva *vis comica* dagli atteggiamenti bizzarri, dalla gesticolazione enfatica, insomma dalla mimica degli interpreti.

Sia per la generica indicazione dei personaggi, che sono familiari anche alla *Commedia Nuova*, sia per la trama rapida e succinta si può considerare questo testo un vero e proprio canovaccio, in conformità con le indicazioni date da un brano in versi del romanzo petroniano:

*Gli attori rappresentano un mimo: uno fa il padre, l'altro fa il figlio, un altro fa la parte del ricco. Non appena il copione mette fine alla farsa, torna il volto vero e quello finto svanisce*<sup>232</sup>.

---

229 P.Oxy. III 413v = fr. 7 Cunningham (I ex.-II in. d.C.). Come al solito la parte conclusiva è riservata ai caratteristi (μῦμοι δεύτεροι o *secundarum tertiarumque partium*). Per l'invertito vd. SB XXVI 16648, I, 4 e P.Hib. I 54, 10; Joann. Chrys. *In epistulam ad Colossenses* LXII 386; *In illud: Propter fornicationes autem unusquisque suam uxorem habeat*, LI 211 PG. Cfr. M. Andreassi, *La figura del Malakos nel mimo della Moicheutria*, «Hermes» 128, 2000, pp. 320-326.

230 P.Berol. inv. 13876r.

231 J.M. Elliott, *A New Mime-Fragment (P. Col. Inv. 546 A)*, «ZPE» 145, 2003, pp. 60-66.

232 Petr. *Satyricon* 80.

In generale gli elementi che accomunavano la maggior parte dei mimi erano la brevità del dettato scritto, gli argomenti legati alla quotidianità, la tendenza a esasperare i tratti caratteriali dei personaggi, lo spirito farsesco, infine l'anonimato dell'autore, sia pure con qualche singolare eccezione.

Tra il III e il IV sec. d.C. infatti le epigrafi ricordano i mimografi Emilio Severiano, che operò in Spagna<sup>233</sup>, Gaio di Philiskos, che praticò la sua arte in Tesaglia<sup>234</sup>, Neikias, che alla sua morte fu onorato con statua bronzea per decreto della città di Augusta Traiana in Tracia, la cui relativa epigrafe fu posta alla base dal figlio Herodianòs<sup>235</sup>.

L'assenza di indicazioni registiche sistematiche e la mancata coesione di talune sequenze drammatiche hanno indotto a esprimere una valutazione poco lusinghiera nei confronti dei mimi superstiti. Tuttavia se li consideriamo non opere destinate a lettori, bensì canovacci usati dai teatranti, allora è agevole intuire che quanto apparentemente manca nella stesura scritta doveva essere integrata di volta in volta dagli interpreti che si avvalevano dei collaudati strumenti del loro mestiere, della scaltrita abilità nell'improvvisare battute e nell'adattare situazioni alle sollecitazioni del pubblico presente alla rappresentazione.

Infine si deve ricordare che gli spettacoli non si riducevano alla parte verbale: un adeguato accompagnamento musicale<sup>236</sup>, specifiche evoluzioni orchestriche e un'appropriata gestualità mimica chiarivano e qualificavano la vicenda agita, la quale pertanto si realizzava armonicamente senza alcuna prevaricazione di un elemento sull'altro. Inoltre, come ogni composizione destinata alla *performance* orale svincolata dall'autore, i mimi si distinguevano per essere suscettibili di continue variazioni per diretta sollecitazione del pubblico o per autonoma iniziativa degli interpreti<sup>237</sup>.

La presunta mancanza di coesione interna, l'essenzialità e la brevità di alcuni testi<sup>238</sup> sono giustificate dunque dalla loro stessa natura drammatica e dalla loro intrinseca funzione di canovacci; in altre parole i mimi non erano fissati

---

233 C.I.L. II 4092 = I.L.S. 5276 (Tarraco; III sec. d.C.).

234 «Polemon» 2, 1934-1940, 71, 12 = G.V.I. 1708 (Larissa, III-IV sec. d.C.).

235 I.G.Bulg. III 2, 1578.

236 Vd. il riferimento ai ποδάριοι in P.Köln IX 369, 3 e le notazioni musicali che si ritrovano nel citato Charition e in altri testi mimici.

237 Vd. Cic. Div. Caec. 48: *in actoribus Graecis fieri videmus, saepe illum qui est secundarum aut tertiarum partium, cum possit aliquanto clarius dicere quam ipse primarum, multum submittere, ut ille princeps quam maxime excellat.*

238 Per esempio il mimo Μοιχεύτρια dà l'impressione di non essere completo, perché si conclude bruscamente. Su tale connotazione, però, si consideri l'affermazione di Cicerone nella *Pro Caelio* 65: *Mimi ergo iam exitus, non fabulae; in quo cum clausula non invenitur, fugit aliquis e manibus, dein scabilla concrepant, aulaeum tollitur.*

nella struttura o definiti nelle singole battute, ma costantemente soggetti a rielaborazioni di capocomici o a estemporanee trovate di attori<sup>239</sup>.

Nel VI sec. d.C. il cristiano Coricio poteva ancora constatare che le rappresentazioni mimiche erano migliori delle gare equestri e delle pantomime poiché non suscitavano disordini; esse inoltre erano preferibili alle esibizioni dei θαυματοποιοί, degli attori tragici e dei suonatori di lira, in quanto non provocavano saturazione negli spettatori, contrariamente a quanto succedeva con altri tipi di spettacolo. Al tempo stesso, però, il noto retore di Gaza faceva chiaramente intendere che a quei tempi le esibizioni erano ormai ridotte nello spazio minimale del siparietto, che intervallava le corse degli aurighi nel circo<sup>240</sup>. Infatti da tempo era diventata prassi comune l'offerta simultanea di un'ampia e variegata gamma di intrattenimenti negli ippodromi o nei circhi, come comprova Claudiano nel *Panegirico* composto nel 398 d.C. in occasione dei *ludi* celebrati per il consolato di Manlio Teodoro, che nella seconda parte del componimento ricorda buffoni, pantomimi, auleti, suonatori di lira e di organo idraulico, attori comici e tragici, gladiatori, funamboli, equilibristi<sup>241</sup>.

Un manoscritto della Biblioteca di Berlino contiene la descrizione di un dramma religioso del V o VI sec. d.C., composto dal diacono Iša, figlio di Isaia, originariamente in greco e tradotto in siriano dopo la fine del VI sec. d.C. Esso ci offre molti particolari sulle rappresentazioni mimiche che con intento dissacrante parodiavano dottrina, dogmi, misteri, riti e protagonisti del Cristianesimo. Il racconto riguarda una compagnia di attori che una volta in una città dell'Oxyrhynchites, al tempo dell'immaginario re goto Igor, vollero divertire il pubblico inscenando uno spettacolo, nel quale si prendevano in giro i costumi cristiani e i simboli ecclesiastici attraverso gli episodi della conversione e del martirio. Lo scenario era costituito da una chiesa, una croce, un fonte battesimale e un altare; l'archimimo Glaukos faceva la parte del vescovo che presiedeva secondo il rito antiocheno la messa catecumenale e il battesimo, Glaukias sosteneva la parte del prete, Arkadios quella del cantore, inoltre c'erano un diacono, un vice diacono e un gruppo di commedianti che richiedevano di essere istruiti nella vera fede. Mentre si facevano battezzare, i commedianti davanti al simbolo della croce sorprendentemente professarono la loro nuova condizione

---

239 Vd. Cic. *Pro Archia* 18: *Quotiens ego hunc Archiam vidi, iudices, ... cum litteram scripsisset nullam, magnum numerum optimorum versuum de eis ipsis rebus quae tum agerentur dicere ex tempore, quotiens revocatum eandem rem dicere commutatis verbis atque sententiis!* Coricio inoltre attira l'attenzione anche sull'esigenza che un mimo dovesse sapere motteggiare, cantare e, al tempo stesso, essere esperto nella danza e saper sedurre con lo sguardo (XXXII 124).

240 Chor. XXXII 118. Per i mimi rappresentati negli intervalli delle corse equestri in Egitto vd. P.Bingen 128, P.Oxy. XXXIV 2707 e P.Harrauer 56; cfr. A. Cameron, *Porphyrius the Charioteer*, Oxford 1973, pp. 228-232; Id., *Circus Factions. Blues and Greens at Rome ad Byzantium*, Oxford 1976, pp. 193 ss.; J. Nelis-Clément, *Les métiers du cirque de Rome à Byzance*, «Cahiers Glotz» 13, 2002, pp. 296-297.

241 Claudian. *De consulatu Manlio Theodoro* 311-324.

di cristiani agli altri compagni, che invece recitavano le parti degli ecclesiastici, suscitando così una disputa. Improvvisamente nel corso della discussione la croce portata sul petto del finto vescovo illuminò miracolosamente i neocatecumeni favorendo la conversione di altri mimi. Gli attori rimasti fedeli alla religione tradizionale si recarono dal re per informarlo dell'accaduto. Igor ordinò ai neofiti di presentarsi al suo cospetto per convincerli a ritrattare, ma l'archimimo Glaukos prese arditamente le difese dei compagni, dichiarandosi anche lui cristiano. La reazione non si fece attendere: il re ordinò ai servitori di imprigionare, torturare e processare i mimi. Il racconto si conclude con la decisione del sovrano di condannare alla decapitazione i neofiti insieme a numerosi adepti che nel frattempo si erano uniti a loro<sup>242</sup>.

Nel V sec. d.C. per il degrado della situazione politica in Occidente gli spettacoli si erano ridotti a manifestazioni folcloristiche, cosicché teatri e anfiteatri furono abbandonati. I cittadini impauriti dalle invasioni barbariche cercavano rifugio in luoghi meno insicuri, dove continuarono nell'inveterata abitudine di assistere alle esibizioni di attori<sup>243</sup>. Contemporaneamente nella parte orientale dell'Impero, specificamente in Alexandria e Costantinopoli, la situazione appariva più favorevole, nonostante le pressioni avverse esercitate dalle autorità ecclesiastiche<sup>244</sup>. Però, proibizioni di spettacoli e allontanamenti di attori dalle città furono ordinati dagli imperatori soprattutto per ragioni di ordine pubblico. Dapprima Anastasio I nel 502 con un apposito provvedimento scacciò i pantomimi<sup>245</sup>; in seguito Giustino I fece nuovamente ricorso al bando, con esclusione di Alexandria, per sedare disordini causati dalle esibizioni di mimi e pantomimi; in seguito Giustiniano, marito di Teodora, una ex mima circense, emanò analogo editto limitatamente alla città di Antiochia<sup>246</sup>. Infine nel 526

---

242 Sul manoscritto berlinese vd. A. Vogt, *Études sur le théâtre byzantin. II*, «Byzantion» 6, 1931, pp. 623-640. In generale cfr. C. Panayotakis, *Baptism and Crucifixion on the Mimic Stage*, «Mnemosyne» S. IV 50, 1997, pp. 302-319; R. Lim, *Converting the Un-Christianizable: The Baptism of Stage Performers in Late Antiquity*, in K. Kills, A. Grafton (curr.), *Conversion in Late Antiquity and the Early Middle Age*, Rochester (NY) 2003, pp. 84-126; Id., *Marking the Self in Late Antiquity: Inscriptions, Baptism and the Conversion of Mimes*, in B. Vinken, B. Menken (curr.), *Stigmata*, Weimar 2003, pp. 47-68. Ci fu un'invasione di Goti in Egitto verso la metà del III sec. d.C. ricordata da Iordanes (*Getica* XIX 104), senza contare il fatto che alcuni papiri provenienti da Oxyrhynchus, databili tra il III e il VII sec. d.C., attestano la presenza di Goti in Egitto (SB I 4689; P.S.I. VIII 953; P.Oxy. XXVII 2480r). Ancora Iordanes favoleggia di una remota invasione gotica arrestata dal Nilo (*Getica* VI 47).

243 August. *Civ. Dei* I 32 e II 8-13; *De consensu Evangelistarum* I 33, 51.

244 Sozom. *Hist. eccl.* VIII 20; Socr. *Hist. eccl.* VII 13. Cfr. E.V. Maltese, *In margine a una storia dello spettacolo a Bisanzio: appunti sullo spazio scenico tra sudditi e potere*, in L. De Finis (cur.), *Scene e spettacolo nell'antichità*, Firenze 1989, pp. 269-284.

245 Procop. *Gaz. Panegyricus in Anastasium imperatorem* 16; vd. E. Amato, *Procopio di Gaza e il dies rosarum: eros platonico, agape cristiana e spettacoli pantomimici nella Gaza tarsoantica*, «Eruditio Antiqua» 2, 2010, pp. 17-46.

246 Georg. *Mon. Chron.* 287.

l'imperatore ordinò la chiusura definitiva di tutti i teatri, ippodromi e circhi. Successivamente, nonostante il dolore e l'avvilimento dei cittadini, vietò gli spettacoli anche a Costantinopoli, per evitare all'erario di sborsare enormi somme di denaro ai numerosissimi addetti<sup>247</sup>.

Private delle sovvenzioni, le compagnie teatrali si dispersero; alcune ripararono nel vicino Oriente, altre si spostarono lontano dalla capitale in regioni periferiche, per guadagnarsi da vivere con la messinscena di *revivals* in occasione di rilevanti manifestazioni pubbliche almeno fino al 692 quando il Secondo Concilio Trullano, tenuto a Costantinopoli, sancì la definitiva scomparsa di quel poco che ancora sopravviveva del mondo dei teatranti<sup>248</sup>.

---

247 Procop. *Historia Arcana* XXVI 8-9.

248 F. Tinnefeld, *Zum profanen Mimos in Byzanz nach dem Verdikt des Trullanums*, «Byzantina» 6, 1974, pp. 323-343; W. Puchner, *Byzantinischer Mimos, Pantomimos und Mummenschanz im Spiegel der griechischen Patristik und ekklesiastischer Synodalverordnungen*, «Mask und Kothurn» 29, 1983, pp. 311-317. In un testo siriano del VI d.C. si fa cenno a due mimi che si esibivano in strada (Joann. Ephes. *Vitae Sanctorum Orientalium* 54, XIX 166 PO).



# Documentazione sulle prestazioni d'opera di artisti in Egitto\*

Nella *I Appendice* è riunita la documentazione sui contratti riguardanti gli artisti, dall'età tolemaica fino al IV d.C.

La *II Appendice* contiene un'ampia antologia di documenti riguardanti gli artisti in Egitto dal periodo tolemaico fino al VI d.C.

Sono debitamente segnalati nell'apparato emendamenti e integrazioni necessari per una migliore comprensione del contenuto.

---

\* Dopo la pubblicazione di nuovi documenti si è reso necessario aggiornare il corpus edito nel 2002 (*Lo spettacolo in età ellenistica e tardo antica nella documentazione epigrafica e papiracea*, «PapLup» 11, 2002, pp. 150-187), che per l'occasione è stato ampliato, riveduto e corretto.



I Appendice  
Contratti di ingaggio



## 2. SCRITTURA DI UN ARTISTA

P.Oxy. IV 731

M. Vandoni, *Feste pubbliche e private nei documenti greci*, Milano 1964, nr. 14

9-10 d.C.  
Oxyrhynchus

συμ[.....]η καὶ οἱ  
 σιοις [τ]οῦ ἐνάτου καὶ τριακοσ[το]ῦ ἔτο[υ]ς Καί-  
 σαρος μέχρι Θωθ τοῦ τρι[α]κοστοῦ ἔτους  
 Καίσαρος ἐφ' ᾧ λειτουργήσω ὑμεῖν κατὰ μῆ-  
 να ἐνάτη καὶ δεκάτη καὶ Εἰσίοις ἡμέρας  
 5  
 δύο καὶ τοῖς ἄστροις Ἡρας τρεῖς, καὶ ἐφ' ᾧ ἐάν  
 μου χροῖαν ἐχητε παρ' ἡμέραν δώσε-  
 τέ μοι ἀργυ(ρίου) (δραχμὴν) μίαν ὀβολοὺς δύο, μισθοῦ τοῦ  
 ἐσταμέ[ν]ου τὸ ἔτος ἀργυ(ρίου) (δραχμὰς) τεσσαράκον-  
 10  
 τα, ἐφ' ᾧ [δ]ώσετε μοι κατ' ὀψώνιον ἀργυ(ρίου)  
 δραχμὰς δεκατρεῖς δύο ὀβολοὺς. ἧς ἡ-  
 μέρας ἢ[ν ποτ]ε ἀργ[ή]σω ἐκτίσω ἀργυ(ρίου) δραχμὴν μί-  
 αν δύο ὀβ[ολού]ς. ἡ ὁμ[ομ]ολογία τῆς {α} πα-  
 ραμονῆς ἥδε κυρία ἔ[στω πανταχῆ] ἐπιφερο-  
 15  
 μένη. (ἔτους) λη' [Καίσαρος .....

**3** τεσσαρ[α]κοστοῦ corr. edd. pr. l. λειτουργήσω ὑμῖν **5** l. Ισίοις **6** l. τρεῖς **7** l. χροῖαν  
**12** ἢ[ν ποτ]ε suppl. M. Vandoni **14-15** ἔ[στω ὡς κατακεχωρισ]μένη edd. pr., corr. F.P. Lisowski  
 apud BL I, p. 327 et A.B. Schwarz, *Die öffentliche und private Urkunde im römischen Ägypten. Studien zum  
 hellenistischen Privatrecht*, Leipzig 1920, p. 10 n. 5

... del XXXIX anno di Cesare fino a Thoth del XL anno di Cesare, per cui mi esibirò per voi il 9 e il 10  
 di ogni mese, per 2 giorni alla festa di Iside e per 3 giorni al tempo delle stelle di Hera, per cui, nel  
 caso vi serviate di me, mi concederete 1 dracma d'argento e 2 oboli al giorno, fermo restando una  
 retribuzione annua stabilita di 40 dracme d'argento, per cui mi concederete 13 dracme d'argento  
 e 2 oboli per il vitto. In caso di mancata prestazione dovrò sborsare 1 dracma d'argento e 2 oboli al  
 giorno. Questo contratto di ingaggio sia valido dovunque sia esibito. Anno XXXVIII di Cesare...



νή]κοντα ε[...].[.]σ.[....]ται  
ἔγ[ρ]α[ψ]εν ὑπ[έ]ρ αὐτ[ῶ]ν .[...].  
...ες .[.....].  
.[.....].[...].τρυ

45

**1** ποδὶ dub. M. Falletti **4** [ὄρχ]η[στῆ]ς dub. M. Falletti **9** σ[ὺ]ν τοῖς ἐπαύλοις cf. Luc. salt. 83: τῶν ὑπαυλούντων **9-10** ὄρχηστ[ο]ῖς, l. ὄρχησταῖς **10** l. λε[ι]του[ρ]γ[ή]σο[υ]σι **11** l. Στοτοῦτιν, cf. P.Oxy. X 1275, 10 φ[ι]νὸδῳ M. Falletti **12** l. τέσσαρας **16** ἐ]πάναγκ[ες] vel ἐ]πάναγκ[ον] **22** ἐπιμέλειαν καὶ φ[ρ]οντίδα M. Falletti, collata P.Lond. II 331, 14-15 **23** ἐπιτ[η]ρήσ<ε>ιν vel ἐπιτ[η]ρήσιν suppl., cf. P.Lugd.Bat. VI 54, 19-20 l. ἐργαλεῖα **26** l. ἀποκατ<αστ>ήσουσιν **29** l. δώσει **36** l. τέσσαρας λ<ε>ι[του]ργήσω M. Falletti, aor. pro fut., cf. P.Gen. I<sup>2</sup> 73, 4 **36-37** l. ἐπτακαιδεκάτη **41** l. Νῆσθηφίος Παοῦτος **42-43** l. τὰς προκειμένας **44** χαθὸς πρόκειται M. Falletti

Harpokràs di Mysthes, di anni 30, cicatrice ... sinistr-, Stotoetis di Nesthnephis, di anni 56, cicatrice in mezzo alla fronte, Horos di Paùs, di anni 30, cicatrice sulla guancia destra.

Harpokràs di Mysthes, danzatore, del villaggio di Kerkesucha (si accorda) con Stotoetis di Nesthnephis e Horos di Paùs, i 2 rappresentanti anziani del collegio sacerdotale di Soknopaios, dio grande grande, che Harpokràs si presenterà con i suonatori d'aulo di accompagnamento e 2 danzatori per esibirsi (nel collegio) di Stotoetis e dei suoi per 4 giorni, cioè dal 17 del mese di Cesare del corrente anno IV dell'Imperatore Cesare Domiziano Augusto Germanico e che debitamente Stotoetis e Horos pagheranno ad Harpokràs ... 90 dracme d'argento senza alcuna dilazione e pretesto e si prenderanno cura (e pensiero) degli strumenti e del resto, li trasporteranno da Kerkesoucha all'Isola (di Soknopaiu) su 3 asini e li riporteranno ... a Kerkesucha su 3 asini. Qualora uno di loro non rispetti gli accordi pagherà a quello che resta ai patti la penale di 100 dracme d'argento e al tesoro pubblico una somma identica.

... di anni 33, con cicatrice in mezzo alla fronte, Stotoetis di Apunchis, di anni 61, cicatrice sul braccio sinistro.

m<sup>2</sup> Harpokràs di Mysthes ... che mi esibirò per 4 giorni dal 17 del mese di Cesare, come sta scritto sopra. Soterichos di Apollonios ha scritto per lui perché è analfabeta.

m<sup>3</sup> Noi Stotoetis di Nesthnephis e Horos di Paùs pagheremo le suddette 90 dracme d'argento (come sta scritto sopra). Ha scritto per loro ...

#### 4. SCRITTURA DI AULETA

S.P.P. XXII 47

Cfr. J. Hengstl, *Private Arbeitsverhältnisse freier Personen in den hellenistischen Papyri bis Diokletian*, Bonn 1972, p. 50 nr. 46  
H.Fr. von Soden, *Untersuchungen zur Homologie in den griechischen Papyri Ägyptens bis Diokletian*, Köln-Wien 1973, p. 97 n. 165  
H. Froschauer, H. Harrauer, *Spiel am Nil. Unterhaltung im Alten Ägypten*, Wien 2004, p. 66, Cat. nr. 89

29/30 agosto-27/28 settembre  
138-160 / 169-175 d.C.  
Soknopaiu Nesos (Arsinoites)

Ἦρος Στοτοήτεως ἀπὸ κώμης

Σοκνοπαίου Νήσου

Κλαύδιος Τιβέριος Δίδυμος ἀλη-

τής· ἔχειν αὐτὸν παρὰ τοῦ Ἦρου ἀρραβῶνα

ἀναπόριφον ἀργυρίου δραχμὰς τέσσαρες

5

ἐπὶ τῷ τὸν Κλαύδιον ἀληῆσαι τοῖς περὶ

τὸν Ἦρον καὶ τοῖς σὺ[ν] αὐτῷ ἀπὸ τ[ῆς ἐ]-

νεακαιδεκάτης τοῦ ἰσ[ι]όντος μηνὸς

Φαῶφι τ[οῦ] ἐνεστῶτος[ς δ' (ἔτους)] Ἄντωνεί[νου Καίσα(αρος)]

τοῦ κυρίου ἐφ' ἡμέρας ἑπτὰ [ἐν κώμῃ Σοκνοπαί-

10

ου Νήσου λαμβάνειν [τε Δίδυμον [ἐκάσ-

της ἡμέρας ἐπὶ [τὰς] προκειμένας] ἡμέρας

ἑπτὰ ἡμ[ερησι-

3 <ὁμολογεῖ> H.Fr. von Soden 3-4 Κλαυδίω Τιβερίω Διδύμω ἀλητηῇ corr. edd. 5 l. ἀνα-  
πόριφον ... τέσσαρας 8 l. εἰσιόντος 11 l. Νήσω 13 ἡμ[ερησίως vel ἡμ[ερήσιος] J.  
Hengstl

Horos di Stotoetis del villaggio di Soknopaiu Nesos e Claudio Tiberio Didymos auleta (si accordano che) costui riceverà da Horos l'anticipo incontestabile di 4 dracme d'argento, a condizione che Claudio suoni il suo strumento per Horos e i suoi, e per quelli che stanno con lui, dal XIX giorno del prossimo mese di Phaophi del corrente IV anno di Antonino Cesare, nostro Signore, per 7 giorni nel villaggio di Soknopaiu Nesos. Didymos riceverà ogni giorno per i suddetti 7 giorni, quotidianamente ...

## 5. SCRITTURA DI AULETA E MUSICI

- P.Lond.* II 331, pp. 154-155  
 U. Wilcken, *Grundzüge und Chrestomathie der Papyrskunde*, II, Hildesheim 1912, nr. 495  
 M. Vandoni, *Feste*, 1964, nr. 16  
 Cfr. U. Wilcken, «APF» 1, 1901, pp. 153-154  
 U. Wilcken, «APF» 3, 1906, p. 241  
 B.P. Grenfell, A.S. Hunt, «APF» 12, 1937, p. 435  
 P. Collart, «RPh» 18, 1944, p. 141  
 F. Perpillou-Thomas, *Fêtes d'Égypte ptolémaïque et romaine d'après la documentation papyrologique grecque*, Louvain 1993, pp. 273 ss.  
 G. Tedeschi «SEP» 1, 2004, pp. 147-148

1 ottobre 165 d.C.

Soknopaiu Nesos (Arsinoites)

Κόσμῳ πρωταύλῃ  
 παρὰ Σατύρου Σατύρου  
 ἀπὸ τῆς Νήσου. βούλομαι  
 παραλαβῖν σε σὺν συρισταῖς  
 καὶ παισταῖς τρισὶ καὶ κορασί- 5  
 οῖς τέσσαρσι λιτουργῆ-  
 σαι ἐν τῇ προκειμένῃ κώ-  
 μη ἐφ' ἡμέρας ἕξ ἀπὸ τῆς  
 ἡ' τοῦ ἐνεστῶτος μηνὸς  
 Φαῶφι, λαμβάνοντός σου 10  
 καθ' ἡμέραν ἐκάστην ἀρ(γυρίου) (δραχμὰς)  
 τεσσαράκοντα καὶ παραδώσω-  
 μεν ὅσα ἐὰν παραλάβωμεν  
 καὶ ποιησόμεθα τὴν ἐπιμέλι-  
 αν καὶ] φροντίδα καὶ δώσ[ο]μεν 15  
 ἔτι καταβαίνοντι ὄνους τεσ-  
 σαρὰς καὶ ἀναβαίνοντι τοὺς  
 ἴσους.  
 (ἔτους) ζ' Ἀντωνίν(ου) καὶ Οὐήρου  
 τῶν κυρίων Σεβαστῶν Φᾶφι 20  
 δ'.

1 πρω(νοη)τ(ῆ) αὐλή(τριδων) U. Wilcken collata *P.Grenf.* II 67, 1, πρωταύλη J.R. Rea, *P.Oxy.* XXXIV 2721, n. 1. 5 4 l. παραλαβεῖν ἐπιστή F.G. Kenyon, ἐπιστή(μοσι) U. Wilcken, συρισταῖς recte F.G. Kenyon, H.I. Bell, *P.Lond.* III, p. 384 5 κ[α]ληλίταις F.G. Kenyon dub., γυ<μ>νασταῖς U. Wilcken dub., καὶ ...ταις H.I. Bell apud *BL* I, p. 255, καὶ παισταῖς coniecti collata *P.Gen.* I<sup>2</sup> 73, 5 5-6 cf. *P.Duke* inv. 736r, 6 κορασίων 6-7 l. λιτουργῆσαι 7 l. προκειμένη 12-13 l. παραδώσωμεν, παραδώσω σοι F.G. Kenyon 13 παραλάβωμεν F.G. Kenyon, παραλάβωσι B.P. Grenfell, A.S. Hunt, παραλάβωμεν U. Wilcken 14-15 l. ἐπιμέλειαν 16 εἰ F.G. Kenyon, ἔτι B.P. Grenfell, A.S. Hunt 17-18 ὄγους ι... F.G. Kenyon, τοὺς ἴσους B.P. Grenfell, A.S. Hunt 20 l. Φαῶφι

A Kosmos primo auleta da parte di Satyros di Satyros, dell'Isola (di Soknopaios). Intendo scritturare te con suonatori di siringa, 3 paistai e 4 ragazze, perché vi esibiate per 6 giorni, dal 18 del corrente mese di Phaophi nel suddetto villaggio. Riceverai un salario di 40 dracme d'argento al giorno, restituiremo quanto avremo ricevuto (in deposito), ci prenderemo cura e pensiero (di voi) e procureremo 4 asini per venire giù e altrettanti per tornare su. Anno VI di Antonino e Vero, i Signori Augusti, 4 di Phaophi.

## 6. SCRITTURA DI PANTOMIMI E MUSICI

<p>P.Flor. I 74  M. Vandoni, <i>Feste</i>, 1964, nr. 17  Cfr. U. Wilcken, «APF» 4, 1908, pp. 452-453  P. Collart, «RPh» 18, 1944, p. 141  F. Perpillou-Thomas, <i>Fêtes d'Égypte</i>, 1993, pp. 273 ss.</p>	<p>11 gennaio 181 d.C.  Ibion Sesymbotheos (Hermopolites)  D. Hagedorn, K.A. Worp, «ZPE» 104,  1994, p. 255</p>
---	---

<p>Παῖσις Πευῆτος ἀρχέφοδος κώμης Ἴβι[ωνος  Σεσυμβώθεως τῆς νομαρχίας Σαραπίωνι Ἐπι-  κράτου καὶ Φιβάμμωνι Ἀχιλλέως τοῖς β' παντο-  μίμοις Ἐρμοπολ(ίταις) χαίρειν. ὁμολογῶ παρει-  ληφέναι ὑμᾶς μεθ' ἧς ἔχετε συμφωνίας</p>	<p>5</p>
<p>πάσης μουσικῶν τε καὶ ἄλλων ὑπουργοῦντα[ς  ἐφ' ἡμέρας πέντε ἀπὸ κς' Τῦβ[ι] ἔ]ως λ' τοῦ αὐ[τοῦ]  μηνός τοῦ ἐνεστῶτος κα' (ἔτους) Αὐρηλίου Κομμόδ[ου]  Ἀντωνίνου Καίσαρος τοῦ κυρίου ἐν τῇ προκει-  μένη κώμῃ Ἴβιωνος μισθοῦ τοῦ συμπε-  φωνημένου πρὸς ἀλλήλους ἐκάστης</p>	<p>10</p>
<p>ἡμέρας ἀργυρίου δραχμῶν τριακονταεξ  καὶ ἄρτων ζε[ύ]γη τριάκοντα καὶ ἐλαίου κ[ο]τ[ύ]-  λας τέσσαρας [καὶ] ὑπὲρ τιμῆς τρυ[σ]τεφάνου δ[ρα]-  χμᾶς δύο. τοὺς δὲ συναγομένους μισθο[ύ]ς</p>	<p>15</p>
<p>ἀποδώ[σ]ω ὑμῖν ἐπ' ἐκβάσει τῆς ἐορτῆς  ἀμέμπτ[ως] καὶ ἐλεύσομαι ἐφ' ὑμᾶς μεθ' ἧς  ἔχετε συμφωνίας ἴδιας μου δαπάναις.  (ἔτους) κα' [Α]ὐτοκράτορος Καίσαρος Μάρκ[ου]  Αὐρηλίου Κο[μ]μόδ[ου] Ἀντ[ωνί]νου Σεβαστοῦ</p>	<p>20</p>
<p>Ἀρμενιακοῦ Μ]ηδικοῦ Παρθι[κοῦ] Γερμανικοῦ  Σαρματικοῦ μεγίστου Τῦβι ις' [Παῖσις Πευ-  ῆτος παρείληφα ὑμᾶς καὶ πάντ[α] ποιήσω  ὡς πρόκ(εῖται). Α... ( ) ..... Κορ( ) επ[.].....[  .....]..[</p>	<p>25</p>

1 l. Ἴβιωνος Π 2-3 Ἐπι]κράτου U. Wilckendub., Ἐπι]κράτους corr. G. Vitelli 3 l. Φοιβάμμωνι  
4 l. ὑμᾶς Π 10 l. Ἴβιωνος Π 13-14 ἔπιβουκέλλας G. Vitelli, ἐλαίου κ[ο]τ[ύ]λας corr. U. Wilcken  
14 l. ὑπερ Π τρυ[σ]τεφάνου(υ) δ[ρα]χμᾶς suppl. U. Wilcken 16 l. ὑμῖν Π 17 ἐλεύσεσθαι U.  
Wilcken ἐφ' ἡμᾶς G. Vitelli apud BL I, p. 146 18 l. ἴδιας 23 l. ὑμᾶς Π 25 Κορ.( ) ἔγρα(ψα)  
ὑπ(ἐρ) α(ὐτοῦ) ἄ[γ]ρα(μμάτου) suppl. dub. U. Wilcken

Paesis di Peuès, capo della polizia del villaggio di Ibion Sesymbotheos della nomarchia, a Sarapion di Epikrates e Phoibammon di Achilleüs, entrambi pantomimi di Hermupolis, salve.  
Dichiaro di avervi scritturato con tutta la compagnia di musicisti e di altri assistenti che avete, per esibirvi per 5 giorni dal 26 di Tybi al 30 dello stesso mese del XXI anno corrente di Aurelio Commodo Antonino Cesare, Nostro Signore, nel sopracitato villaggio di Ibion, avendo pattuito tra noi un salario giornaliero di 36 dracme d'argento, 30 coppie di pani e 4 cotili di olio e per quanto riguarda l'ammontare della gratifica della corona 2 dracme. Vi darò il compenso totale al termine della festa senza contestazione e vi accorderò di venire da noi con la compagnia che avete a mie proprie spese. Anno XXI dell'Imperatore Cesare Marco Aurelio Commodo Antonino Augusto Armenico Medico Partico Germanico Sarmatico Massimo, 16 di Tybi. Io, Paesis di Peuès, vi ho assunto e adempirò a ogni clausola, com'è specificato sopra ...

## 7. SCRITTURA DI AULETA CON COMPAGNIA

P.Col. VIII 226

SB V 7557

W.L. Westermann, «JEA» 18, 1932, pp. 16-17 (*ed. pr.*)

M. Vandoni, *Feste*, 1964, nr. 18

Cfr. U. Wilcken, «APF» 11, 1935, p. 134

F. Perpillou-Thomas, *Fêtes d'Égypte*, 1993, pp. 274 ss.

170-199 d.C.

Alabastrine (Hermopolites)

Σιλβανὸς Ἀμμωνίου Ἐρμιοπ(ολίτης) πραγμα(τευτής)

Πλουτίωνι Ταποῦτος καὶ Διοσκόρω

Ἀδριανοῦ ἀμφοτέροις ἀπὸ Ἀλαβαστρί-

νης χαίρειν· συνεφώνησα πρὸς

ὑμᾶς ὥστε ἀλλησαί με ἅμα τῇ σνγ-

τάξει μου πάση ἐν τῇ προκειμέ-

νη κώμῃ ἐφ' ἡμέρας ἢ ἀπὸ κδ'

τοῦ ἐξῆς μηνὸς Ἐπεὶφ, μισθοῦ

ἐκάστης ἡμέρας ἀργυρίου δραχμῶν

].[.].[

5

10

2 Ταποῦτις ante corr. 5-6 l. σνγτάξει, σνγτά.ι ante corr.

Silvanos di Ammonios, di Hermupolis, impresario, a Plution di Tapùs e Dioskoros di Adriano, di Alabastrine, salve. Ho stipulato un contratto con voi per intrattenervi con il mio aulo insieme a tutta la mia compagnia nel predetto villaggio per 8 giorni, dal 24 del prossimo mese di Epeiph, per un salario giornaliero di dracme d'argento ...

## 8. SCRITTURA DI DANZATRICE

B.G.U. VII 1648

M. Vandoni, *Feste*, 1964, nr. 15

Cfr. F. Perpillou-Thomas, *Fêtes d'Égypte*, 1993, pp. 274 ss.

II-III d.C.

Philadelphia (Arsinoites)

BL VI, p. 17

Τνεφερωδι ὀρχηστρία  
παρὰ Παψεῖτος Ὀννόφρε[ως  
ἡ[γ]ούμεγος συνόδου κάμ[ης  
Τάνεως. βού[λομ]αι παραλαβῆ[ν  
σε ἐφ' ἡμέρας δ' ἀπὸ λ' ἕως  
γ' [

5

3 l. ἡγουμένου      4 l. παραλαβεῖ[ν

A Tnepherotis, danzatrice, da parte di Papseis di Onnophris, presidente del collegio del villaggio di Tanis. Intendo scritturarti per 4 giorni, dal 30 fino al 3 ...

## 9. SCRITTURA DI AULETA E TRE *paistai*

P.Gen. I<sup>2</sup> 73

P.Nicole inv. 35

U. Wilcken, *Chrestomathie der Papyruskunde*, 1912, nr. 496

M. Vandoni, *Feste*, 1964, nr. 19

Cfr. U. Wilcken, «APF» 3, 1906, p. 402

F. Pringsheim, *The Greek Law of Sale*, Weimar 1950, p. 392 n. 5

F. Perpillou-Thomas, *Fêtes d'Égypte*, 1993, pp. 274 ss.

G. Messeri Savorelli, «AnalPap» 14-15, 2002-2003, p. 387

P. Schubert, *Proceedings XXIII Congress, 2007 Akten des 23.*

*Internationalen Papyrologen-Kongresses*, Wien 2007

18/19 febbraio III in. d.C.

Philadelphia (Arsinoites)

Παμοῦνις πρωταύλης

Τεσενούφι Νίκωνος προσ-

τάτη χείρειν. ὁμολογῶ

λιτ[ο]υργῆσαι σοι σὺν ἄλλοις

παισταῖς τρισ[ὶ] ἐν κώμη

Φι]λαδελφία ἀπ[ὸ] Μεχεῖρ κδ'

ἀρχαίω[ν] εἰς ἡμέρας ἑπτά.

λαμβάνοντός μου παρὰ

σοῦ ἰς μισθοῦ λόγον ἡμε-

ρησίως δραχμὰς εἴκοσι

ὀκτώ, σοῦ τρέφοντος

ἡμᾶς καὶ παρεχομ[έν]ου

ξενίαν ἐπιτήδειον καὶ

ἰς τειμὴν φοίνικος ἀρτάβας

τρεῖς παρὰ τοῦ κολληγίου

ἀμέμπτως. ἔχω δὲ παρὰ

[σοῦ ἰς] λ[όγον] ἀρραβῶνος (δραχμὰς)... ]

5

10

15

1 Παμοῦθις Nicole, corr. U. Wilcken πρω(νοη)τ(ῆς) αὐλη(τριδων) M. Vandoni, π[ρ]ωταύλης J.R. Rea, *P.Oxy.* XXXIV 2721, n. l. 5

2 Ν..ωνος J. Nicole, Ν..ωτιος U. Wilcken, Νίκωνος M. Vandoni, probb. P. Schubert, I. Jornot

4 l. λειτουργῆσαι pro inf. fut., cf. *P.Strasb.* V 341, 36

5 [ἐ]πισταῖς (ἐπιστάταις) J. Nicole, corr. U. Wilcken

9 l. εἰς 14 l. εἰς τιμὴν 17 σοῦ

λόγῳ ἀρραβῶνος suppl. F. Pringsheim, σοῦ εἰς λόγον ἀρραβῶνος P. Schubert, I. Jornot

Pamunis, primo auleta, a Tesenuphis di Nikon, presidente (del collegio), salve. Sono d'accordo di esibirmi per te con altri 3 *paistai* nel villaggio di Philadelphia, dal 24 di Mechir dell'antico calendario, per 7 giorni, ricevendo io da te 28 dracme di salario al giorno, nel contempo tu garantendoci vitto e procurandoci adeguato alloggio e 3 artabe di datteri per gratifica da parte del collegio senza contestazione. Io ricevo da [te in acconto dracme ...

## 10. RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PER SCRITTURARE AULETI E DANZATRICI

P.Alex. Giss. 3

P.Alex. 6

SB X 10619

Cfr. J.D. Thomas, «Gnomon» 38, 1966, p. 163

D. Hagedorn, L. Koenen, «ZPE» 2, 1968, pp. 73-74

F. Perpillou-Thomas, *Fêtes d'Égypte*, 1993, p. 223

201-202 d.C.

Soknopaiu Nesos (Arsinoites)

F. Mitthof, «ZPE» 99, 1993, p. 104, n. 37

Ἄντωνείφ Ἄ.τ[.....]φ (δεκαδάρχφ)	
παρὰ Πραβοῦτρος [ Ὀρίωνος	
ἡγουμένου[υ] συνόδου κώ(μης) Σεκνε-	
παίου Νήσου. [ἐ]ορτῆς οὔσης παρ' ἡ-	
μείν καὶ θεώντων ἡμῶν περὶ τῆς	5
θείας τύχης τῶν κυρίων ἡμῶν	
ἀηττήτων Αὐτοκρατόρων Σεου-	
ήρο[υ] καὶ Ἄντωνείνου Εὐσαιβῶν	
Σεβ]αστῶν καὶ τοῦ ἱερωτάτου	
Γέτα Καίσαρος καὶ Ἰουλίας	10
Δάμνης Σεβαστή[ς] μήτηρ [φ.]	
στ[ρα]τωπαίδων, ἀξιούμεν, κύριε,	
ἐπιχ]ωρηθῆναι παραλαβῆν ἀπὸ τοῦ	
.....]ιτου διὰ Ἄρ[π]οκρατίωνος	
.....]ου ἀλητὰς κ[αὶ] ὀρχηστρίας	15
.....	

2 Πραβοῦτρος [ Ὀρίωνος J. Schwartz 3-4 l. Σοκνοπαίου 4-5 l. ἡμῶν 5 θεώντων J. Schwartz, D. Hagedorn, L. Koenen (part. pres.), θεω<ροῦ>ντων F. Perpillou-Thomas, θεώντων J.R. Rea, *P.Heid.* IV, p. 209 n. 5, recte 11 l. μητρος 12 l. στ[ρα]τωπέδων 13 ἐν π]ραθαθήκη J.D. Thomas, τὴν π]ραθαθήκην D. Hagedorn, L. Koenen, ἐπιχ]ωρηθῆναι recte J. Schwartz l. παραλαβεῖν 14 Ἐρμοπολίτου J. Schwartz dub.

Ad Antonio ... decurione, da parte di Pabùs di Horion, presidente del collegio del villaggio di Soknopaiu Nesos. Poiché teniamo una festa e facciamo un sacrificio per il Divino Genio dei Nostri Signori Invitti Imperatori Severo e Antonino Pii Augusti e del Santissimo Geta Cesare e Giulia Domna Imperatrice, *Mater castrorum*, chiediamo, o Signore, l'autorizzazione di scritturare da ... tramite Harpokration ... auleti e danzatrici ...

## 11. SCRITTURA DI TRE DANZATRICI CON NACCHERE

- P.Corn. 9 14 aprile / 10 giugno 206 d.C.  
 SB III 6945 Philadelphia (Arsinoites)  
 W.L. Westermann, «JEA» 10, 1924, pp. 134-144 (ed. pr.) D. Hagedorn, K.A. Worp, «ZPE»  
 A. Hunt, C.C. Edgar, *Select Papyri I*, Cambridge (Mass.) 1932, nr. 20 104, 1994, pp. 250, 255  
 M. David, B.A. van Groningen, *Papyrological Primer*, Leyden 1946<sup>2</sup>, nr. 47  
 M. Vandoni, *Feste*, 1964, nr. 20  
 J. Hengstl, *Griechische Papyri aus Ägypten*, München 1978, nr. 94  
 P.W. Pestman, *The New Papyrological Primer*, Leiden 1990<sup>5</sup>, nr. 52  
 Cfr. U. Wilcken, «APF» 8, 1920, p. 295  
 P. Collart, «RPh» 18, 1944, p. 141  
 R. Metzger, *Nachrichten aus dem Wüstensand*, Zürich - München 1974, nr. 56  
 J. Rowlandson, *Women and Society*, 1998, p. 216  
 F. Perpillou-Thomas, *Fêtes d'Égypte*, 1993, p. 274 ss.  
 P. Schubert, *Vivre en Égypte gréco-romaine*, Vevey 2000, pp. 154-155  
 H.J. Drexhage, H. Konen, K. Ruffing, *Die Wirtschaft des Römischen Reiches (1.-3. Jahrhundert)*,  
 Berlin 2002, pp. 272-273, M 64  
 E. Fertl, *Von Musen, Miminnen und leichten Mädchen*, Wien 2005, p. 186

Ἴσιδώρα κροταλι[στ]ρία  
 παρὰ Ἄρτ[ε]μι[σί]ης ἀπὸ κώ-  
 μης Φιλαδελφείας. βούλομαι  
 παρ[α]λαβεῖν σε σὺν ἐτέραις κρο-  
 ταλι[στ]ρίαις β' λιτουργήσασαι 5  
 παρ' ἡμῖν ἐπὶ ἡμέ[ρ]ας ἕξ ἀπὸ  
 τῆς κδ' τοῦ Παῦ[ν]ι μηνὸς κατ' ἀρ-  
 χαίους, λαμβαν[ό]ντων ὑμῶν  
 ὑπὲρ μισθοῦ καθ' ἡμέ[ρ]αν ἐκάσ-  
 τῆν (δρ.) λς' καὶ ὑ[πὲρ] πασῶν τῶν 10  
 ἡμε[ρ]ῶν κριθῆς [(ἀρτάβας)] δ' καὶ ἄρ-  
 των ζεύγη κ', ὅσα] δὲ εἰάν κα-  
 τελέγηται ἰμά[τ]ια ἢ χρυσᾶ  
 κόσμια, ταῦτα σ[ὶ]ω παραφυ-  
 λάξομεν, παρ[εξ]ίόμεθα δὲ 15  
 ὑμῖν κατερχομέ[ν]οις ὄνους  
 δύο καὶ ἀνερχο[μ]ένοις  
 τοὺς ἴσους.

5 linee bianche

ἔτους ιδ' Λουκίου Σεπτι[μ]ίου Σεουήρου  
 Εὐσεβοῦς Περγίνακος [καὶ] Μάρκου 20  
 Αὐρηλίου Ἀντωνί[ν]ου Εὐσεβοῦς  
 Σεβαστῶν καὶ Που[βλί]ου Σεπτιμίου  
 Γέτα Καίσαρος Σεβ[αστο]ῦ. Παῦ[ν]ι ις'  
 [κατ' ἀρχαίους ...

5 l. λειτουργήσαι U. Wilcken, cf. *P.Lond.* II 331, 6-7 8 cf. *P.Grenf.* II 67, 10-11 12-13 l. κατενέγκητε 24 κατ' ἀρχαίους suppl. D. Hagedorn, K.A. Worp

A Isidora, danzatrice con nacchere, da parte di Artemisia del villaggio di Philadelphia. Intendo scritturarti con altre 2 danzatrici con nacchere, perché vi esibiate presso di noi per 6 giorni, a partire dal 24 del mese di Pauni dell'antico calendario. Riceverete 36 dracme di salario al giorno e per tutti quanti i giorni 4 artabe di orzo e 20 coppie di pani. Quanti abiti e ornamenti d'oro voi porterete, noi li custodiremo integri. Vi procureremo inoltre 2 asini per venire giù da noi e altrettanti per tornare su. Anno XIV di Lucio Settimio Severo Pio Pertinace e di Marco Aurelio Antonino Pio Augusti, e di Publio Settimio Geta Cesare Augusto, 16 di Pauni [dell'antico calendario ...

## 12. SCRITTURA DI MUSICI

*P.Fam. Tebt.* 54 = *P.Lugd. Bat.* VI 54 = *P.Lond.* inv. 1917 29 settembre-25 ottobre 219/223 d.C.  
 SB III 6946 Tebtynis (Arsinoites) o Antinoopolis  
 H.I. Bell, «*JEA*» 10, 1924, pp. 145-146 (ed. pr.)  
 A.Ch. Johnson, *Roman Egypt to the Reign of Diocletian*, Baltimore 1936, p. 300, nr. 187  
 M. Vandoni, *Feste*, 1964, nr. 21  
 Cfr. W.L. Westermann, «*Aegyptus*» 5, 1924, p. 345  
 S.G. Kapsomenakis, *Voruntersuchungen zu einer Grammatik der Papyri der nachchristlichen Zeit*, München 1938, p. 30  
 P.J. Sijpesteijn, *Miscellanea tragica in honorem J.C. Kamerbeek*, Amsterdam 1976, p. 427  
 J.K. Evans, *War, Women and Children in Ancient Rome*, New York 1991, p. 132

Ἀὐρηλίω [ Ὁ]νώφωι [αὐ]λητῆ τὴν ἐργα-  
 σίαν  
 παρὰ [A]ὐρηλίου Φιλοσα[ρά]πιδος Λυσιμά-  
 χου Ἄντινο[έως]. ἐορτ[ῆς] οὕσης ἐν κώ-  
 μη Τεβτύ[νε]ι [κ]αὶ εὐ[ωχ]ομένων ἡ- 5  
 μῶν ἀπὸ τῆ[ς] κῆ' [τ]οῦ [δ]ντος μηνὸς  
 Φαῶφι το[ῦ] ἐνεστῶ[το]ς γ' (ἔτους) ἔτι τε καὶ  
 κλινη...ξο[ν]τός μου [ἄμ]α ἐτέροις, βού-  
 λομαί σαι [π]αραλαβ[εῖν] σὺν ἐτέροις 10  
 τρισὶ τελε[ί]οις λιτο[υρ]γ[ή]σαντας ἐπὶ  
 ἡμέρας ἐξ λαμβαν[όν]των ἡμῶν  
 παρ' ἑμοῦ ὑπὲρ μι[σθ]οῦ ἐκάστης ἡ-  
 μέρας δραχμὰς δέκα ὅκτω λιτο[υρ]-  
 γούντων ὑμῶν ἄνευ μισθοῦ  
 ἄλλην ἡμέραν μ[όνη]ν· ἀλλὰ καὶ δώ- 15  
 σω ὑμῖν ὑπὲρ θαλ[ί]ων δραχμὰς ἐξ  
 καὶ δώσω ὑμῖν ὑπ[ὲρ] ἀν[α]βάσεως  
 καὶ καταβάσεως ὄνου]ς δύο· ὅσα  
 δὲ [ἐ]ὰν κατέ[ρχ]ε[σθε] ἔχοντε ἀργα-

λε[ῖα] τῆς αὐτ[ῆς τέχνης.] ταῦτα σῶα  
ὕ[μ]ῖν ἅπ[αντα ἀποδῶ]σομεν.  
Αὐρῆ[λιος . . .]. Ϟ.σθ.αβ  
υ[

20

8 κλινάξοντος vel κλινάζοντος H.I. Bell, κλίσι (l. κλίσιην) ἔξοντος S.G. Kapsomenakis, ἄξοντος van Groningen, *P.Lugd.Bat.* VI p. 174 9 l. σε 10 l. λειτο[υρ]γήσαντας 11 ὕμων corr. B.A. van Groningen, *ibidem* 12 l. ἐμοῦ 13-14 l. λιτουργούντων 18 δραχμὰς δύο B.A. van Groningen, *ibidem*, ὄνου]ς δύο P.J. Sijpesteijn 19 l. κατέρχησθε ἔχοντε<ς> 20 τῆς αὐλ[ητικῆς] B.A. van Groningen, *ibidem*, corr. W.L. Westermann

Ad Aurelio Onnophris, auleta di professione, da parte di Aurelio Philosarapis di Lisimaco, cittadino di Antinoopolis. Poiché nel villaggio di Tebtynis ci sarà una festa e noi siamo intenzionati a celebrarla dal 28 del presente mese di Phaophi del corrente III anno ... e, poiché ho intenzione di offrirla insieme ad altri, intendo scritturare te con altri 3 esertissimi auleti, perché vi esibiate per 6 giorni. Riceverete da me 18 dracme di salario al giorno; inoltre vi esibirete senza compenso solo per un altro giorno. E ancora come gratifica vi darò 6 dracme e per la venuta e il ritorno 2 asini. Tutta l'attrezzatura indispensabile per la vostra professione, che eventualmente porterete con voi, questa ve la renderemo totalmente integra. Aurelio ...

### 13. SCRITTURA DI AULETI E DANZATRICE CON NACCHERE

*P.Oxy.* XXXIV 2721

S. Daris «*AevAnt*» 1, 1988, pp. 84-85

L. Migliardi Zingale, *Vita privata e vita pubblica nei papiri d'Egitto*, Torino 1992, nr. 45

F. Perpillou-Thomas, *Fêtes d'Égypte*, 1993, pp. 99, 274 ss.

10 ottobre 234 d.C.

Oxyrhynchites

ὄμο[λο]γοῦσιν ἀλλήλοις Αὐρῆλιοι Πτολ-  
λίων Βαρβάρου καὶ Ἡρᾶς Ἡρᾶτος ἀμφότ[ε]-  
ρ[ο]ι προστάται ἀνδρῶν εὐωχομένων  
ἐν κόμῃ Νεσμείμι καὶ Ἀντίνοος Ἐρ-  
μίου πρωταύλης καὶ προεστῶς ἐπὶ τοῦ-  
το ἀ[ὐ]λητῶν τριῶν κ[α]ὶ κρο[τ]αλιστρίας  
μιᾶς, οἱ μὲν περὶ Πτολλίωνα παρει-  
ληφέναι τὸν Ἀντίνοον σὺν πάσ[η]  
τῇ συμφωνίᾳ λειτουργήσοντα τοῖς  
θαλει[α]ζομένοις ἀνδράσι ἐφ' ἡμέρας ἑξή-  
των τέσσαρας ἀπὸ ἐνδεκάτης τοῦ ἑ-  
ξῆς μηνὸς Ἀθὺρ τ[ο]ῦ ἐνεστῶτος (ἔτους)  
μισθοῦ ἐκάστης ἡμέρας δραχμῶν  
πεντήκοντα καὶ ἄρτων ζευγῶν

5

10

δῶ[δ]εκα ἐλέου ῥαφανίνου κοτυλῶν δύ[ο] χωρὶς τοῦ χωροῦντ[ο]ς εἰς τὴν λαμπάδα καὶ μερικοῦ ἐνός καὶ τῆς συνήθους ὑπηρεσίας καὶ ὅλων τῶν ἡμερῶν οἴνου κεραμίου ἐνός, πάντω(ν) ὄντων καθαρῶν· ἀπὸ δὲ τῶν μισθῶ(ν)	15
αὐτόθι ἔσχεν ὁ Ἰαντίνοος εἰς λό- γον ἀρραβῶνος δραχμὰς εἴκοσι καὶ τοῦτον ἅμα τοῖς ἄλλοις παραλήμ- ψονται χωρὶς θεοῦ βίας ἀπὸ τοῦ Ἰοξυ- ρυγγείτου διὰ ὄνων τριῶν καὶ ἀπο- καταστήσουσι εἰς τὴν κόμην καὶ πα[ρ]έξονται αὐτοῖς καὶ ξενίαν ἀσφαλῆν καὶ ἀνεπηρέαστον καὶ μετὰ τὰς ἡμέρας τέσσαρας	20
πληρώσαντες αὐτοὺς πᾶσι τοῖς μισ- θοῖς καὶ ἐκτάκτοι[ς] πᾶσι ἀριθμῶι πλήρη ἐπανάγκ[ο]ν ἀποκαταστή- σουσι τῇ ἰε' εἰς τὸν αὐτὸν Ἰοξυρυ- γγείτην διὰ τῶν ἴσων ὄνων τριῶν ὑγιῶς καὶ πιστῶς· ὁ δὲ Ἰαν- τίνοος εὐδοκῆ πᾶσι τοῖς προκει- μένοις κύριον τὸ ὁμολόγημα δις- σὸν γραφῆν· (ἔτους) ἰδ'	25
Ἰαυ[το]κράτορος Καίσαρος Μάρκου Αὐρηλίου Σευή[ρο]υ Ἰαλεξάνδρου Εὐσεβοῦς Εὐτυχοῦς Σεβ[ασ]τοῦ· Φαῶφι ιγ' m <sup>2</sup> Αὐρήλιος Ἰαντίνοος εὐδοκῶ πᾶσι τοῖς προκειμέν[ο]ις.	30
	35
	40

10 l. θαλι[αζ]ομένοις 15 l. ἐλαίου 24-25 l. Ἰοξυρυγγείτου 28 l. ἀσφαλῆ  
33-34 l. Ἰοξυρυγγείτην 34 ἴσον Π 36 l. εὐδοκεῖ 44 l. προκειμέν[ο]ις

Aurelio Ptolion di Barbaros, e Aurelio Heràs di Heràs, entrambi presidenti del gruppo di persone che celebrano una festa nel villaggio di Nesmeimis, e Antinoos di Hermias, primo auleta e, per questo contratto, sovrintendente di 3 auleti e di 1 danzatrice con nacchere, convengono tra loro che Ptolion e i suoi hanno scritturato Antinoos con l'intero complesso, perché fornisca alle persone che celebrano la festa le proprie prestazioni per 4 giorni, a partire dall'11 del prossimo mese di Hathyr del corrente anno per una retribuzione giornaliera di 50 dracme, 12 coppie di pani, 2 kotylai di olio di rafano, oltre a quello necessario per la lampada, 1 pane segmentato, la consueta assistenza, 1 keramion di vino per tutti quanti i giorni, il tutto al netto. Del compenso Antinoos ha ricevuto subito in acconto 20 dracme. Inoltre, a meno di forza maggiore, lui e gli altri saranno trasportati dall'Oxyrhynchites con 3 asini, saranno condotti al villaggio e sarà garantita a loro ospitalità sicura e senza disturbi. Dopo i 4 giorni, saldato loro l'intero compenso e tutte le spettanze straordinarie in natura complessivamente, saranno riportati inderogabilmente il 15 all'Oxyrhynchites con l'identico numero di 3 asini in lealtà e fede. Antinoos è d'accordo con tutto quanto è sopra indicato. Il contratto, redatto in duplice copia, è valido. Anno XIV dell'Imperatore Cesare Marco Aurelio Severo Alessandro Pio Felice Augusto, 13 di Phaophi.  
m<sup>2</sup> Io, Aurelio Antinoos, sono d'accordo con quanto è scritto sopra.

#### 14. SCRITTURA DI AULETI E DANZATRICI CON NACCHERE

P.Oxy. LXXIV 5015

III d.C.  
Thosbis (Oxyrhynchites)

ὁμολογοῦσιν ἀλλήλοις Αὐρήλιοι Ἄτροῦς Κορ-  
νηλίου καὶ Δίδυμος Ἀντέρωτος ἀμφοτέρω  
προστάται κώμης Θώσβεως καὶ Καλλίνιγ-  
κος Ἄπειτος ἀπ' Ὀξυρύγχων πόλεως προεσ-  
τῶς ἐργαστηρίου αὐλητῶν τε καὶ κροτα-  
λιστ[ρ]ι[ῶ]ν, οἱ μὲν περὶ τὸν Ἄτροῦν παρει-  
ληφέναι τὸν Καλλίνιγ[κ]ον σ[ὺν] τῇ αὐ-  
τῇ συμφωνίᾳ λειτουργήσαντας τοῖς  
ἀπὸ τῆς κώμης ἐφ' ἡμέρας ἑορτῶν πέν-  
τε ἀπὸ ι[γ'] τ[ο]ῦ Φαῶφι ἕως ιζ' κα[ὶ] α[ὐτ]ῆς ιζ'  
τοῦ αὐτοῦ μηνὸς μισθοῦ ἐκάστης ἡμέ-  
ρας δραχμῶν ἑκατὸν εἴκοσι καὶ ἄρτων  
ζευγῶν τεσσαράκοντα καὶ ἐλέου ῥαφα-  
νίνου κοτ[υ]λῶν [ὀ]κτ[ὼ] καὶ ὄλ[ω]ν τῶν ἡμε[ρῶν] [τῆς ἐορ-  
τῆς οἴνου κεραμίου ἐνὸς καὶ ὄξους ἐν(ός),  
πάντων ὄντων καθαρῶν, αὐτόθι δὲ  
μετεβάλλοντο οἱ περὶ τὸν Ἄτροῦν τῶ Κα[λ]-  
λιν[ί]γγ[ω] ± 8 ὑπὲρ ἀ[ρραβῶνος] δ[ρα]-  
χμᾶς εἴκοσι καὶ τοῦτον ἅμα τῇ συν-  
φωνίᾳ παραλήφονται χωρὶς  
θεοῦ βίας ἀπὸ τοῦ [Ὀξ]υρ[υ]γχ[ε]ί[το]υ διὰ  
....[.].  
.....

in universum vide P.Oxy. XXXIV 2721 3-4 l. Καλλίνικος 7 l. Καλλίνικος 8 l. συμφωνία  
λειτουργήσαντας 10 suppl.ed.pr.collata P.Grenf.67,9 13 l.ἐλαίου 14 dub.suppl.ed.pr.  
collata P.Oxy. LXXIV 5014, 13, cf. P.Oxy. X 1275, 18 17 l. μετεβάλλοντο 17-18 l. Καλλίνικος  
19-20 l. συμφωνία 20 χωρὶς: χ post corr. 21 l. Ὀξυρυγίτου 22 in. ὄνων ... supplevi collatis  
P.Oxy. XXXIV 2721, 25ss.

Aurelio Hatrès di Cornelio, e Aurelio Didymos di Anteros, entrambi presidenti del villaggio di Thosbis, e Kallinikos di Apeis dalla città di Oxyrhynchus, capo del laboratorio di auleti e danzatrici con naccHERE, reciprocamente convengono che Hatrès e i suoi colleghi hanno scritturato Kallinikos con la sua compagnia perché si esibisca davanti agli abitanti del villaggio per 5 giorni di festa dal 13 di Phaophi fino al 17, 17 incluso, dello stesso mese con un salario giornaliero di 120 dracme e 40 coppie di pani e 8 *kotylai* di olio di rafano e, per tutti quanti i giorni della festa, di 1 *keramion* di vino e 1 *keramion* di aceto, il tutto al netto. Subito Hatrès e i suoi colleghi hanno rimesso a Kallinikos ... in acconto 20 dracme; lui e la sua compagnia saranno trasportati dall'Oxyrhynchites, a meno di forza maggiore, con [asini ...

## 15. SCRITTURA DI DUE DANZATRICI

- P.Grenf.* II 67  
*P.Lond.* III 707 (descr.)  
 U. Wilcken, *Chrestomathie der Papyruskunde*, 1912, nr. 497  
 M. Vandoni, *Feste*, 1964, nr. 22  
 Cfr. F.G. Kenyon, «*ClRev*» 11, 1917, p. 407  
 U. Wilcken, «*APF*» 1, 1901, p. 154  
 S.A. Naber, «*APF*» 3, 1906, p. 19  
 U. Wilcken, «*APF*» 3, 1906, p. 124  
 P. Collart, «*RPh*» 18, 1944, p. 142  
 F. Perpillou-Thomas, *Fêtes d'Égypte*, 1993, pp. 274 ss.
- 6 agosto 237 d.C.  
 Bakchiàs (Arsinoïtes)  
 D. Hagedorn, K.A. Worp «*ZPE*» 104, 1994, p. 251  
 F. De Romanis, «*Epigrafica*» 63, 2001, p. 29 n. 46

Αὐ]ρηλ(ίω) Θέωνι προνοη(τῆ) αὐλ(ητριδῶν)  
 πα]ρὰ Αὐρηλίου Ἄσκληῶ Φιλαδέλ-  
 φου] ἡγουμένου συνόδου κώ-  
 μη]ς Βακχιάδος. βούλομαι  
 ἐ]κλαβεῖν παρὰ σου τ[α]σίαι  
 5  
 ὄρ]χίστριαν σὺν ἐτέρῳ μιᾷ λι-  
 τουργ]ήσιν ἡμῶν ἐν τῇ προ[κε]ι-  
 μέ]νῃ κώμῃ ἐπὶ ἡμέρας ἑ-  
 ἀ]πὸ τῆς ἑγ' Φαῶφι μηνὸς  
 10  
 κατ]ὰ ἀρχαίους, λαβμανόντων  
 αὐ]τῶν ὑπὲρ μισθοῦ ἡμερη-  
 σί]ως (δραχμᾶς) λς' καὶ ὑπὲρ τιμήμα-  
 τος] πασῶν τῶν ἡμερῶν  
 πυροῦ ἀρτάβας γ' καὶ ψωμίων  
 15  
 ζε[ύ]γη ἑ', ὑπὲρ καταβάσεως  
 καὶ ἀναβάσεως ὄνους γ'. ἐντεῦ-  
 θε[ν] δὲ ἐσχή(κασι) ὑπὲρ ἀραβῶνος  
 τῆ] τιμῆ ἑλλογουμέν[ου] σ[ο]ι  
 (δραχμᾶς) [. ]β'  
 20  
 (ἔτους) γ' Αὐτοκράτορος (Καί)σαρος Γαίου Ἰουλίου  
 Οὐ]ήρου Μαξιμίμου Εὐσεβοῦς Εὐτυχοῦς  
 Σεβαστοῦ Γερμανικοῦ Μεγίστου Δακικοῦ  
 Μεγίστου [Σα]ρματικοῦ Μεγίστου (καὶ) Γαίου  
 Ἰουλίου Οὐ]ήρου Μαξιμου Γερμανικοῦ  
 25  
 Μεγίστου] Δακικοῦ Μεγίστου Σαρματικ[οῦ]  
 Μεγίστου το]ῦ ἰερωτάτου (Καί)σαρος  
 Σεβασ[το]ῦ υἱοῦ τ[οῦ] Σεβαστοῦ Ἐπιφ [.].

**1** προνοη(τῆ) γυμ(νασίω) B.P. Grenfell, A.S. Hunt, προνοη(τῆ) αὐλ(ητριδῶν) F.G. Kenyon, U. Wilcken, M. Vandoni, D. Hagedorn, *P.Heid.* IV, p. 210 n. l. 5, προταύλη corr. J.R. Rea, *P.Oxy.* XXXIV 2721 n. l. 5   **6-7** δι' ὄρχ]ησιν B.P. Grenfell, A.S. Hunt, λ<ε>ι[τουργ]ήσ<ε>ιν corr. U. Wilcken  
**10** l. λαμβανόντων, cf. *P.Corn.* 9, 8, vd. etiam Mayser, *Gramm. d. griech. Papyri aus Ptolemaerzeit*, II, 1970, 3, 21, 29   **14** [πυρο]ῦ B.P. Grenfell, A.S. Hunt, [. ].ου U. Wilcken, πυροῦ H.I. Bell apud *BL* I, p. 190   **17** l. ἀραβῶνος   **26** γενναιοτάτου B.P. Grenfell, A.S. Hunt, ἰερωτάτου recte F.G. Kenyon, H.I. Bell, loc. cit.   **27** χρύσιον [αἰ]θροῖον Σε]βαστῶν B.P. Grenfell, A.S. Hunt, Σεβασ[το]ῦ υἱοῦ τ[οῦ] Σεβαστοῦ recte F.G. Kenyon, H.I. Bell, loc. cit.

Ad Aurelio Theon, impresario di suonatrici di aulo, da parte di Aurelio Asklàs di Philadelphos, presidente del collegio del villaggio di Bakchiàs. Intendo scritturare da te Tasain, danzatrice, con un'altra sola, perché si esibiscano per noi nel suddetto villaggio per 10 giorni, dal 13 del mese di Phaophi dell'antico calendario, prendendo esse come retribuzione giornaliera 36 dracme e come gratifica per tutti quanti i giorni 3 artabe di grano e 15 coppie di panini; per la venuta e per il ritorno 3 asini. Sul momento hanno già ricevuto in anticipo sulla somma conteggiata da te dracme [.].2. Anno III dell'Imperatore Cesare Gaio Giulio Vero Massimino Pio Felice Augusto Germanico Massimo Dacico Massimo Sarmatico Massimo e di Gaio Giulio Vero Massimo Germanico Massimo Dacico Massimo Sarmatico Massimo, il Santissimo Cesare Augusto figlio dell'Augusto. Epeiph ...

## 16. SCRITTURA DI UNA DANZATRICE

*P.Aberd.* 58  
M. Vandoni, *Feste*, 1964, nr. 23

III d.C.  
provenienza sconosciuta

Ἄρπαῖσις Ἰσιδώρῳ  
χαίρειν. ἔλαβον παρὰ  
σοῦ ὀρχηστρίαν ἐν  
μισθώσει ἔ...ηγα  
γα. [...] ἕως ἢ [τ]οῦ [...  
ἐμοῦ διδόντες  
εἰς μισθὸν δραχμ[άς  
ἑξήκον[τ]α τέσσαρες

5

1 ἰσιδωρῳ Π 4-5 μισθώσ<ε>ι ἐπὶ μῆνα ἕνα ἐμοῦ διδόντος M. Vandoni 8 l. τέσσαρας

Harpaesis a Isidoros, salve. Da te ho preso in affitto una danzatrice per un mese fino all'8 di ... Il compenso da parte mia sarà di 64 dracme.

## 17. SCRITTURA DI MUSICI

- P. Med. I 47  
 O. Montevecchi, «Aegyptus» 32, 1952, pp. 39-40 (*ed. pr.*)  
 SB X 10439  
 M. Vandoni, *Feste*, 1964, nr. 24  
 Cfr. M. Hombert, «CdÉ» 28, 1953, pp. 390-391  
 D. Hagedorn, «Gnomon» 40, 1968, p. 780  
 J. Bingen, «CdÉ» 42, 1967, p. 225  
 F. Perpillou-Thomas, *Fêtes d'Égypte*, 1993, pp. 274 ss.

III d.C.  
 Thrasò (Arsinoites)

Αὐρ(ηλίω) Παουῆτ(ι) προνοητῆ μου-  
 σικῶν  
 παρὰ Αὐρ(ηλίου) Μέλανος ληστοπιαστοῦ)  
 ἡγουμένου συνόδου κ(ώμης) Θρασώ.  
 βούλομαι παραλαβεῖν ἐν τῇ προ- 5  
 κειμένῳ συνόδῳ μουσικῆν  
 ἀπάσαν ἐπὶ ἡμέρας ἑπτὰ πὸ τῆς  
 ὀκτωκαιδέκατης τοῦ Ἐπιφ  
 μηνὸς κατ' ἀρχαίους, διδόντος  
 μου αὐτῇ μισθάριον ἀργ(υρίου) (δραχμὰς ) μ', 10  
 δραχμὰς τεσσαράκοντα, καὶ ὑπὲρ  
 θαλίου ὄλων τῶν ἡμερῶν  
 πυροῦ ἀρτάβας τρεῖς, ἄρτων  
 ζεύ[γ]η εἴκοσι [.....]. ποπτῆς

5-6 l. προκειμένη 6 μουσικῆν cf. P.Cair. Goodspeed 30, col. XXIX 18; 25 7 ἀπαλὴν D.  
 Hagedorn 10 μισθάριον ἀργ(υρίου) (δρ.) μ' O. Montevecchi, μισθὸν ἡμερ(ησίως) J. Bingen,  
 μισθοῦ ἡμερ(ησίως) D. Hagedorn, l. (ἀ)πὸ τῆς 12 θαλλοῦ J. Bingen 14 [καὶ] ὑπὲρ σπονδῆς  
 J.R. Rea, P.Oxy. XXXIV 2721 n. l. 5

Ad Aurelio Pauès, impresario di musicisti, da parte di Aurelio Melas, funzionario di polizia e presidente del collegio del villaggio di Thrasò. Intendo scritturare per il suddetto collegio tutta la compagnia per 7 giorni, dal 18 del mese di Epeiph, dell'antico calendario, e intendo darle un salario (giornaliero) di 40 dracme d'argento e in aggiunta per tutti quanti i giorni una gratifica di 3 artabe di grano, 20 coppie di pani ...

## 18. SCRITTURA DI UNA COMPAGNIA DI MUSICI

P.Oxy. LXXIV 5014

26 maggio - 10 giugno III d.C.  
Ibion Ammoniu (Oxyrhynchites)

ὁμολογοῦσιν ἀ[λλ]ήλοις Αὐρήλιοι Διόσκο-  
ρος Ἡρακλᾶτος καὶ Πετρῶνις Πέσοιτος  
ἀμφοτέρωι προστάται Ἴβιῶνος Ἀμμωνίου  
καὶ Κοπρεὺς πρωταύλης καὶ προεστῶς  
συμφωνίας αὐλητῶν τε καὶ μουσικῶν, 5  
οἱ μὲν περὶ Διόσκορον παρεληφέναι  
τὸν Κοπρεῖαν σὺν τῇ αὐτῇ συμφωνίᾳ  
λειτουργήσοντα τοῖς ἀπὸ κώμης  
πανηγυριζούσης ἐπὶ ἡμέρας ἑπτὰ  
ἀπὸ ιζ' τοῦ ὄντος μηνὸς Παῦνι μισθοῦ 10  
ἐκάστης ἡμέρας δραχμῶν ἑκατὸν  
εἴκοσι καὶ ἄρτων ζευγῶν μ', ἐλαίου  
ῥαφανίου κοτυλῶν η', καὶ ὄλων  
τῶν ἡμερῶν οἴνου κεραμίου ἑνός,  
ὄξους κεραμίου ἑνός, πάντων ὄντων 15  
καθαρῶν. αὐτόθι δὲ ἔσχεν εἰς λόγον  
ἄραβῶνος δραχμὰς τεσσαράκον-  
τα καὶ τοῦτον σὺν τῇ συμφωνίᾳ  
παραλήψονται ἀπὸ τοῦ Ὀξυρυγίτου  
καὶ ἀποκαταστήσαντες ἐκεῖ παρέ- 20  
ξονται αὐτοῖς ξενίαν ἀσφαλῆν  
καὶ ἀνεπηρέαστον καὶ μετὰ τὰς  
ἡμέρας ἑπτὰ πλησώσαντες  
αὐτοὺς τοῖς μισθοῖς καὶ ἐκτάκτοις  
ἀποκαταστήσουσι εἰς τὸν 25  
αὐτὸν Ὀξυρυγίτην. ἐὰν μὴ  
· [ . . . . . ] . . . . [ . ] . . . . .  
verso  
m<sup>2</sup> Ἴβιῶνος Ἀμμωνίου

in universum vide P.Oxy. X 1275 4 Κοπρεὺς, cf. P.Oxy. X 1275, 11 πρωταύλης καὶ προεστῶς, cf. P.Oxy. XXXIV 2721, 5 9 l. ἀραβῶνος 17 l. ἀραβῶνος 21 l. ἀσφαλῆ 22 ἀνεπηρέαστον μαι ante corr.

Aurelio Dioskoros di Heraklās e Aurelio Petronis di Pesois, entrambi presidenti (del villaggio) di Ibion Ammoniu, e Kopreüs, primo auleta e capo della compagnia di auleti e di musicisti, convengono reciprocamente che Dioskoros e i suoi colleghi hanno scritturato Kopreüs con la sua compagnia perché si esibisca davanti agli abitanti del villaggio che organizza una festa per sette giorni a cominciare dal 17 dell'attuale mese di Pauni con un salario giornaliero di 120 dracme e 40 coppie di pani, 8 (?) kotylai di olio di rafano e, per tutti quanti i giorni, 1 keramion di vino e 1 keramion di aceto, il tutto al netto. Del compenso ha ricevuto subito in acconto 40 dracme; inoltre lui e la sua compagnia saranno trasportati dall'Oxyrhynchites e saranno riportati lì; sarà garantita a loro ospitalità sicura e senza disturbi. Dopo i 7 giorni saldato loro l'intero compenso e le spettanze straordinarie, saranno riportati allo stesso Oxyrhynchites. Qualora non ...

verso m<sup>2</sup> Ibion Ammoniu

## 19. SCRITTURA DI UNA COMPAGNIA DI AULETI E MUSICI

P.Oxy. X 1275

S.A. Hunt, C.C. Edgar, *Select Papyri I*, 1932, nr. 21

M. Vandoni, *Feste*, 1964, nr. 25

Cfr. P. Collart, «RPh» 18, 1944, p. 142

F. Perpillou-Thomas, *Fêtes d'Égypte*, 1993, pp. 274 ss.

prima del 6 marzo III d.C.

Oxyrhynchus o Suis

ὁμολογοῦσιν ἀλλήλοις *m*<sup>2</sup> Αὐ]ρήλιοι Ὀν-  
νόφρις Ἀμμω]νίου] *m*<sup>1</sup> μητρος  
Θα]ισοῦτος καὶ Ἀφῦ]χ[ις Ἡ]ρα[κ]λάτος μητρος)  
Τ[α]υσείριος καὶ Ἐρμ[ο]γ]ένης Διονυσίου  
μητρος) Ἡρακ[λο]ῦτος καὶ [.....]σις Φ[ι]λότρου 5  
μητρος) Ἀριστοῦτος καὶ [.....] Ἀμμ[ω]νίου,  
οἱ πέντε π[ρο]σ[τά]ται κόμης Σούεως,  
καὶ Κοπρεὺς Σαραπάμμων[ος] ὁ προεσ-  
τῶς συμφωνίας αὐλητῶν καὶ μουσικῶν,  
οἱ μὲν περὶ τὸν Ὀννώφριν παρειλη- 10  
φέναι τὸν Κοπρέα μετὰ τῆς ἑαυτοῦ  
συμφωνίας λειτουργήσοντα τοῖς  
ἀπὸ τῆς προκειμένης κόμης ἐφ' ἡμέ-  
ρας ἑορτῶν πέντε ἀπὸ δεκάτης Φαμε- 15  
νῶθ τοῦ ἐνεστῶτ(ος) β' (ἔτους) μισθοῦ ἡμε-  
ρησίως δραχμῶν ἑκατὸν τεσσαράκοντα  
καὶ ἄρτων ζευγῶν τεσσαράκοντα  
ἐλαίου ῥαφανίνου κοτυλῶν ὀκτώ καὶ  
ὄλων τῶν ἡμερῶν οἴνου κεραμίου ἐνὸς 20  
ὄξους κεραμίου ἐνός, ἐνδεῦθεν δὲ  
ὁμολογῆ ὁ Κοπρεὺς ἐσχηκέναι εἰς λό-  
γο]ν ἀραβῶν[ος] δραχμᾶς εἴκοσι. παρα-  
λήψ[ον]ται δὲ οἱ περὶ τὸν Ὀννώφριν  
τ]ὸν Κ[ο]πρέα μετὰ τῆς ἑαυτοῦ συμφωνίας  
ἀπὸ τοῦ Ὀ[ξ]υρυγγεῖτου διὰ ὄνων δέκα καὶ ἀπο- 25  
κα[ταστήσ]ουσι εἰς τὴν προκειμένην κόμην

13 l. προκειμένης 20 l. ἐντεῦθεν 21 l. ὁμολογεῖ 22 l. ἀραβῶν[ος] 26 l. προκειμένην

*m*<sup>2</sup> Aurelio Onnophris di Ammonios e *m*<sup>1</sup> di Thaisus, Aurelio Aphynchis di Heraklès e di madre Tausiris, Aurelio Hermogenes di Dionysios e di madre Heraklès, Aurelio ...-sis di Philotas e di madre Aristus, Aurelio ... di Ammonios, i 5 rappresentanti del villaggio di Suis, e Kopreus di Sarapammon, capo di una compagnia di auleti e musicisti, tra loro convengono da un lato che Onnophris e i suoi colleghi hanno scritturato Kopreus e la sua compagnia perché si esibiscano davanti agli abitanti del predetto villaggio per 5 giorni di festa, a cominciare dal 10 di Phamenoth del II anno corrente, con un salario giornaliero di 140 dracme, 40 coppie di pani, 8 *kotylai* di olio di rafano e, per tutti quanti i giorni, 1 *keramion* di vino e 1 *keramion* di aceto. Dal canto suo Kopreus dichiara di avere ricevuto in conto di anticipo 20 dracme. Onnophris e i suoi colleghi andranno a prendere Kopreus e la sua compagnia dall'Oxyrhynchites con 10 asini e riporteranno al predetto villaggio ...

## 20. SCRITTURA DI UNA COMPAGNIA DI MUSICISTE

P.Heid. IV 328

Cfr. J.M. Coles, «Gnomon» 60, 1988, p. 449

F. Perpillou-Thomas, *Fêtes d'Égypte*, 1993, pp. 274 ss.

III d.C.

provenienza sconosciuta

.].[

Αὐρηλ(ίω)...γιαγ.[.]..κ[.]υ

προουνομένω συμφωνίας

μουσικῶν γυναικῶν αὐλ(ητῶν) χείρειν.

παρελάβάμεν σε μεθ' ἧς

ἔχεις συμφωνίας μουσικῶν

ἐν τῇ προκειμένῃ κώμῃ

ἐφ' ἡμέρας ἑπτὰ ἀπὸ Παχῶν

ἕως ἰθ' μισθοῦ ἐφημερησίας

δραχμῶν διακοσίων ψωμίων

5

10

2 l. προουνομένω corr. D. Hagedorn 3 l. συμφωνίας 4 γυναικῶν (l. γενικῶν) ed. pr.,  
γυμνικῶν J.M. Coles (l. γυμνικῶν), γυναικῶν (l. γυναικῶν) G. Azzarello apud P.Köln IX 369, p. 107 n. 2

6 l. συμφωνίας μουσικῶν, cf. P.Oxy. LXXIV 5014, 5

Ad Aurelio di ..., impresario di una compagnia di musiciste suonatrici di aulo, salute. Ti abbiamo scritturato con la tua compagnia di artisti nel suddetto villaggio per 7 giorni, a partire dal 13 fino al 19 di Pachon con un salario giornaliero di 200 dracme, pani ...

## 21. SCRITTURA DI MIMO E OMERISTA

P.Oxy. VII 1025	tardo III d.C.
U. Wilcken, <i>Chrestomathie der Papyruskunde</i> , 1912, nr. 493	Evergetis (Kynopolites)
S.A. Hunt, C.C. Edgar, <i>Select Papyri II</i> , 1934, nr. 359	
M. Vandoni, <i>Feste</i> , 1964, nr. 26	
N. Lewis, <i>Life in Egypt</i> , Oxford 1983, p. 105	
Cfr. P. Collart, «RPh» 18, 1944, pp. 142-143	
F. Perpillou-Thomas, <i>Fêtes d'Égypte</i> , 1993, pp. 107-109	
N. Litinas, «APF» 40, 1994, pp. 143-155	

<p>           Αὐρήλιοι Ἄγαθος γυ(μνασιαρχήσας)            ἑναρχος πρύτανις καὶ            Ἑρμανοβάμμων ἐξηγ(ητής)            καὶ Δίδυμος ἀρχιερεὺς            καὶ Κοπρίας κοσμητήης            πόλεως Εὐεργέτιδος            Αὐρηλίοις Εὐριπᾶ βιολό-            γῳ καὶ Σαραπᾶ ὀμηριστῆ            χαίρειν.            ἐξαυτῆς ἤκατε, καθὼς            ἔθος ὑμῖν ἐστὶν συνπα-            νηγυρίζειν, συνεορτάσον-            τες ἐν τῇ πατρῷᾳ ἡμῶν            ἐορτῇ γενεθλίῳ τοῦ Κρόνου            θεοῦ μεγίστου ἀναγομέν[ων]            τῶν θεωριῶν ἀμ' ἀψ[ρ]ιον            ἥτις ἐστὶν ἰ ἀγομ[έν]ων            ἐπὶ τὰς ἐξ ἔθους ἡμ[έρ]ας,            λαμβάνοντες το[ύς] μισ-            θοὺς καὶ τὰ τείμια.            σεσημ(ειώμεθα).            m<sup>2</sup> Ἑρμανοβάμμων ἐξηγ(ητής)            ἐροῦσθαι ὑμᾶς εὐχομ(αι).            m<sup>3</sup> Δίδυμος ἀρχιερ(εὺς) ἐροῦσθ(αι) ὑμᾶς εὐχομ(αι).            m<sup>4</sup> Κοπρίας ἐροῦσθαι ὑμᾶς            εὐχομαι.         </p>	<p>5</p> <p>10</p> <p>15</p> <p>20</p> <p>25</p>
---	--

**1** γυ(μνασιάρχης) ed. pr., γυ(μνασιαρχήσας) C. Drecoll, *Die Liturgien in römischen Kaiserreich des 3. und 4. Jh. n. Chr.*, Stuttgart 1997, p. 90 n. 286    **15** ἀναγομέν[ων], cf. P.Wash. 1, 5 n. 1.24    **20** ἰ. τίμια  
**21** σεσημ(ειώμεθα) S.A. Hunt, σεσημ(είωμαι) U. Wilcken

Gli Aureli Agathos, ex ginnasiarca, pritano in carica, Hermanobammon, *exegetès*, Didymos, sommo sacerdote, Koprias, *kosmetès* della città di Evergetide, agli Aureli Euripàs, biologo, e Sarapàs, omerista, salve. Venite subito, come è vostra abitudine di celebrare con noi la solennità, per partecipare con noi alla festa tradizionale per il genetliaco di Kronos, il dio più grande. Gli spettacoli avranno inizio domani, cioè il 10, per il solito numero di giorni. Riceverete la remunerazione e la gratifica. Abbiamo firmato.

m<sup>2</sup> Io, Hermanobammon, *exegetès*, vi auguro di stare bene.

m<sup>3</sup> Io, Didymos, sommo sacerdote, vi auguro di stare bene.

m<sup>4</sup> Io, Koprias vi auguro di stare bene.

## 22. SCRITTURA DI UNA COMPAGNIA DI MUSICI

P.Oxy. LXXIV 5016

12 gennaio III ex. -IV in. d.C.  
Sinkepha (Oxyrhynchites)

Αὐρέλιοι Κοπρεὺς Ἄμουνη  
 Σοντάυτος μη(τρὸς) Θαήσι[ος  
 στρ'α'ς οἱ τρεῖς ἀπὸ κόμης Σιγχε[έφα  
 προστάται {προστάται} τῆς αὐτῆς κῶμης ἐορταζούσης ἀπὸ τοῦ  
 ἐνεστῶτος μη(νὸς) Τῦβι ιζ' ἔφ[ις 5  
 Αὐρη(λίω) Κορ[ν]ηλιαγῶ προ. . . . [ --- ἀπὸ τῆς λαμπρᾶς καὶ  
 λαμπροτάτης Ὀξ(υρυγιτῶν) πόλε[ος χαίρειν. παρειλήφα-  
 μὲν σε μετὰ τῆς συμφωνίας  
 . . . τιαριῶν συνπανη[γυρι-συνεορτάζειν π-  
 αίζειν καὶ κλοταρείζ[ειν ἐν τῇ προκειμένη κόμῃ. ὁμολογήσαμεν 10  
 πληροῦν ἐπὶ τᾶς, ἡμέρας  
 . . . [ . . . ] . . . τῇ ὅλῃ συμφωνίᾳ  
 ] . . . [

**1** Ἀμούνιος aut Ἀμουνίου prop. ed. pr. **3** τοις ante corr. Σιγχε[έφα cf. P.Oxy. XII 1405, 16; P.Oxy. LVII 3906, 6 **4** suppl. dub. ed. pr. **6** Κορ[ν]ηλιαγῶ πρωταύλη aut πραγματευτῆ aut προεστῶτι prop. ed. pr. **7** ἀπὸ τῆς λαμπρᾶς καὶ λαμπροτάτης Ὀξ(υρυγιτῶν) πόλε[ος χαίρειν suppl. ed. pr. cf. SB VIII 9833, 7; P.S.I. XIV 1417, 6-7; al.; vide etiam D. Hagedorn «ZPE» 12, 1973, pp. 277 ss. **9** μαντιαρίων συνπανηγυρι-συνεορτάζειν prop. dub. ed. pr. **10** l. κροταλίζειν ἐν τῇ προκειμένη κόμῃ. ὁμολογήσαμεν suppl. ex. gr. ed. pr. **11** in lacuna ἡμέρας prop. ed. pr.

Aurelio Kopreüs di Amunis e di ..., Aurelio ... di Sontout e di madre Thaesis, Aurelio ... di ... e di ...stras, i tre dal villaggio di Sinkepha ... presidenti del medesimo villaggio, che organizza la festa dal 17 del presente mese di Tybi fino a ..., salutano Aurelio Corneliano, capo compagnia dall'illustre e illustrissima città di Oxyrhynchus. Abbiamo ingaggiato te con la tua compagnia ... di partecipare, assistendo alla festa, intrattenere e suonare le nacchere nel predetto villaggio. Noi abbiamo convenuto di pagare per i giorni ... a tutta la compagnia ...

### 23. SCRITTURA DI UN AULETA

C.P.R. XVIIIA 19  
S.P.P. XIII 6  
SB I 5810  
S.P.P. XX 78

20 dicembre 321 d.C.  
Hermupolis Magna

S.A. Hunt, C.C. Edgar, *Select Papyri I*, 1932, nr. 22

M. Vandoni, *Feste*, 1964, nr. 27

Cfr. M. Drew-Bear, *Le nome Hermopolite*, Ann Arbor 1979, p. 175

H. Heinen, *Proceedings of the 20th International Congress of Papyrologists*, Copenhagen 1994, pp. 156-159

H. Froschauer, H. Harrauer, *Spiel am Nil*, 2004, pp. 66-67; 125, Cat. nr. 91

H. Froschauer, C. Römer, *Mit den Griechen zu Tisch in Ägypten*, Wien 2006, p. 118, nr. 22

F.V. Cerqueira, «Métis: História e Cultura» Vol. 6, No. 11, 2007, pp. 249-250

ὑπατεία]ς [τ]ῶν δεσποτῶν ἡμῶν  
 Λι]χιγ[ίου Σεβαστο]ῦ τὸ ς' καὶ Λιχινίου τοῦ  
 ἐπιφ[ανεστάτου] Κρίστωρος τὸ β'.  
 Αὐρ[ηλίου Ἰ]σίδωρου γυμνασιάρχου βουλευτῆ  
 Ἰερμοῦ πόλεως 5  
 Αὐρῆλιος Ψ[...].υ. ]ις Κολλούθου μητρὸς Μελιτί-  
 νης ἀ[υλ]ητῆς ἀπὸ Ἰερμοῦ πόλεως χαίρειν.  
 ὁμολο[γ]ῶ [σ]υγγεθεῖσθαι καὶ συμπεπῖσθαι  
 πρὸς σὲ τὸν γεοῦχον ὥστε με ἀπαντήσιν  
 πρ[ὸς] κώμην Μο[ν]ῦριν καὶ τρύγας τῶν ὄντων 10  
 ἐκεῖ ἀμπελι]κῶν χωρίων με]τὰ τῶν  
 συγ[τ]ετα[γμ]ένων ληνοβατῶν καὶ ἀμέμπτως  
 ὑπερ[ετ]ή]σασθαι τοῖς ληνοβάταις καὶ τοῖς ἄλλοις  
 ἐν τῇ ἀυλήσει καὶ μὴ ἀπολειφθῆναι τῶν ληνο-  
 βατῶν μέχρι λήξεως αὐτῆς τῆς τρύγης 15  
 τῆς προσαγωγῆς {τρύγης} εὐτυχοῦς δεκάτης  
 ἰνδικτί[ωνος], ἐπὶ δὲ τ[ῆ] ἀυλήσει καὶ τῇ τέρψει  
 λήμφομαι] τὰ ἐσταμένα παρὰ τῶν ὑπευ-  
 θύνων. [τὸ σύ]μφογον κύριον ὃ καὶ  
 μοναχῶς ἐξεδόμην καὶ ἐπερωτ[ηθεῖς] ὁμολόγ[ησα]. 20  
 ὑ[π]α[τ]ε[ί]α]ς τῆς προκ[ειμένης], Χοιὰκ κδ'.  
 m<sup>2</sup> Αὐρ[ηλίου] Ψ[...].υ. ]ις ἀποπληρώσω  
 τὰ γεγραμμένα ὡς πρόκειται.  
 Αὐρ[ηλίου] [Πι]γούτιων βοηθ[ός] Ἀνικῆτου  
 ἔγ[ρ]α(ψα) ὑπ'ἐ[ρ] (αὐτοῦ) γρ(άμματα) μὴ εἰδ(ότος). 25

verso

.....]συμφ[.....]λί...[  
 .....]....[

6 Ψενῶμις dub. F. Perpillou-Thomas, «ZPE» 108, 1995, p. 234 8 l. [σ]υγγεθεῖσθαι  
 ... συμπεπῖσθαι 9 l. ἀπαντήσιν 10 πρ[ὸς] κώμην Μο[ν]ῦριν M. Drew-Bear  
 13 ὑπερ[ετ]ή]σασθαι Π 16 ταύτης fort. corr. 17 ἰνδικτι Π 17-19 cf. P.Duke inv. 736r,  
 23: β' (δραχμαὶ) ἀυλητῆ διὰ τοῦ [ 18 ὑπευ Π

Nel VI consolato dei Nostri Signori, Licinio Augusto e nel II consolato di Licinio Illustrissimo Cesare.  
Ad Aurelio Adelphios ginnasiarca e consigliere della città di Hermupolis porge i saluti Aurelio Psenymis (?) di Kolluthos e di madre Melitine, auleta di Hermupolis.  
Dichiaro di avere concordato e convenuto con te, proprietario dei terreni, che mi recherò al villaggio di Monyris e alla vendemmia nelle vigne del posto con la schiera dei pigiatori e senza contestazioni suonerò il mio strumento per i pigiatori e per gli altri fino alla conclusione della vendemmia stessa della prossima felice X indizione. Per le mie esecuzioni con l'aulo e per il diletto (procurato) riceverò la remunerazione pattuita dagli amministratori responsabili. Il contratto è legale e l'ho redatto in copia unica. Interpellato, ho dato il mio assenso. 24 di Choiàch del suddetto consolato.  
m<sup>e</sup> Io, Aurelio Psenymis (?) ottempererò al contratto, nel modo in cui sta scritto sopra.  
Io, Aurelio Pinution, aiutante di Aniketos, ho scritto al suo posto, perché è analfabeta.



II Appendice  
Altri documenti

## 24. SPESE PER LAVORI IN FATTORIA

P.Col. IV 94r, 1-15 = P.Col. Zen. II 94r, 1-15  
M. Vandoni, *Feste*, 1964, nr. 30

261-229 a.C.  
Philadelphia ? (Arsinoites)

.....		
κινιάιδφι ἰλ[άρωι]	(δραχμαὶ) γ´ (τετράβολον)	
ἐργάταις τοῖς τομ(εὔσι) κδ´	ς´	
συμβολή	(τριάβολον) χ(αλκοῦς)	
εἰς κεράτι(ον) τοῦ αὐλ(ητοῦ)	τέ(ταρτον ὄβολοῦ)	5
προσκεφαλαίου πλύτρα	τέ(ταρτον ὄβολοῦ)	
σπυρίδες εἰς ἦν οἱ ἦλοι	τέ(ταρτον ὄβολοῦ)	
τελώνωι	(τριάβολον)	
εἰς τὴν τιμῆι τοῦ κερα(μίου)	(δραχμαὶ) β´ (ὄβολος) τέ(ταρτον)	
ἐργάταις	(δραχμῆ) α´ (ὄβολος) (ἡμιόβολον)	10
λάχανα	χα(λκοῦς) α´	
Σιμίαι ἄρτος	χα(λκοῦς) α´	
(γίνονται)	(δραχμαὶ) ι´ (πεντάβολον) (ἡμιόβολον) λοι(πόν) (ἡμιόβολον)	
σῦκα	(δραχμῆ) α´	
καρύα	(δύοβολοι)	15

2 κινιάιδφι ἰλ[αρωῖ] ed. pr., improbat W. Clarysse apud *P.Dub.* 14 p. 80 n. 4, ἰλ[άρωι] prop. S. Daris 4 ἐργ(άτη) βο(τανίζοντι) αη( ) ed. pr., συμβολή W. Clarysse apud *P.Lugd.Bat.* XXI, p. 128  
6 πλύτρα corr. M. Vandoni 7 ι. ἄς 9 ι. τιμῆν 13 πι( ) ed. pr., λοι(πόν) P. Pestman apud *P.Lugd.Bat.* XXI, p. 128

.....		
a Hilaros cinedo	3 dracme e 4 oboli	
a lavoranti potatori 24	6 (dracme)	
quota	3 oboli di bronzo	
per monetina dell'auleta	¼ (di obolo)	5
costo lavatura del cuscino	¼ (di obolo)	
ceste nelle quali (riporre) i chiodi	¼ (di obolo)	
a gabelliere	3 oboli	
per il costo dell'argilla	2 dracme e 1 obolo ¼	
per lavoranti	1 dracma e 1 obolo ½	10
verdure	1 (obolo) di bronzo	
pane per Simias	1 (obolo) di bronzo	
totale	10 dracme 5 oboli ½, resto ½ obolo	
fichi	1 dracma	
nocciole	2 oboli.	15

## 25. CONTO PRIVATO

P.Hib. II 270r

260-240 a.C.  
provenienza sconosciuta

σαμβυκίστρια ρ'  
μοσχίνη καὶ ἀγελ.[  
Μεχίρ ι'  
Φαμενῶθ . [  
Φαρμοῦθι λ' [

5

suonatrice di sambuca 100  
vitellina e gregge [  
Mechir 10  
Phamenòth [  
Pharmuthi 30 [

5

## 26. DONI DI TESSUTI IN LINO

P.Cair. Zen. I 59087

1 settembre 258 - 21 ottobre 257 a.C.

P.Edg. 77 (ed. pr.)

Philadelphia ? (Arsinoites)

SB III 6783

M. Vandoni, *Feste*, 1964, nr. 62

R. Schöll, *Corpus der Ptolemäischen Sklaventexte*, Stuttgart 1990, nr. 132

Cfr. C. Orrieux, *Les papyrus de Zenon. L'horizon d'un grec en Egypte au III<sup>e</sup> siècle avant J.C.*, Paris 1983, p. 62

ἀ[πὸ] τούτων (ἔτους) κη' Πανήμου

κβ' ἐν τῆι Ν[ι]κίου Ζήνωνος

]ειαν'

συντάξαντος Ἑλέγφι

Αἰθίοπι χιτῶν βύσσινος α'

Γορπιείου ιη' ἐν Κροκ[οδύλων πόλει

5

Ζήνωνι ἂ ἀπέστ[ειλεν

εἰς τὴν δοχὴν τῆ[ν Κρίτωνος

χειρ[όμακτρα βύσσινα .

Ἵπερβερε]ταίου ζ' Β[ανναίωι ὥστε

εἰ[ς] ἄ[ν]δρῶνα χειρ[όμακτρα βύσσινα .

10

Δίου ιε' ἐμ Μέμφει Α[

χιτῶν βύσσινος α'



## 27. PROMEMORIA DI UN AULETA A ZENON

P.S.I. IV 416

M. Vandoni, *Feste*, 1964, nr. 61

J. Hengstl, *Griechische Papyri*, 1978, nr. 55

Cfr. C. Orrieux, *Les papyrus de Zenon*, 1983, p. 132

R. Scholl, *Corpus der Ptolemäischen Sklaventexte*, 1990, nr. 146

256-246 a.C.

Philadelphia (Arsinoites)

Ἰπόμνημα Ζήνωνι.  
Πέτακος ὁ αὐλητής.  
πρὸ τοῦ σε ἀποδημή-  
σαι, ἵνα με με καταλί-  
πης ἐν τῷ δεσμο-  
τηρίῳ· οὐ γὰρ ἔχω  
τὰ ἀναγκαῖα· ἐνα-  
ρῶμαί σοι τὴν ὑγι-  
εαν τοῦ πατρὸς καὶ  
τῶν ἀδελφῶν καὶ  
τὴν Ἀπολλωνίου σω-  
τηρίαν. εὐτύχει.

5

10

2 l. Πέτακος [[ς]] Harrauer, C.P.R. XIII p. 54, nr. 2    4 l. μή    4-5 l. καταλίπης    8-9 l. ὑγίειαν

Promemoria per Zenon. L'auleta Petakos. Prima della tua partenza fa in modo di non lasciarmi in prigione. Non ho il necessario. A te auguro salute per tuo padre, per i tuoi fratelli e salvezza per Apollonios. Buona fortuna.

## 28. LETTERA E CONTI

P.Cair. Zen. III 59417, 1-18  
 M. Vandoni, *Feste*, 1964, nr. 63  
 R. Scholl, *Corpus der Ptolemäischen Sklaventexte*, 1990, nr. 120  
 A.W. Mees, *Organisationsformen römischer Töpfer-Manufakturen am Beispiel von Arezzo und Rheinzabern unter Berücksichtigung von Papyri, Inschriften und Rechtsquellen*, Mainz 2002, p. 366

254/252-246 a.C.

Philadelphia (Arsinoites)

Δ[ημ]ήτρι[ος] Ζήνωνι χαίρειν.  
 τ[ὸν] λόγον ὑπογέγραφα σοι  
 οὐ ἔχω χαλκοῦ παρὰ τε Κλει-  
 τορίου τῆς πίσεως καὶ παρὰ  
 Ἡρακλείδου τοῦ κεράμου 5  
 τὴν τιμὴν καὶ ἐπὶ τῶι  
 ψυκτῆρι, καὶ ἔστιν τὸ κα-  
 θ' ἐν τούτων ὡς ὑπογέ-  
 γραπται. ἔρρωσο.  
 παρὰ Κλειτορίου (δραχμὰς) μα' (πεντάβολον) (ἡμιωβέλιον)· (ῶν) 10  
 Μικίωνι κωμοιδῶι (δραχμὰς) η'  
 Νεῆτι κεραμεῖ (δραχμὰς) ιβ'  
 Δοξαίωι ἐν τῶι κεραμείωι (δραχμὰς) ι'  
 ἄλλας διὰ Μουσαίου  
 Δοξαῖος (δραχμὰς) κ' 15  
 (γίνονται) (δραχμαὶ) ν'  
 ὑπερανηλίσκω (δραχμὰς) η' (ἡμιωβέλιον)

### 11 I. κωμοιδῶι

Demetrios saluta Zenon. Ti ho messo sotto per iscritto il rendiconto delle monete in bronzo, che ho ricevuto sia da Kleitorios come prezzo della pece sia da Herakleides come prezzo dell'argilla e del vaso refrigerante (per vino); e il conto di questi è separato uno per uno come sta scritto sotto. Stammi bene.

Da Kleitorios	dracme 41 e 5 oboli e ½, di cui	10
a Mikion virtuoso comico	dracme 8	
a Nees vasaio	dracme 12	
a Doxaios nella bottega del vasaio altre attraverso Musaios	dracme 10	
Doxaios	dracme 20	15
totale	dracme 50	
Ho speso in più	dracme 8 e mezzo obolo.	

## 29. RICEVUTA DI TASSE

O.Camb. 1

25 aprile 251 a.C.  
provenienza sconosciuta

(ἔτους) λε´ Φαμενὸθ γ´  
ἀλικῆς διὰ Δωρί-  
ωνος  
Ψεναμοῦνις  
κίλαιδος (δραχμή) α´

5

Anno 35 Phamenòth 3  
per la tassa del sale tramite Dorion  
Psenamunis cinedo dracma 1.

5

## 30. RICHIESTA DI ARTISTI PER UNA FESTA

P.Hib. I 54

ca. 245 a.C.  
Oxyrhynchites

S. Witkowski, *Epistulae privatae Graecae: quae in papyris aetatis Lagidarum servantur*, Leipzig 1911<sup>2</sup>, nr. 21  
U. Wilcken, *Chrestomathie der Papyruskunde*, 1912, nr. 477  
A. Deissmann, *Licht vom Osten*, Tübingen 1923<sup>2</sup>, p. 130  
W. Schubart, *Ein Jahrtausend am Nil. Briefe aus dem Altertum*, Berlin 1923<sup>2</sup>, p. 34  
S.A. Hunt, C.C. Edgar, *Select Papyri I*, 1932, nr. 95  
M. Vandoni, *Feste*, 1964, nr. 80  
M. David, B.A. van Groningen, *Papyrological Primer*, Leiden 1965<sup>4</sup>, nr. 76  
J. Hengstl, *Griechische Papyri*, 1978, nr. 93  
R. Schöll, *Corpus der Ptolemäischen Sklaventexte*, 1990, nr. 84  
Cfr. C. Edgar, *Records of a Village Club*, in *Raccolta di scritti in onore di Giacomo Lumbroso*, Milano 1925, p. 371  
B.G. Mandilaras, *The Verb in the Greek non-literary Papyri*, Athens 1973, p. 306, § 730  
S. Daris, «AevAnt» 1, 1988, pp. 87-88  
M. Andreassi, «Hermes» 128, 2000, p. 323  
R. Burnet, *L'Égypte ancienne à travers les papyrus*, 2003, nr. 180  
R.S. Bagnall, P. Derow, *The Hellenistic Period*, 2004, nr. 150  
R.S. Kraemer, *Women's Religions in the Graeco-Roman World: a Sourcebook*, Oxford 2004, nr. 10

<p>           Δημοφῶν Πτολε-            μαίωι χαίρειν. ἀπόσ-            τειλον ἡμῖν ἐκ παν-            τὸς τρόπου τὸν αὐ-            λητὴν Πετωῶν ἔχοντ[α            τούς τε Φρυγίους αὐ-            λ[ο]ύς καὶ τοὺς λοιπούς, καὶ            ἐάν τι δέηι ἀνηλῶσαι            δός, παρὰ δὲ ἡμ[ῶ]ν κομι-            ῖς. ἀπόστεινον δὲ ἡμῖν            καὶ Ζηνόβιον τὸν μαλα-            κὸν ἔχοντα τύμπανον καὶ            κύμβαλα καὶ κρόταλα, χρεῖ-            α γάρ ἐστι ταῖς γυναιξίν πρὸς            τὴν θυσίαν· ἐχέτω δὲ            καὶ ἱματισμὸν ὡς ἀσ-            τειότατον. κόμισαι δὲ            καὶ τὸν ἔριφον παρὰ Ἄρισ-            τίωνος καὶ πέμψον ἡμῖν.            καὶ τὸ σῶμα δὲ εἰ συνεί-            ληφας παράδος [[αυτο]]            Σεμφθεῖ ὅπως αὐτὸ δι-            ακομίσει ἡμῖν. ἀπόσ-            τειλον δὲ ἡμῖν καὶ τύ-            ρους ὅσους ἂν δύνῃ καὶ            κέραμον κα[ι]νὸν καὶ λά-            χανα π[αντ]οδαπά καὶ            ἐὰν ὄψον τι ἔχη[ι]ς.            ἔρρ[ω]σο.            ἐμβαλοῦ δὲ αὐτὰ καὶ φυ-            λακίτας οἱ συνδιακομιού-            σιν [[α]] τὸ πλοῖο[ν].         </p>	<p>5</p> <p>10</p> <p>15</p> <p>20</p> <p>25</p> <p>30</p>
---	--

verso Πτολεμαίωι.

8 l. ἀναλῶσαι 9-10 κομι<εῖ> U. Wilcken, κομιεῖ B.G. Mandilaras 10 ἀπόστειλον, corr. B.P. Grenfell, A.S. Hunt 11-12 μαλακόν cf. Joann. Chrys. *In illud: Propter fornicationes unusquisque suam uxorem habeat* LI 211; *In epist. ad Coloss.* LXII 386 PG 26 κενὸν B.P. Grenfell, A.S. Hunt dub. 28 l. ἔχη[ι]ς

Demophòn a Ptolemaios, salve. Inviaci assolutamente l'auleta Petouòs, con i suoi auli frigi e con gli altri suoi strumenti. Se è necessario pagarlo, anticipa la somma, poi te la rimborserò. Mandaci anche Zenobios l'effeminato con il timpano, i cembali e le nacchere. Le donne ne hanno bisogno per il sacrificio. Però, abbia anche una mantellina molto elegante. Prendi anche il capretto fornito da Aristion e invialo a noi. Quando l'avrai preso, consegnalo a Sempthìs in modo che ce lo porti. Mandaci anche tutto il formaggio che puoi procurarti, una giara di vino nuovo, verdure di ogni tipo e un po' di companatico, se ne hai. Stammi bene.

Carica questo con le guardie che accompagneranno insieme la barca.

verso A Ptolemaios.

### 31. PROMEMORIA

P.Lond. VII 2017

SB III 6997

H.I. Bell, *Raccolta Lumbruso*, 1925, pp. 13-20 (ed. pr.)

M. Vandoni, *Feste*, 1964, nr. 60

C. Orrioux, *Les papyrus de Zenon*, 1983, p. 131

W. Clarysse, K. Vandorpe, *Zenon, un homme d'affaires grec à l'ombre des pyramides*, Louvain 1995, pp. 60-61

Cfr. U. Wilcken «APF» 8, 1920, pp. 72-74

B. Adams, *Paramoné und verwandte Texte. Studien zum Dienstvertrag im Rechte der Papyri*, Berlin 1964, pp. 167, 181

T. Reekmans, *Antidorum W. Peremans sexagenario alumnis oblatum*, Louvain 1968, pp. 219 ss.

J. Muir, *Life and Letters in the Ancient Greek World*, New York 2009, pp. 79-80

241-240 a.C.

Philadelphia (Arsinoites)

ὑπόμνημα παρ' Ἡρακλεώτου Ζήνωνι Νέστῳ [τοῖς ἠρημένοι]ς ἐπιτρόποις μου.  
δέδωκα μὲν ὑμῖν καὶ πρότερον [ὑπομνη] ὑπόμνημα [ἀξιῶν περὶ] τοῦ ὄργάνου  
τοῦ καταλειφθέντος μοι κατὰ διαθήκην ὑπὸ Δημέου [τοῦ διδασκάλου] μου ἡνί-  
κα ἀπώλετο ἐνδοθεν εὐρόντας ἀποδοῦναί μοι αὐτὸ ἢ ἕτερον] μὴ χεῖρον δοῦ-  
ναί μοι ἐν αἰ μελετῶν ἀγωνιοῦμαι ἵνα μὴ] πολλὰ [λ]ῶν κα[θ]υστερῶ [π]αρὰ τὸ ἀμελέ- 5  
τητος εἶναι, καὶ ἄλλο ὑπόμνημα περὶ τοῦ ὄργάνου ἀξιῶν ὑμῶς ἐπ[ε]ιδὴ Ἰέρων ὠμο-  
λόγει ἔχειν ἑνέχουρον' τὸ ἀπολόμενον ὄργανον' ἐνδοθεν πρὸς δραχμὰς ἑκατ[ὸν] καὶ πέντε  
κομισα-  
μένους ἀποδοῦναί μοι αὐτὸ ἢ ἕτερον] μὴ ἔχειν χεῖρον ἀγορά[σαι] καὶ δοῦναί μοι ὅ[π]ως  
ἔχω μελετῶν ἀγωνίζεσθαι καὶ μὴ πολλῶν καθυστερῶ [ἀμελέτητος] ὄν, ὑμεῖς οὐθὲν  
πεφροντίκατε περὶ τούτων. δι[έ]δοκά θ' ὑμῖν τρίτον ἄλλ[ο] ὑπόμνημα ἀξιῶν 10  
ἐπειδὴ Δημέας ὁ διδάσκαλός μου κατέλιπέ μοι κατὰ διαθήκην ἀνατρέφεσθαι με  
ἔχοντα τὰ δέοντα πάντα ὅσα εἰς ἀθλησιν τῆς κιθαρωδικῆς τέχνης προσῆκεν ἐλευ-  
θέρῳ ἕως τοῦ εἰς ἀγῶνα εἰσελθεῖν· ὑμεῖς δὲ παρέχετε μοι εἰς κ[ρ]έα] [ἐκάστο]ν μηνὸς δρα-  
χμὰς τρεῖς τετράβολον ἡμιβέλιον, εἰς δ' ἔλαιον δραχμ[ᾶς] [τρεῖς χαλ]κοῦς τρεῖς, εἰς ὄψον  
δραχμὰς δύο ἡμιβέλιον οἴνου χόας ἑπτὰ ἡμισυ, φάμενος οἷχ [ἵκα]νὰ ταῦτ' εἶναι μοι 15  
εἰς ἀθλησιν, ἄλλ' ἀξιῶν ὑμᾶς Δημέου θ' ἔνεκεν καὶ τοῦ καλῶς ἔχοντος δίδοσθαι μοι κα-  
θ' ἑκάστομ μῆνα εἰς μὲν κρέα δραχμὰς ἑπτὰ τρεῖς ὀβολοὺς εἰς δ' ἔλαιον δραχμὰς ἕξ  
χαλκοῦς ἕξ εἰς δ' ὄψον δραχμὰς ἑπτὰ τρεῖς ὀβολοὺς οἴνου χόας δε[καπέντ]ε ὑμεῖς οὐθέμ μοι  
τῶν κατὰ τὰ ὑπομνήματα πεποιήκατε. ἀξιῶ οὖν ὑμᾶς ἔτι κ[αὶ] νῦν τὸ τ' ὄργανόν  
μοι ἀποδοθῆναι τὸ ἐμὸν ὄφρην Ἰέρων ἔχειν τὸ καταλειφθῆναι μοι κατὰ διαθήκην ἢ ἕτε- 20  
ρον μὴ ἔχειν χεῖρον ἀγορασθῆναι καὶ δοθῆναι μοι ὅπως μελετῶν ἀγωνίζομαι καὶ μὴ  
παρὰ ταύτην τὴν αἰτίαν πολλῶν καθυστερῶ παρὰ τὸ μὴ ἔχειν ὄργανον, καὶ τὰ δέοντα  
παρέχειμ μοι ὅσα διὰ τοῦ ὑπομνήματος γράφω πρὸς ὑμᾶς καθ[ὸ]τι καὶ ἡ διαθήκη προσ-  
τάσσει παρέχειμ μοι τὰ δέοντα πάντα ὅσα εἰς ἀθλησιν τῆς κιθαρωδικῆς τέχνης <προ-  
σῆκει ἐλευθέρῳ> ἕως ἂν οὗ  
εἰς ἀγῶνα εἰσέλθω. εἰ δὲ μὴ ταῦθ' αἴρετον ὑμῖν ἐστιν παρέχειμ [μοι] ἀξιῶ ὑμᾶς ἀποδοῦ- 25  
ναί μοι [τὰ] γινόμενα εἰς ἕτη δύο] τὴν κατὰ μῆνα γινομένην [τιμ]ὴν εἰς ἕτη δύο  
ὅπως ἂν ἑμαυτοῦ ἐπιμεληθεῖς καὶ τυχῶν ἐπιστάτου εἰσέλθ[ω] εἰς τοὺς] ἀγῶνας οὓς ὁ  
βασιλεὺς προτίθησιν καὶ μὴ καταφθαρεῶ ἐνταῦθα, δυνατὸς ὄ[ν] ἑμαυ]τῷ βοηθῆσαι.  
ἔρ[ρωσθε.] (ἔτρως) ζ', μηνὸς

1 τοις ἡμετέροις suppl. T.C. Skeat 4 l. ἕτερον 7 προσ sscr. ἐνε- 11 l. κατέλιπεν  
12 ἔχοντα τὰ sscr. in rasura 15 l. ἡμισυ 16 τοῦ καλῶς ἔχοντος cf. P.Cair. Zen. I 59053, 9; II  
59170, 3; P.Dura I 14, 6; P.Petr. III 53, L 10; etc. 17 l. ἕκαστον 18 l. οὐθέν 19 l. ὄργανόν  
20 l. καταλειφθέν 20-21 l. ἕτερον 23 l. παρέχειν .σα ante corr. 24 l. παρέχειν  
24 προσήκει ἐλευθέρωι om. 25 l. παρέχειν 28 ὃ [ δ' ed. pr., corr. M. Vandoni, denuo T.  
Reekmans «AncSoc» 25, 1994, pp. 123-124 n. 21 τὰ πρῶτα φέρεσθαι dub. M. Vandoni

Promemoria di Herakleotes a Zenon e a Nestos, miei tutori [designati].

Vi ho già consegnato tempo addietro un promemoria riguardante lo strumento, lasciato a me in eredità da Demeas, mio maestro, e allorché esso è sparito dalla sua casa, richiedendo a voi o di ritrovarlo o di consegnarmelo o di darmene un altro di valore non inferiore, con il quale, dopo essermi esercitato, possa entrare in competizione senza risultare dietro a molti (altri concorrenti) per mancanza di esercizio.

Un altro promemoria riguardante lo strumento (ho presentato), richiedendo a voi, dopo che Hieron ammette di tenere lo strumento mancante tra i beni in garanzia per un prestito di 105 dracme, o di rendermelo oppure di acquistarmene un altro di valore non inferiore e di darmelo affinché possa esercitarmi per entrare in competizione; senza risultare dietro agli altri per mancanza di esercizio. Però, non vi siete preoccupati affatto della questione.

Vi ho mandato un ulteriore terzo promemoria richiedendo, poiché il mio maestro Demeas dispose per me nel testamento che mi fosse assicurata sussistenza e che potessi avere quanto sia conveniente a un uomo libero per l'esercizio dell'arte citarodica fino al giorno in cui possa partecipare al concorso, e dal momento che mi date ogni mese per la carne 3 dracme e 4 oboli  $\frac{1}{2}$ , per l'olio 3 dracme e 3 bronzei, per il pesce 2 dracme e  $\frac{1}{2}$  obolo, 7  $\frac{1}{2}$  choai di vino; e dal momento che ciò non è sufficiente per l'esercizio (dell'arte), io richiedo che voi, per rispetto di Demeas e per le convenienze, mi concediate ogni mese per la carne 7 dracme e 3 oboli, per l'olio 6 dracme e 6 bronzei, per il pesce 7 dracme e 3 oboli, 15 choai di vino.

Però, voi non mi avete fatto nulla di quello che era richiesto nei promemoria. Dunque vi richiedo ora di nuovo che mi sia reso il mio strumento, che Hieron conferma di possedere e che mi è stato lasciato in eredità, oppure che mi sia dato un altro strumento di qualità non inferiore e che mi sia dato di modo che, esercitandomi, possa entrare in competizione senza risultare dietro a molti (altri concorrenti) per il solo motivo di non avere lo strumento; che mi consegniate il dovuto secondo quanto ho scritto nel promemoria, secondo il testamento che ordina di fornirmi tutto il necessario quanto <sia conveniente a un uomo libero> per l'esercizio dell'arte citarodica fino a quando non possa partecipare al concorso.

Se da parte vostra è deciso di non consegnarmi queste cose, richiedo che voi mi diate ogni mese l'equivalente in denaro per 2 anni di modo che io, presomi cura di me stesso e avendo trovato un istruttore, possa presentarmi ai concorsi che il re indice, senza macerarmi qui, ma sia capace di aiutarmi da solo. State bene.

Anno VI, mese ...

### 32. ELENCO DI TASSAZIONI

P.Count 23, VI, 62-64 C.P.R. XIII 5r, II, 17-19		254-231 a.C. Arsinoitonpolis, Krokodilopolis (Arsinoites)
Τσενήσις ὀρχήσ(τρια)	(δύβολον)	17
Θασίς ὀρχήσ(τρια)	(δύβολον)	
Ἀμῆς αὐλητῆς	(τετράβολον)	19
Tsenesis danzatrice	2 oboli	17
Thasis danzatrice	2 oboli	
Amès auleta	4 oboli.	19

### 33. ELENCO DI MUSICI

P.Athen. 43v G.M. Parassoglou, «Hellenika» 29, 1976, p. 53 F. Perpillou-Thomas, «ZPE» 108, 1985, pp. 225-251 A. Bélis, «RPh» 62, 1988, pp. 235-237		132-131 a.C. Arsinoites
---	--	----------------------------

#### COL. I

m <sup>1</sup> [Θεμ]ίστου μερίδος ὀμ(οίως)		
[Φιλοτερί]δος		
Ἄγχοριμίφης ἀσκαύλ(ης) ἐπιτηρή(σεως) (δραχμάς) λβ'		
ἡμεῖν (δραχμάς) ξδ'		
[ ]εκυιος ἀσκαύλ(ης) ἐπι(τηρήσεως) (δραχμάς) οβ' ἐ(πί) [(δραγμαῖς) μη'] (δραγμαῖς) κδ'	5	
ἡμεῖν (δραχμάς) κδ' ἡ(μῖν) (δραγμαῖ) λβ'		
[ ]αρεμφίς γέρων ἀσκαύλ(ης) ἐπι(τηρήσεως) (δραχμάς) ξ ε(πί) [..] ἐ(πί) (δραγμαῖς) ις'		
ἡ[μ]εῖν (δραχμάς) λς' (λοι)πὸ(ν) (δραγμαῖ) .β'		
[..]ης ((Διόσ[κ]ορος καλαμαύλ(ης) γέρων))		
[ ]πρης ἀσκαύλ(ης) ἐπι(τηρήσεως) (δραχμάς) (δραχμάς) κ' [[ξ']] ἐπι(τηρήσεως) (δραχμάς) [	10	
ἡμεῖν [(δραχμάς) νβ'] (δραχμάς) ιβ'		
[Βερενι]κ(ίδος) Αἰγ(ιαλοῦ)		
m <sup>2</sup> [ ]μωρος θρηναύλ(ης) ἐπι(τηρήσεως) (δραχμάς) κη'		
ἼΗρων γέρων ἀσκαύλ(ης) ἐπι(τηρήσεως) (δραχμάς) ις'		
ἡ(μῖν) (δραχμάς) ιη'	15	
[Διο]γυσιάδος		



## Col. II

9 l. ἡμῖν 12 l. ἡμῖν 14 l. ἡμῖν 21 Χαοῖνος [ ] επικ α[ ed. pr.; Χαοῖμος ἐπιχα[λούμενος  
 aut ἐπίχλ[ην G.M. Parassoglou, «Hellenika» 29, 1976, p. 53 23 l. ἡμῖν 25 l. ἡμῖν  
 27 l. ἡμῖν

## Col. I

Del distretto di Temisthos parimenti

di Philoteris

Anchorimphis, suonatore di cornamusa, di *epiteresis* dracme 32

a noi dracme 64

Jekyios, suonatore di cornamusa, di *epiteresis* dracme 72, per [[dracme 48]], dracme 24 5

a noi dracme 24, a noi dracme 32

Jarempphis, vecchio suonatore di cornamusa, di *epiteresis* dracme 60, per dracme [..], per dracme 16

a noi dracme 36, resto dracme 2

]..es ((Dioskoros *kalamaules* vecchio))]pres, suonatore di cornamusa, di *epiteresis* dracme \dracme 20/[60], di *epiteresis* dracme [ 10

per noi [[dracme 52]], dracme 12

di Berenike di Aigialos

m<sup>2</sup> [ ] Moros *threnaules*, di *epiteresis* dracme 28Heron vecchio suonatore di cornamusa, di *epiteresis* dracme 16

a noi dracme 18 15

di Dionysiàs

Sarapion schiavo di Papyrios, per dracme 48

a noi dracme 48

m<sup>3</sup> Ptolemaios auleta, di Phremìs, per dracme 19

a noi dracme [..] 17 20

Sotàs di Kiapios, suonatore di cornamusa, per dracme 24

a noi dracme [[.60]] 48

Sarapion, auleta di Kiapios per dracme 48

a noi dracme 48

Dioskoros, fratello, per dracme 48 25

a noi dracme 4[8 (?)

...]re[ ] per dracme 56

a noi dracme 40

...

## Col. II

Onesimos

resto dracme 4[8 (?)

Sotàs quello della Helena

a noi dracme 48

di Evemeria 5

Kapiton, suonatore di cornamusa

((a noi dracme 48))

per ...

m<sup>4</sup> Paniomeùs, suonatore di cornamusa [

a noi dracme .2

di Theadelphia 10

Neilos, suonatore di cornamusa

a noi dracme 40

Sarapion di Pero[

a noi [dracme

Pr[ ]os figlio [ 15

a noi [dracme

Ka[	
...	
...	
[ ] dracme 36	20
Charmis di soprannome [	
auleta di Phremis per ...	
a noi [[dracme 88]] dracme 28	
Harpalos, figlio di Heraklās	
a noi [[dracme 84]] dracme 9	25
Nilos, auleta di Phremis, per dracme [	
a noi dracme 21.	

#### 34. DOCUMENTO DI UN'ASSOCIAZIONE DI SERVI

SB III 7182, fr. 5r	II-I a.C
C. Edgar, <i>Raccolta Lumbroso</i> , 1925, pp. 375-376 ( <i>ed. pr.</i> )	Philadelphia ? (Arsinoites)
R. Scholl, <i>Corpus der Ptolemäischen Sklaventexte</i> , 1990, nr. 91	
Cfr. W.L. Westermann, «JEA» 18, 1932, p. 21	

Χοία[ ]κ[	
ἐγ τῆ σκευοθήκη	
- ἱεροπ[ο]ι[ο]ῦ [Δ]ι[καίου	
Ἐρμίας,	
Βάχ[χος],	5
Θίβρων,	
Δημᾶς,	
Κάρπος,	
Κάμαξ,	
Ψαμμήτιχος,	10
Δίκαιος,	
(γίνονται) ἠ', (τούτων)	
ἀσύμβολος Ἐρμίας,	
λοιποὶ ζ',	
εἰς οὓς ἀνήλωται	15
παρὰ τὸν ἀφιή[μενον	
οἴνου Μεμφί(του) κ[	
Ἐλλανίκω ἀύλητῆ[	
καὶ τῶ κιναίδω[	

1 Χοίακ[ prop. F. Preisigke    2 ἰ. σκευοθήκη    16 παρὰ τὸν ἀφιή[μενον suppl. R. Scholl

Choiàch ... nella custodia degli attrezzi del sacrificante Dikaios Hermias	
Bacchos	5
Thibron	
Demàs	
Karpos	
Kamax	
Psammetichos	10
Dikaios	
totale 8, (di questi)	
esentato Hermias	
rimanenti 7,	
per i quali sono stati spesi	15
con l'eccezione della persona esentata	
di vino menfita.	
per Hellanikos auleta	
e per il cinedo.	

### 35. LETTERA DI UNA DANZATRICE TEMPLARE

SB XXII 15324 = P.Mich. inv. 4394a	II-I a.C.
Cfr. W. Clarysse, P.J. Sijpesteijn, «APF» 41, 1995, pp. 56-61	Karanis (Arsinoites)
J. Rowlandson, <i>Women and Society</i> , Cambridge 1998, nr. 22	
R.S. Bagnall, R. Cribiore, <i>Women's Letters</i>	
<i>from Ancient Egypt. 300 B.C.-A.D. 800</i> , Ann Arbor 2006, p. 105	
R.S. Bagnall, R. Cribiore, <i>Women's Letters</i> ,	
<i>from Ancient Egypt. 300 B.C.-A.D. 800</i> , Ann Arbor 2008, A2, 1, nr. 7	

Τῷ κυρίῳ

παρὰ τῆς παρὰ σοῦ σώμφεως. εὐχομαι πᾶσι τοῖς θεοῖς ὑγείην [σο]ῖ δόναι καὶ εὐημερίαν καὶ εὐπρα- ξίαν ἀεὶ μίζονα παρὰ τοῖς βασιλεῦσι, δοῖνσάν σοι χάριν μορφὴν εὐπραξίαν καὶ ἡ Βούβαστις δοίη ὑγίην	5
--	---

3 l. ὑγίειαν    4 l. δοῦναι l. εὐημερίαν    5 l. μείζονα    7 l. ὑγίειαν

Al mio signore, da parte della tua danzatrice templare (*somphis*). Prego tutti gli dei che ti diano salute, buona fortuna e grande successo presso i re, che essi ti diano favore rango e successo, e Bubastis ti dia salute ...



### 38. CONTI

B.G.U. XIV 2428 col. II, 27-29

I a.C.  
Herakleopolites

μίμοις Κάστορος	φ´
κίστης	φ´
διέδρων	,ασ´

2-3 cf. P.Cair. Zen. I 59079, 5: κιστῶν καὶ διέδ[ρ]ων

Ai mimi di Kastor	500
della cesta	500
dei sedili	1200.

### 39. CONTRATTO DI APPRENDISTATO DI UN AULETA

SB XXII 15538

27 marzo-25 aprile 13 a.C.

B.G.U. IV 1125

Alexandria

M. Vandoni, *Feste*, 1964, nr. 28

J. Straus, «*Historia*» 26, 1977, p. 78

A. Bélis, Delattre, «*PapLup*» 2, 1993, pp. 103-162

*P.Berol.* 13057

Γάιος Ἰούλιος Φίλιος Γαίωι Ἰουλίω Ἑρωτι χαίρειν. ὁμολ[ο]γῶ ἐγδεδόσθαι σοι τὸν  
δοῦλόν μου Νάρχισσον[ι] ± 50

± 27 ἐπὶ χρόνον ἐνιαυτ[ὸν] ἓνα ἀπὸ Φαρμουῦθι τοῦ ἐνεστῶτος ἑπτακαιδεκάτου  
ἔτ[ους] Καίσαρος, ὥστε αὐλεῖν μαθήσεσθαι μαγαδίους ... -άρια τέσ-  
σαρα τεταγμένα καὶ ὑποαυλισμοὺς δύο, συριστηριδ[ί]ωι καὶ τρεῖτη λειτουργίας πέντε  
καὶ τὰ ἐπιθέματα ὑποαυλισμοὺς δύο, κιθαριστηρίους Σαραπιακοῖς ὑποαυ-  
λισμοὺς δύο καὶ ὑπουργεσίας δύο, ἐν καρικῶι καὶ ὑποθ[έ]τρῳ ὑποαυλισμοὺς δύο Αἰγυπτί-  
οις τρεῖταις ὑποαυλισμοὺς δύο φρυγ[ια]λίοις χρήας] δύο, ἐν ἀρ[ι]στε[ρ]οῖς κρού[μα]τα  
δύο, μισθοῦ τοῦ συμπεφωνημένου ἀργυρίου Πτολεμ[αι]κοῦ δραχμῶν ἑκατόν· εἰς ὃν καὶ  
ἔχεις παρ' ἐμοῦ παραχρῆμα [τὸ] ἥμισυ [τὰς τοῦ ἀργυρίου δρα]χμὰς πενήκοντα διὰ τῆς 5  
Κάστορος κολλυβιστικῆς τραπέζης τὰς δὲ λοιπὰς τοῦ ἀργυρίου δραχμὰς πενήκοντα  
προσαποδώσω σοι μετὰ [μ]ῆνας [ἕξ] ἀπὸ [τῆς νεομην]ί[α]ς τοῦ] αὐ[το]ῦ μηνὸς [ ± 11  
± 12 ] πάντας δὲ τοὺς αὐλοὺς πρὸς τὰς μελέτας καὶ τὰς ἐπιδίξεις ἐγὼ αὐτὸς ὁ δεσπότης  
χορη[γ]ήσω αὐτῶι Ναρξίσσοι [ ± 12 ] ετη...[...]. ἡμέρας ἑπτακαίδεκα

± 19 ἐπὶ τὸν ὅλον χρόνον ἐ]μοῦ τρέφοντος καὶ ἱματίζοντος αὐτόν, καὶ ἂς δὲ εἴαν ἀτακτήση ἢ ἀρρωστήση, ἀντιπαρέ]ξω σοι] αὐτὸν παρα[μένον]τα μετὰ τὸν χ[ρό-  
νον τὰς ἴσας ἡμέρας, καὶ ποιῶντα ὡς] μαθητὴν πάντα τὰ συντασσόμενα τῶν κατὰ τὴν  
τέχνην καὶ οὐκ ἀποσπάσω αὐτὸν ἀπὸ σοῦ [ἐντὸς] τοῦ χρόνου, [περ]ὶ δὲ τῆς σημα[νθείσης  
τέχνης ὁ μαθητὴς ἐξετασθήσεται ὑφ' ὁμοτέχ]ων τριῶν, ὧν κατὰ κοινὸν ἐλώμεθα τοῦ αυ-  
τοῦ εἴδους μεμαθηκότας τὴν προκείμεν(ν) τέχνην ἐγφελῶς, εἴαν δέ τι 10  
τούτων παραβαίνω, ἐκτίσω σοι τὰς λοι]πὰς τοῦ μισθοῦ ἀργυρίου δραχμὰς πεντήκοντα  
σὺν ἡμιολίᾳ καὶ ἄλλας ἐπίτιμον ἀργυρίου δραχμὰς διακοσίας τῆς πράξεώς σοι οὐ-  
σης ἕκ τε ἐμοῦ καὶ ἐκ τῶν ἐμῶν πάντων καθάπερ ἐγ' δίκης, κύρια] τὰ διωμολογημένα παν-  
ταχοῦ.

(ἔτους) ιζ' Καίσαρος Φαρμοῦθι

m<sup>2</sup> ]δικ( ) ἀμφοδ(ογραμματεύς) ....

Μουσογενεῖο( )

15

P.Berol. 13049

Γάιος Ἰούλιο(ς) [Φίλι]ο(ς)

16

Γαίωι Ἰουλίωι Ἐρωτι

δοῦλον Νάρκισσον ἀ' (ἔτους)

ἀπὸ Φαρμθι

αὐλεῖν μαθή(σεσθαι)

20

μαγαδίο(ις) ... αρία δ' τεταγμένα

ὑπαυλισμοὺς β'

συριστηριδίοι καὶ τρεῖς τε λειτουργία(ς) ε'

καὶ τὰ τούτων ἐπιθέματα

ὑπαυλισμοὺς β'

25

κιθαριστηρίοις Σαραπιαχοῖς ὑπαυλισμο(ὺς) β'

καὶ ὑπόρυγεσι α' [.....] β'

ἐνχαριφθι καὶ ὑποθέτρωι ὑπαυλισμο(ὺς) β'

Αἰγυπτίοις τρεῖς τε ὑπαυλισμοὺς β'

φρυγιάλις χροῖας β'

30

Ἀπολλώνιος Ἀπολλωνίου αθαχαί..... μεσος.....

ἐγ' ἄριστρεοῖς κρούματα β'

μισθὸς (δραχμὰς) ρ' ἔχει τὸ ἡμισυ διὰ τῆς κολλυ(βιστικῆς) Κάσ(τορος)

τὸ λοιπ(ὸν) μετὰ μῆ(νας) ς' τὸ λοιπ(ὸν)

ὁ κύριος χορη(γήσει).

1 Φίλιος prop. Delattre l. ἐκδεδῶσθαι 2 διαυλεῖν μά]θησιν W. Schubart in app., ἐπὶ  
χρόνον ἐνιαυτὸν ἓνα Delattre collata P.Oxy. II 275, 9-10 2-3 suppl. ex. gr. Delattre  
3 l. ὑπαυλισμοὺς] 3-4 suppl. Delattre l. ὑπαυλισμοὺς ... ὑπαυλισμοὺς τὰ τούτων ἐπιθέματα  
W. Schubart, τὰ ἐπιθέματα Delattre 4 ὑποθ]έτρωι W. Schubart, ὑπο]τρήτρωι susp. A. Bélis  
l. χροῖας 6 κολλυβιστικῆς Κάστορος τραπέζης A. Berger, *Die Strafklauseln in den Papyrusur-*  
*kunden*, Leipzig 1911, p. 170 n. 3, Κάστορος κολλυβιστικῆς τραπέζης R. Bogaert, «Anagenesis»  
3, 1983, p. 29 n. 6, prob. Delattre, collata B.G.U. V 1053 I, 16-17 [τῆς νεομη]νία[ς τοῦ Delattre collata  
P.Oxy. IV 725, 8-9 7 init. suppl. ex. gr. Delattre l. ἐπιδείξεις ... ἐγὼ ... χορηγήσω ἑπτα[καίδεκα  
Delattre 8 init. suppl. Delattre collata P.Oxy. II 275, 15 καὶ ἂς W. Schubart, ὅσας corr. De-  
lattre collata P.Oxy. II 275, 23 l. ἀτακτήση ἢ 8-9 χ[ρόνον W. Schubart, cf. P.Oxy. II 275, 25-  
26 9 ἐπὶ τὰς ἴσας ἡμέρας ἢ μῆνας ποιῶντα τὸν suppl. A. Berger, *Strafklauseln*, cit., p. 169 n. 6,  
ἐπὶ τὰς ἴσας ἡμέρας καὶ ποιῶντα ὡς (W. Schubart in app. crit.) Delattre cf. P.Oxy. II 275, 25-26 et  
IV 725, 39-40 [ἐντὸς] W. Schubart, cf. P.Oxy. II 275, 29 σημα[ννομένης W. Schubart, σημα[νθείσης  
Delattre 10 init. suppl. ex. gr. Delattre ἀνδρῶν γνωρί]μων W. Schubart in app., ὑφ' ὁμοτέχων J.

Modrzejewski, «JurPap» 6, 1951, p. 249 n. 102 l. προκειμένη(v) ἐγτελῶς W. Schubart., ἐπιμελῶς S. Eitrem, «SymbOsl» 14, 1935, p. 135, nr. 75 12 l. ἐκ 14 ἀμφοδ(ἀρχης) W. Schubart in app., ἀμφοδ(ογραμματοῦς) rest. K. Kiesseling apud F. Preisigke, *Wörterbuch der griechischen Papyrusurkunden*, III, Berlin 1931, p. 93 post ἀμφοδ( ) signa incerta, quae (ἔτους) W. Schubart in app. explicat 16 .....ο(ς), W. Schubart, [Φίλι]ο(ς) Delattre 19 l. Φαρμ(οῦ)θι 20 διὰλεξιγμάθη(σιν), ed. pr., ἀλεξιγμάθη(σεσθαι) Delattre 21 μαγαδίο(ις) Delattre 27 ὑπουργεσία(ς) prop. Delattre 28 ἐν καριζῶι καὶ ὑποτήρητρωι susp. Delattre 30 l. χρείας

[Gaio Giulio Philios a Gaio Giulio Eros salute.]

Dichiaro di averti affidato il mio schiavo Narkisos ...

per la durata di un [anno] a partire da Pharmuthi del corrente anno XVII [di Cesare ... così che egli impari a suonare con (gli auli) magadis, 4 ... regolari e 2 accompagnamenti; con (l'aulo) systeridion] e terita, 5 funzioni e le aggiunte a queste, (cioè) 2 accompagnamenti; [con (gli auli) citaristici di Serapide, 2 accompagnamenti e 2 parti seconde; con (l'aulo) cario e con] l'ipotetro 2 accompagnamenti; con (gli auli) egizi teriti 2 accompagnamenti; con [gli auli] frigi 2 [servizi]; con (quelli) sinistri arie strumentali [2; per un salario, sul quale ci siamo accordati] di 100 dracme [d'argento tolemaico]. Di questa somma ricevi da me immediatamente [la] metà, (cioè) 50 dracme [d'argento, tramite la banca di cambio di Kastor; le restanti] 50 dracme d'argento te le darò fra [6] mesi, all'inizio del medesimo mese. [ ... Riguardo agli auli necessari per lo] studio e le esibizioni, io stesso, il suo padrone, mi assumerò le spese per Narkisos. [D'altronde, date le feste, egli avrà diritto a 1]7 giorni [di congedo, per tutto il periodo], essendo io ad assicurare nutrimento e vestiario. In caso contrario, qualora si sottragga al suo compito o resti ammalato, ti concederò in contropartita che egli rimanga presso di te, oltre il tempo [per un pari numero di giorni e che compia come] apprendista tutto quanto è convenuto nell'ambito dell'arte e non te lo porterò via entro la (scadenza del) periodo. Riguardo all'arte che gli sarà stata spiegata da te l'apprendista verrà esaminato da 3 colleghi della medesima arte e che possiedano compiutamente l'arte precedentemente indicata, che sceglieremo di comune accordo. Se [io trascuro] qualcuna [di queste clausole, ti pagherò le restanti] 50 dracme d'argento del salario, con l'aggiunta della metà, e come penale altre 200 dracme d'argento, di cui potrai esigere il pagamento [sulla mia persona e sui miei beni, secondo quanto prevede la legge.] Gli accordi [sono validi] dovunque.

Anno XVII di Cesare, Pharmuthi.

... Segretario dell'*amphod*(arches)

Musogeneios.

Minuta del contratto

Gaio Giulio Philios

a Gaio Giulio Eros

schiavo Narkisos per 1 anno

da Pharmuthi

imparare a suonare l'aulo

5

con (gli auli) magadis ... 4 regolari

e accompagnamenti 2

con (l'aulo) systeridion e terita funzioni 5

e le aggiunte a queste

accompagnamenti 2

10

con (gli auli) citaristici di Serapis accompagnamenti 2

e parti seconde 2

con (l'aulo) cario e con (quello) ipotetro accompagnamenti 2

con (gli auli) egizi teriti accompagnamenti 2

con (gli auli) frigi servizi 2

15

con (gli auli) sinistri arie strumentali 2

salario 100 dracme. Riceve la metà tramite la banca di cambio di Kastor,

la somma restante dopo mesi 6. Il padrone si assumerà il resto delle spese.

#### 40. QUIETANZA BANCARIA

SB V 8249

R. Bogaert, *Trapezitica Aegyptiaca. Recueil de recherches sur la banque dans l'Égypte gréco-romain*, Firenze 1994, pp. 411-412

20 febbraio o 19 agosto 7 a.C.  
provenienza sconosciuta

διαγέγραπ(ται) ἐπὶ τὴν Κεφά(λου) τρά(πεζαν) . . . . .  
διὰ Ἡρνεϊμί(ο)υ μείμ(ου) τοῦ κιμβάλ(ιστοῦ) . . . . .  
(ἔτους) κγ' Καίσαρος, Μ( ) κς'.

1 Κεφά(λωνος) ed. pr., Κεφά(λου) Bogaert, *Trapezitica Aegyptiaca*, p. 250 2 l. μίμ(ου)  
κιμβάλ(ωτοῦ) prop. McGing apud *P.Dub.* 14, p. 79 3 Μ(εσορή) aut Μ(εχειρ)

È stata pagata alla banca di Kephalos (la somma di) ...  
da Herneimios mimo e cimbalista ...  
Anno XXIII di Cesare, 26 (mese di) M-.

#### 41. DIVISIONE DI PROPRIETÀ DI UN MUSICO

*P. Mich.* V 321, rr. 17-24

Cfr. E.M. Husselman, «*TAPhA*» 88, 1957, pp. 135-154

T. Parkin, *The Roman Life Course and the Family*, in B.

Rawson (cur.), *A Companion to Families in Greek and Roman*

*Worlds*, Chichester 2010, pp. 288-289

1 dicembre 42 d.C.

Tebtynis (Arsinoites)

ὁ δ' αὐτὸς Ἴσχυρίων ὃς καὶ Νεστνήφης μετρήσει καὶ 17  
διαγράψι τὰ ὑπὲρ τῶν ἀργυρῶν δύο δῆμοσια ἅπαντα καὶ χορηγήσι μοι ἐφ' ὃν χρόνον  
περίειμι ἀπὸ τοῦ νῦν καθ' ἔτος ὁ αὐτὸς Νεστνήφης ὃς καὶ 18  
Ἴσχυρίων ἀεὶ ἐν μηνὶ Δρουσιλλέαι εἰς λόγον τροφῶν καὶ μετρημάτων πυροῦ νέου κα-  
θαροῦ ἀδόλου ἀρτάβας δέκα δύο μέτρῳ ἑξαχονίκῳ 19  
τοῦ ἐν Ταλὶ ἐρμηγέως, καὶ καθ' ἔτος εἰς λόγον εἰματισμοῦ καὶ ἐλαίου καὶ δαπάνης  
ἀργυρίου δραχμᾶς δέκα δύο, καὶ [ἄν] διαγράψι τὰ ὑπέ[ρ] ἐμοῦ δημόσια ἅπαντα 20  
αὐλητικῆς τε καὶ πρὸς μουσικᾶν. ἐφ' ὃν δὲ χρόνον περιέειμι μὴ ἔχιν με τὸν Ὀρσέα τὸν  
καὶ Ἡρώδη τὴν ἐξουσίαν πωλῖν τι τῶν προκιμένων 21  
ὑπαρχόντων πάντων μὴδ' ὑποτίθεσται μὴδ' ἐκσαλλοτριοῖν μὴδὲ ἑτέροις τέκνοις ἀπομε-

ρίσαι εἰ μὴ τοῖς προγεγραμμένοις. τὰ δὲ παρὰ ταῦτα παραγ[ο]- 22  
 μηθησόμεγα ὑπ' ἐμοῦ συνχωρῶ ἄκυρα καὶ ἀπρόσδεκτα εἶναι καθὼς πρόκειται. ἔγραψεν  
 ὑπὲρ αὐτοῦ Μενέμαχος Ἀλεξάνδρου διὰ τ[ὸ] μὴ [εἰ]δε- 23  
 ναι αὐτὸν τὰ γράμματα. 24

18 l. διαγράφει l. χορηγήσει l. καθ' 19 l. τροφείων 20 l. Ταιεὶ l. κατ' l. ἱματισμοῦ  
 l. διαγράφει 21 l. μουσικὴν l. ἔχειν l. πωλεῖν 22 l. ὑποτίθεσθαι l. ἐξαλλοτριοῦν

Lo stesso Ischyriion detto anche Nestnephis, pagherà tutte le tasse pubbliche in denaro e nella stessa maniera sulle due *arure*, e mi fornirà annualmente fino a quando io vivrò a cominciare da ora nel mese Drusilleo per il nutrimento in denaro e in natura 12 artabe di orzo nuovo puro non adulterato misurato con il peso di 6 chenici del sensale in Talei, e con dodici dracme di argento annuali per vestiario, olio e spese; e paghi per me tutte quante le pubbliche tasse per la professione di auleta e per la musica. E (convengo che) fino a quando sarò in vita io, Orseùs, chiamato anche Herodes, non avrò più la facoltà di vendere alcuna parte delle predette proprietà né di ipotecare né di alienare parte di esse ad altri figli tranne che a quelli summenzionati. Convengo che qualunque azione sia fatta illegalmente da parte mia contraria a queste condizioni sarà nulla e senza valore legale come è stabilito. Menemachos di Alexandros scrisse per lui che è analfabeta.

## 42. RICEVUTA DI PAGAMENTO DI TASSA

O.Strasb. I 291

I d.C.  
provenienza sconosciuta

Ταπουήρις τετέλ( ) κιθ( )  
 ἀρ(γυρίου) Σε(βαστοῦ) (δραχμὰς) κ' Τῦβι α'

Tapueris ha pagato la tassa (per la professione) di citar( )  
 dracme di argento (di moneta) imperiale 20. Tybi 1.

### 43. COMPUTO DI BRANI ESEGUITI DURANTE UN RECITAL

P.Oxy. inv. 31.4B13/H[4-5]a  
 W.E.H. Cockle, *Proceedings of the XIV International Congress of Papyrology*, London 1975, pp. 59-65 (ed. pr.)  
 S. Daris, «AevAnt» 1, 1988, p. 83

I-II d.C.

provenienza sconosciuta

#### COL. I

ῥδ(αὶ) Ἐπαγάθου τοῦ χορ(αὐ)λ(ου)	μ´	
δραμάτων	ς´	
Ἰψιπύλης	ς´	
Δηϊδαμεία(ς)		
Ἀνδρογύν(ου)		5
Λύτ(ρων) Ἔκτορος		
Μηδείης		
Ἀντιόπης		
ἑαυτοῦ ῥδαὶ	μ´	

#### COL. II

ῥδαὶ φ[.]σιων[		10
β´	[	
ῥδαὶ Κανώπου β´	[	
ῥδαὶ δραματικαὶ ῥδαὶ τοῦ τρα(γφ)δ(οῦ) [		
γ´	[	
.... γφδιθ. τοῦ τρα(γφ)δ(οῦ)	[	15
ι´	[	
Πα(μ)φύλ(ου) τοῦ χορ(αὐ)λ(ου) ς´	[	
δ´		
α .. [	]ων ῥδαὶ	[
δ´		20

#### Col. I

Odi dell'auleta corale Epagathos	40	
da tragedie	6	
dall'Ipsipile	6	
dalla Deidamia		
dall'Ermafrodito		5
dal Riscatto di Ettore		
dalla Medea		
dall'Antiope		
totale delle sue odi	40	

#### Col. II

Odi ...	2	10
odi di Kanopos	2	
odi drammatiche, odi del virtuoso tragico ...		
totale	3	
... del virtuoso tragico		15
totale	10	

dell'auleta corale Pamphilos	6	
...		
... odi		
totale	4	20

#### 44. LETTERA DI UN PREFETTO

P.Oxy. XLII 3024v

Oxyrhynchus  
103-107 d.C.

ἀντίγραφον Οὐίβιος Μάξιμος στρατηγ.·[ παρὰνγίλ[αι διατεταγμένα	5
....]λοισ[ ....]εμ [	
....]τω[ τ]οῦ κρυίου διεταξα[	10
γὰρ αὐτῷ [	
σκηνω[ τὴν ἐμὴν [	
ἔδει σέ μοι[ —	
ἡ <sup>2</sup> Αἰαντιμη[ νέα φρόνησι[ [	15
ου ῥαδίω[ τοδ [	
στεύχοντο[ [	
Ἑλλησι θυμ[	

4 l. παραγγεῖλαι suppl. ex. gr. ed. pr.    5 suppl. ex. gr. ed. pr.    12 σκηνω Π    14 l. ἔδει  
15 Αἴαντι μὴ vel Αἴαν τί μὴ ed. pr., Αἴαν τιμὴ possis    17 οὐ vel οὐ ed. pr.

Copia.

Vibio Massimo (prefetto) ... allo stratego ... averti comunicato ... l'editto ... ho disposto ... del Signore  
... infatti a quello ... all'attore ... la mia ... bisognava che tu mi ...

ἡ<sup>2</sup> Αἶαε onore ... nuovo pensiero ... non facilmente ...procedendo ... ai Greci animo ...

## 45. LETTERA PRIVATA

P.Oxy. III 526  
M. Vandoni, *Feste*, 1964, nr. 66

II d.C.  
Oxyrhynchus

Χαίροις Καλόκαιρε,  
Κύριλλός σε προσαγο-  
ρεύω. οὐκ ἤμην ἀπα-  
θῆς ἀλόγως σε κατα-  
λείπιν, οὐ γάρ τις λαν-  
βάνων τοῦ Τῦβι τὸν  
τόκον δεκαπλο[ῦν] κε-  
φάλαιον κομίζ[ει]. [ἀλλὰ  
ἀναβένω σὺν [τῷ ὀρ-  
χηστῇ· εἰ καὶ μὴ ἀ[νέ-  
βενε ἐγὼ τὸν λόγον  
μου οὐ παρέβενον.  
εὐτύχει.

5

10

verso [ἀ]πό(δος) Καλοκαίρω.

4-5 l. καταλείπειν    5-6 l. λαμβάνων    8 l. κομίζ[ει]    9 l. ἀναβαίνω    10-11 l. ἀ[νέ]βαινε  
12 l. παρέβαινον

Salve Kalokairos,  
io Kyrillos mi rivolgo a te. Non sono così insensibile da lasciarti senza motivo. Nessuno, pur riscuo-  
tendo l'interesse del mese di Tybi, decuplo, recupera il capitale. Vado su con il danzatore. Anche se  
non fosse andato, io non avrei infranto la mia parola.

Buona fortuna.

verso Consegna (la lettera) a Kalokairos.

## 46. CONTO PER UNA FESTA CON MIMI

SB XX 15029 = P.Sorb. inv. 2381

F. Perpillou-Thomas, «ZPE» 78, 1989, pp. 153-155 (*ed. pr.*)

Cfr. O. Musso, «SIFC» 83, 1990, pp. 107-109

Z. Borkowski, J. Gascou, «JJurPap» 24, 1994, pp. 13-17

II d.C.  
Arsinoites

Λόγος δαπάνης ξεραμίων

Χοιᾶχ δ'

τῆ τὰ στεφάνια

α'

καλαμαύλη

β'

γούλλφ

α'

5

τῷ χορῶ

δ'

ποιμένει

α'

τοῖς [.....]η

α'

ε' τῷ [

10

λ' [

9 τοῖς [τὰ σκεύη]η O. Musso

Conto di spesa di anfore (di vino)

1

Quattro di Choiàch

alla fioraia

1

a suonatore d'aulo

2

a *gryllos*

1

5

al coro

4

a direttore della compagnia

1

agli [attrezzisti ...]

Cinque (di Choiàch)

al ...

10

#### 47. LISTA DI ARTISTI

P.Oxy. LXXIV 5013

II d.C.  
Oxyrhynchus

Κάνωπος	κιθαρωδός	
[Θ]εαγένης	κωμωδός	
]ίων	μῦμος	
]ος	ὄρχηστής	
]ς	κω[μωδός	5
] [χος]		
]ανδρ.. [		
]		
.	.	.

1 cf. P.Cair. Zen. I 59028; P.Cair. Zen. I 59087, 17, 23; P.Oxy. XXVII 2476, 20, 26; P.Oxy. XXXIII 2682, 21-22; SB XIV 12124, 2 = XXII 15753, 2    2 cf. P.Cair. Zen. III 59417, 11; SB IV 7336, 10, 22; P.S.I. III 236, 30-31    3 suppl. dub. M. Satama, cf. B.G.U. XIV 2428 col. II, 29; P.Oxy. III 519; P.Oxy. X 1050; P.Oxy. XXVII 2480; P.Oxy. XXXIV 2707; P.Harrauer 56; SB IV 7336; P.Wash. Univ. II 95    4 cf. P.Strasb. V 341, 4, 9-10; P.Oxy. III 519, 6; P.Oxy. III 526, 9-10; P.Oxy. XIV 1676, 7-8; SB IV 7336, 14

Kanopos	citaredo	
Theagenes	virtuoso comico	
	mimo	
	danzatore	
	virtuoso comico	5
...		
...		
...		
...		

#### 48. SPESE PER AGONI CELEBRATI A TEATRO

P.Oxy. III 519

17-18 febbraio, II d.C.  
Oxyrhynchus

U. Wilcken, *Chrestomathie der Papyruskunde*, 1912, nr. 492

S.A. Hunt, C.C. Edgar, *Select Papyri* II, 1934, nr. 402

M. Vandoni, *Feste*, 1964, nr. 36

Cfr. A.C. Johnson, *Roman Egypt to the Reign of Diocletian*, Baltimore 1936, p. 694, nr. 423

D. Bonneau, *La crue du Nil, divinité égyptienne à travers mille ans d'histoire*

(332 av. - 641 ap. J.C.) *d'après les auteurs grecs*, Paris 1964, p. 396 n. 7

R. Burnet, *L'Égypte ancienne à travers les papyrus*, 2003, nr. 182

F. Perpillou-Thomas, *Fêtes d'Égypte*, 1993, p. 228

FR. A

(ᾠν) ἀπεδόθη

Μεχ(εῖρ) κγ'

μίμῳ ὀμηριστῆ καὶ ὑπέρ μου[σ]ι[κῶν] ὀρχηστῆ	(δραχμαὶ) υφς', (δραχμαὶ) υμη', [(δραχμαὶ) ... [(δραχμαὶ)] ρ[.]δ'	5
FR. B ἀπ. .[... ] [πα]ρὰ τοῦ ἐξη(γητοῦ) παρὰ τοῦ κοσμητ(οῦ) (γίνονται) (ῶν) ἀνηλ(ώθησαν) κωμασταῖς Νεῖλ(ου) κωμασταῖς θεῶν ἵπποκόμοις ἱεροδοῦ(λοις) ἰδ' πλου( ) ἱεροδοῦ(λοις) κήρυκι σαλπικτῆ παιδίους ἀρίστου παλμῶν (γίνονται) {(ῶν)} ..].α( ) πανκρατ(ιαστῆ) ..].ανωνι ἀνταγ(ωνιστῆ) ..].γι πύκρη μη.( ) ι[	(δραχμαὶ) μβ', (δραχμαὶ) νγ' (ἡμιωβέλιον), (δραχμαὶ) φ' (ὀβολός). (δραχμαὶ) κ', (δραχμαὶ) νς', (δραχμαὶ) ις', ὀβ(ολοὶ) πδ', (δραχμαὶ) κ', (δραχμαὶ) η', (δραχμαὶ) δ', ὀβ(ολοὶ) ς', ὀβ(ολοὶ) ς', (δραχμαὶ) ρκδ' ὀβ(ολοὶ) ρς'. (δραχμαὶ) .[.. (δραχμαὶ) [	10 15 20
5 μου[σ]ι[κῆς] edd. pr., corr. F. Preisigke Edgar 14 πλου(σίων) D. Bonneau	7 ἀπέλλ[αβ(ον) vel ἀπέλλ[αβ(ομεν) S.A. Hunt, C.C.	
FR. A Di questa somma furono pagate il 23 di Mecheir a mimo a omerista a musici a danzatore ...	496 dracme 448 dracme ... dracme 1[.]4 dracme	1 5
FR. B ricevetti dall'exegetès dal kosmetès totale Di questa somma furono spese per comasti del (dio) Nilo per comasti delle divinità per scudieri per servitori sacri 14 per servitori ... per araldo per trombettiere per ragazzi di pranzo di palme totale per pancratiaste per ... antagonista per (incontro di) pugilato	42 dracme 53 dracme e mezzo obolo. 500 dracme e 1 obolo. 20 dracme 56 dracme 16 dracme 84 oboli 20 dracme 8 dracme 8 dracme 6 oboli 6 oboli. 124 dracme e 96 oboli ... dracme ... dracme ...	10 15 20

## 49. DENUNCIA DI UN INCIDENTE MORTALE

- P.Oxy. III 475 3 novembre 182 d.C.  
Oxyrhynchus  
 U. Wilcken, *Chrestomathie der Papyruskunde*, 1912, nr. 494  
 S.A. Hunt, C.C. Edgar, *Select Papyri II*, 1934, nr. 337  
 M. Vandoni, *Feste*, 1964, nr. 54  
 J. Hengstl, *Griechische Papyri*, 1978, nr. 95  
 Cfr. J.G. Winter, *Life and Letters in Egypt. Life and Letters in the Papyri*, Ann Arbor 1933, p. 133  
 P. Collart, «RPh» 18, 1944, p. 151  
 P. Roesch, *Médecins publics dans l'Égypte impériale*, in *Médecins et médecines dans l'Antiquité*.  
 a cura di G. Sabbah, Saint-Etienne 1982, pp. 119-129  
 N. Lewis, *Life in Egypt*, 1983, p. 106  
 S. Daris, «AevAnt» 1, 1988, p. 83  
 J.D. Thomas, «ZPE» 80, 1990, pp. 216-218  
 S. Walker, M.L. Bierbrier, alii, *Ancient Faces: Mummy Portraits from Roman Egypt*, London 1997, pp. 186-187, nr. 249  
 K.A. Worp, «ZPE» 133, 2000, p. 190  
 R. Burnet, *L'Égypte ancienne à travers les papyrus*, 2003, nr. 197  
 J.A. Straus, *L'Égypte Graeco-Romain relevée par les papyrus: L'esclave*, Liège 2004, nr. 11  
 H. Heinen, *Amtsärztliche Untersuchung eines toten Sklaven. Überlegungen zu P.Oxy. III 475*,  
 in *Medicina e Società nel mondo antico*, a cura di A. Marcone, Firenze, 2006, pp. 194-202

Ἰέραξ στρατηγὸς Ὀξυρυγχείτου Κλαυ-  
 δίου Σερήνου ὑπηρετή. τῶν δοθέν-  
 των μοι βιβλίδι[ων] ὑ[π]ὸ Λεωνίδου  
 το[ῦ] καὶ Σερήνου τὸ ἴσον ἐπεστέλλεται σοι,  
 ὅπως παραλαβὼν δημόσιον ἰατρὸν 5  
 ἐπ[ι]θεωρήσης τὸν δηλούμενον νε-  
 κρὸν σῶμα καὶ παραδοὺς εἰς κηδεί-  
 αν ἐνγράφως ἀποφάσεις προσφω-  
 νήσητε. m<sup>2</sup> σεση[μ]μ(είωμα).  
 m<sup>1</sup> (ἔτους) κγ' [Μ]άρκου Αὐρηλίου Κομμόδου 10  
 Ἀντωνίνου Καίσαρος τοῦ κυρίου  
 Ἀθὼρ ζ.  
 m<sup>3</sup> Ἰέρακι στρα(τηγῶ)  
 παρὰ Λεωνίδου τοῦ καὶ [Σερήνου χ]ρη-  
 ματίζοντος μητρὸς Ταύρι[ος] ἀπὸ Σε- 15  
 νέπτα. ὁψ[ί]ας τῆς διελοῦσ[ης] ἕκης  
 ἐορτῆς οὔσης ἐν τῇ Σενέ[πτα] καὶ κρο-  
 ταλιστρίδων λειτουργου[σῶν] κατὰ τὸ  
 ἔθος πρὸς οἰκίᾳ Πλουτίωνος τοῦ [γαμ- 20  
 βροῦ] μου τοῦ [ὑ]εῖοῦ Ἀριστοδήμου  
 Ἐπαφρόδειτος δούλος αὐτοῦ, ὡς  
 (ἑτῶν) η', βουλευθεὶς ἀπὸ τοῦ δώματος  
 τῆς αὐτῆς οἰκίας παρακύψαι καὶ  
 θεάσασθαι τὰς [κρο]ταλιστρίδας 25  
 ἔπεσεν καὶ ἐτελε[ύ]τησεν. οὐ χά-  
 ριν ἰδοὺς τὸ βιβλίδιον [ἄξ]ιω  
 εἶναι δόξῃ σοι. ἀποτάξαι ἓνα τῶν περι  
 σὲ ὑπηρετῶν εἰς τὴν Σενέπτα,

ὅπως τὸ τοῦ Ἐπαφροδείτου σῶμα τύχη τῆς δεούσης περιστολ[ῆς] καὶ καταθέσεως. (ἔτους) γγ' Αὐτοκράτορος Καίσαρος Μάρκου Αὐρηλίου Κομμόδου Ἀντωνίνου Σεβαστοῦ Ἀρμενιακοῦ Μηδικοῦ Παρθικοῦ Σαρματικοῦ Γερμανικοῦ Μεγίστου Ἀθῶρ ζ'.	30
Λεωνίδης ὁ καὶ Σερῆνος ἐπι[δ]έδωκα.	35

4 ἐπιστέλλεται corr. U. Wilcken, prob. J.D. Thomas 6 l. τὸ 8 ἐνγράφους dub. B.P. Grenfell, A.S. Hunt l. ἐγγράφως 16 l. ἔκτης 20 [τοῦ καὶ Ἀρισ]τοδήμου P. Roesch, τοῦ υεῖοῦ (l. υῖοῦ) Ἀριστοδήμου K.A. Worp «ZPE» 133, 2000, p. 190 26 l. βιβλίδιον

Hierax, *strategòs* dell'Oxyrhynchites, a Claudio Sereno, assistente. Ti mando la copia della lettera che mi è stata consegnata da parte di Leonidas, detto anche Sereno, perché tu, dopo essere passato a prendere il medico pubblico, vada a esaminare il cadavere indicato e dia il consenso per la sepoltura. Mi riferirete sulle cause (del decesso) per iscritto. m<sup>2</sup> Ho firmato.

m<sup>1</sup> 7 di Athyr, anno XXIII di Marco Aurelio Commodo Antonino Cesare, Nostro Signore.

m<sup>3</sup> A Hierax *strategòs* da parte di Leonidas, detto anche Sereno, che si dichiara di madre Tauris, da Seneptha.

Sul tardi del giorno 6 passato, mentre si stava svolgendo una festa a Seneptha e alcune danzatrici con nacchere si stavano esibendo, secondo il solito, nei pressi della casa di mio genero Plution, figlio di Aristodemos, Epaphroditos, suo schiavo di circa 8 anni, cercando di sporgersi dalla terrazza di casa con l'intenzione di assistere all'esibizione delle danzatrici con nacchere, cadde e morì. Per questo motivo, dopo aver visto la lettera, qualora tu lo ritenga opportuno, ti chiedo di incaricare uno dei tuoi assistenti di recarsi a Seneptha, perché il cadavere di Epaphroditos possa ottenere l'adeguata preparazione e la sepoltura.

7 di Athyr, anno XXIII dell'Imperatore Cesare Marco Aurelio Commodo Antonino, Augusto, Armenico, Medico, Partico, Sarmatico, Germanico, Massimo.

Leonidas, detto anche Sereno, ha consegnato.

## 50. LISTA DI SPESE

P.Cair. Goodspeed 30 col. XXIX 18, 25 dopo il 25 maggio 192 d.C.  
Karanis

μουσικῆ	(δραχμαὶ)	.	18
.....			
μουσικῆ	(δραχμαὶ)	ιβ'	25

18 Cf. P.Oxy. III 519; P.Heid. IV 328; P.Med. I 47, 6; P.Oxy. X 1275, 9; P.Ryl. IV 645, 9

per i musici	dracme	.	18
.....			
per i musici	dracme	12	25

## 51. EPIGRAFE FUNERARIA DI UN VIRTUOSO COMICO

SB I 2479

II d.C.  
Alexandria

Κοῖντος ῥούφου  
κωμῳδὸς Αἰγεαῖος  
ἐνθάδε κεῖται.

Quinto Aigeaios di Ruphos virtuoso comico qui giace.

## 52. DEDICA DI UN POETA VINCITORE

SB VIII 10068  
S.E.G. XVIII 716  
P.M. Fraser, «JEA» 45, 1959, pp. 79-80

II-III d.C.  
provenienza sconosciuta

Μάρκος Δέκριος  
Δεκριανός, ἐπῶν  
καὶ μελῶν ποιητής,  
νικήσας τὸν νᾶ ἱερὸν  
τριετηρικὸν ἀγῶνα, πα-  
ρῳοῖς θεοῖς Διοσκύροσ  
ἀνήθην π' ἀγαθῶ.

5

5-6 l. παρῳοῖς    6 l. Διοσκύροσ    7 l. ἀνήθην π' ἀγαθῶ

Marco Dekrios Dekrianos, compositore di versi e melodie, avendo vinto il cinquantunesimo sacro agone trieterico, agli dèi patrii Dioscuri dedicò per bene (ricevuto).

### 53. LISTA DI OGGETTI PREZIOSI

P.Dub. 14  
 SB XVIII 13594  
 B.C. McGing, «Hermathena» 143, 1987, pp. 73-81 (ed. pr.)  
 Cfr. H. Melaerts, «CdÉ» 72, 1997, p. 170  
 S. Russo, *I gioielli nei papiri di età greco-romana*, Firenze 1999, pp. 44-46

II-III d.C.  
 provenienza sconosciuta

.].αν σοῖ προ[... ]εχθ[  
 ..]υτοῦ καὶ μασχαλιστήρ α´ [..].[.....].[  
 καὶ π[ε]ρ[ι]σχελίδες β´ κυμβαλωτῶν δι[  
 καὶ κερκίδιον α´ καὶ κιναιδάριον περ[ι]σίδ[η]ρον .].[..  
 καὶ ἐνώτι[ο]ν χρεμαστὸν καὶ σηκίον καὶ κάδων γ..  
 ...]σλε...[...].[. κ]άμπτρον [ἔ]χων ἐπιγραφὴν ..ον  
 ....]π[.....]τερος καὶ κιθῶν. ἐάν τις μηνύσῃ  
 .....].ε...[...].[.].θίων

5

1 ἔσ]χαν H.A. Rupprecht προ[σεν]εχθ[έν]τα prop. dub. B.C. McGing, collata P.Coll.Youtie II 67, 27  
 5 l. σακκίον 6 κά]μπτρον prop. S. Russo l. ἔ]χων 7 l. κιτῶν

... a te ... 1  
 ... e 1 cintura ...  
 e 2 cavaliere di suonatori di cembali ...  
 e 1 spola e un *kinaidarion* foderato di ferro ...  
 e orecchino pendente e sacchetto e ... di bacili  
 ... uno specchio con iscrizione ... 5  
 ... e chitone. Se qualcuno renderà noto  
 ... a -tion

## 54. SPESE PER UNA FESTA CELEBRATA A TEATRO

P.Oxy. VII 1050  
 A.Ch. Johnson, *Roman Egypt*, 1936, pp. 694-695, nr. 424  
 M. Vandoni, *Feste*, 1964, nr. 39  
 Cfr. M.B. Poliakoff, *Studies in the Terminology of the Greek Combat Sports*,  
 Königstein 1986, p. 91  
 F. Perpillou-Thomas, *Fêtes d'Égypte*, 1993, p. 228

II-III d.C.  
 Oxyrhynchus

### COL. I

λόγ(ος) (δραχμῶν)	υ´,	
ἱερεῦσι	(δραχμαὶ) ξ´,	
Νείλω	(δραχμαὶ) κ´,	
θρόνω	(δραχμαὶ) κ´,	
ἵπποκόμ(οις)	(δραχμαὶ) ..	5
κήρυκι [		
ξυστάρχ(η) [		
ᾠρείωνι [		
Σεουήρω [		
βελλαρείνω [		10
βραβευταῖς [		
πανκρατ(ιαστῶν) ζεύγ(ει)		
σφαιρομάχ(οις) [		
ἄλ(λω) ζεύγ(ει) παν[κρατ(ιαστῶν)		
Κώρω πύκ(τη) [		15
φύλ(αξι) θεάτρ(ου)		
ῥάντα[ις		
παν.[		
μανγαναρ[ίω		
αὐλητ[ῆ]		20
ἱεροδ[ούλοις		
εϞ[		
τ[		

### COL. II

κ. [		
μείμω[		25
ὀμηρισ[τῆ]		

2 ἱερεῦσι Π 5 ἵπποκόμ Π 6 ἱεήρυκι Π 10 Βελλαρείνω vel βελλαρείνω (voc. nov. cf. bellaria) S.A. Hunt dub., βελλαρείνω (voc. novum cf. Iuv. 4, 122: ad velaria raptos; T.A.M. II 408, 15: βῆλα τοῦ θεάτρου; P.P.Aphr. 52, 1, B1, 8a: βήλων καὶ τῶν διὰ θεάτρου) prop. S. Daris, cf. F. Crevatin, «IncLing» 26, 2003, pp. 227-228 13 σφαιρομαχ(ούντων) ἄλ(λω) ζεύγ(ει) vel σφαιρομαχ(οῦσι) M. Poliakoff 17 ῥέαντα[ις cf. B.G.U. I 185, 5 19 suppl. F. Preisigke, cf. K.F.W. Schmidt, «GGA» 1911, p. 419 l. μαγαναρ[ίω] 21 ἱεροδ Π 25 l. μίμω

Col I.

Conto di	400 dracme.	1
a sacerdoti	60 dracme	
per (il dio) Nilo	20 dracme	
per trono	20 dracme	
a scudieri	dracme [...]	5
a araldo	[dracme ...]	
a capo dell'associazione atletica	[dracme ...]	
a Horeion	[dracme ...]	
a Severo	[dracme ...]	
a addetto al tendone	[dracme ...]	10
a giudici	[dracme ...]	
a coppia di pancratiasti	[dracme ...]	
a lottatori col cesto	[dracme ...]	
a altra coppia di pancratiasti	[dracme ...]	
a Kophos pugile	[dracme ...]	15
a aspergitori	[dracme ...]	
a ...	[dracme ...]	
a <i>manganarios</i>	[dracme ...]	
a auleta	[dracme ...]	
a servitori sacri	[dracme ...]	20
...		

Col. II

... a mimo	[dracme...]
a omerista	[dracme ...]

## 55. LISTA DI SPESE PER ARTISTI

P.Köln IX 369

Cfr. H. Froschauer, H. Harrauer, *Spiel am Nil*,  
2004, p. 61, Cat. nr. 80

II-III d.C.  
Arsinoites?

[.].. π()	(δραχμαὶ)	πη´	
π... ς()	(δραχμαὶ)	κδ´	
ποδαρίοις	(δραχμαὶ)	νβ´	
ὑποβολεῖ	(δραχμαὶ)	δ´	
πρωταύλη	(δραχμαὶ)	κ´	5
ἄρμονικῶι	(δραχμαὶ)	η´	
σκληνιόλωφ	(δραχμαὶ)	λ.´	
αὐληταῖς	(δραχμαὶ)	π´	
(γίνονται)	(δραχμαὶ)	.γχφβ´	

2 παλλιάτ(οις) prop. G. Azzarello    3 ποδάριοι cf. T.A.M. V 91: ποδάριοι Διονυ[σ-; T.A.M. V 92:  
ἡ σύνοδος νέων ποδαρίων    4 ὑποβολεύς cf. Plut. *Praec. ger. reip.* 17, 813e    5 πρωταύλης  
cf. P.Lond. II 331, pp. 143-155; P.Gen. I<sup>a</sup> 73; P.Oxy. XXXIV 2721; P.Oxy. LXXIV 5014    6 ἄρμονικός cf.  
Plut. *De cohib. ira* 456 a; *Quaest. Conv.* I 620 f; IV 657 b    7 cf. P.Fay. 347: σκληνίων (l. σκρινίων);  
σκληνιόλωφ G. Azzarello

.....	...		
...	dracme	88	
...	dracme	24	
a battitori di piedi	dracme	52	
a suggeritore	dracme	4	
a primo auleta	dracme	20 (?)	5
a esperto di musica	dracme	8	
per una cassetta	dracme	3.	
ad auleti	dracme	80	
totale	dracme	3692	

## 56. INTRATTENIMENTI PER UNA FESTA PRIVATA

O.Medin. Madi 73  
G. Messeri, R. Pintaudi, «CdE» 77, 2002, pp. 215-216 (ed. pr.)

fine II-inizi III d.C.  
Narmuthis

ἠθολογίας  
καὶ ὄρχηστρικά  
καὶ ἑταιρία  
καὶ κιθαρωτ-  
ία  
λβ'

5

1 Plut. *Quaest. conv.* V 673b: ἐκ τούτου δὲ καὶ μίμοις καὶ ἠθολόγοις καὶ τοῖς Μένανδρον ὑποκρινόμενοις τὰ συμπόσια χῶρον ἔδωκεν 2 l. ὄρχηστρικά 3 l. ἑταιρία 4-5 l. κιθαρωδία in univsum vd. Joann. Chrys. *Expositiones in Psalmos* LV 158, 10 ss. PG: ὅσπερ γὰρ οἱ μίμους, καὶ ὄρχηστὰς, καὶ πόρναις γυναικῶν εἰς τὰ συμπόσια εἰσάγοντες, δαίμονας καὶ τὸν διάβολον ἐκεῖ καλοῦσι, cf. etiam Lib. *Or.* XII 55

Mimi e danze e compagnia di etere e canto accompagnato dalla cetra.  
32.

## 57. REGOLAMENTO DI CONCORSO MUSICALE

SB XIV 11931 = P.Mich. inv. 4682  
M. Pearl, «ICS» 3, 1978, pp. 132-139  
L. Koenen, «BASP» 16, 1979, p. 109  
S. Daris, «AevAnt» 1, 1988, p. 82

fine II-inizi III d.C.  
Karanis (Arsinoites)

FR. 1, COL. II 3-15

λειωθῆναι μέρος μελῶν προσπο[  
ν(όμος) αὐλητῶν κυκλίων [  
αὐλητῆς κύκλιος αὐλείτω τὸν νόμον. ἐὰν δὲ  
παραλίπη μέρος ἕξαθλ(ός) ἐστι. ἐὰν δὲ ἦττο[  
εἰσα]γάγη ἢ παρὰ θύραν εἰσέλθῃ ἢ εἰς μ[έσον  
μῆ] εἰσκομίση τῷ προσώπῳ ὥστ' ἐν[  
τούτων, ἕξαθλ(ός) ἐστ(ι). ἐξέσται δὲ ἐν τῷ [  
τῷ βουλομένῳ συνεισάγειν κιθαρωτ[ιστ-  
ἐλ]άττους τριῶν ὧν τοὺς β' κωμικ[οὺς  
..]μένους. ἐφ' ὅσοις δὲ ἑτέροις ὁ πυθ[ικὸς αὐλητῆς ἕξ-  
αθ]λός ἐστι καὶ αὐτὸς ἔστω μεσόχορ[ος  
.....] εἰσάγων .[.]σ[.].[.]

τε-

5

10

οὐκ

15

APPENDICI

119

FR. 2, COL. II 23-33

.]...ο.ειρα[.]κλυτον βάλλων πληγ[άς  
ν(όμος) κιθαριστ(ῶν) κυκλίω[ν  
κιθαριστῆς κύκλιος σκευὴν μὲν καὶ ....[ 25  
καὶ ἐξόδους κατὰ τὰ αὐτὰ τοῖς κυκλίοι[ς ἀλητῆαῖς  
ποιεῖσθω· κατὰ τὰ αὐτὰ δὲ [κ]α[ί] ἐξαλλός ἐστ[ι]. ὁ  
ἐπὶ τῆς κιθάρας τοῖς πυθικοῖ[ς κι]θαρισταῖς εκ[  
ηται καὶ ἐπὶ τῶν κυκλίων κιθ[α]ριστῶν ἔ[σ]τω [ ἐξ-  
έστω δὲ ἔχειν καὶ δύο τοὺς ὑ[πο]κιθαρισταῖς 30  
νον δ' ἐν τῷ τελευταίῳ μέρ[ει .]ονο[ τελευ-  
ταίῳ μέρῳ κωμικ[  
υ[  
.κξ[.]..ορισ[

7 Luc. salt. 26: προετίμησας τῆς ὀρχήσεως τὴν τραγῳδίαν καὶ κωμῳδίαν καὶ ἀλητὰς κυκλίους καὶ  
κιθαροφῳδίαν, ἐναγῶνια ταῦτα καὶ διὰ τοῦτο σεμνὰ ...

fr. 1, col. II

... deve essere completata parte delle melodie ...

Regolamento degli auleti ciclici.

L'auleta ciclico suoni l'aria, ma qualora egli ometta una parte sia fuori gara. Qualora egli introduca  
minor- ... oppure qualora entri attraverso la porta o in mezzo ... non porti per l'attore così ... di que-  
sti, sia fuori gara. Inoltre gli sarà consentito nel ..., se lo desidera, di portare con sé un citarista e  
non meno di tre (attori), dei quali 2 comici, i quali ... Per quanti altri (attori) in più rispetto agli altri  
l'auleta pitico sia fuori gara e lui stesso sia corifeo ... introducendo ...

fr. 2, col. II

... menando colpi ...

Regolamento dei citaristi ciclici.

Il citarista ciclico, l'attrezzatura e ... e le uscite secondo i medesimi termini degli auleti ciclici ese-  
gua; secondo i medesimi termini sia anche fuori gara. Chi è addetto alla cetra per i citaristi pitici  
... sia anche per i citaristi ciclici. Gli sia permesso avere due accompagnatori citaristi ... nella parte  
finale ... nella parte finale comic-...

## 58. CALENDARIO

P.Osl. III 189v, 11-13

M. Vandoni, *Feste*, 1964, nr. 13

F. Perpillou-Thomas, *Fêtes d'Égypte*, 1993, p. 224

11-14 maggio III d.C.  
provenienza sconosciuta

Παχὼν 1δ'	ἐπίδ[ιξις	11
1ς'	ἀπόδειξις ὀμηρι[στῶν	
1θ'	ἀγὼν ποιητῶν	13

11 ἐπίδ[ιξις] supplevi collata SB XXII 15538, 7      12 l. ἀπόδειξις

Pachōn 14	saggio di ...	11
16	esibizione di omeristi.	
19	gara di poeti.	13

## 59. LISTA DI PERSONE ADDETTE A LAVORI LITURGICI

O.Mich. I 83

III d.C.  
Karanis (?) Arsinoites

Παχῦμις Ἀπολλωνίου	
Ἀπολλῶς	
Δῖος Πανᾶρε	
Πινοῦθεις Ἀρανδ(ώτου)	
Παχῦμις Μαξίμου	5
Στέφανος Δίου ἀλητηροῦ	
Πινᾶρις Δίου ἀλητηρῆς	
Δῖος ἀλητηρῆς	
Πεῖῶνις Ὀνώφ(ριος) Μαξίμ(ου)	
Δῖος Πειῶνιος	10
Βῆκις Ὠρῖτος	
Πύγχις Ἰεῦτος	
Ἀρεῦς Πεμοῦτος	

Pachumis di Apollonios	
Apollòs	
Dios di Panare	
Pinuthis di Arandotos	
Pachumis di Massimo	5
Stephanos di Dios auleta	
Pinaris di Dios auleta	
Dios auleta	
Peionis di Onophris di Massimo	
Dios di Peionis	10
Bekis di Horis	
Punchis di Ieùs	
Areùs di Pemùs	

## 60. COMPLESSO DI TIMPANI

P.Lond. III 968r, p. XLIX (descr.)

III d.C.  
provenienza sconosciuta

ὕπερ συμφωνίας τυμπάνων

Per complesso di timpani.

## 61. RECLAMO PER COMPENSO NON CORRISPOSTO

P.Daris inv. 300v  
S. Daris, «ZPE» 176, 2011, pp. 205-212

III d.C.  
provenienza sconosciuta

γα Στεφάνου ὄρχηστοπαλαιστοδιδάκτου εἰσελθόντος καὶ λέγον-  
 τος τοῖς μισθοῖς πεπληρωῦσθαι ὑπὸ τῶν ἄλλων ἐνάρχω[ν μό-  
 νον δὲ τὸν ἀρχιερέα μὴ δεδωκέναι, ἐφώνησαν· τοῦ[ς μι-  
 σθοὺς αὐτοῦ, ἀρχιερεῦ, οὐκ ἔνι σέμμα δωρεάν· Διονυσόδω-  
 ρος ἐνάρχος ἀρχιερεὺς εἶπεν· μαρτυρήσει ὑμῖν· ἐφώνη-  
 σαν διὰ μεσ·· ἄγορανομεῖτω, οὐκ ἔστι χρεῖα τῆ[ς ἀρ-  
 χῆς, τοῦ ἀρχιερέως ἀναστάντος· καὶ/ διὰ τῶν θεωμέ[νων  
 ἐλθόντος κατὰ μέσον τοῦ [θ]εάτρου, ἐφώνησαν· Ἰσιδωρε  
 ἢ βία παρησία· τίς ὁ φθόνος τῆς εἰρήνης; τὸν ἀ[να-  
 στάσεως ... [..]. ὦν ἔχεις αὐτόν· στρατηγέ, εἰρ[η-  
 νεύουσιν ... ατῶσεν τὴν πόλιν μὴ δίχαζε·  
 τίς ὁ φθόνος [τῆ]ς εἰρήνης; καταγραφέσθω ἐπὶ [ἄλ-  
 λη ἡμέρᾳ ἀσεβείας ἐνκλήμα. τοὺς κυρίου[ς  
 κατέλι[π]θεν ὁ ἀρχιερεὺς, συνεδρευόντων τῶν  
 κυρίων αὐτὸς ἀνέστη· οὐκ ἔστι χρεῖα τῆς ἀρχῆ[ς]  
 αἰρετίαν ἀφ' ἡμῶν ὁ αὐτὸς κατὰ θεωρίαν.  
 μετ' ἕτερα λεχθέντα· ὁ πρύτανις εἶπεν· εἰ..  
 ....τατε τῆ κρατίστη βουλή μετὰ τοῦ νομίμου [ ..  
 .... αὐτοῦ σκέψασθαι, τοὺς δὲ μισθοὺς Στεφάνου  
 πάντως ὑπ' ἐμοῦ καὶ τοῦ στρατηγοῦ ἀπαιτηθήσε'τα'ι.  
 ἄκεανὲ πρύτανι, ἀξία βουλή τῶν κυρίων,  
 ἀγνὲ πιστὲ Ἰσιδωρε, εὐγενεῖς ἄρχοντες.

**1** cf. «AE» 1987, nr. 107: *musicae magister chori orchestopalae et pantomimorum*; *I.Eph.* VI 2949: ὄρχηστολαρίων; *Firm. Mat. Math.* VIII 15, 2; *C.I.L.* IX 1663 b, 6: *orchestopales*; *G.L.* III 302, 46 **4** l. σ(τ)έμμα **5** ὑμιν **6** possis μέσης Daris **8** ἰσιδωρε **Π** **9** l. παρησία **13** cf. *P.Oxy.* LXXIII 4961, 6, 42; l. ἐγκλήμα **16** cf. *P.Oxy.* XLV 3248, 5-6; XLII 3072, 3 **17** l. μεθ', cf. *SB* VI 9016, 12-13 **18** cf. *P.Oxy.* XVII 2110, 11 **19** fort. leg. σκέψασθε **21** cf. *P.Oxy.* I 41, 4; etc. **22** cf. *P.Oxy.* I 41, 29; XII 1413, 11, 16; etc. ἰσιδωρε **Π**

L'istruttore di danza ginnica Stephanos si è presentato e dice che i compensi gli sono stati pagati dagli altri funzionari, ma soltanto il gran sacerdote non glieli aveva dati. (Tutti i consiglieri) gridarono: "I suoi compensi (devono essere pagati), gran sacerdote: non è gratuita la corona". Il gran sacerdote in carica Dionysodoros disse: "(Stephanos) ve ne darà testimonianza". (Tutti i consiglieri) gridarono ...: "Si comporti da pubblico funzionario: non c'è bisogno dell'incarico". Il gran sacerdote si alzò e se ne andò tra gli spettatori nel teatro. (Tutti i consiglieri) gridarono: "Isidoros, la violenza è libertà di parola. Quale è l'invidia per la pace? Con il suo abbandono ... tu lo tieni. *Strategòs*, (ha eccitato) la città che era in pace. Non disunirla: Quale è l'invidia per la pace?" (Lo *strategòs* sentenziò): "Sia iscritta a un'altra seduta l'accusa di empietà". Il gran sacerdote abbandonò i signori (consiglieri). Mentre i signori (consiglieri) continuavano la seduta quello se ne andò. (Tutti i consiglieri gridarono): "Non c'è bisogno dell'incarico. Egli stesso (ha ricevuto) da parte nostra la facoltà di decidere (?) durante la cerimonia". Dopo aver parlato di altre cose il pritano disse: "... al valente consiglio secondo la consuetudine di esaminarlo. I compensi di Stephanos siano reclamati assolutamente da me e dallo *strategòs*".

Bravo pritano! Valente consiglio dei signori! Venerando e fidato Isidoros! Nobili magistrati!

## 62. GRAFFITO DI UN MIMO

*I.Philae* II 252  
C.R. Lepsius, *Denkmäler aus Aegypten und Aethiopien*,  
VI/12, Berlin s.d., Tav. 88 nr. 262  
C.I.G. III 4908  
SB V 8407

età imperiale  
Philae

Ἄμαριων  
μῖμος

Amarion mimo.

## 63. GRAFFITO DI UN TRAGEDIografo

*I.Syr.* 1547

senza data  
Tebe (Ovest)

Ἰκέσιος  
τραγωδιογράφος  
σὺν Τωνίῳ.

Hikesios tragediografo con Tonios.

## 64. LETTERA DI ALIPIOS

*P.Berl. Sarisch.* 10  
R. Pintaudi, «AnPap» 10-11, 1998-1999, pp. 141-143  
N. Kruit, K.A. Worp, «APF» 46, 2000, pp. 122-125

metà III sec. d.C.  
Theadelphia (Arsinoites)

COL. II

m<sup>3</sup> κόλ(λημα) ιβ'– [  
m<sup>2</sup> π(αρά) Ἄλυπίο<sup>w</sup> [  
Μαξίμῳ δ[ιαστολεῖ  
δὸς κεκε[  
θεατρικῶ[ν (?) ἐκ  
διαταγῆς [  
ὄξυρυγχ( ) .[  
].[. ]. .[

5

in universum cf. *SB* 6 9072 = *P.Prag. Varcl* II 14 3 Μαξίμῳ δ[ιαστολεῖ cf. *P.Flor.* II 139,1; *P.Flor.* II 230v, 9; *P.Lond.* III 1210, 1; *P.Rein.* I 53, 6; *SB* XIV 11555, 3 4 κεκε[λευσμένος ed. pr., Κεκε[ vel κε{κε}[ vel κεκε[λευσμένοις Pintaudi, D. Rathbone 5 θεατρικῶ[ν cf. *Artemid.* II 69 6 διαταγῆς [ οἴνου Pintaudi 7 ὄξυρυγχ( ) ed. pr., ὄξυρυγχ(ίτια) τ[ Pintaudi

Incollatura XII –

Da Alipios ... a Massimo diastoleüs ... consegna a ... teatrali ... per disposizione di vino (misure) Oxyrhynchites ...

## 65. SPESE PER UNA FESTA

SB IV 7336 = *P.Lond. inv.* 2853 tardo III d.C.  
 F. Wormald, «JEA» 15, 1929, pp. 239-240 (*ed. pr.*) Oxyrhynchus o Arsinoites  
 M. Vandoni, *Feste*, 1964, nr. 44  
 Cfr. D. Bonneau, *Scritti in onore di Orsolina Montevicchi*, Bologna 1981, p. 5  
 N. Lewis, «BASP» 18, 1981, p. 80  
 F. Perpillou-Thomas, *Fêtes d'Égypte*, 1993, pp. 134-135, 230-231

ὕ(πέε)ρ) λη]μμάτων ἐνεχ(θέντων) καὶ ὕ(πέε)ρ) ι[  
 Ἄμε]συσίων τῶν κυρ[ω]θ[έντων  
 ...]κλαρίω [ἐ]λθόντι ἐκ [ 5  
 ὕ(πέε)ρ) ὕ]πολόγω [ 5  
 κ[ή]ρ]υκι ὁμοίως [ 5  
 σαλπικτῆ ὁμοίως [ 5  
 αἵματος μόσχου [ 5  
 Ἡρῶνι ὁμοίως [ 5  
 Σφρόγγω ὁμοίως [ 5  
 κωμφδῶ ὁμοί(ως) [ 10  
 (γίνονται) ἐπ( ) (δραχμαὶ) τπ' (ῶν) νε- [ 10  
 τ]οῖς Σαραπείοις ὁμοί(ως) νομ[ 10  
 σ]υνηθείας ὁμοίως [ 10  
 ἀνολόγω ὀρχηστοῦ [ 10  
 .]ηραρίω ὁμοίως [ 15  
 Ἄ]μοιτᾶ εἰς φυ[.]ιμου [ 15  
 Ἡ]ρῶνι τιμή[ματο]ς [ 15  
 πανκλυστῆ [ 15  
 θυρ]ωρῶ Σαραπείου [ 15  
 Σαραπ]ίωνι καὶ Ἄμοιτᾶ παγκ[ρατιασταῖς 20  
 ἀλεί]πταις γ' τιμήματος [ 20  
 κ]ωμφδῶ ὁμοί(ως) [ 20  
 κή]ρ]υκι ὁμοίως [ 20  
 ξένια κυνόπου [ 25  
 ἀνδρεοκαταμάκτη [ 25  
 ὀμηριστῆ τιμή(ματος) [ 25  
 τῶ τοῦ ὀρχηστοῦ δραματοθ[έτη 25  
 ἀναγνώστη Σαραπᾶ [ 25  
 ἄλλ]ω ὀμηριστῆ [ 25  
 ...]γύλλω τιμή(ματος) [ 30

1 ἰ[δίου λόγου supplevi 2 Διο]γυσίων Wormald, Ἄμε]συσίων Bonneau 4 l. ὕ]πολόγου  
 11 αἰ π(ᾶσαι) edd., ἐπ(ὶ τὸ αὐτὸ) M. Vandoni 12 νομ[ίσματα Wormald 14 ἀναλόγου  
 Bilabel 16 l. τιμή[ματο]ς 18 l. παγκλυστῆ 20 l. παγκ[ρατιασταῖς 24 l. κυνόπου  
 27 δραματοθ[έτη Bilabel dub., prob. Lewis 30 γ<ρ>ύλλω correxi

Entrate riportate e distinta 1  
 delle feste Amesysie conclude:  
 a ... venuto da ...  
 Conto 1  
 ad araldo 5 *idem* ...

a trombettiere	<i>idem ...</i>	
di sangue di vitello	...	
a Heron	<i>idem ...</i>	
a Sphongos	<i>idem ...</i>	
a virtuoso comico	<i>idem ...</i>	10
totale	380 dracme	
delle quali	55 ...	
ai Sarapei	<i>idem ...</i>	
solita remunerazione	<i>idem ...</i>	
analogo a danzatore	...	
a ...	<i>idem ..</i>	15
ad Amoitàs	...	
a Heron di gratifica	...	
a <i>panklystès</i> (officiante templare)	...	
a custode del Sarapeion	...	
a Sarapion e Amoitàs pancratiasti	...	20
per 3 unguenti di spesa	...	
a virtuoso comico	<i>idem ...</i>	
ad araldo	<i>idem ...</i>	
doni (offerti) a(l dio) cinocefalo	...	
all' <i>andreokatamaktès</i> (officiante templare)	...	25
a omerista di gratifica	...	
al coreografo del danzatore	...	
a Sarapàs lettore	...	
ad altro omerista	...	
... a <i>gryllos</i> di gratifica	...	30

## 66. BIGLIETTO PER ANNULLARE UN CONTRATTO

O.Nagel 10  
A. Di Bitonto Kasser, *Studium atque Urbanitas. Miscellanea in onore di Sergio Daris*, «PapLup» 9, 2000, pp. 167-170 (ed. pr.)

III-IV d.C.  
Alto Egitto (Luxor)

Πετεμενώφ(ει)  
Πεκῦσις χάι(ρειν).  
μηκέτι μισ-  
θώσης ἀύλη-  
τήν.

5

Pekysis a Petemenophis, salve. Non ingaggiare più l'auleta.



## 68. ORDINE DI PAGAMENTO

C.P.R. VI 47

inizi IV d.C.  
Pesla (Hermopolites) o Hermupolis

παρὰ Αἰλιανοῦ  
Ἐπολλωνίῳ βοηθῷ χαίρειν.  
δὸς Σιλβανῶ ἀλητηῆ οἴνου κνίδι[α]  
τρία, γίν(εται) οἴν(ου) κν(ίδια) γ´. m² ἐσημειωσ[ά]-  
μην τρία κ[ν(ίδια) οἴ(νου)] 5

Da Eliano ad Apollonios aiutante salve. Consegna all'auleta Silvanos *knidia* di vino tre, totale *knidia* di vino 3.  
m² Ho firmato per tre *knidia* di vino.

## 69. PAGAMENTI IN VINO

P.Ryl. IV 641r  
M. Vandoni, *Feste*, 1964, nr. 45  
J. Matthews, *The Journey of Theophanes: Travel, Business, and Daily Life in the Roman East*, Yale 2006, pp. 79, 164

317-323 d.C.  
Hermupolis Magna

Διόσκ(ορος) . ἀναλώματ(α) — ὄν	κνιδ(ίων) ν´	
τοῖς μαγίροις πλακουντᾶσ(ι)	κνίδ(ια) β´ κνίδ(ιον) α´	5
εἰς ἄρτυσιν τοῖς μαγίροις .. καὶ τὰ σι.[.]θέντα εἰς ὑπηρεσί(αν) ( ) [.] εἰς τὸ ἐ[ξ(α)]ρτιστήρ(ιον) παρεδρίο(ις) στρατηγ(οῦ) ἄλλ(α) ὄψε φαμηλία Ἰπερχαίου Ἄνδρέα ὁμοί(ως) Ὀλυμπίῳ ἐξαρτιστ(ῆρι) Κερασ ... Ἄρτεμίδωρος ἄρτοκ(όπῳ) βοηθοῖς Γελλ[ί]ρ(υ) μίμμοις — Πινοῦτι καὶ νεκρ[... ]αιρ( ) ἐν[θ] Ψάει ὁμ(οίως)	α´ ιβ´ α´ ἦ´ β´ γ´ α´ β´ α´ β´ δ´ α´	10 15

τοῖς Ἀπολλ( ) ι . υ . . ζ	δ'	20
πατήρ Διοσκόρου	κνίδ(ιον) α'	
← τοῖς ἀκροβάτ(αις)	οἶνο(υ) κνίδ(ια) δ'	
← τῆι παρεδρεία στρατηγ(οῦ)	δ'	
← ἡμῖν παρεδρ(εύουσιν)	δ'	
← Διοσκόρω καὶ Ἑρ(μῆ)	α'	25

4 l. μαγείροις 6 ἄρτησιν ed. pr., corr. S. Daris, «Aegyptus» 69, 1989, pp. 91 ss., collata SB XX 14103, cf. Plut. *De fort.* 99c l. μαγείροις 15 l. Ἀρτεμιδώρω 17 l. μίμοις 21 l. πατρὶ 23 l. παρεδρεία

Dioskoros.	1	
Spese di	knidia	50
di cui:		
a cuochi	knidia	2
a pasticciieri	knidion	1
per la cottura dei cibi a cuochi		1
... a servizio		12
per l'officina		1
per gli assistenti dello stratego		8
a tarda sera altri		2
alla servitù di Hyperchaios		3
ad Andreas parimenti		1
a Olympios montatore		2
a Keras ...		1
ad Artemidoros panettiere		2
agli aiutanti di Gellios		15
a mimi		4
—		
a Pinùs e a necrofori ...		1
a Psais parimenti		
a quelli di Apoll- ...		4
al padre di Dioskoros	knidion	1
(a fondo pagina in senso inverso)		
← agli acrobati	knidia di vino	4
← al personale dello stratego		4
← a noi nella funzione di assistenti		4
← a Dioskoros e a Hermes		1
		25

## 70. PAGAMENTI IN VINO

<p>S.P.P. XX 85r, I 10-30  M. Vandoni, <i>Feste</i>, 1964, nr. 53  F. Perpillou-Thomas, <i>Fêtes d'Égypte</i>, 1993, p. 73  Cfr. H. Froschauer, H. Harrauer, <i>Spiel am Nil</i>,  2004, p. 65, Cat. nr. 87</p>	<p>320-321 d.C.  provenienza sconosciuta  Cfr. P.J. Sijpesteijn, «JÖBG», 11-12,  1962-63, pp. 11-12  R.S. Bagnall, <i>Currency and Inflation in Fourth  Century Egypt</i>, New York 1985, p. 15 n. 10</p>
---	---

Μεχεῖρ ια´ Ἀχιλλεῖ ἰατροῦ ἐν ἑορτῇ Ἀσκληπίων	κν(ἴδια) ς´	10
]ι λ´ ὁμοί(ως)] τῶ [α]ὐτῶ ἐν ἑορτῇ Ὀμηρίων	κν(ἴδια) κ´	
Φαρμο]ῦθι κζ´ Σαραπίωνι μαγεῖρω	κν(ἴδια) ς´	
τῶ (αὐτῶ) Σ]αραπίωνι μαγεῖρω	κν(ἴδια) β´	
τῶ (αὐτῶ) Σαραπίωνι μαγεῖρω	κν(ἴδια) ς´	15
τῶ (αὐτῶ) Σαραπ]ίωνι μαγεῖρω ὁμοί(ως)	κν(ἴδια) ς´	
]φιχαν διαταγῆς	κν(ἴδιον) α´	
ὁμο]ίως	κν(ἴδια) β´	
μίμ]οις Κα[λλ]ι]βίου καὶ Λουκιανοῦ	κν(ἴδια) ιβ´	
τοῖς (αὐτοῖς)] μίμοις ὁμοίως διαταγῆς	κν(ἴδια) δ´	
]ιου πρὶ γ´κιπος ὁμ(οίως)	κν(ἴδια) ς´	20
ταρσι]καρίω ὑπὲρ δελματικῆς μεγά(λης)	κν(ἴδια) ς´	
].β´	κν(ἴδιον) α´	
].α	κ[ν(ἴδι )	
].ης	[κν(ἴδι )	
]ω ὁμοί(ως)	[κν(ἴδι )	25
]τιν μίμοις ὁμοί(ως)	κν(ἴδια) ς´	
]εδρου ὁμοίως	κν(ἴδια) γ´	
]....[. ς´ ὁ]φφ(ικιαλίφ) τοῦ ἡγεμόνος	κν(ἴδια) β´	
]δίφ ἰσικιαρίω ὁμοί(ως)	κν(ἴδια) γ´	
].η καὶ Διοσκουρίδη παραδόξω	κν(ἴδια) ς´	30

**10** ιγ´ ed. pr., corr. K.Worp, «BASP» 13, 1976, p. 37 ἰατροῦ Π **18** Κα[... ]ιβίου ed. pr., Κα[λλ]ιβίου  
supplevi **20** κν(ἴδια) δ´ ed. pr., corr. P.J. Sijpesteijn, «ZPE» 61, 1985, p. 87 n. 17 **21** [ ]ω ed.  
pr., corr. G.F. Zereteli, «Aegyptus» 12, 1932, p. 373 ὑπὲρ Π μετὰ ed. pr., corr. P.J. Sijpesteijn, ibi-  
dem, n. 9 **27** παρέδρου vel προέδρου suppl. **29** [ ]ιφτι... ed. pr., corr. K.A. Worp, ibidem  
ἰσικιαρίω Π ὁμοίως ed. pr., ὁμοί(ως) P.J. Sijpesteijn, ibidem, p. 87 **30** ἴδη ed. pr., ]η καὶ Δι-  
οσκουρίδη P.J. Sijpesteijn, ibidem Παραδόξω ed. pr., corr. J. Shelton, «ZPE» 77, 1989, p. 207

Mecheir 11 ad Achilleus medico alla festa di Asclepio	knidia 6	10
] 30 parimenti allo stesso alla festa di Omero	knidia 20	
Farmuthi 27 a Sarapion cuoco	knidia 6	
] allo stesso Sarapion cuoco	knidia 2	
] allo stesso Sarapion cuoco	knidia 6	
] allo stesso Sarapion cuoco parimenti	knidia 6	15
] ... su ordine	knidion 1	
] parimenti	knidia 2	
ai mimi di Kallibios e di Lukianòs	knidia 12	
agli stessi mimi parimenti su ordine	knidia 4	
] ... del <i>princeps</i> parimenti	knidia 6	20



## 72. LISTA DI PAGAMENTI

P.Harr. I 97v  
 M. Vandoni, *Feste*, 1964, nr. 47  
 F. Perpillou-Thomas, *Fêtes d'Égypte*, 1993, p. 223  
 N. Gonis, «Tyche» 13, 1998, p. 262

IV d.C.  
 Oxyrhynchites (?)

	]	(τάλαντα) ρμ´	
τέκτοσι		(τάλαντα) ιβ´	
ἄρματοκολλη(τῆ)		(τάλαντα) ρε´	
θροσιλταῖς		(τάλαντα) ι´	
πρυτάνεσι		(τάλαντα) ,αρς´ (δηνάρια) ψν´	5
ἐπὶ μετατ( ) κερμ(ατίου)		(τάλαντα) μ´	
Διοσκουρίδ(η) λογοπ(ράκτορι) βαλ(ανείων)		(τάλαντα) ε´	
σχοινοπλόκ(οις)		(τάλαντα) οβ´ (δηνάρια) ψν´	
μίμοις		(τάλαντα) ς´ (δηνάρια) ,α	
δεωριῶν ἀχθει(σῶν)		(τάλαντα) υμη´ (δηνάρια) ,αυμη´	10
ἐπάθ(λοις) Καπιτωλιακ(οῦ) ἀγῶν(ος)		(τάλαντα) ριε´	
ζωγράφοις		(τάλαντα) ρκδ´ (δηνάρια) φ´	
ὑπ(ερ) τι(μῆς) χρυσοῦ		(τάλαντα) ,δνδ´ (δηνάρια) ψ´	
καὶ ἀπεστάλ(η) δι(ὰ) Ζωίλου		(τάλαντα) ρρς´ (δηνάρια) ,αψ´	
ἐπὶ ἑκατοστιάων		(τάλαντα) σιε´ (δηνάρια) ,α	15
τι(μῆ) ἀσήμου		(τάλαντα) κἀ´ (δηνάρια) ψ´	
τι(μῆ) χαρτῶν		(τάλαντα) ρ.ε´ (δηνάρια) ,α	
ϛϛϛϛϛ (δηνάρια) υμε´			

3 ἄρματοκολλη(σταῖς) ed. pr., corr. K.Fr. Schmidt, «PhilWoch» 59, 1939, p. 127 6 ἐπὶ μεταλ(λαγῆ) κερμ(ατίου) K.Fr. Schmidt, ibidem 7 λογοπ(οιῶ) βαλ(ανείου) K.Fr. Schmidt, ibidem, λογοπ(ράκτη) βαλ(ανείων) H.I. Bell, «JEA» 24, 1938, p. 142, λογοπ(ράκτορι) J. Whitehorne apud P.Oxy. L 3564, n. l. 4 10 Δεωριῶν ἀχθει. ed. pr., δεωριῶν (l. θεωριῶν) ἀχθει(σῶν) F. Perpillou-Thomas, *Fêtes d'Égypte*, 1993, pp. 223-224 11 ἐπαρ( ) Καπιτωλιακ( ) ἀγῶν( ) ed. pr., ἀπαρ(χίς) Καπιτωλιακ( ) ἀγῶν( ) U. Wilcken, «APF» 12, 1937, p. 236, ἐπάθ(λοις) Καπιτωλιακ(οῦ) ἀγῶν(ος) recte K. Fr. Schmidt, ibidem, prob. J.R. Rea apud P.Oxy. LXXXIII 4357 n. ll. 13-15 14 l. Ζωίλου Π 18 corr. V.B. Schuman, «CPh» 33, 1938, p. 317

...		talenti 140	
a mastri d'ascia		talenti 12	1
a saldatore di carri		talenti 105	
a sradicatori di giunchi		talenti 10	
a pritani		talenti 1106 e denarii 750	5
per cambio (?) di moneta		talenti 40	
a Dioskurides contabile dei bagni		talenti 5	
a intrecciatori di giunchi		talenti 72 e denarii 750	
a mimi		talenti 6 e denarii 1000	
per spettacoli svolti		talenti 448 e denarii 1445	10
per ricompense dei ludi Capitolini		talenti 115	
a pittori decoratori		talenti 124 e denarii 500	
per prezzo di oro		talenti 4054 e denarii 700	
e furono mandati tramite Zoilos		talenti 196 e denarii 1700	
per le centesime		talenti 215 e denarii 1000	15
prezzo d'argento		talenti 21 e denarii 700	
prezzo di fogli di papiro		talenti 1.5 e denarii 1000	
totale		6921 e denarii 445.	

### 73. RENDICONTO DI PRESTAZIONE D'OPERA

SB XX 14677

U. Horak, «Tyche» 4, 1989, pp. 101-107

Cfr. H. Froschauer, H. Harrauer, *Spiel am Nil*, 2004, p. 68, Cat. nr. 92

V d.C.

Hermopolites (?)

Γνώσις τῆς ἐργασίας

δ[ι]ὰ Πινουτίων μουσικῶς

Ἄπα [Τ]αυρίνου

Φο[ιβ]άμμων Βηκίου

.....ος Φοιβάμμων(ος)

.....ς Βηκίου

Τρῖνος Σαραπίωνος

Βίκτωρ Βασιλείδου

Διονύσιος Ἄφοῦτος

Ἰωσηφίς Φοιβάμμωνος

Παπνουθίς Βάνου

Β[ί]κ[τωρ] Φοιβάμμωνος

Βίκτωρ Τάραξ

Φοιβάμμων Ἄφοῦτος

Τριάδελφος Εὐδαίμων(ος)

Πέτρος Εὐδαίμων(ος)

Πινουτίων μουσικῶς

Φοιβάμμων Ἀντίνου

νό(μισμα) ἄ

νό(μισμα) ἄ

νό(μισμα) ἄ

νό(μισμα) ἄ

νό(μισμα) ἄ

νό(μισμα) ἄ

νό(μισμα) ἄ

νό(μισμα) ἄ

νό(μισμα) ἄ

νό(μισμα) ἄ

νό(μισμα) ἄ

νό(μισμα) ἄ

νό(μισμα) ἄ

νό(μισμα) ἄ

νό(μισμα) ἄ

κ(εράτια) ε'

5

10

15

2 l. Πινουτίωνος μουσικῶς 3 l. Ταυρίνου 4 l. Φο[ιβ]άμμωνι 5 l. ]ου 6 l. ]ι  
7 l. Τ<αυ>ρίνου 8 l. βίκτωρι 9 l. Διονυσίω 10 l. Ἰωσηφίω Φοιβάμμωνος 11 l.  
Παπνουθίω 12 l. Β[ί]κ[τωρι] 13 l. βίκτωρι 14 l. Φοιβάμμωνι 15 l. Τριάδέλφωι  
16 l. Πέτρωι 17 l. Πινουτίωνι μουσικῶι 18 l. Φοιβάμμωνι

Resoconto della prestazione d'opera

1

Fatto da Pinution musico

Apa Taurinos

nomisma 1

Phoibammon di Bekios

nomisma 1

...os di Phoibammon

nomisma 1

5

...s di Bekios

nomisma 1

Taurinos di Sarapion

nomisma 1

Viktor di Basileides

nomisma 1

Dionysios di Aphùs

nomisma 1

Iosephis di Phoibammon

nomisma 1

10

Papnuthis di Banos

nomisma 1

Viktor di Phoibammon

nomisma 1

Viktor Tarax

nomisma 1

Triadelphos di Eudaimon

nomisma 1

15

Petros di Eudaimon

nomisma 1

Pinution musico

nomisma 1

Phoibammon di Antinos

keratia 5

## 74. PROVVIGIONI PER ARTISTI

P.Wash. Univ. II 95  
R.S. Bagnall, *Egypt in Late Antiquity*, Princeton 1993, p. 269 n. 60

V-VI d.C.  
Oxyrhynchus  
R.S. Bagnall, *Egypt in Late Antiquity*,  
Princeton 1993, p. 269 n. 60

/ μίμοις	ζω[				
/ βουκωλιχ[οῖς]	ζ[ω]	ι´			
/ Μαρκέλλα	ζω	β´			
/ Χρύσου	ζω	β´			
/ Ἀρκαδία	ζω	β´			5
/ Ἐαρία κεκλοινη´α´	ζω	δ´			
/ Ἄσενᾶ	ζω	β´			
].ια Ὁξυρυχι( )	ζω	β´			
/ [.].λας	ζω	β´			
/ ὄρχιστρία	ζω	β´			10
/ Θεκλα	ζω	β´			
/ Κοκίνη	ζω				
/ Ἡνέα	ζω	β´			
/ προποσίτω	ζω	β´			
/ σιγγουλαρίου	ζω	β´			15
/ ὄργαναρίφ	ζω	β´			
/ πανδουριστή	ζω	α´			

**2** l. βουκωλιχ[οῖς]    **8** l. Ὁξυρυχι( )    **10** l. ὄρχιστρία    **15** l. σιγγουλαρίφ

A mimi	animali ..				1
a bovari	animali	10 (?)			
a Markella	animali	2			
di Chrysos	animali	2			
ad Arkadia	animali	2			5
a Maria ...	animali	4			
ad Asenàs	animali	2			
a ... di Oxyrhynchus	animali	2			
a ...	animali	2			
a danzatrice	animali	2			10
a Thekla	animali	2			
a Kokina	animali	..			
a Eneas	animali	2			
a <i>propositus</i>	animali	2			
di <i>singularius</i>	animali	2			15
a organista	animali	2			
a liutista	animale	1.			

## 75. PROGRAMMA E PROMEMORIA PER LO SCENOGRARO

- SB XXVI 16648 = P.Berol. inv. 13927 V-VI d.C.  
 G. Manteuffel, «Eos» 32, 1929, pp. 27-32 (ed. pr.) provenienza sconosciuta  
 G. Manteuffel, *De opusculis Graecis Aegypti e papyris, ostracis lapidibusque collectis*, Warszawa 1930, nr. 17  
 I. Cazzaniga, «SCO» 7, 1958, pp. 7-19  
 M. Vandoni, *Feste*, 1964, nr. 79  
 H. Wiemken, *Griechische Mimoi*, Bremen 1972, pp. 191-197  
 L.C. Cunningham, *Herodas. Mimiambi*, Leipzig 1987, adesp. mim. nr. 15  
 P. Puppini, *Il mimo anonimo. Forma di spettacolo 'popolare' d'età ellenistico romana*, Ferrara 1988, pp. 27-28  
 A. Stramaglia, «Eros. Antiche trame d'amore», Bari 2000, nr. 23  
 V. Malineau, «Antiquité Tardive» 15, 2007, pp. 113-126  
 S. Perrone, «Trends in Classics» 3, 2011, pp. 126-153  
 Cfr. J. Andrieu, *Le dialogue antique. Structure et présentation*, Paris 1954, pp. 190-192  
 E.G. Turner, «AC» 32, 1963, p. 121  
 S. Daris, *Per Carlo Corbato*, Pisa 1999, pp. 158-160  
 M. Andreassi, «Hermes» 128, 2000, pp. 323-324  
 A. Melero, «Estudios Clásicos» 25, 201-2003, p. 36  
 Chr.W. Marshall, *The Stagecraft and Performance of Roman Comedy*, Cambridge 2006, pp. 64, 66, 72, 274

### COL. I

α]	σοί με πόλιν λίζε[ιν	1
β'	σχημάτιν τολ[.]. μ[.].τος	
γ'	οὐ χρία ῥημάτων	
δ'	τὸ τῶν μαλακῶν	
ε'	τὸ τοῦ ἡλίου	5
ς'	τιβιάζεσθαι μετὰ τῆς παρθ(ένιας)	
ζ'	τὰ τῶν Γόθθων	
	τὸ ὑπομνηστικὸν χορηγίας	
	Λευκίπτης	
	ἐ]ργαστήρ(ιον) κουρέος	10
	κουρικά	
	ἴσωπτρον	
	φασκίας	
	κιβάρια γ' τῆ γραήδ(ι)	
	ζωνοβαλλάντιν	15
	γλωσόκομον χάρτ(ων)	
	τὰ τοῦ χαλκέος	
	σφύραν σπάθην	
	τὸ ἰκόνιν	
	σενδόνιν προμ.( )	20
	η[	

COL. II

	<p>]τοχ...[          ὑπομ]νητικὸν χορηγίων παραγρά[πτων          ] οὕτως·</p>	
α'	<p>]αν τῆς πόλεως          ]χόδιν</p>	25
β'	<p>ἰς [...]αι με καὶ τοῖς τέταρσ[ι          φαλιτάρια β'          φυράς β'          ἄρμενον· πλοῖον          λοῖχον· κοκούλλια [          κώπας· κουρικόν          φαγίν· χόρτον</p>	30
γ'	<p>ἰς τὸ οὐ χρεία ῥημάτων          κιθάρᾳ· δελφάκιν          κοινάρην· ζωμάρηστρα</p>	35
δ'	<p>ἰς τὸ τῶν μαλακῶν          περιζώματα φασκίας</p>	
ε'	<p>ἰς τὸ τοῦ ἡλίου          ἄκτινας</p>	40
ς'	<p>ἰς τὸ τιβιάζεσθαι          οὐδέ[ν].</p>	
ζ'	<p>ἰς τὸ τῶν Γόθων          χλωρὰ ἰς τὸν ποταμὸ(ν)          τρηβυνάρην τῷ ποταμῷ          σχήματα Γόθων          καὶ Γοθθισσῶν</p>	45

1 λιιζε[ G. Manteuffel (ληιζ[ιν), δίζε[ιν H. Maehler, δίξε[ιν W. Schubart (δεῖξει U. Wilamowitz)  
 2 l. σχημάτιον 3 l. χρεία 6 παρθ(ένου) W. Schubart, παρθ(ένιας) S. Perrone, cf. Athen. IV  
 176 e-f περὶ αὐλοῦς εἰσι μουσικώτατοι οὐ μόνον τοὺς παρθενοὺς καλουμένους καὶ παιδικούς,  
 ἀλλὰ καὶ τοὺς ἀνδρείους 10 l. κουρέως 12 l. εἴσοπτρον 14 l. τῆ γραΐδι 15 l.  
 ζωνοβαλλάντιον 16 l. γλωσσόκομον 17 l. χαλκῆως 19 l. εἰκόνιον 20 σινδό-  
 νιον προμ.( ) H. Maehler 23 ὑπομ]νη<σ>τικὸν χορηγιῶν παραγρά[πτων G. Manteuffel,  
 παραγρά[πτων I. Cazzaniga 24 ἐτάχ]θη G. Manteuffel 25 εἰς τὴν λειστείαν G. Man-  
 teuffel 26 τοι]χέδιον G. Manteuffel, κ]λε[ι]δί(ο)ν Schubart, σχέδι<ο>ν L.C. Cunningham  
 27 l. εἰς 28 φαγητάρια U. Wilamowitz dub., φαλιτάρια (l. φαλητάρια) G. Manteuffel  
 dub., cf. Nonnus Abbas In Greg. Naz. II or. contra Iulianum comm. 24, XXXVI 1048 PG 29 φυράς =  
 πυρράς, cf. P.Abinn. I 60, 8; P.Lond. III 909A, 6; P.Lond. III 1132b, 5; P.Princ. III 151, 7, φύρας Manteuffel  
 (voc. nov. a verbo φύρω), [σ]φύρας L.C. Cunningham 31 l. λύχον l. κουσούλλια, κοκούλλια id  
 est cuculli J. Sykutris apud ed. pr., κουκούλλια Cazzaniga, κοσούλλια L.C. Cunningham, cf. P.Princ.  
 II 82, 36: κουσούλιον Αἰγύπτιον 33 l. φάγιον 34 l. εἰς ... χρεία 35 l. δελφάκιον  
 36 l. κονάριον· ζωμάρουστρα 37 l. εἰς 39 l. εἰς 41 l. εἰς 43 l. εἰς 44 l. εἰς  
 45 τριβυνάριον

## Col. I

1]	... a te me (?). Saccheggiare la città.	1
2	Figura (di danza) ...	
3	Non c'è bisogno di parole.	
4	Scena degli effeminati.	
5	Scena del sole.	5
6	Suonare l'aulo contralto.	
7	Scena dei Goti.	
	Promemoria per la coreografia della <i>Leucippe</i> .	
	Bottega del barbiere:	10
	sedia	
	specchio	
	pezzuole	
	3 pani per la vecchia	
	borsellino con cintura	15
	cesta di carte	
	arnesi del fabbro	
	martello	
	spatola	
	immaginetta	
	indumento.	20
	...	

## Col. II

	...	
	Promemoria per le coreografie trascritte ] così:	
1	(Per la scena del saccheggio) della città un muricciolo.	25
2	Per la scena ... me e ai quattro [	
	falli posticci 2	
	fulve 2	
	vela, imbarcazione	30
	lucerna, mantelli con cappuccio	
	remi, sedia	
	cibo, fieno.	
3	Per la scena <i>Non c'è bisogno di parole</i>	
	cetra, porcellino	35
	cagnolino, mestoli.	
4	Per la scena degli effeminati	
	perizoma e reggiseni.	
5	Per la scena del sole	
	(corona con) raggi.	40
6	Per la sonata dell'aulo	
	nulla.	
7	Per la scena dei Goti	
	verzura per il fiume	
	palco sul fiume	45
	indumenti dei Goti	
	e delle donne dei Goti.	

## 76. PROGRAMMA DI SPETTACOLO CIRCENSE

P. Bingen 128 fine V - inizi VI d. C.  
 Ch. Roueché, *A World Full of Stories*,  
 in Ph. Rousseau, M. Papoutsakis (curr.), *Transformations of Late*  
*Antiquity. Essays for Peter Brown*, Farnham - Burlington 2009, p. 178 Oxyrhynchus o Antinoopolis

	ἀγα]θῆ	τύχη			
		ν]ικαί			
α´	ἄθλ]ογ				
		πο]μπή			
		κ]αλοπέκται			5
		μῖμος			
β´	ἄθ]λον				
		ἀθληταί			
γ´	ἄθ]λον				
		μῖμος			10

2 γιζ[ᾱ]ι vel γίζ[α]ι cf. P.Oxy. XXXIV 2707, 2    3 β[ά]ι]ον G. Menci, corr. F. Morelli, P. Harrauer 56, p. 206  
 5 ι. κ]αλοπαίκται    7 β´ ἄθ]λον suppl. F. Morelli    9 γ´ ἄθ]λον suppl. F. Morelli

	Buona fortuna				1
		vittorie			
I		gara			
		processione			
		trampolieri			5
		mimo			
II		gara			
		atleti			
III		gara			
		mimo.			10

## 77. PROGRAMMA DI CORSE DI AURIGHI

P.Oxy. XXXIV 2707  
 Cfr. H.C. Youtie, *Scriptiunculae Posteriores I*, Bonn 1981, p. 13 n. 41  
 J.H. Humphreys, *Roman Circuses: Arenas for Chariot Racing*,  
 Berkeley - Los Angeles 1986, p. 519  
 P. Schubert, *Vivre en Égypte*, 2000, pp. 105-106, nr. 24

VI d.C.

provenienza sconosciuta

✠ ἀγαθῆ τύχη	
γίχ[α]ι	
α' μίσσος ἡνιόχων	
πομπή	
καλοπ[α]ῖ[κτα]ι βοκ[άλιοι]	5
β' μί[σσο]ς ἡνιόχ[ων]	
ο]ῖ καλοπαῖκται βοκάλιοι	
γ' μίσσος ἡνιόχων	
δόρκος καὶ κύνες	
δ' μίσσος ἡνιόχων	10
μῖμοι	
ε' μίσσος ἡνιόχων	
ξυστός	
ς' μίσσος ἡνιόχων	
m <sup>2</sup> διευτύχει	15

2 γίχ[α]ι P. van Minnen, γίχι = γίχη H.C. Youtie, γίχ[α]ι J.R. Rea, cf. *P.Bingen* 128, 2

✠ Con buona fortuna	1
vittorie	
I corsa di aurighi	
processione	
trampolieri cantanti	5
II corsa di aurighi	
trampolieri cantanti	
III corsa di aurighi	
gazzella e cani	
IV corsa di aurighi	10
mimi	
V corsa di aurighi	
atleti	
VI corsa di aurighi	
m <sup>2</sup> Sta bene.	15

## 78. PROGRAMMA DI SPETTACOLO EQUESTRE

P.Harrauer 56

VI d.C.  
provenienza sconosciuta

† ἀγαθῆ τύχη	
νίκη	
πομπή	
καλοπαίκτη	
μῦμον	5
νευροβάτην	
καλευρίτας	
.....]ς	
σχοινοβάτην	
ε[. ]η[ .....	10

2 νίκη cf. P.Bingen 128, 2; P.Oxy. XXXIV 2707, 2      4 l. καλοπαίκτη<ς> vel καλοπαῖκται F. Morelli  
5 l. μῦμος      6 l. νευροβάτης      7 l. καλευρίται      9 l. schoinobátēs

† Con buona fortuna	
vittoria	
processione	
trampoliere	
mimo	5
equilibrista su fune	
trampolieri	
...	
equilibrista	
...	10

## 79. PAGAMENTO IN OLIO A UN CITAREDO

SB XXII 15753

SB XIV 12124

J. Shelton, «ZPE» 25, 1977, pp. 169-170

F. Mitthof, A. Papatomas, «ZPE» 103, 1994, pp. 80-81

VI d.C.

Arsinoites

⋈· ⋈·  
Θέων Σαμβᾶ ἔλαιουργῶ. τρεῖς ξέστας ἐλαίου παράσχου παιδ(αρίους) Θεοδοσίου  
κιθαροδοῦ μη(νός) ἀ' ἀπὸ Παῦνι ἰε'  
ἕως Ἐπιφ ἰδ', ἐλ(αίου) ξ(έστας) γ'. Παῦνι ἰε' ἰγ' ἰν(δικτίωνος).  
m<sup>2</sup> † ἐσημ(ειωσάμην) ἐλέου ξέστας τρεῖς μόνους†.

1 παιδ(αρίους), possis etiam παιδ(ίους) vel παιδ(ίσκοις) l. κιθαροδοῦ 3 l. Ἐπεὶφ l. ἐλαίου  
4 l. τρεῖς

Theon a Sambàs, fabbricante di olio. Fornisci 3 xestai di olio ai servi di Theodosios, citaredo, per 1 mese dal 15 di Pauni fino al 14 di Epeiph. 3 xestai di olio dal 15 di Pauni della XIII indizione.  
m<sup>2</sup> Ho contrassegnato soltanto 3 xestai di olio.

## 80. PAGAMENTI IN VINO

P.Oxy. XXVII 2480r, III, 37-43

565-566 d.C.

F. Perpillou-Thomas, *Fêtes d'Égypte*, 1993, pp. 260-262

Oxyrhynchus

R. Alston, *The City in Roman and Byzantine Egypt*, London - New York 2002, p. 314

P. Sarris, *Economy and Society in the Age of Justinian*, Cambridge 2006, p. 173

τοῖς ἐξῆς ἐγγεγραμμένοις ἐν τοῖς αἰσί(οις) βρωμαλ(ίοις) τ[οῦ] δεσπότου ἡμῶν τοῦ  
ὑπερφυστ(άτου) Ἀπίωνος Ἀθὺρ κη' ἰνδ(ικτίονος) ἰδ' οἶν(ου) δι(πλᾶ) λγ' 37  
οὕτως.

τοῖς βουκκελλαρ(ίοις) δι(πλᾶ) ιβ', τοῖς σ[πα]δαρ(ίοις) δι(πλᾶ) η', τοῖς Γόθθ(οις) δι(πλᾶ) δ', 39  
τοῖς μαγε[ί]ρ(οις) δι(πλᾶ) ζ', τοῖς πανδουρ(ισταῖς) δι(πλᾶ) β', τοῖς στρώκτορ(σι)  
δι(πλοῦν) α', τὰ προκ(εῖμεν)α.

τοῖς ἐξῆς ἐγγεγραμμένοις ὑπὲρ καλανδικ(ῶν) ἰδ' ἰνδ(ικτίονος) οἶν(ου) δι(πλᾶ) ιβ' 41  
οὕτως.

τοῖς μίμ(οις) τῶν β' ἐργαστηρ(ίων) δι(πλᾶ) η', τοῖς καλοπέκτ(αις) δ', τὰ προκ(εῖμεν)α. 43

37 l. βρωμαλ(ίοις) 43 τοῖς μίμ(οις) τῶν β' ἐργαστηρ(ίων) cf. P.Oxy. LXXIV 5014, 4-6: προεστῶς  
ἐργαστηρίου αὐλητῶν καὶ κροταλιστ[ρ]ι[ῶ]ν, Eriphan. *Haer.* II 193; III 414 l. καλοπαίκτ(αις)

Alle persone registrate di seguito durante le sante Brumalie del nostro signore, il mirabilissimo Apion, 28 Athyr della XIV indizione, 33 *diplà* di vino così:

ai *bucellarii diplà* 12, agli *spatharii diplà* 8, ai Goti *diplà* 4, ai cuochi *diplà* 6, ai panduristi *diplà* 2, agli addetti alla mensa *diplouin* 1, predetti.

Alle persone registrate di seguito per gratifiche del nuovo anno della XIV indizione, 12 *diplà* di vino così:

ai mimi dei 2 laboratori *diplà* 8, agli acrobati (*diplà*) 4, predetti.



# Bibliografia essenziale

- Andreassi M., *Mimi greci in Egitto. Charition e Moicheutria*, Bari 2001
- Barnes T., *Christians and the Theatre*, in W.J. Slater (cur.), *Roman Theatre and Society*, Ann Arbor 1996, pp. 161-180
- Cameron A., *Wandering Poets: A Literary Movement in Byzantine Egypt*, «Historia» 14, 1965, pp. 470-509
- Cicu L., *Componere mimum* (Petr. Sat. 117, 4), «Sandalion» 15, 1992, pp. 103-141
- Cockle W.E., *The Ode of Epagathus the Choral Flautist: Some Documentary Evidence for Dramatic Representation in Roman Egypt*, in *Proceed. of the XIV Intern. Congress of Papyrologists*, Oxford 1975, pp. 59-65
- Collart P., *Réjouissances, divertissements et artistes de province dans l'Égypte romain*, «RPh» 18, 1944, pp. 134-152
- Comotti G., *Parola, verso e musica nell'Ifigenia in Aulide di Euripide* (P:Leid. inv. 510), in *Problemi di metrica classica. Miscellanea filologica*, Genova, 1978, pp. 145-162
- Daris S., *Lo spettacolo nei papiri greci*, «AevAnt» 1, 1988, pp. 77-93
- Daris S., *P.Fouad Crawford XIV e l'arredo scenico*, in B. Gentili, A. Grilli, F. Perusino (curr.), *Per Carlo Corbato. Scritti di filologia greca e latina offerti da amici e allievi*, Pisa 1999, pp. 155-165
- Di Bitonto Kasser A., *Bigliettino per la revoca di un flautista*, «PapLup» 9, 2000, pp. 167-170
- Eitrem S., Amundsen L., Winnington Ingram R.P., *Fragments of Unknown Tragic Texts with Musical Notation*, «SO» 31, 1955, pp. 1-87
- Esposito E., *Il pubblico del mimo popolare nell'Egitto tolemaico: Dryton e il "Grenfellianum"*, «Eikasmos» 12, 2002, pp. 199-214
- Fassino M., *Revisione del PStrasb W.G. 304-307: nuovi frammenti della Medea e di un'altra tragedia di Euripide*, «ZPE» 127, 1999, pp. 1-46
- Ferrandini Troisi F., *Professionisti di giro nel Mediterraneo antico. Testimonianze epigrafiche*, in M.G.A. Bertinelli, A. Donati (curr.), *Le vie della Storia: Migrazioni di popoli, viaggi di individui, circolazioni di idee nel Mediterraneo antico*, Roma 2006, pp. 145-154
- Gaddi M., *Il lessico dello spettacolo nei papiri greci d'Egitto*, Trieste a.a. 1995-1996 (tesi di laurea)

- Gammacurta T., *Papyrologica scaenica*, Alessandria 2006
- Gentili B., *Lo spettacolo nel mondo antico*, Roma - Bari 1977
- Gianotti G.F., *Forme di consumo teatrale: mimo e spettacoli affini*, in O. Pecere, A. Stramaglia (curr.), *La letteratura di consumo nel mondo greco-latino*, Cassino 1996, pp. 265-292
- Johnson W.A., *Musical Evenings in the Early Empire: New Evidence from a Greek Papyrus with Musical Notation*, «JHS» 120, 2000, pp. 57-85
- Johnson W.A., *New Instrumental Music from Graeco-Roman Egypt*, «BASP» 37, 2000, pp. 17-36
- Jory E.J., *The Literary Evidence for the Beginning of Imperial Pantomime*, «BICS», 28, 1981, pp. 147-161
- Jory J., *The Pantomime Assistants*, in T.W. Hillard e altri (curr.), *Ancient History and Modern University*, Grand Rapids (MI) - Cambridge 1998, pp. 217-221
- Kelly H.A., *Tragedy and the Performance of Tragedy in Late Roman Antiquity*, «Traditio» 35, 1979, pp. 22-44
- Leppin H., *Histrionen*, Bonn 1992
- Lindsay J., *Daily Life in Roman Egypt*, London 1963, pp. 176-187
- Lindsay J., *Leisure and Pleasure in Roman Egypt*, London 1965, pp. 235-247
- Marshall C.W., *Alcestis and the Ancient Rehearsal Process (P.Oxy. 4546)*, «Arion» 11/3, 2004, pp. 27-45
- Melero A., *El mimo griego*, «EstClás» 25, 1981-1983, pp. 11-37
- Page D.L., *Actors Interpolations in Greek Tragedy*, Oxford 1934
- Parca M.G., *Ptocheia or Odysseus in Disguise at Troy (PKöln VI 245)*, Atlanta, 1991
- Perpillou-Thomas F., *Artistes et athlètes dans les papyrus grecs d'Égypte*, «ZPE» 108, 1995, pp. 225-251
- Pöhlmann E., *Sulla preistoria della tradizione di testi e musica per il teatro*, in B. Gentili, R. Pretagostini (curr.), *La musica in Grecia*, Roma - Bari 1988, pp. 132-144
- Prauscello L., *Singing Alexandria. Music between Practice and Textual Transmission*, Leiden 2006
- Puppini P., *Il mimo anonimo: forma di spettacolo "popolare" d'età ellenistico-romana*, Ferrara 1988
- Reich H., *Der Mimus*, Berlin 1903
- Robert L., *Pantomimen im griechischen Orient*, «Hermes» 65, 1930, pp. 106-122
- Rotolo V., *Il pantomimo*, Palermo 1957
- Satama M., *Performers and their Contracts in the Roman Period*, in 26th International Congress of Papyrology (Aug. 16-21 2010 Geneva)
- Scobie A., *Storytellers, Storytelling and the Novel in Graeco-Roman Antiquity*, «RheinMus», 122, 1979, pp. 229-259
- Sifakis G.M., *Studies in the History of Hellenistic Drama*, London 1967

- Simpson C.J., *Musicians and the Arena: Dancers and the Hippodrome*, «Latomus» 59, 2000, pp. 633-639
- Skulimowska Z., *Les instruments de musique dans le mime scénique grec en Égypte*, in *Mélanges à K. Michalowski*, Warszawa 1966, pp. 175-179
- Swiderek A., *Le mime grec en Égypte*, «Eos» 47, 1954-55, pp. 63-74
- Tedeschi G., *Figura professionale di musico in PLond II 331. 5*, «SEP» 1, 2004, pp. 147-148
- Turner E.G., *Dramatic Representations in Graeco-Roman Egypt: How Long Do They Continue?*, «AC» 32, 1963, pp. 120-128
- Vandoni M., *Feste pubbliche e private nei documenti greci*, Milano 1964
- Vendries C., *Harpistes, Luthistes et Citharôdes dans l'Égypte romaine. Remarques sur certaines singularités musicales*, «RBPh» 80, 2002, pp. 171-198
- Vesterinen M., *Dancing and Professional Dancers in Roman Egypt*, (PhD Diss.) Helsinki 2007
- Webster T.B.L., *Fourth Century Tragedy and the Poetics*, «Hermes» 82, 1954, pp. 294-308
- Weinreich O., *Epigramm und Pantomimus*, Heidelberg 1948
- Weismann W., *Kirke und Schauspiel*, Würzburg 1972
- Wiemken H., *Der griechische Mimos. Dokumente zur Geschichte der antiken Volkstheater*, Bremen 1972
- Willink C., *Again the Orestes "Musical Papyrus"*, «QUCC» N.S. 68, 2001, pp. 125-133
- Wüst E., *Mimos*, PWRE XV, 1932, coll. 1727-1764
- Wüst E., *Pantomimus*, PWRE XVIII/3, 1949, coll. 833-869
- Xanthakis-Karamanos G., *Studies in the Fourth Century Tragedy*, Athens 1980
- Xanthakis-Karamanos G., *A Survey of the Main Papyrus Texts of Post-Classical Tragedy*, in *Akten des 21. Internationalen Papyrologenkongresses*, Berlin 1995, («ArchPF» Beiheft 3) 1997, pp. 1034-1048



# Indice dei nomi propri

- Achille: 22; 24 e n. 84; 27 e n. 99; 31  
Achille Tazio: 29  
Achilleùs medico: 129  
Adelphios: 83  
Admeto: 22  
Adone: 19; 35  
Adriano imperatore: 20 n. 61; 43  
Agathoklès: 15  
Agathos: 80  
Agatone: 12; 19; 23 n. 84  
Aiace: 14; 15 n. 38; 29; 107  
Aiantide: 17  
Alceo: 10  
Alcesti: 22 e n. 79  
Alcmena: 22 n. 78  
Alessandro Etolo: 17  
Alessandro Magno: 9; 11; 13 n. 20; 16; 18 n. 47  
Alessandro Poliistore: 19  
Alessandro Severo: 72  
Alessi: 10  
Alipios: 20 n. 64; 123  
Amarion: 44; 123  
Amato E.: 52 n. 245  
Amès: 95  
Amoitàs: 125  
Amundsen L.: 27 n. 98  
Amyntas: 88  
Anassimene: 10  
Anastasio I: 52  
Anchorimphis: 97  
Andreas: 128  
Andreassi M.: 47 n. 225; 49 n. 229  
Andromaca: 16 n. 41; 36 n. 164  
Aniketos: 83  
Anthus: 36 n. 164  
Antifane: 22 n. 78  
Antigone: 22 n. 78  
Antinoos di Hermias: 72  
Antinos: 132  
Antiope: 15; 22 n. 78; 106  
Antonino Pio: 62  
Antonio decurione: 68  
Anubis (dio cinocefalo): 125  
Apa Taurinos: 132  
Aphùs: 132  
Aphynchis di Heraklès: 78  
Apion: 141  
Apollonio Rodio: 17  
Apollonios: 89  
Apollonios aiutante: 127  
Apollòs: 121  
Apsirto: 16  
Archelao: 22 n. 78  
Archiloco: 29  
Archippo: 10  
Areùs di Pemùs: 121  
Aristofane: 12; 27  
Aristion: 92  
Aristotele: 10; 3; 16 n. 41; 25 n. 91; 26; 39 n. 178  
Aristùs: 78  
Arkadia: 133  
Arkadios mimo: 51  
Arnott W.G.: 23 n. 84  
Arpalo: 21  
Artemidoro: 29  
Artemidoros panettiere: 128  
Artemisia: 34; 70  
Asclepio: 129  
Asenàs: 133  
Asklàs di Philadelphos: 75  
Asterios: 15  
Astidamante: 23 n. 84  
Atena: 16  
Ateneo: 21; 29; 32; 39; 40 e n. 191  
Athenion: 14 n. 31  
Atlante: 19  
Bacchos: 99  
Bannaio: 88  
Batillo: 37  
Bekis di Horis: 121  
Bélis A.: 14 n. 30; 14 n. 32; 15 n. 34; 25 n. 92; 28 n. 104  
Bell H.J.: 12 n. 19; 42 n. 201  
Bingen J.: 39 n. 179  
Bird G.D.: 30 n. 120  
Bond G.W.: 22 n. 76  
Bonneau D.: 32 n. 132  
Bowman A.K.: 35 n. 159  
Brancacci A.: 12 n. 15  
Bravo B.: 10 n. 8  
Breccia E.: 20 n. 62  
Bryant Davies R.: 19 n. 56  
Bubastis: 99  
Burkert W.: 25 n. 92  
Calderini A.: 31 n. 127  
Callimaco: 17  
Cameron A.: 51 n. 240  
Cannatà Fera M.: 31 n. 123  
Caracalla: 36 n. 164; 68; 70  
Càrcino: 25  
Carlini A.: 11 n. 5  
Cassandra: 18; 24  
Catenacci C.: 24 n. 85

Chandezon C.: 24 n. 88  
 Charition: 47; 48; 50 n. 236  
 Charmis: 98  
 Cheremone: 10  
 Chrysos: 133  
 Cicerone: 45  
 Clarysse W.: 33 n. 149  
 Claudiano: 35 n. 158; 51  
 Claudio imperatore: 20 n. 61; 24 n. 86  
 Claudio Sereno assistente: 113  
 Clemente Alessandrino: 19  
 Cleomene: 29  
 Cockle W.E.: 24 n. 86  
 Commodò: 64; 113  
 Coricio: 44; 51 e n. 239  
 Corneliano: 81  
 Cozzoli A.T.: 18 n. 48  
 Cresfonte: 25 n. 92  
 Crevatin F.: 20 n. 63; 43 n. 205; 47 n. 225  
 Crisci E.: 11 n. 9  
 Crise: 31  
 Ctesibio: 35 n. 158  
 Dafni: 18  
 Dalfen J.: 30 n. 114  
 Danae: 22 n. 78  
 Daniel R.W.: 48 n. 227  
 Daris S.: 9 n. 2; 17 n. 42; 32 n. 137  
 De Finis L.: 52 n. 244  
 De Giorgi M.C.: 27 n. 100  
 Deidamia: 15; 27; 106  
 Dekrios Dekrianos: 114  
 Delattre D.: 14 n. 32  
 Del Corso L.: 11 n. 10; 35 n. 161  
 Demàs: 99  
 Demeas: 12; 94  
 Demetrio Falereo: 29  
 Demetrios: 28 n. 103; 90  
 Demetrios omerista: 30  
 Demophòn: 32; 40; 92  
 Demostene: 10  
 De Romanis F.: 47 n. 225  
 Dettori E.: 22 n. 79  
 Di Bitonto Kasser A.: 15 n. 33  
 Didymos Claudio Tiberio: 33; 62  
 Didymos di Anteros: 73  
 Didymos, sommo sacerdote: 80  
 Diggle J.: 22 n. 76  
 Dikaïos: 99  
 Diocleziano imperatore: 20 n. 61  
 Dione Crisostomo: 28  
 Dionigi di Alicarnasso: 12  
 Dionisiade: 17  
 Dioniso: 17; 18; 20; 21; 24 nn. 86 e 88; 35 n. 158  
 Dionysodoros: 122  
 Dionysios di Aphùs: 132  
 Dios auleta: 121  
 Dios di Panare: 121  
 Dios di Peionis: 121  
 Dioscoride poeta: 14 n. 31; 18 n. 48; 21 n. 69  
 Dioscuri: 114  
 Dioskoros: 128  
 Dioskoros aiutante: 130  
 Dioskoros auleta: 97  
 Dioskoros di Adriano: 65  
 Dioskoros di Heraklàs: 77  
 Dioskurides artista: 130  
 Dioskurides contabile: 131  
 Domiziano: 61  
 Dorandi T.: 14 n. 31  
 Dorion: 91  
 Doxaios: 90  
 Drew-Bear M.: 15 n. 37  
 Ecuba: 16; 18; 22 n. 78  
 Edipo: 17  
 Efestò: 27; 31  
 Egesia: 29  
 Eitrem S.: 27 n. 98  
 Elefenore: 17  
 Elena: 36 n. 164  
 Eliano: 127  
 Eliano Tito Flavio: 30  
 Elliott J.M.: 49 n. 231  
 Emilio Severiano: 50  
 Empedocle: 29  
 Eneas: 133  
 Epagathos: 15; 24 e n. 86; 106  
 Epaphroditos: 113  
 Epicarmo: 10; 22 n. 78  
 Epicuro: 10  
 Eracle: 17; 18; 19; 21; 31; 44  
 Eraclide Pontico: 10  
 Ermofanto: 29  
 Eros Gaio Giulio: 14; 103  
 Eschilo: 10; 13 n. 20; 18  
 Esiodo: 10; 29  
 Esposito E.: 46 n. 219  
 Ettore: 15; 23 n. 84; 24; 106  
 Eufronio: 17  
 Eumenes: 24 n. 88  
 Euripàs: 31; 80  
 Euripide: 10; 12; 13 e n. 20; 17; 19; 20; 21; 22 e n. 78; 24 e n. 88; 25 n. 92; 26 e n. 96; 47  
 Eusebio: 19  
 Eutrygios: 130  
 Ezechiele: 19  
 Fabian K.: 11 n. 10  
 Fantuzzi M.: 18 n. 47; 18 n. 51  
 Fedra: 22 n. 78  
 Fenice: 22 n. 78  
 Ferecrate: 22 n. 78  
 Fernandez Delgado J.A.: 44 n. 207  
 Ferrari F.: 10 n. 8  
 Ferri R.: 39 n. 179  
 Ferrua A.: 36 n. 164  
 Fetonte: 22 n. 78  
 Filemone: 10; 20; 22 n. 78  
 Filippo re di Macedonia: 17  
 Filisco di Corcira: 17; 20 n. 68  
 Filosseno: 12  
 Focilide: 29  
 Fornaro P.: 19 n. 56  
 Fortuna S.: 18 n. 48  
 Fraser P.M.: 31 n. 129  
 Furio Celso: 37  
 Fusillo M.: 18 n. 47  
 Gaio mimografo: 50  
 Galeno: 38  
 Gallieno: 15 n. 37  
 Gallo I.: 18 n. 49  
 Gammacurta T.: 23 n. 81; 22 n. 79; 47 n. 225

Garelli-François M.-H.: 31 n. 127  
 Garzya A.: 20 n. 62  
 Gascou J.: 39 n. 181  
 G siorowski S.J.: 28 n. 105  
 Gellios: 128  
 Gentili B.: 12 n. 16; 24 n. 85; 26 n. 96  
 Gerolamo: 37  
 Geta: 68; 70  
 Giannini P.: 26 n. 96  
 Gianotti G.F.: 20 n. 63  
 Giasone: 16 e n. 40; 25  
 Gilula D.: 28 n. 104  
 Giovanni Crisostomo: 39  
 Giulia Domna: 68  
 Giustiniano: 52  
 Giustino I: 52  
 Glauce: 25  
 Glauke di Chio: 4  
 Glaukos mimo: 51; 52  
 Glaukias mimo: 51  
 Gorgonios: 130  
 Gow A.S.F.: 21 n. 70  
 Grafton A.: 52 n. 242  
 Grandolini S.: 31 n. 123  
 Grenfell B.P.: 46 n. 217  
 Hall E.: 36 n. 164  
 Hammerstaedt J.: 43 n. 205  
 Harpaesis: 75  
 Harpalos di Heraklès: 98  
 Harpokràs: 32; 61  
 Harpokration: 68  
 Hatrès di Cornelio: 73  
 Hedeà: 14 n. 31  
 Heger N.: 30 n. 114  
 Helenos: 88  
 Helladia: 36 n. 164  
 Hellanikos: 99  
 Hera: 33 e n. 142; 59  
 Herakleotes: 94  
 Herakleides: 90  
 Heraklùs: 78  
 Heràs di Heràs: 72  
 Hermanobammon: 80  
 Hermes: 128  
 Hermias: 99  
 Hermogenes di Dionysios: 78  
 Herneimios: 40; 104  
 Herodianòs: 28  
 Heron: 125  
 Heron suonatore: 97  
 Hierax auleta: 40 n. 191  
 Hierax strategòs: 113  
 Hieron: 94  
 Hikesios: 20; 123  
 Hilaros: 40; 86  
 Hillgruber M.: 31 n. 127  
 Horeion: 117  
 Horos di Paùs: 61  
 Horos di Stotoetis: 33; 62  
 Hunger H.: 26 n. 96  
 Hunter R.: 18 n. 47  
 Hurst A.: 18 n. 47  
 Husson G.: 31 n. 127  
 Hyperchaios: 128  
 Huys M.: 28 n. 104  
 Ifigenia: 22 n. 78; 24; 47  
 Igor: 51; 52  
 Ino: 26  
 Iosephis di Phoibammon: 132  
 Ippolito: 21 e n. 72; 22 e n. 78  
 Ipsipile: 15; 22 n. 78; 106  
 I a: 51  
 Isaia: 51  
 Ischyron detto Nestnephis: 105  
 Iside: 32; 33 e n. 142; 59  
 Isidora: 34; 70  
 Isidoros: 75  
 Isidoros strategòs: 122  
 Jacobson H.: 19 n. 56  
 Janssen T.: 11 n. 12  
 Jarkho V.N.: 48 n. 228  
 Johnson W.A.: 13 n. 25  
 Jory E.J.: 48 n. 227  
 Kallibios: 129  
 Kallinikos di Apeis: 73  
 Kalokairos: 108  
 Kamax: 99  
 Kamerbeek J.C.: 17 n. 41  
 Kanopos: 106  
 Kanopos citaredo: 110  
 Kapiton: 97  
 Karpos: 99  
 Kastor: 42; 101  
 Kastor banchiere: 103  
 Kelados: 36 n. 165  
 Kephalos banchiere: 104  
 Keras: 128  
 Kiapios: 97  
 Kills K.: 52 n. 242  
 Kleitorios: 90  
 Kleopatreùs: 58  
 Koerte A.: 48 n. 227  
 Kokina: 133  
 Kophos: 117  
 Kopreùs di Amunis: 81  
 Kopreùs di Sarapammon: 33 n. 145; 77; 78  
 Koprias: 80  
 Kosmos: 63  
 Kotansky R.: 45 n. 214  
 Kriton: 88  
 Kronos: 31; 80  
 Kropp M.: 22 n. 76  
 Kyrillos: 108  
 Kyros di Lampsaco: 30  
 Laio: 17  
 Lanfranchi P.: 19 n. 56  
 Latte K.: 21 n. 21  
 Lees-Causey C.: 45 n. 214  
 Leonidas detto Sereno: 113  
 Leucippe: 42; 136  
 Libania: 36 n. 164  
 Liciniano Licinio: 83  
 Licinio: 83  
 Licofrone: 17  
 Lim R.: 52 n. 242  
 Lisia: 10  
 Litièrse: 18  
 Longman G.A.: 26 n. 96  
 Luciano: 36  
 Lucio Vero: 70  
 Lukianòs: 128  
 Luppe W.: 16 n. 40; 23 n. 81  
 Macedonia: 36 n. 164

Macone: 20; 21  
 Magas: 20  
 Maltese E.V.: 52 n. 244  
 Maltomini F.: 10 n. 4; 11 n. 8  
 Manganaro G.: 36 n. 164  
 Manlio Teodoro: 51  
 Marco Antonio: 20 n. 61  
 Marco Aurelio: 64  
 Maria: 133  
 Marino E.: 26 n. 96  
 Markella: 133  
 Martina A.: 18 n. 48; 23 n. 84  
 Massimiano imperatore: 20 n. 61  
 Massimino Trace: 75  
 Massimo: 75  
 Massimo diastoleus: 123  
 Matreas: 39 e n. 178  
 Mecenate: 37  
 Medda E.: 20 n. 62  
 Medea: 15; 16 e n. 40; 24 n. 84; 25 e n. 92; 26; 106  
 Melanippe: 22 n. 78  
 Melas: 76  
 Meleagro: 23  
 Melitine: 83  
 Menalca 18 n. 51  
 Menandro: 10; 20; 22 nn. 78 e 79; 28 e n. 104; 41  
 Menedemo: 18  
 Meneklès: 12  
 Menelao: 30  
 Menemachos: 105  
 Menken B.: 52 n. 242  
 Menu M.: 27 n. 102  
 Mignogna E.: 42 n. 203  
 Mikion: 28 n. 103; 90  
 Mimnermo: 29  
 Mnasione: 29  
 Moschione: 22 n. 78  
 Moros: 97  
 Mosè: 19  
 Musaios: 90  
 Musso O.: 43 n. 205  
 Mysthes: 61  
 Narkisos: 103  
 Natalucci N.: 10 n. 4; 31 n. 123  
 Nees vasaio: 90  
 Neikias: 50  
 Neikomedes: 29  
 Neilos: 97  
 Nelis-Clément J.: 51 n. 240  
 Nesthnephis: 61  
 Nestos: 94  
 Nicole J.: 15  
 Nicomaco: 17 n. 41  
 Nonnos detto Demetrios: 39  
 Odisseo: 20  
 Oineo: 23  
 Olympiàs: 33; 58  
 Olympichos: 58  
 Olympios: 128  
 Omero di Bisanzio: 17  
 Omero: 10; 29; 129  
 Onesimos: 97  
 Onfale: 48  
 Onnophris auleta: 33; 71  
 Onnophris di Ammonios: 78  
 Oreste: 21; 22 n. 78; 26; 27  
 Orion: 15 n. 37  
 Orseùs detto Herodes: 105  
 Ottaviano Augusto: 37 n. 166; 59; 103  
 Oxeidas: 44  
 Pabùs di Horion: 68  
 Pachumis di Apollonios: 121  
 Pachumis di Massimo: 121  
 Paduano G.: 18 n. 47  
 Paesis di Peuès: 64  
 Pamphilos: 24 e n. 86; 106  
 Pamunis: 67  
 Pan: 18 n. 51  
 Panayotakis C.: 52 n. 242  
 Paniomeùs: 97  
 Papnuthis di Banos: 132  
 Papseis di Onnophris: 66  
 Parca M.G.: 20 n. 63  
 Paride: 18; 30  
 Parkinson R.B.: 9 n. 1  
 Patron: 88  
 Pauès: 33 n. 145; 76  
 Paulinos: 28 n. 103; 126  
 Pearl O.M.: 15 n. 34; 27 n. 101  
 Peionis di Onophris: 121  
 Pekysis: 15 n. 33; 125  
 Pellizer E.: 11 n. 10  
 Penteo: 17  
 Pernigotti C.: 10 n. 4; 11 n. 8; 28 n. 104  
 Perpillou-Thomas F.: 15 n. 37; 40 n. 187; 43 n. 205  
 Peristerà: 88  
 Perrone S.: 42 n. 203  
 Perusino F.: 26 n. 96; 27 n. 102; 28 n. 104  
 Petakos: 89  
 Petemenophis: 15 n. 33; 125  
 Petoùs: 32; 92  
 Petronio: 29  
 Petronis di Pesois: 77  
 Petros di Eudaimon: 132  
 Petsuchos: 40; 100  
 Philios Gaio Giulio: 14; 103  
 Philistion: 37  
 Philosarapis: 33; 42 n. 201; 71  
 Philotas: 78  
 Phoibammon di Achilleùs: 64  
 Phoibammon di Antinos: 132  
 Phoibammon di Bekios: 132  
 Pilade: 37  
 Pinaris di Dios: 121  
 Pinùs: 128  
 Pinuthis di Arandotos: 121  
 Pinution aiutante: 83  
 Pinution musico: 132  
 Pirro Neottolemo: 27  
 Platone: 10  
 Platone comico: 22 n. 78  
 Plutarco: 41; 46  
 Plution di Aristodemos: 113  
 Plution di Tapùs: 65  
 Plutogenes: 37  
 Pöhlmann E.: 24 n. 84; 26 n. 96  
 Poliido: 13  
 Pontani F.: 10 n. 6  
 Pordomingo Pardo F.: 44 n. 207  
 Posidippo: 10

- Prauscello L.: 24 n. 88; 26 n. 96  
 Pretagostini R.: 22 n. 79  
 Priamo: 18  
 Protesilao: 22 n. 78  
 Psais: 128  
 Psammetichos: 99  
 Psenymis di Kolluthos: 83  
 Psenamunis: 91  
 Ptolemaios: 32; 92  
 Ptolemaios auleta: 97  
 Ptolion di Barbaros: 72  
 Puchner W.: 53 n. 248  
 Punchis di Ieùs: 121  
 Quinto Aigeaios di Ruphos: 28 n. 103; 114  
 Reynolds R.W.: 45 n. 212  
 Robert L.: 37 n. 168  
 Rodoklea: 36 n. 164  
 Rossi L.E.: 18 n. 51  
 Russo S.: 34 n. 152  
 Saffo: 10  
 Sambàs: 140  
 Santelia S.: 47 n. 225  
 Sarapàs lettore: 125  
 Sarapàs omerista: 31; 80  
 Sarapion auleta: 97  
 Sarapion cuoco: 129  
 Sarapion di Epikrates: 64  
 Sarapion di Pero]: 97  
 Sarapion pancratiaste: 125  
 Sarapion schiavo di Papyrios: 97  
 Satyra: 14; 88  
 Satyros di Samo: 24 n. 88  
 Satyros di Satyros: 63  
 Schlibi H.S.: 32 n. 137  
 Schofield L.: 9 n. 1  
 Schubart W.: 10 n. 8  
 Semonide Amorgino: 29  
 Sempthis: 92  
 Senofonte: 10  
 Serapide: 23; 103  
 Settimio Severo: 68; 70  
 Severo: 117  
 Sifakis G.M.: 24 n. 84; 24 n. 88  
 Sijpesteijn P.J.: 33 n. 149; 42 n. 200  
 Silvanos auleta: 127  
 Silvanos di Ammonios: 33 n. 145; 65  
 Simias: 86  
 Simonide di Zacinto: 29  
 Skulimowska Z.: 47 n. 225  
 Sobek: 32  
 Sofocle: 10; 13 e n. 20  
 Sofocle il Giovane: 22  
 Solomon J.D.: 26 n. 96  
 Sontout: 81  
 Sopatro: 31  
 Sosifane: 17  
 Sositeo: 17 n. 41  
 Sosos: 33; 58  
 Sotàs musico: 97  
 Sotàs di Helena: 97  
 Soterichos: 61  
 Sphongos: 125  
 Squarcini F.: 47 n. 225  
 Starks J.H. Jr.: 36 n. 164  
 Starr R.J.: 30 n. 112  
 Stephanos di Dios: 121  
 Stephanos istruttore di danza ginnica: 122  
 Stesandro: 29  
 Stotoetis: 61  
 Stramaglia A.: 44 n. 207  
 Syros virtuoso comico: 28 n. 103; 126  
 Sutton D.F.: 19 n. 54  
 Talùs: 126  
 Tapueris: 105  
 Tasain: 33; 34 n. 151; 75  
 Taurinos di Sarapion: 132  
 Tauris: 113  
 Tausiris: 79  
 Tedeschi G.: 11 n. 10; 15 n. 33; 20 n. 63  
 Teleste: 12; 13 n. 20  
 Telò M.: 16 n. 40  
 Teocrito: 17; 35  
 Teodora: 52  
 Teofrasto: 10  
 Terpnos citaredo: 113 n. 21  
 Tesenuphis di Nikon: 67  
 Thaeisis: 81  
 Thaisùs: 78  
 Thasis: 33; 95  
 Theagenes: 110  
 Thekla: 135  
 Themison Gaio Elio: 13  
 Theodora: 14 n. 31  
 Theodosios citaredo: 13 n. 21; 140  
 Theon: 140  
 Theon impresario: 75  
 Thiery P.: 27 n. 102  
 Thibron: 99  
 Tibrone spartano: 21  
 Timoteo di Mileto: 11; 12; 13 e n. 20; 14  
 Timoteo di Tebe: 4  
 Tinnefeld F.: 53 n. 248  
 Tnepherotis: 33; 34 n. 151; 66  
 Tolomeo I Sotèr: 17  
 Tolomeo II Filadelfo: 13; 17; 19; 20 n. 68; 21  
 Tolomeo IV Filopatore: 19  
 Tolomeo VII Evergete: 19; 40 n. 191  
 Tonios: 123  
 Triadelphos di Eudaimon: 132  
 Trimalcione: 30  
 Tristomos: 100  
 Tsensis: 33; 95  
 Tucidide: 10  
 Turner E.G.: 19 n. 54; 28 n. 105; 45 n. 214  
 Vibio Massimo prefetto: 15 n. 38; 107  
 Viktor di Basileides: 132  
 Viktor di Phoibammon: 132  
 Viktor Tarax: 132  
 Vinken B.: 52 n. 242  
 Vogt A.: 52 n. 242  
 Weitzmann K.: 45 n. 214  
 West M.L.: 14 n. 31; 19 n. 54; 23 n. 81; 25 n. 92  
 West S.: 30 n. 120  
 Westermann W.L.: 34 n. 152  
 Wilamowitz von Moellendorff U.: 10 n. 8  
 Winnington-Ingram R.P.: 27 n. 101

Wyles R.: 36 n. 164  
Xanthakis-Karamanos G.: 27 n. 99  
Xenophantos: 29  
Zenobios: 32; 40; 92  
Zenon: 28 n. 103; 88; 89; 90; 94  
Zenone filosofo: 21  
Zoilos: 131  
Zoilos capo di associazione  
atletica: 28 n. 103; 126  
Zopiros: 58

# Indice delle fonti

## Autori

- Accius *Troades* 479-480 TRF: 27 n. 99  
Achilles Tatius III 20, 4-7: 29 n. 111  
Adesp. com. fr. 239 PCG: 23 n. 84  
Adesp. com. fr. \*350 CGFPR: 16 n. 40; 24 n. 84  
Adesp. mim. fr. 1 Cunningham: 26 n. 217  
Adesp. mim. fr. 2 Cunningham: 48 n. 226  
Adesp. mim. fr. 3 Cunningham: 46 n. 220  
Adesp. mim. fr. 4 Cunningham: 47 n. 221  
Adesp. mim. fr. 5 Cunningham: 43 n. 204  
Adesp. mim. fr. 6 Cunningham: 47 n. 225  
Adesp. mim. fr. 7 Cunningham: 49 n. 229  
Adesp. mim. fr. 8 Cunningham: 47 n. 223  
Adesp. mim. fr. 9 Cunningham: 47 n. 222  
Adesp. mim. fr. 10 Cunningham: 46 n. 218; 48 n. 227  
Adesp. mim. fr. 11 Cunningham: 48 n. 227  
Adesp. mim. fr. 12 Cunningham: 48 n. 227  
Adesp. mim. fr. 13 Cunningham: 47 n. 224  
Adesp. trag. fr. 625 TrGF: 23 n. 84  
Adesp. trag. fr. 626 TrGF: 23 n. 84  
Adesp. trag. fr. 644 TrGF: 16 n. 41  
Adesp. trag. fr. 646a TrGF: 18 n. 53  
Adesp. trag. fr. 649 TrGF: 24 n. 85  
Adesp. trag. fr. 655 TrGF: 19 n. 54  
Adesp. trag. fr. 665 TrGF: 20 n. 62  
Adesp. trag. fr. 669 TrGF: 23 n. 84  
Adesp. trag. fr. 680 TrGF: 27 n. 99  
Adesp. trag. fr. 681 TrGF: 13 n. 23  
Adesp. trag. fr. 682 TrGF: 27 n. 100  
Adesp. trag. fr. 683a TrGF: 14 n. 29  
Adesp. trag. fr. 684 TrGF: 25 n. 92  
Adesp. trag. fr. 685 TrGF: 25 n. 92  
Adesp. trag. fr. 701 TrGF: 23 n. 84  
Amm. XIV 6, 18-20: 35 n. 158  
Anon. in *Arist. rhet.* 146, 1 ss.: 25 n. 91  
*Anth. Lat.* 310 Riese<sup>2</sup>: 36 n. 164  
*Anth. Pal.* V 138: 14 n. 31  
*Anth. Pal.* VII 707: 18 n. 48  
*Anth. Pal.* VII 708: 21 n. 69  
*Anth. Pl.* 283: 36 n. 164  
*Anth. Pl.* 284: 36 n. 164  
*Anth. Pl.* 285: 36 n. 164  
*Anth. Pl.* 286: 36 n. 164  
*Anth. Pl.* 287: 36 n. 164  
*Anth. Pl.* 288: 36 n. 164  
Antiphan. fr. 111 PCG: 26 n. 93  
Apul. *Apol.* 13: 37 n. 169  
Ar. *Lys.* 182-199: 27 n. 102  
Ar. *Ran.* 1298 ss.: 12 n. 14  
Arist. *Eth. Eud.* 1239a 37: 16 n. 41  
Arist. *De mundo* 392a 27: 33 n. 142  
Arist. *Poet.* I 1447a 27: 37 n. 169  
Arist. *Poet.* VI 1450a 29 ss.: 26 n. 97  
Arist. *Poet.* XVIII 1456a 29-30: 19 n. 60  
Arist. *Rhet.* II 27, 1400b 9 ss.: 25 n. 91  
[Arist.] *Probl.* XIX 15: 12 n. 15  
Artemid. IV 2: 29 n. 110  
Athen. I 19f: 39 n. 178  
Athen. I 19f-20a: 32 n. 136  
Athen. IV 174b: 35 n. 158  
Athen. IV 176c-d: 43 n. 205  
Athen. V 198c: 17 n. 44  
Athen. VI 241f: 20 n. 67  
Athen. VI 252e: 40 n. 191  
Athen. XIV 620b: 29 n. 106  
Athen. XIV 620d-621f. 40 n. 186  
Athen. XIV 638a: 29 n. 108  
Athen. XIV 664a: 20 n. 67  
August. *Civ. Dei* I 32: 52 n. 243  
August. *Civ. Dei* II 8-13: 52 n. 243  
August. *De cons. Evang.* I 33, 51: 52 n. 243  
Chor. XXXII 118: 51 n. 240  
Chor. XXXII 124: 51 n. 239  
Cic. *Div. Caec.* 48: 50 n. 237  
Cic. *Pro Archia* 18: 51 n. 239  
Cic. *Pro Cael.* 65: 50 n. 238  
Cic. *Pro Rab. Post.* 35: 45 n. 213  
Claudian. *De cons. Manlii Theodori* 311-324: 51 n. 241  
Claudian. *De cons. Manlii Theodori* 316-319: 35 n. 158  
Clem. *Alex. Strom.* I 23, 155, 1 ss.: 19 n. 58  
C.G.L. II, 22, 40-42: 30 n. 113  
Damascius *Vita Isidori* fr. 276 Zintzen: 35 n. 161

- Dem. Ex. XXI 2: 17 n. 46  
Dio Prus. Or. II 56: 45 n. 215  
Dio Prus. Or. XXXII 4-5: 28 n. 105  
Dio Prus. Or. XX 10; 28 n. 105  
Diog. Laert. VII 173: 18 n. 49  
Diom. I 8, 4 Keil: 30 n. 112  
Dion. Hal. *De comp. verb.* 19, 34-42: 12 n. 17  
Eur. Alc. 344-382: 22 n. 79  
Eur. Hipp. 403-404: 22 n. 78  
Eur. Hipp. 406-410: 22 n. 78  
Eur. Hipp. 413-423: 22 n. 78  
Eur. Or. 338-344: 26 n. 96  
Eur. Or. 1155-1156: 22 n. 78  
Eus. *Praep. ev.* IX 28 ss.: 19 n. 57  
Ezechiel fr. 1 TrGF: 19 n. 56  
Firmicus Maternus *Math.* VIII 8, 1: 36 n. 165  
Fronto *ad Ver. imp.* 2, 1, 9: 37 n. 169  
Fronto *Aur. Orat.* 5: 37 n. 169  
Galen. *Protrept.* IX 1, 20 Kühn: 39 n. 176  
Georg. Mon. *Chron.* 287: 52 n. 246  
Heracl. Pont. fr. 10 Wehrli: 26 n. 93  
Herodot. II 60: 33 n. 149  
Heron *Pneum.* I 42: 35 n. 158  
[Hes.] *Scut.* 207-213: 31 n. 124  
Hieronym. *Epist.* XLIII 2, 4: 37 n. 169  
Hom. *Il.* I 484-494: 31 n. 126  
Hom. *Il.* III 328-339: 30 n. 119  
Hom. *Il.* XVIII 585-608: 30 n. 121  
Hor. *Ars poet.* 189 ss.: 19 n. 59  
Iordanes *Getica* VI 47: 52 n. 242  
Iordanes *Getica* XIX 104: 52 n. 242  
Isidor. *Etym.* XVIII 48: 37 n. 169  
Isocr. *Paneg.* 50: 16 n. 39  
Iulian. *Misopogon* 354d: 37 n. 169  
Joann. Chrys. *Ad pop. Antioch.* 19, XLIX 196 PG: 39 n. 177  
Joann. Chrys. *In epist. ad Coloss.* LXII 386 PG: 49 n. 229  
Joann. Chrys. *In epist. I ad Cor. Hom.* XII, LXI 105 PG: 46 n. 216  
Joann. Chrys. *In epist. ad Hebr.* 9, LXIII 127 PG: 39 n. 177  
Joann. Chrys. *In illud: Propter fornicationes*, LI 211 PG: 49 n. 229  
Joann. Ephes. *Vitae Sanctorum Orientalium* 54, XIX 166 PO: 53 n. 248  
Lact. *Div. Inst.* VI 20: 37 n. 169  
Luc. salt. 63: 37 n. 169  
Luc. salt. 67: 36 n. 165  
Lycophr. fr. 1h TrGF: 17 n. 45  
Lycophr. fr. 1k TrGF: 17 n. 45  
Lycophr. fr. 2 TrGF: 18 n. 49  
Lycophr. fr. 4 TrGF: 18 n. 49  
Mart. *Epigram.* X 3: 35 n. 157  
Men. *Epir.* 790-808: 22 n. 79  
Min. Fel. *Octavius* 37, 12: 37 n. 169  
Petr. *Satyricon* 59: 30 n. 112  
Petr. *Satyricon* 64, 2: 27 n. 100  
Petr. *Satyricon* 80: 49 n. 232  
Pherecrates *Chiron* fr. 155 PCG: 12 n. 13  
Philem. n. 65 PCG: 20 n. 65  
Philem. fr. 62 PCG: 20 n. 65  
Philem. fr. 132 PCG: 20 n. 66  
Philo *Belopoeica* 77: 35 n. 158  
Philo *Judaeus Agr.* 35: 28 n. 105  
Philodem. *Rhet.* I 59 Sudhaus: 39 n. 176  
Phrynicus *Praep. soph.* 57f de Borries: 43 n. 205  
Plat. *Leg.* VII 811a: 26 n. 93  
Plin. *Nat. Hist.* II 37: 33 n. 142  
Plin. *N.H.* XXXV 114: 43 n. 205  
Plot. *Ennead.* III 5, 8: 33 n. 142  
Plut. *Alex.* 8, 3: 13 n. 20  
Plut. *Quaest. conv.* V 673b: 41 n. 192  
Plut. *Quaest. Conv.* VII 712b: 28 n. 104  
Plut. *Quaest. conv.* VII 712e: 46 n. 216  
Plut. *Quomodo adulator ab amico intermoscatur* 63a: 25 n. 89  
Polyb. IV 20, 9: 13 n. 20  
Procop. *Hist. Arc.* XXVI 8-9: 53 n. 247  
Procop. *Gaz. Paneg. in Anastasium imp.* 16: 52 n. 245  
Schol. Ar. *Thesm.* 1059: 19 n. 55  
Schol. Theocr. VIII arg. b: 18 n. 51  
Schol. Theocr. VIII 92: 18 n. 50  
Script. *Hist. Aug. L. Ver.* 8, 7 ss.: 37 n. 169  
Sen. *Apocol.* 13, 14: 36 n. 165  
Sen. *Cons. ad Helviam* 12, 6: 36 n. 164  
Sen. *Epist. ad Lucil.* III 29, 12: 36 n. 165  
Sen. *Epist. ad Lucil.* V 47, 17: 36 n. 165  
Sen. *Epist. ad Lucil.* XV 95, 56: 36 n. 165  
Sen. *De ira* I 20, 8: 36 n. 165  
Sen. *Nat. quaest.* VII 32, 3: 36 n. 165  
Sen. *Troad.* 430-433: 27 n. 99  
Sen. *Rhet. Controvers.* 3 *praef.* 16: 36 n. 165  
Serv. in *Verg. Ecl.* 8, 68: 18 n. 50  
Socr. *Hist. eccl.* VII 13: 52 n. 244  
Sopater fr. 1 PCG: 21 n. 71  
Sopater fr. 6 PCG: 21 n. 73  
Sopater fr. 8 PCG: 21 n. 72  
Sopater fr. 12 PCG: 21 n. 72  
Sopater fr. 13 PCG: 21 n. 71  
Sopater fr. 14 PCG: 21 n. 72  
Sopater fr. 18 PCG: 21 n. 74  
Sopater fr. 24 PCG: 21 n. 71  
Sosith. fr. 2 TrGF: 18 n. 50  
Sosith. fr. 3 TrGF: 18 n. 50  
Sosith. fr. 4 TrGF: 18 n. 49  
Sozom. *Hist. eccl.* VIII 20: 52 n. 244  
Suet. *Calig.* 54: 37 n. 169  
Theocr. IV 31: 14 n. 26  
Theocr. XV 96 ss.: 35 n. 160  
Timocles fr. 24 PCG: 17 n. 46  
Vitr. *Arch.* X 8: 35 n. 158

## Iscrizioni

«AE» 1968, nr. 74: 36 n. 164  
A.I.I.Roma 9, 132: 36 n. 164  
C.I.G. 2214: 12 n. 18  
C.I.G. II 3088 col. II, 1 ss.: 12 n. 18  
C.I.L. II 4092: 50 n. 233  
C.I.L. IX 256: 36 n. 165  
C.I.L. X 1074d: 36 n. 165  
F.D. III.1, 226: 39 n. 180  
F.D. III 1, 534: 14 n. 31  
F.D. III.2, 48: 29 n. 107  
F.D. III.3, 128: 24 n. 88  
G.V.I. 1708: 50 n. 234  
I.Doura 940, 5: 14 n. 31  
I.G.Bulg. III 2, 1578: 50 n. 235  
I.Cret. 1, VIII 11: 13 n. 20  
I.Cret. 1, XXIV 1: 13 n. 20  
I.Cret. IV 222 A: 37 n. 170  
I.G. II<sup>2</sup> 9145: 29 n. 109  
I.G. XI.2 133: 39 n. 179  
I.G. XI, 4, 1079: 24 n. 88  
I.G. XIV 2088: 13 n. 21  
I.G. XIV 2474: 37 n. 169  
I.G.U.R. II 1034: 13 n. 21  
I.L.L.PRO.N. 751: 30 n. 114  
I.L.S. 5053: 36 n. 165  
I.L.S. 5276: 50 n. 233  
I.Magn. 107: 12 n. 18  
I.Philae II 252: 44 n. 210; 123  
I.Philae II 277: 44 n. 210  
I.Pompeiopolis 28: 30 n. 116  
I.Priene 113: 37 n. 167  
I.Syr. 1547: 20 n. 64; 123  
I.Tralles 110: 44 n. 211  
«Klio» 1921, p. 177, 161 [2]: 37 n. 168  
O.G.I.S. I 50: 17 n. 43  
O.G.I.S. I 51: 17 n. 43; 28 n. 103  
P.P.Aphr. 1, 6 i: 30 n. 115  
P.P.Aphr. 53: 24 n. 84  
«Polemon» 2, 1934-1940, 71, 12: 50 n. 234

S.E.G. XI 52c add.: 13 n. 21  
S.E.G. XIV 751, 15 ss.: 12 n. 18  
S.E.G. XVIII 716: 31 n. 129; 114  
S.E.G. XXV 501: 23 n. 82  
S.E.G. XXXI 1531: 39 n. 179  
S.E.G. XLIX 2119: 34 n. 156  
S.E.G. LIV 961: 36 n. 165  
S.G.O. II 10/05/04: 30 n. 116  
S.I.G.<sup>3</sup> 424: 23 n. 83  
S.I.G.<sup>3</sup> 648B: 24 n. 88  
S.I.G.<sup>3</sup> 737: 35 n. 158

## Papiri

Dublin, Trinity College, Pap. F 8 A: 10 n. 6  
London, British Museum inv. EA 74100: 9 n. 1  
London, British Library inv. 114: 32 n. 135  
London, British Library inv. 186r: 24 n. 84  
London, British Library inv. 1873: 32 n. 134  
London, British Library inv. 1984: 46 n. 218  
London, British Library inv. 2103: 47 n. 223  
London, British Library inv. 2208: 47 n. 224  
London, British Library Pap. 488: 10 n. 5  
London, British Library Pap. 2993: 10 n. 7  
Oxford, Bibl. Bodl. inv. MS Gr. class. d. 22: 10 n. 6  
Oxford, Bibl. Bodl. inv. MS Gr. class. f. 113: 16 n. 41  
B.G.U. IV 1074: 20 n. 61  
B.G.U. IV 1125: 14 n. 32  
B.G.U. V 1210: 34 n. 156  
B.G.U. VII 1648: 34 n. 151; 66  
B.G.U. XIV 2428: 17 n. 42; 42 n. 195; 101  
B.G.U. XVI 2671: 13 n. 21  
C.P.R. VI 47: 33 n. 146; 127  
C.P.R. XVII A 19: 33 n. 146; 82  
C.P.R. XVIII 1: 33 n. 148; 58  
O.Camb. 1: 40 n. 188; 91  
O.Medin. Madi 73: 14 n. 31; 41 n. 193; 119  
O.Mich. I 83: 121  
O.Nagel 10: 15 n. 33; 125  
O.Strasb. I 291: 32 n. 139; 105  
P.Aberd. 58: 34 n. 151; 75  
P.Alex. Giss. 3: 32 n. 138; 68  
P.Alex. Giss. 43: 17 n. 42

- P.Athen.* 43v: 35 n. 157; 43 n. 205; 95  
*P.Bad.* IV 74: 17 n. 42  
*P.Bad.* IV 79: 17 n. 42  
*P.Berl. Sarisch.* 10: 20 n. 64; 123  
*P.Berol. inv.* 6870 + inv. 14097v: 14 n. 29  
*P.Berol. inv.* 9771: 22 n. 78  
*P.Berol. inv.* 9772: 22 n. 78  
*P.Berol. inv.* 9774: 31 n. 123  
*P.Berol. inv.* 9875: 11 n. 11  
*P.Berol. inv.* 11771: 23 n. 84  
*P.Berol. inv.* 13270: 10 n. 8  
*P.Berol. inv.* 13876r: 48 n. 227; 49 n. 230  
*P.Berol. inv.* 13927: 42 n. 203; 134  
*P.Berol. inv.* 17203: 23 n. 84  
*P.Berol. inv.* 21144: 22 n. 78  
*P.Bingen* 128: 40 n. 183; 51 n. 240; 137  
*P.Bodl.* I 143: 32 n. 133  
*P.Bodmer XXVIII.* 19 n. 54  
*P.Cair. Goodspeed* 30: 113  
*P.Cair. Zen.* I 59087: 14 n. 27; 87  
*P.Cair. Zen.* III 59417: 28 n. 103; 90  
*P.Cair. Zen.* V 59533: 26 n. 96  
*P.Cair. Zen.* V 59823v: 17 n. 42  
*P.Col.* IV 94r: 33 n. 146; 40 n. 188; 86  
*P.Col.* VIII 226: 33 n. 145; 65  
*P.Col. inv.* 546 A: 49 n. 231  
*P.Corn.* 9: 34 n. 152; 69  
*P.Count* 23: 18 n. 150; 95  
*P.Daris inv.* 300v: 35 n. 159; 122  
*P.Dryton* 50: 46 n. 217  
*P.Dub.* 14: 34 n. 152; 115  
*P.Fackelmann* 5: 18 n. 52  
*P.Fam. Tebt.* 15: 17 n. 42  
*P.Fam. Tebt.* 54: 33 n. 144; 34 n. 152; 42 n. 201; 70  
*P.Flor.* I 74: 38 n. 172; 42 n. 196; 64  
*P.Fouad* I 68: 40 n. 188  
*P.Fuad. Univ.* I 14: 17 n. 42  
*P.Gen. inv.* 90: 30 n. 117  
*P.Gen. I<sup>2</sup>* 73: 33 n. 145; 67  
*P.Giss.* 3: 43 n. 204  
*P.Giss. Apoll.* 30: 17 n. 42  
*P.Giss. Bibl. Univ. inv.* 213: 32 n. 134  
*P.Grenf.* II 1: 23 n. 84  
*P.Grenf.* II 67: 34 n. 151; 74  
*P.Hamb.* II 118+119: 22 n. 78  
*P.Harr.* I 97v: 41 n. 194; 131  
*P.Harrauer* 56: 40 n. 183; 51 n. 240; 139  
*P.Heid.* IV 328: 33 n. 145; 79  
*P.Hib.* I 3: 23 n. 84  
*P.Hib.* I 4: 23 n. 84  
*P.Hib.* I 13: 12 n. 15  
*P.Hib.* I 54: 32 n. 140; 40 n. 187; 49 n. 229; 91  
*P.Hib.* II 174: 23 n. 84  
*P.Hib.* II 179: 22 n. 75  
*P.Hib.* II 228: 10 n. 7  
*P.Hib.* II 270r: 14 n. 28; 87  
*P.Hib.* I 19 frr. M+Z: 30 n. 118  
*P.Köln* I 14: 27 n. 102  
*P.Köln* IV 179: 44 n. 206  
*P.Köln* VI 242: 18 n. 52  
*P.Köln* VI 241: 23 n. 84  
*P.Köln* VI 245: 20 n. 63  
*P.Köln* IX 369: 34 n. 152; 44 n. 208; 50 n. 236; 118  
*P.Laur.* III 106: 17 n. 42  
*P.Leid. inv.* 510: 24 n. 87  
*P.Lips.* I 44: 20 n. 61  
*P.Lit.Lond.* 6: 32 n. 134  
*P.Lit.Lond.* 16: 32 n. 135  
*P.Lit.Lond.* 51v: 47 n. 223  
*P.Lit.Lond.* 52: 47 n. 224  
*P.Lit.Lond.* 77: 24 n. 84  
*P.Lit.Lond.* 97: 46 n. 218; 48 n. 227  
*P.Lond.* II 331: 33 n. 149; 34 n. 156; 63  
*P.Lond.* III 968r: 34 n. 156; 121  
*P.Lond.* VII 2017: 12 n. 19; 15 n. 34; 93  
*P.Lond.* VII 2140: 17 n. 42  
*P.Louvre inv.* E 10534: 25 n. 90  
*P.Med.* I 47: 33 n. 145; 76  
*P.Mich. inv.* 2958: 15 n. 35; 27 n. 100  
*P.Mich. inv.* 4394a: 33 n. 149  
*P.Mich. inv.* 6946: 32 n. 137  
*P.Mich.* V 321: 32 n. 139; 104  
*P.Morgan Libr. inv.* M 662B: 32 n. 134  
*P.Osl. inv.* 1413: 27 n. 98  
*P.Osl.* III 189v: 31 n. 128; 36 n. 162; 120  
*P.Oxy. inv.* 31.4B13/H[4-5]a: 15 n. 36; 24 n. 86; 106  
*P.Oxy. inv.* 89 B/31, 33: 22 n. 80  
*P.Oxy.* I 15: 15 n. 33  
*P.Oxy.* I 93: 35 n. 158; 130  
*P.Oxy.* II 219: 47 n. 221  
*P.Oxy.* III 409: 22 n. 78  
*P.Oxy.* III 413r: 47 n. 225  
*P.Oxy.* III 413v: 49 n. 229  
*P.Oxy.* III 475: 34 n. 153; 112  
*P.Oxy.* III 519: 31 n. 130; 33 n. 147; 35 n. 159; 38 n. 175; 110  
*P.Oxy.* III 526: 38 n. 173; 108  
*P.Oxy.* IV 676: 23 n. 84  
*P.Oxy.* IV 731: 33 n. 142; 59  
*P.Oxy.* VII 1025: 31 n. 131; 44 n. 209; 80  
*P.Oxy.* VII 1050: 31 n. 130; 42 n. 197; 116  
*P.Oxy.* X 1275: 33 n. 145; 78  
*P.Oxy.* XV 1795: 15 n. 33  
*P.Oxy.* XVIII 2190: 17 n. 42  
*P.Oxy.* XXII 2331: 44 n. 207  
*P.Oxy.* XXII 2338: 36 n. 163  
*P.Oxy.* XXV 2436: 13 n. 22; 24 n. 84  
*P.Oxy.* XXVII 2458: 25 n. 92  
*P.Oxy.* XXVII 2470: 39 n. 181  
*P.Oxy.* XXVII 2476: 13 n. 21; 15 n. 37; 20 n. 61  
*P.Oxy.* XXVII 2480r: 34 n. 156; 39 n. 181; 40 n. 184; 42 n. 199; 52 n. 242; 141  
*P.Oxy.* XXXI 2610: 20 n. 61  
*P.Oxy.* XXXIII 2655: 22 n. 78  
*P.Oxy.* XXXIII 2682: 13 n. 21  
*P.Oxy.* XXXIV 2707: 39 n. 182; 51 n. 240; 138  
*P.Oxy.* XXXIV 2721: 34 n. 155; 71  
*P.Oxy.* XXXVI 2746: 24 n. 85  
*P.Oxy.* XLII 3005: 22 n. 78  
*P.Oxy.* XLII 3024v: 15 n. 38; 67  
*P.Oxy.* XLII 3072: 15 n. 38; 17 n. 42

*P.Oxy.* XLIV 3161: 25 n. 92  
*P.Oxy.* XLV 3214: 22 n. 78  
*P.Oxy.* XLVII 3367r: 15 n. 38; 17 n. 42; 28 n. 105  
*P.Oxy.* L 3533: 22 n. 79  
*P.Oxy.* LIII 3700: 48 n. 228  
*P.Oxy.* LIII 3705: 28 n. 104  
*P.Oxy.* LXVII 4546: 22 n. 78  
*P.Oxy.* LXXIV 5013: 13 n. 21; 28 n. 103; 38 n. 174; 110  
*P.Oxy.* LXXIV 5014: 33 n. 145; 77  
*P.Oxy.* LXXIV 5015: 34 n. 154; 42 n. 199; 73  
*P.Oxy.* LXXIV 5016: 33 n. 145; 81  
*P.Oxy. Hels* 25: 20 n. 61  
*P.Panop. Beatty I* 333: 17 n. 42  
*P.Petrie I* 5-8: 10 n. 5  
*P.Petrie II* 50: 10 n. 6  
*P.Princ.* II, 96r: 34 n. 156  
*P.Reinach Gr.* 1: 46 n. 220  
*P.Ross. Georg.* I 9: 22 n. 78  
*P.Ross. Georg.* II 18: 33 n. 149  
*P.Ryl.* I 15v: 47 n. 222  
*P.Ryl.* III 540: 32 n. 134  
*P.Ryl.* IV 641r: 41 n. 194; 127  
*P.Schubart* 18: 23 n. 84  
*P.S.I. inv.* 3854: 16 n. 40  
*P.S.I. III* 236: 28 n. 103; 82  
*P.S.I. IV* 416: 89  
*P.S.I. VIII* 953: 40 n. 185; 52 n. 242  
*P.S.I. XIII* 1303: 20 n. 62  
*P.S.I. XV* 1454: 31 n. 125  
*P.S.I. XV* 1476: 22 n. 78  
*P.Sorbonne inv.* 2223: 46 n. 220  
*P.Sorb. inv.* 2245: 10 n. 3  
*P.Sorb. inv.* 2252: 22 n. 77  
*P.Strasb. inv. W.G.* 304-307: 26 n. 94  
*P.Strasb. V* 341: 32 n. 141; 34 n. 152; 60  
*P.Tebt.* I 2dv: 48 n. 226  
*P.Tebt.* I 208r: 40 n. 189; 100  
*P.Tebt.* I 231: 100  
*P.Varsov.* 2: 48 n. 227  
*P.Vind. G* 2315: 26 n. 95  
*P.Vind. G* 29825 a-f: 26 n. 96  
*P.Wash. Libr. Congr. inv.* 4082 B: 32 n. 134  
*P.Wash. Univ.* II 95: 35 n. 158; 133  
*P.Yale inv.* 4510: 13 n. 24; 27 n. 98  
*SB I* 2479: 28 n. 103; 114  
*SB I* 4224: 20 n. 61  
*SB I* 4689: 52 n. 242  
*SB III* 7182, fr. 5r: 40 n. 188; 98  
*SB III* 6997: 12 n. 19  
*SB IV* 7336: 28 n. 103; 32 n. 132; 38 n. 171; 38 n. 175; 43 n. 205; 124  
*SB V* 8249: 40 n. 190; 104  
*SB VIII* 10068: 31 n. 129; 114  
*SB XII* 11262: 17 n. 42  
*SB XIV* 11903: 17 n. 42  
*SB XIV* 11931: 15 n. 34; 28 n. 103; 119  
*SB XIV* 11958: 17 n. 42  
*SB XVI* 13034: 20 n. 61; 24 n. 86; 33 n. 147  
*SB XX* 14677: 42 n. 198; 132  
*SB XX* 15029: 43 n. 205; 109  
*SB XXII* 15324: 33 n. 149; 99  
*SB XXII* 15538: 14 n. 32; 101  
*SB XXII* 15753: 13 n. 21; 140  
*SB XXVI* 16648: 42 n. 202; 49 n. 229; 134  
*S.P.P. XX* 69: 4 n. 37  
*S.P.P. XX* 85r: 41 n. 194; 129  
*S.P.P. XXII* 47: 33 n. 143; 62

## Varia

affresco del colombario di Villa Doria Pamphili (Museo Nazionale Romano delle Terme di Diocleziano, Roma): 39  
 Cod. Venetus Gr. A 454: 31 n. 122  
 coppa vitrea dipinta (Los Angeles County Museum of Art inv. M.87.113): 45 n. 214  
 pettine d'avorio (Paris, Louvre inv. E 11874): 36 n. 164

*Finito di stampare nel mese di novembre 2011  
presso EUT Edizioni Università di Trieste*